ARKIV

ZA

POVJESTNICU JUGOSLAVENSKU.

KNJIGA VI.



ARKIV

ZA

POVJESTNICU JUGOSLAVENSKU.

KNJIGA VI.

UREDIO

IVAN KUKULJEVIĆ SAKCINSKI.

(Izdan troškom družtva za jugoslavensku povjestnicu i starine.)

U MLETCIH.

U PEČATNJI DEL COMERCIO.

1863.

MARINA SANUDA

ODNOŠAJI SKUPNOVLADE MLETAČKE

PRAMA JUŽNIM SLAVENOM.

RAPPORTI

DELLA REPUBLICA VENETA

COI

SLAVI MERIDIONALI.

BRANI TRATTI DEI DIARJ MANOSCRITTI

DI

MARINO SANUDO.

(CONTINUAZIONE.)

1501—1517.

(Produženje djela priobćenoga u Arkivu V. str. 1—160.)

ANNO 1501.

Gennajo. — Da Cataro di S. Zuam Paulo Gradenigo Provedi-tor di 2 dezembrio scrive molte particularità di nove di Ferisbei e dile zanze si dice del Re di Hongaria, e manda una letera scrive Ferisbei a uno fo dil Conte Zorzi Zernovich pregando li avisi di successi et dita letera fo lecta in Pregadi poi li Cai di x la tolseno. (III, 897).

— Da Spalato di S. Pietro Trivisam Conte e Capitano di 15 come e zonto de li el Contestabele... Coppo per Narenta la mandato li e fa-toli consignar el bastiom ec. li manco tre compagni et el ditto Conte-stabele scrisse una letera di la conditiom dil ditto bastiom e come li e molti boschi si traria assa legnami per far galie. (III, 900).

— Da Zara di S. Piero Sagredo Conte et S. Franc.° Contarini Capi-tano di 29 come quelli soldati non pono piu star li hanno protestato partirsi per non haver da viver et maxime quelli di Laurana voleno abandonar la forteza et cussi farano quelli di Nona da novo si dice es-ser adunati Turchi 4000 in Verbosana per venir a invader quel conta-do siche si provedi ec.

— Da Curzola di S. Alvixe Balbi Conte di... come havendo rece-vuto certo aviso da Ragusi di S. Hironimo Zorzi dil ussir di fuste e ga-lie dila Valona a scrito ale galie di viazi vadino artente.

— Da Ragusi di S. Hironimo Zorzi fo di S. Andrea di 24 come erano ussite dila Vaiussa... fuste et una galia et tre ne erano prepa-rate per ussir et potrano ussir per non haver contrasto et par 5000 Asapi erano montadi over preparati per montar su ditta armada item per uno venuto da Andernopoli qual nomina ut in literis dice di veduta el Sig. adi 22 di novembrio parti de li per Andernopoli et a scontrato molti Olachi andavano alla corte et per il paese se diceva dil Re di Hon-garia qual temeno assai. (III, 911).

— Da Durazo di S. Vido Diedo Baylo e Capit.° di 9 decembrio di una incursiom de Turchi seguita de li et ussiteno fuori 100 di nostri fono alle man fono morti 7 et ebeno una testa e fo morti 3 cavali e freza di assa Turchi da freze atosegade e recuperato il butim come sa S. Alvixe Taiapiera si ritrovava li qual veniva Consier di Retimo, et il Capit.° dil golfo erra li con la galia Soracomito S. Zorzi Trivixam item el Sig. Turcho con la so corte e in Andernopoli e a mandato in quelle parte do Cadi et uno schiavo per aquietar quel paexe e meterlo soto el zovo.

1501. — Et sono lete alcune letere da Spalato drizate alli Capi di x di novita de li e alcuni borgesani fato capi di parte qualli hanno gram seguito: item da Corfu di S. Marco Ant. Contarini Castellan di 21 dice S. Alvixe Venier Proveditor poi e venuto li non solicita cussi alle fabriche ec.: item adi xv dala Zefalonia esser ussiti alcuni dil Castello e dito ala prima bataglia Turchi si darano et non dicendo il vero volleno esser impalati ch' è bona nova. (III, 913).

— Da Zara di S. Piero Sagredo Conte e S. Jacomo da Molin dotor Capitano di 12 dil passado come 3 Contestabeli novi Bontirello da Bassan Bernardin da Lignago e Thoma Schiavo per darli danari tolseno ad imprestedo su la soa fede e deteli ducati uno per provisionato pam e vin dubitano fugerano se li danari non vien a tempo e in tempo di novità in Laurana andava homeni 700 al presente con dificulta vi potra andar 200 et dila camera non hanno danari li zentilomeni castellani e soldati ordinarj dila cità e forteze sonno creditori grossamente ergo se li provedi: item mandono meser Zuam Tetricho zenthilomo de li con neve e giaze di sopra quello riporto manda in scriptis et in conservar quel contado non e altro remedio se non far le vardie per via dil Vicebam di Coxule e di Madona Dorathea e la spexa sara da ducati 350 al anno ch' e assa mancho di quello si soleva spender et con Coxule concluseno per uno mexe darli ducati 20 et ozi li dete ducati 12 a uno suo messo e si obliga in 7 lochi vardar e dar aviso item el Vicebam a nele forze uno frate dil hordine di San Francesco veniva per spiom verso Zara e Laurana mandato da Schender Bassa qual a molto l' ochio a Laurana e Nona.

— Sumario dila relatiom di don Zuam Tetricho Cavalier qual ando Anbasador con xi cavali per nome di Rectori di Zara a Martincho Banovaz Madona Dorathea e suo fiol Conte Zuanne de Corbavia e al Vayvoda Coxule, zercha a proveder ale vardie qual adi 24 novembrio parti di Zara erra con lui pre Piero Sordanich per far il desegno di contadi superiori dove a vegnir Turchi et adi 29 zonse a Ostroviza da Coxule fe l imbasata qual erra sdegnato per non haver abuto un soldo si dolse di quel ribaldo di Polo Catich e za tanti mexi a tenuto vardie et la Signoria nulla li a dato e sta delizado e non vol più et tandem esso messer Zuanne parlo col fiol et fe contentar esse Coxule far le vardie per uno mexe per ducati 20 in 7 lochi e mandar uno messo a Zara dai Rectori a concluder: item adi primo decembrio ando a Tenina dal Banovaz dove alias za un anno vi fu qual disse non voler far contra il voler dil suo Ducha Zuam Corvino e contento si mandi dal

suo Sig.[e] e si dolse di quel predito Polo Catich li promesse cosse assai 1501. per le vardie fece e mai e sta pagato imo e sta sojado et dara aviso al Sig.[r] suo e spera dara aviso quanto el vora e forsi sara di brieve con la Signoria soa et etiam si dolse di Nicolo Paleologo capo di Stratioti da Novegradi per certo cavalo tolto a Nadin ec. et promesse mandar a Zara il castelan di Tenina per dito cavalo: item a di 5 fo da Madona Dorathea et il fiol erra in ver Corbavia quella vol esser bona fiola dila Signoria e servitrice e vicinar ben e tenir le vardie et mandera suo messo a Zara: item come havia inteso esser sta preso uno frate di S. Fran.[o] dila provintia di Bossina con do presoni cristiani fati per Schender uno al borgo di Zara l'altro dil Ongaro: quali portavano paramenti et altre cosse ecclesiastiche monstrando voler vender dite robe e con tal mezo andar a Laurana e Zara per intender come i ditti lochi stano et questi erano in le man dil Vicebam.

— Deli ditti Rectori di Zara di 17 come essendo vose Turchi in Bossina adunarsi come hanno etiam dal Conte di Trau de xi mandatoli per il Conte di Sibinico e la forteza di Laurana mal condizionata e ruinato za più anni una bona parte dil muro dil castello qual score pericolo e la spexa e ducati 1000 e Schender a lochio li e Nona: ozi hano impegnato i lhoro argenti per proveder dimanda danari e presto per li soldati quali pochi resterano e deli homeni dil conta non e da sperar: item e stato li il nontio dil Vicebam e uno di Madona Dorathea per saper le vardie si ha a far con quel dil Vicebam nulla hanno concluso perche dice non haver abuto la diliberatiom dil Sig.[r] suo: ma spera fara di quel di Madona Dorathea et suo fiol e contenti si mete le vardie nel suo dominio con gran amor et con quella di Coxule la spexa sarà ducati 350 aspeta risposta per concluder et el dito questi do anni abuto gram promesse e poche atese.

— Da Trau di S. Polo Malipiero Conte di xi al Conte di Sibinicho come Scender Bassa fa exercito manaza venir a danni di Trau Spalato e Sibinico e brusar ec. e andar ala via di Santa Maria di Monte verso Bosegna e dia esser questo avanti Nadal siche provedi et tengi secreto et avisi di questo li Rectori di Zara e cussi fece.

— Da Zara dil Conte et S. Franc.[o] Contarini Capit.[o] di 27 come ozi per letere di Coxule qual e pagato per far guardie in 7 luoghi sonno avisati Schender in Bossina adunar zente 4000 tra a cavalo et a piedi per venir in quel contado e di questo hanno confirmation di presoni fugiti da Turchi unde hanno provisto e mandato a Laurana S. Jac.[o] Manolesso Provedit.[r] di Stratioti dove più si dubita ne si manche-

1501. ra di proveder: item li provisionati e a Laurana et Nona sono stati da lhoro vol partirsi hanno trovato danari sopra la fede lhoro e li hanno remandati ale vardie con dificultà perho si provedi presto dila Camera non si pol trar nulla e sta intachata e reduta a miseria li Contestabeli e soldati dila terra patiseno e il Lazareto et li danari se le mandera sarano ben spexi.

— Et tanto cridai che li fo mandato ducati 400 quali partino chi li porto adi 16 di questo e non senza dificulta et parte lecta.

— Dil Capit.° dil colfo da Durazo di 2 decembrio vecha solicita la partita di Schandarbecho et cussi sono trovati li danari.

— Adi 14 zener in Colegio vene dal Principe et Consieri che dete audientia lo Episcopo di Cataro per nome dil Cardinal Zen et presento ducati 1200 per le decime di questo anno fo ringraciato ec. (III, 928-930).

— Da Nona di S. Domenego da Mosto Conte di 26 avisa de 5 de li tra li qual il Vicario dil Vescovo qualli venuti Turchi si volsero render et voleva li altri facesse questo come pur per il processo et perho dubita questi non fazi ec. la qual letera fo lecta in Pregadi et per la Signoria di mio aricordo fo scrito una letera ali Rectori di Zara debino mandar li ditti 5 in feri subito in questa terra. (III, 930).

— Di Sibinico di S.r Vetor Bragadin Conte di 20 decembrio come le galie di viazi arivono im porto apresso Sclarin insula mia 5 de li per tempi contrarj demum partite ec. item Turchi manaza a ricorda si expedissa il Conte Xarco e l'Orator di quella comunita. (III, 936-937).

Da Ragusi alcuni avissi di 4 et 7 di S. Hironimo Zorzi q.m S. Andrea quali il Principe volze lezerli con li Cai di x et tamem poi si sape il tutto ed e di preparamenti fa il Turcho qual in mar mazor fa far 100 galie item le galie e fuste ussite dila Vaiussa a voia prender il Capit.° nostro dil colfo.

— Da Cataro di S. Zuam Paulo Gradenigo di 30 decembrio come adi 14 ricevete do lettere di 17 et 19 novembrio la prima di Zorzi Bochali non si parti lo persuadi ec. adeo era renitente pur contento et si oferse poner la vita come ha fato li soi antecessori: item ringratia esser sta scrito al Capit.° dil colpho li mandi qualche galia li: solum e la fusta armata e ogni zorno la scaramuza con inimici: item scrito a Roma per il jubileo et le parole a queli subditi ha dito referiscono gratie assai e tuti si hano alegrato di formenti de li per le provisiom fate hano abondantia e adopera il paexe come fusse pace pur hanno necessità di

orzi per li Stratioti non li hauti per caxom dil Governador di Trani 1501. qual disse non haver comissiom lassar trar orzi: item deli 70 cavali di Stratioti dia venir li li aspeta con desiderio etiam si mandi qualche galia e dili ducati 400 non li abuti item qualli de Oracovazo ch' è una contrata nela qual brusono molte case situate in uno passo fortissimo era da fogi 250, or sonno venuti con el lazo ala gola a dimandar misericordia non li a voluti aceptar se prima non li ha condanati a pagar tutti li danni hanno fato a quel teritorio in tempo di paxe e di guera e sonno stati contenti e hano zurato star fedeli e mantenir quel passo che nium vengi a far danno e quello intendera verano a dir e deli e il passo dove vien le pegole et da 4 di in qua e fato lo acordo e venuti da Adri 200 e alla zornata vien che molto a preposito item la fusta speso scaramuza con alcuni bregantini quali hanno bone artiliarie abute da Ragusei prima archibusi 40 ebeno hora e certifichato a dato do spingardele de bronzo molto gaiarde condute per via di Ragusi vechio e per uno passo teniva dove li Martalossi fono ale man con una caravana di Turchi preseno certe zudee ec. unde fo restituito per hordine dila Signoria nostra a compiacentia di Ragusei: item havendo una altra fusta di 12 banchi faria ec. assa ben dila Vaiussa lassa il cargo al Capitano dil colfo item Ferisbei e a Scutari non tropo ben in ordine di Hongaria si ha il Re e per far la mostra di le zente in campagna e dato certe strete a Turchi: item venuto li uno Antivarano con letere di credenza dil Rector e dila comunita sonno in gran povertà volendo qualche ajuto e a tolto a conto di trate stera 100 di meio e ge la mandato con innanimarli ec. item le bombardele de li di ferro e vecchie le mandera a incambiar item si mandi meio e biscoto item ricomanda quelli fanti et Martinel da Lucha Governador qualli non ha un soldo.

— Et la Comunita di Cataro di 29 scrive questo medemo in laude dil suo Provedit.r e dila villa venuta ala devutiom videlicet judices minores et secretum consilium Catari. (III, 937-938).

— Da Zara di S. Franc.° Contarini Capit.° di 26 dezembrio come adi 20 zonse li et il precessor erra amalato il Conte li consegno il Capitanato e il zorno seguente tutti li provisionati de li novi e vecchi li sono ale spale dimandando danari e volevano partirsi: li dete bone parole e impegno la fede sua e trovo ducati 60 quali destribui tra li novi provisionati e a Nona e Laurana item per le spie ha Turchi adunarsi in Verbosange per venir a danni di quel teritorio hanno fato le debite provisione spera faranno pocho danno licet nel ultima coraria fo mena dil conta anime 3000 via e animali più di 25 milia e fo per mi-

1501. seria che ducati x non fo dati alle spie e guardie deputadi licet per li conti si trova in mancho di uno mexe e mezo esser sta spexo ducati 200: item quela Camera e al fondo per el mal governo de chi l' administrada per la malatia dil Capitano, et il Camerlengo e mexi 6 non a scrito in zornal e chi fu deputa a fato a suo modo le intrade e daej sonno sta intachadi fino a tuto mazo: perho si provedi ali soldati et a quelli di Laurana Nadin Novegradi e Nona: item la terra ad hora sta benissimo di morbo e mexi do in la terra nulla e stato e quasi tuti i zentilhomeni e citadini sonno ritornati pur ancora nel borgo e suspeto e l' altro zorno intravene in do caxa qual subito fo chiavade e hanno bandito tuti queli dil borgo queli di Lazareto stano malisimo per non poter esser subvenuti voria se li mandasse qualche ducato per proveder: etiam: danari per le spie dile farine stera 250 mandade de li a trovato esser sta dispensade item vien qui do Oratori creadi avanti il zonzer suo item li danari mandadi in uno gropo ducati 361 grossi 18 piccoli 2 per pagar queli dil Castelo grande tuti e sta dispensadi et e ben servida: item a ricevuto li danari di Domenego Malacasa Stratioto e afato la mostra e dispensadi i danari e tutti servono bene e ben a cavalo e quel medemo fara ala compagnia de camera. (III, 939).

— Da Zara di Rectori di 8 scriveno la miseria di quelle compagnie e si provedi et Schander Bassa prepara a vegnir et essi Rectori sempre e su le strade e molestadi da essi fanti quali non hano da viver mandano una letera li scrive Simon da Meldola Contestabele in Nadino di 7 come li Stratioti sono li ala guardia non hanno da viver, et tutti si parteno perho si provedi a lhoro viver item una letera li scrive Stefano Martunus e Conte di Clissa li avisa che Turchi fanno adunatiom in Bossina e vol far coraria in Licha over Bichach et tamem e de li aque grande a questi tempi. (III, 944).

— Da Vegia di S. Piero Malipiero Conte come manda le ditte letere ne altro da novo scrive e dice nulla de li se intende. (III, 945).

— Da Pago di S. Jac.° d' Avanzago Conte manda la nome di morti et sonno captivi di quelli di la galia di Pago acio se vedi il fatto. (III, 947).

— Da Sibinicho di S. Vector Bragadim Conte di ultimo come adi 29 Turchi cavali 150 venero a corer su quel contado preseno 5 anime et solum 8 animali et ve resto 20 cavali in arguaito quali menono via altre 3 anime siche si el Conte Xarco fusse li non saria seguito questo. (III, 952).

— Da Vegia di S. Piero Malipiero Proved.^r di 12 zener come veniva de qui Marco Zimalarcha patron di una fusta armata de li stata in colpho et licentiata per il Capit.° dil colpho dila qual a tolto certi homeni et per esser la fusta marza prega sia incambiata la qual sara molto utile tenirla per li contrabandi si fa a Segna e Fiume ec.: item el dito patrom porto letere dil Provedit.^r di Cataro in sua laude et fo fato venir dito patrom in Colegio e terminato darne una altra fusta e incambiar la sua accio possi operar al bisogno. (III, 955).

 1501.

— Fu posto per tutti la commissiom di S. Antonio Bon va Proveditor in Albania con Schandarbecho videlicet dismonti dove li par vedi di far conforti li populi non siano danizati: vedi le forteze si porti ben e unito con li Rectori nostri: item zonto in terra licentij li do arsilij vadi al suo viazo: item habi ducati 50 per spexe al mese meni il Canzelier et 4 fameglj avisi dil tutto et zonto el sia S. Andrea Michiel vengi via: item come e sta taia le provisiom date per esso S. Andrea perho non le fazi observar ma si niuna fosse ec. dagi aviso dil tuto et alia et dita parte have 5 di no el resto di si et fo presa. (III, 959).

— Da Sibinicho di S. Vetor Bragadin Conte et Capit.° di 9 come per molte vie è avisato Schander Bassa in Verbosagna haver asunato gram hoste da persone cercha 9000 a pie et a cavalo et alcuni dice dia vegnir a Laurana altri a Nona a tutti a scrito stiano con bona custodia et forsi potria venir in quel contado stara atento ec. ma la cita e dil tuto mal in hordine di stipendiati munitiom artilarie et polvere e la Camera poverissima di dacij venuti a mancho e dil sal non si traze nulla si che si provedi di danari per quelli stipendiati et la compagnia di Polo da Gandin e 9 mexi non hauto danari eri ricevete un gropo non satesfa a pagar la mita di lhoro debiti il credito e perso non he chi li daga in credenza perho si proveda et si expedissa loratorr di quella comunita e conciederli la trata dil sal per la marcha e sotto la montagna accio si possi trar qualche danaro: item vol 50 gradize: item a per uno nobel di Corvatia a parlato con uno Castelam di uno castelo dil Turcho qual li disse il Sig. Turcho si mette in hordine e fa grandissimi preparamenti contra la Signoria e li fo ditto che poralo far la Signoria ha il Papa il Re di Franza di Spagna l' Imperador e l' Ongaro e lui rispose l' Ongaro non haverano mai perchè per un ducato li promete la Signoria el mio Sig. li dara 4.

— Da Trau di S. Polo Malipiero Conte di 17 come scrisse havia certo Turchi erra per vegnir a danni di quelli Contadi unde fe saper a tuti el fe far le vardie su i monti e trar schiopeti vedendo e cossi dal Castelo di Monte Zoilo posto sopra uno monte altissimo fe nota fin a

1501 Trau et mando a dinotar a tuti li villani la venuta di ditta hoste e dovesseno redur robe fameglie e animali ale forteze et insule et adi 15 have dal Viceconte di Clissa sotto il Re di Ongaria ditta hoste dover vegnir a danni ec. e tandem adi 16 a meza terza veneno insalutato su quel Contado da cavali zercha 1400 benissimo in hordine, e si non erra le vardie su li monti qual die noctuque stano che treteno schiopeti e il caporal con alguni homeni posto in castello Zoelo predito qual trete bombarde et li villani restati in le ville ebeno tempo di ascecurarsi e dicti cavali 1400 passono a lai del monte prefato dil Castello Zoelo e andono a brusar certe ville dil Episcopato Tragurino e li vilani per il trar dil Castello za si haveano reduti a uno principio de castello fato alla marina per el r.^{mo} D. Franc.° Marzello Episcopo Tragurino con tute le lhor fameglie e bona parte di animali et ivi ozi dicti Turchi a Nona sono per darli bataia et lui Conte subito ge mando con barche homeni e artilarie et lo Episcopo ando im persona adeo essi Turchi nulla non sete a ditto Castello per tanto voria schiopeti et polvere accio possi dar ajuto a quelle fortezze.

— Dil ditto di 18 come da poi che eri dicti Turchi poi nona partino dal Castelo del Episcopo da zercha cavali 300 si meseno in arguaito e lasso animali in abandon e alguni villani temerarj andorono per tuor essi animali et quelli Turchi posti in arguaito li messe di mezo e li preseno e fono da zercha 30 e in la note supravenente dicti Turchi dormiseno soto il Castel di Zoel mia uno lontan dil castelo et ozi da matina dicti Turchi se levorno e se redusseno oltra dil Castel Zoelo mia zercha 4 con demostration de volerse in tuto partir e alguni Murlachi zoveni erano fra li monti ascosi subditi dila Signoria nostra per voler recuperar animali creteno li Turchi fusseno absentadi e andati essi Turchi messeno di mezo essi meschini et li preseno che son sta da zercha 24 villani e interum Turchi tornono ad alozar oltra il Castello mia 4 et ivi dormiteno questa note passata et la precedente esso Conte mando socorso de homeni et artilarie al dicto Castelo Zoelo di qual nulla dubito et dil successo di dicti Turchi per altre dara aviso ec.

— Da Zara di 14 dil adunatiom fa Schander Bassa in Bossina perho aricorda mandi danari per li fanti ec.: item manda una letera li scrive il Conte di Sibinico di 13 che Scander Bassa con exercito grossissimo intende passar per la via di sopra non se intende dove sia per andar et prima per letere di 7 avisa di andar a Laurana e da Ragusi ha dia venir a Nona: item mandano una letera abuta di Novegra-

di dila consorte de S. Polo Catichio avisa di tal adunatiom di Schander: 1501
item una letera di S. Alvise Sagredo Castelam a Laurana par el Vayvoda Coxule li habi dito che si vien Turchi alozera col campo in quel teritorio di Laurana: item li provisionati sonno de li non si vol mover e piu tosto voleno esser taiati a pezi ma ben voleno danari da poter viver: item don Zuam Tetricho Cavalier come abuto da Coxule che il Conte Piero de Marigna qual si a scosso per ducati 1200 di man di Turchi li scrive da Ragusi di 8 come sopra Bosagna si fa gran adunatiom di Turchi per vegnir nel Conta di Zara e Sibinico e ala tornata voleno dar bataia a Sinu et a Cucivo lochi dila Maesta dil Re di Hongaria.

— Dili ditti Rectori di 19 avisano dila coraria fata per Turchi nel Conta di Trau e Scander si prepara venir molto potente mandano una letera abuta dil Castelan di Laurana: item aspetano soi esploratori aricorda se li provedi di danari: item la letera del dicto Castelam S. Alvise Sagredo e una li scrive Coxule come li Turchi robano el Conta di Trau e sonno tornati su quel di Sibinico e hanno corsso domenega e luni et la hoste di Bossina e aparechiata e per questo fazi li hoemni se guardano et e sotoscrita Paulo Sterbaz Coxole ec.

— Veneno dentro in Colegio do Oratori dila Comunita di Zara nominati S. Crezole de Zedolini et Franc.° de Galesis quali exposeno le calamita di quella povera terra patido 4 incurssiom peste et carestia e non hanno piu di viver perho voleno morir soto lombra dila Signoria nostra: e voleno in ogni caso far come Modom e non chomo Corom et Scander Bassa vol venir a tuor forsi altro cha scorsizar per tanto si provedi ale fabriche dila cita compir il barbacham a Nadino: item a Laurana dove nel borgo e pericolo per non haver di viver et Nona et Novegradi et primo voleno trata di formenti di Puia: item si lievi il soldo per staro dil formento intra ec.: item vini non possi vegnir li accio possino vender li lhoro vini disse el beneficio si havia di Zara di 3 galie ordinarie et alias di quel Contado messer Vetor Soranzo e messer Jacomo Marzello Zenerali interzono l' armada hora e disfato tutto: item presentono li conti et si provedi ec. con molte parole dicendo havemo un libro vobiscum vivendum et vobiscum moriendum et per il Principe li fo risposto non dubitaseno di alcuna cossa perche Zara e il cuor nostro et al bisogno non solum se li manderia zente armata ec. ma anderia in persona si che per niente temano di far quello feno Modom et cussi li comesse ali Savij ai ordeni cometendoli presto expedirli et in questo zorno instesso li aldissemo et spazassemo. (III, 970-972).

1501. — Da Segna di S. Zorzi Pixani Dotor et Cavalier Orator di 20 come eri zonse li non a potuto zonzer avanti e sta tre di in uno porto per fortuna: item el capitano non erra li ma mia 15 lontam a uno Castelo chiamato Drobovaz et che de li intorno e il morbo maxime a Brigna e Xagabria et dal suo Lochotenente fo ben ricevuto et fin 3 zorni si partira convien comprar per lui do cavali et stara zorni 13 a poter zonzer a Buda convien slongar do zornate per non andar per lochi infetati et pasera per il Castelo dove e esso Capitano di Segna: e da saper dito Orator e sta assa zorni ec.

— Da Liesna di S. Franc.º da Molin Conte di 12 come mandoe un navilio con alcuni legnami a Cataro e dil nollo e sta pagato quella Camera e povera apena si pol trar da pagar lui Retor il Castelan e le guardie dil Castelo per tanto la Signoria vol satisfar.

— Da Spalato di S. Hironimo Baffo Conte di 3 fin 7 et 15 il sumario dile qual letere sara notade qui soto per esser assa cosse.

— Da poi disnar licet fusse el di de san Marcho fu gran Conseio e fo fato Retor e Provedit.r a Cataro S. Sabastiam Contarini fo sopra le camere q.m S. Alvixe in luogo di S. Zuam Paulo Gradenigo refudo hessendo in rezimento. (III, 975-976).

— Et Colegio non si reduse: et fo expedito di pagar il tuto per la andata del Sign.r Schandarbecho in Albania e dato le page ali fanti videlicet Marco da Novara et ali 50 Stratioti sonno sopra lio qualli volseno un altra paga a levarsi e sopra lio hanno fato assaissimi danni vanno con do arsilij fino a Cuvrili poi queli arsilij va a Corfu item la galia Soracomito S. Marco Ant.º da Canal e in hordine pochi homeni perho et terminato mandarla in Dalmatia ec.

— Da Spalato chome ho scripto di S. Hironimo Baffo Proved.r di 3 fin 7 come gionto de li li vene a trovar alcuni zenthilomeni de li per nome dila Universita dila terra con gran mesticia dicendo esser partiti 5 di Poliza di primi di quela vale di auctorita et andati a far reverentia al Sanzacho parente lhoro e dubitano non siano andati a capitular e Poliza si reduchi soto il Turcho et per tanto quela terra saria totalmente ruinata per esser Poliza propugnaculo e difesa di Spalato e di bona parte di Dalmatia et avanti lui azonzese per il suo precessor fu mandato im Poliza S. Domenego di Papali per intender la volunta lhoro e far venir alcuni a parlar con esso Conte e tornoe et hebe promessa veriano tamem non veneno e venendo li fara acoglientie e con sali o danari perche a il modo di haverli imprestedo li fara bona man a conto di suo crediti e si ha inzegnato elezino uno suo

e mandi ala Signoria nostra accio si provedi: item e venuto da lui alcuni 1501. primi dil paexe di Craina subditi dil Turco e volentiera sariano soto la Signoria hessendo securi da Turchi dile sue persone e stado che seria per el bastiom ec. li ha fato salvo conduto e aspeta di cio hordine nostro uno di qual messi di Craina parti ultimamente dila Porta dil Turco el qual erra stato ambasador dila Universita di Craina dice dispositiom esser dil Sig. e tuta la Porta voler riposar per questo anno per haver abuto fatiche assai per l' imprese tolte ma habiando inteso la uniom di Cristiani cruciate indulgentie e pur in qualche suspeto dile cosse dil suo stado e dubita esser offeso per la parte di Hongaria e diti di Crayna ala sua venuta scontrono vicino a queste parte messi mandati per Signori di Italia al Turco i qualli non erra lassati passar per il Sanzacho e intese ala Porta di ditto Sanzacho dir questi tristi Franchi vol andar ala Porta persuader il sig.r fazi corarie in Friul e tamem son tuti uniti insieme: item dil bastion di Narenta per inondatiom di aque e quasi ruinato, e li fanti ogni di dimandano danari voria bischoti chiodi polvere e danari per ditti fanti che uno anno nulla hanno auto e meio tenir 50 soli soldati ben pagati cha 150 tal qual j he compagnie vechie di anni x tuti paesani: item poi scrita e venuto da lui molti zentilomeni Polizani con letere di credenza dila Universita dicendo si ben alcuni e andati a trovar il Sanzacho non e di lhoro volunta e voleno esser boni servitori di la Signoria nostra donmodo non manchi per quella overo per la impotentia non potesseno perseverar et per questo et per deliberar di mandar soi messi ala Signoria nostra ad aricordar j suo bisogni etiam e venuto alcune done con questa forma di parole le qual etiam mande rano soi Nontij et a tutti lui li a fato gran acoglientie et acarezate molto excusando la Signoria si lhoro non hano auto li stipendij e provisione e stato difeto di ministri et e intentiom siano satisfati e li promesse satisfar dil suo credito e cussi fara et par la Camera di Trau per tal conto e ubliga di cabli 1000 al anno di sal tamen non e corsi come dicono quelli Polizani e bon la Signoria scrivi a ditto Retor satisfazi il tutto e si scrivi al Baylo di Corfu mandi per qualche navilio vien di Levante sali de li per saldar quelli di Poliza e per li bisogni: item li suase a star di bon animo disse le gram preparatiom si facea et erra gran forzo di oro numerosa armada e aver unito quasi tuti i potentati Cristiani contra la Signoria nostra et diti Polizani zurono sopra la fede sua di voler perseverar in la fede e li ha promesso li partiti volendo tornar che possino.

— Dil dito di 15 come un servitor dila Signoria dil paese di Ra-

1501. dobilia Conte subdito dil Turco li a mandato a dir per suo messo habia bona custodia al bastiom di Narenta per esser molto a cuor dil Sanzacho per esserli nele viscere del stato suo e dito Sanzacho fa taiar legnami e vol redur alcune barche a foza de barbote e altre machine navale e haver modo de redur un ponte da gitar sopra el lago di questa bastia ec. e za e principiato a taiar legnami et esser hordine di vegnir barche grosse armate o fuste di Boiana e altri lochi a questo locho unde subito dete aviso a Marco Coppo Contestabele a Narenta e dila compagnia meno con lui e fuziti e in loco di fuziti volea rimetesse alcuni dil paese e li daria d. 10 ec.: item dila camera fin un anno non pol haver marcheto per esser obligato ogni cossa e non pol trovar x ducati: item la terra e povera e le letere non le pol mandar ma aspeta pasazo e dice non sempre si mantien i Stadi con parole saria bon la Signoria replichasse letere con li Cai di x ai lochi deputadi mandasseno homeni a lavorar ditto bastion di Narenta: item da Corfu se li mandi sal e con aqua azelada si potra satisfar ai bisogni non a visto le mostre ancora li Stratioti crede non siano al n.º e dile page deputade 200 non e 20 e un anno quelli non hauto danari e dice non e danno considerar el bisogno ec.: item el Capit.º de Clissa li mando do Nontij a dirli li bisogni di so luogi e che dile cosse che li so Principi non li poteva proveder lui li provedesse et per il loco di Clissa li a dato do barili di polvere alcune taole e alcune travi e voriano poter condur dal loco di Scardona a un so locho nominato Calfigna cabli 300 di tali con il qual vol instaurar quel locho e altri e vol il transito per mar per non poterli portar per terra: li a recusato con excusatiom conveniente pur esso Capit.º poi vene im persona un pocho alterado e ditoli j respeti e datoli bona speranza adeo di ditti sali li convegniva compiacer si la Signoria nostra non li comanda al contrario: item hauto di sopra farsi qualche aparechio per inimici per dito bastiom di Narenta perho si pol comandar al Retor di Liesna mandi 2 over 3 barche armade a custodia di quel locho e si qualche galia fusse in colfo non saria mal et tal aviso ultimo hauto per via dil Conte Zuam di Poliza Cavalier bon servitor dila Signoria nostra qual si sforza tenir a devutiom nostra la vale di Poliza scrivendoli e bon dir una parola di ditto Conte ec.: item voria qualche biscoto perchè quelli erano fonno dispensati per li precessori soi. (III, 976-978).

Febbrajo. — Venne uno Nontio dil Conte Anzolo di Frangipani interpetre dno Zuam d Arbe Doctor Avochato nominato don Martim Ludovich Visconte di esso Conte: et presento la letera di credenza

data a Bravaz adi 18 novembrio et expose il Sig.r se ricomanda vol ajuto di monitiom formenti ec. si oferisse in dar homeni per l'armar galie ec. et dito Nontio vien da Roma et vol in soa spezilita alcune cosse e il Principe li fe bona ciera: et fo messo al Colegio ad expedirlo. 1501.

— Da Zara di Rectori di 22 come quel zorno ricevete nostre zercha la retention dil Vicario dil Vescovo di Nona e altri ut patet et par lui Conte sia sta li et di tal cossa nulla a saputo siche li manderano: item avisa si le neve non fusseno state Turchi sariano za stati de li et hanno tolto ad imprestedo ducati 400 per subvenir li provisionati novi e soldati vecchi e bombardieri accio non abandonasseno le forteze e Turchi corseno nel Conta di Trau e Sibinicho: item de li non pono trovar danari la Camera e intachata item si provedi di uno Castelam a Laurana la terra sta benissimo di morbo suplicha si trazi di devedo: item mandono una letera abuta dal Conte di Sibinicho come etiam scrive ala Signoria.

— Dilli ditti di 24 come mandono a Nona li Cancelieri e Cavalieri lhoro e con destro modo feno retegnir li cinque e conduti de li li hanno fato meter in ferri e li mandano per la barcha di Zuam Sarcina e Matio dil Armiraio e dato ali patroni ducati 4 per barcha ec. prega subito siano expediti li oficiali accio ritornano ec.

— Dilli ditti di 24 dil recever di ducati 400 per dar ali provisionati di Nona et Laurana cussi faranno a chi serve et mandera il Conta et atendeno a ben convicinar con Madona Dorathea e li altri tamem el Banovaz e molto molesto e speso lievano qualche vania la qual soporteno e con dolce parole scoreno e aspeta risposta dile vardie dila spexa di ducati 350 come per altre lhoro hano scripto ec.

— Da Sibinicho di S. Vetor Bragadim Conte e Capit.º di 20 come sabado Turchi corseno nel Conta di Trau cavali 1000 preseno alcune anime e animali et eri matina dita hoste vene soto Castel san Marco in quel contado e dimandorno di posse comprar e vender securamente per haver vituarie el Castelam li fece risponder sapeva quello cercavano e che andasero con Dio se messeno a combater quel loco e voler taiar e ruinar li repari fati sotto ditto Castello nostri si difeseno virilmente e il Castelan ben si portoe siche nium mal feno e molti Turchi sono feriti solum preso 5 homeni che ritrovorono in quel hora ala caza: item per contadini de Cruseno villa di quel contado e sta preso uno di ditti Turchi con suo cavalo e fo examinato per lui dice che il capo e Vayvoda di dita hoste a nome Soliman qual e schiavo di Schander Bassa nato del Conta di Zara et erra per andar con lhoste in Conta di

1501. Zara e non poteno passar per le gram neve e per tanto sonno rivolti e venuti in quelli contadi e ritrovarsi a Constantinopoli e non sintende il Turcho fazi aparato alcuno: item e zonto de li Andrea Bagnich de loco Dobrochienich terra dil Ongaro alias fo preso e fato schiavo za anni 8 al tempo fu roto el Viceban sotto Corbavia scampato sponte da dicta hoste si ando sotto dicto castelo a conduto 4 boni cavali et da esso Conte dimandato referisse sono zercha 14 mexi si parti di Andernopoli e zercha 22 zorni si parti da Euscopia con dicta hoste la qual erra per andar in Conta di Zara solo Laurana per tuor certe ville a man zancha Laurana qual non fo dipredate per non haver possuto passar per le gram neve erra venuti de li e subito sara disfate le neve sonno per ritornar e andar in ditto Conta di Zara unde esso Conte a dato aviso a Zara e Laurana di questo e dice Schander Bassa e in Verbosagna e pol far in tuto 5 in 6 milia cavali e non saper nulla dil Sig. Turcho che faza altro preparamento di armata in exercito salvo a fato comandamento a 70 milia pedoni stiano in hordine videlicet 30 milia di Andernopoli et 40 milia su la Romania e non sa dir a qual effecto ec. (III, 979-980).

— Da Sibinicho de li servidori e soldati dile forteze non dice il zorno ma scriveno ala Signoria nostra dila soa miseria stano pezo cha in galie Cathelane la Camera e consumada in mandar Ambasadori con salario ducati 15 al mexe el primo mexe poi ducati x dice mal di S. Lorenzo e qui Orator qual avadagna piu di ducati 300 e disse molte cosse zercha il dazio di molini ec. e non se li dia dar restauro e di una termenation fata per quel Conte li daciari non siano astreti fino non si habi ordine de qui perho suplicano si provedi e li danari da la Signoria per la fabricha vien manzati dali Oratori vieneno de qui.

— Et per Colegio fo terminato mandar fino li a veder quelli conti dila Camera ec. Piero di Organi Nodaro di Avogadori ec.

— Da Spalato di S. Hironimo Baffo Conte di 21 come nol pol proveder per non haver danari: et per la venuta di Turchi ordino a don Nicolao Buchali cavalchasse fuori al qual li fe la mostra senza colateral e cavalcho solum cavali 30 assa boni el resto fino a 50 ragazi ala Italiana etiam fe la mostra ali soldati et e stato ogni zorno ai logi e passi per poter proveder al bisogno e si hanno risolto redur le anime in alcuni scoglij et ixole proxime ai villazi et e alcuni lochi di Arzivescovo qual ha più di 600 anime e non cura proveder a deliberato trovando di soi beni per ducati zercha 15 far fortifichar un suo locho si dimanda Deladi e fara il suo poter fortifichar certi altri reduti per salvatiom di quel teritorio e spera non passera do mexi con la guardia e bona intelligentia ha con quelli di sopra de Clissa sera asegurato ec. ma voria 1501. il modo da poter provederli voria biscoti e polvere e barilli di chiodi e ala forteza di Clissa convien esser provista per la Signoria nostra e non per lhoro signori e li a dato polvere e taole item voria qualche marano di sal da Corfu per saldar il debito con Polizani: item si comandi ala prima galia sotil vengi stagi 8 di li: item a Nona cavali 2000 Governador il fiol di Schander Bassa venuti di Bossina e corsi su quel di Trau fato preda di animali e homeni e ultimamente preseno zercha 60 j più fioriti zoveni di Trau j qualli a piedi volevano prender cavali 2000 nela campagna e vien dito in dita coraria publice che Rali capo di Stratioti si porto vilmente et sempre e imbriago item che oltra questi 2000 cavali di Turchi e un altra cavalchata di dito Sanzacho sta nel paexe di Charzego con cavali 500 pedoni 1000 e tuti do Sanzachi e per unirse insieme ala via chavalcano o tora impresa di Poliza over di questo borgo ec. a fato ogni debita provisiom manda una letera di Marco Copo Contestabele al bastiom di Narenta e una dito Arziepiscopo di Clissa ec.

— Dal bastiom di Narenta di Marco Copo Contestabele di 19 al Conte di Spalato come quel luogo e pericoloso e dimportantia dice li bisogni di quel luogo e non hano danari item e cazuti li repari atorno e il fiume a manza atorno el terem per modo si non si provede la prima volta singrossa el fiume sara gran pericolo el vadi in ruina quel bastiom a scrito al Conte di Liesna e al Conte di Curzola li mandi homeni e legnami li rispondeno farano volentieri et nulla fanno siche prega li provedi e li mandi travi e tavole ec.

— Da Clissa dil Arziepiscopo chiamato Nicolao al Conte di Spalato di 19 in risposta di sue dice come e desideroso insieme vardar quelli lochi dali perfidi Turchi et vol far boni provedimenti et avisa eri a mezo zorno li soi homeni a cavalo et pedoni andono a veder se la hoste e passada in verso la fiumara di Citina et vegnando apresso de Smino suo teritorio se inbateno con Turchi li quali menava 6 persone cristiane via 4 di Cetina et do di soi Clissani li quali erano andati a veder dove passava la hoste e per Turchi fonno piati et fonno ale man essi Turchi con li soi et li soi per gratia di Dio tuti scapolo et le 6 persone fo liberate e presi do Turchi e menati li a Clissa quella note quali disseno la dita hoste erra doa milia ma non hanno possuto passar la montagna per amor dele grande neve e che la voleva andar in quel di Zara a combater un Castello ma per fortuna e mal tempo che in monte hano auto per quella via non hano possuto vegnir e la mazor parte di

1501. lhoro sonno tornati in drieto per caso sonno venuti li a robar e che ditta hoste e di Verbosagna li capi sonno Murach Celebia el qual fu a tempo passato suo prexom e suo compagno Carinas Mageva et la hoste ancora non erra partida ma un pocho si tiro verso Sitiniza nel Conta di Sibinicho siche e da far bona guardia e diti Turchi disseno credeva trovar quella hoste del ponte conclude si fazi bone provisione che anche lui fara et che si comanda ali Pulizani siano assunadi perche li fara serar li passi et non li lassar senza bataia se li pareva esser conveniente. (III, 980-982).

— Vene el Sig.^{r} Schanderbecho a tuor licentia con S. Ant.^{o} Bon Provedit.^{r} et cussi montono poi sopra li arsilij vano a Corfu con li 50 Stratioti et 100 fanti con Marco da Navara: et adi do di note partino de qui. (III, 983).

— Da Zara di Rectori di 28 dil recever dil gropo di ducati 500 per li stipendiati ec. e cussi farano e darano aviso dila dispensatione: item per letere di S. Jac.^{o} Manolesso Proved.^{r} ala guardia di Laurana hano haver inteso da Coxule come Schander Bassa con suo exercito pretende andar ala volta di Sibinicho per otegnir le torre dil porto e cussi hanno avisato el Conte di Sibinicho offerendosi ec. socorso auxilio item eri in li casteli e lochi di sopra sono trato molti colpi di bombarde per modo tuti sonno stati in fuga la caxon e stata perche eri cavali 600 dil campo di Turchi corseno su quel di Trau e Sibinico hora corsene nel dominio dil Ducha Zuanne e bruso el borgo di uno Castelo chiamato Chiusevaz lontan do zornate de li e prese anime e animali assai con li quali si partino e il camin hanno fato non lo intendino.

— Dilli ditti di 29 ditto come per conformita dile preparatiom fa Schander Bassa ozi hanno inteso per via da Ragusi da uno Zuambapta da Trevixo el qual dice meser Zorzi Hironimo habita a Ragusi ge ha ditto come hanno per certo el dito Schander esser disposto con grande hoste venir a Nona con fermo presuposito expugnar quella et lhoro Rectori hanno fato ogni provisiom posibile di reparar le mure bombardiere ec. tamem zudegano tutto esser niente si la Signoria non ge provede de persone la defenda per esser gram guarda e pochi quelli la difenda voriano schiopetieri 200 di Lombardia aliter la scorre gram pericolo e se li mandi Zuccharin o altri a proveder al chavar le seche e passando de li le galie armate e altri fusti restino e si presenti li a Zara: item la cita di morbo sta benissimo laudano la diliberatiom fata di mandar deli Stratioti per el bisogno dil paese: item aricorda si dagi qualche premio e reputatiom a S. Jac.^{o} Manolesso sopra j Stratioti per esser da bene e molto desiderato da essi Stratioti e paesani.

— Da Spalato di 24 dil Conte come Turchi e stati x zorni in Dalmatia e sonno tornati in driedo ma non perho sono tornati in locho securo ec. e desideravano corer quel Contado e brusar il borgo per quello hauto per via certa tamem per le provisiom fatte non si ha presentado ma ben ali confini e inteso per spie nulla potevano far non sonno venuti e con difficulta si provede alli vilani quali sonno piu contenti esser in pericolo di esser captivi di Turchi che fuzer per la incomodità ha uno dille possessiom e dali pascoli per li animali ec. et per esser strachi dil fuzer: perho bisogna el provedi ai lochi dove i se reducano fugendo e de li non e alcun soldato salvo paexani si lauda di Nansiben da Ravena Contestabele ma el non pol tenir altra compagnia per non corer el dinaro e li zenthilomeni de li non vol molto cargo lauda Domenego di Papali zenthilomo de li e si pol dir solo citadini etiam pocho curano e alcune note stete im piedi per dubito non venisseno asaltar il borgo e se i veniva hariano hauto vergogna e Stratioti sonno in certa ellatione grecha non vol faticha ec. e fanno tanto quanto li par e a gran favor a Venecia tamen li ha tenuto la brena in mano e a dimostra verso alcuni disobedienti dila terra ec. e vol mantenir el decoro: item manda una relatiom ec. di uno di Radobiglia subdito dil Turcho per interpetre di schiavo in latino dice sabado fu 8 zorni Turchi passo sotto Bistriza per venir in Dalmatia e lui fo chiamato da alcuni Turchi a far collatiom con lhoro e li disse credestu possamo andar a guadagnar al borgo di Spalato over a quelli lochi dove se redusse quelli dil contado per sospeto nostro ge rispose hariano dificulta per esser ben in hordine e forti logi e loro li disse tu menti per la golla perche semo informati el contrario e intese da alcuni soi amici andavano con ditti Turchi al aguadagno come si feva union di bon n.^{o} di Turchi in Bossina per vegnir passado questi tempi a questi lochi di Dalmatia: item el n.^{o} di Turchi passadi dice esser zercha 500 a cansides mal in ponto e mal a cavalo i qual haveva patito senestri assai e per poter passar nel teritorio di Trau fe romper da soi subditi le giaze i qual Turchi mando un suo valente homo avanti con alcuni pochi cavali per prender qualche schiavo per poter aver avisi ec. 1501.

— Da Spalato di S. Piero Trivixam Conte e Capitano di 28 dezembrio licet sia vechissima ozi si auta dil venir ale parte del Duchado fu di Charzego uno Sanzacho dil Turcho ha parenta im Poliza e ivi nacque unde per esser ali confini mando uno comandamento a Polizani sotto pena di rebeliom nium vi andasse da quello et poi dito Sanzacho scrisse im Poliza a do nobeli dili primi videlicet Conte Marian Gregolich e

1501. Conte Jvanis Nenadovich et lui mando dal ditto Marian venisse a Spalato e promesse venir or manco il canzelier suo li im Poliza con do di primi citadini di Spalato e tornati disseno haver parlato al ditto Conte Martin e li disse il Sanzacho li a scrito e li de la copia dila letera qual manda ma erra fidelissimo ne voleva per alcun modo andarvi et non fo manda ma erra fidelissimo ne voleva per alcun modo andarvi et non fo fato colloquio general ma solum asunati alcuni patrimoniali e si hanno dimostrati fidelissimi nostri: item ozi intese li diti do Conti e uno patrimonial Iurai Sotoriza esser andati dal Sanzacho subito mando el Conte di essi Polizani con uno nobele a intender el vero e proveder si fazi el coloquio general e di quello succedera subito dara avisso: item mandoe la propria letera dil Sanzacho in lengua . . . . translatada nome Demech Melbego patrom dil paexe de Carcego scrive ali diti do Conti sopranominati li avisa il suo venir li a quel governo per nome dil gram Turco e prega vadino fin li e li fa salvo conduto per esser la Signoria di Venecia in guerra con el gram Turcho ec. e dice se Dio mi varenta la simitara con la qual me venzo che liberamente vegnadi a da recavo con honor andati ec.

— Da Catharo dil Proved.[r] S. Zuam Paulo Gradenigo di 13 zener adi 2 Ferisbei Sanzacho di Scutari comando a uno Bali suo Vayvoda con adunatiom di zercha 2000 persone fra pe et cavalo e inteso per explorator tal adunatiom erra per li e poi andar im Pastrovich fe le debite provisiom ali passi e al isola fe ripari et paripeti senza spexa dila Signoria nostra e facendoli al ponte una porta saria ben asecurata ma per ducati 25 manchava e restato di farla per non haver un soldo e visto i nimici tal preparatiom si voltono a Pastrovichj e lui fe armar 3 gripeti e li mando ala volta de Pastrovichj e zonseno a tempo et erano stati ale mano a uno scoglieto che alcune case sopra dove fono feriti molti inimici e di quelli dil scojo con freze et uno morto e fra li altri una donna di ditto scoglio subito salto e tolse uno feltre e fece uno buso in mezo e se lo messe in dosso accio non fusse percosa dale freze e con una roncha fece grandissima diffesa e amazo statim uno Turcho e ferite molti altri ita che per essa femena fu avarentato ditto scogio ala qual per tal prodeza li a donato per nome dila Signoria nostra panno per una vestura la qual monta L. 22 per dar exempio cussi a done come a homeni de che Pastrovichj hanno auto grande apiacer e zonti li prediti gripi comenzono a bombandar adeo i nimici subito se ritirono e visto non poter far nulla si disolse ditta adunatiom bensi dice Ferisbei fa gram adunatiom da pie et cavalo da zercha persone x mila per andar a Santa Maria de Rotezo apresso Antivari tamem stara preparato ec:

item quanto a quelli de Orocovazo venuti noviter soto di nui in fin hora 1501. per quella via e stato conduto li a Cataro zercha miara 40 di pegole che molto a proposito etiam un altra contrada chiamata Reivani che etiam de li viem pegole la mandato a pregar li aceti non li a voluto risponder cosi presto per far le cosse dila Signoria con honor e reputatiom e se i vorano zurar fidelita con li modi di quelli de Orocovazo li concedera i possino vegnir e pegole poi potra vegnir a Venecia e di questo aspeta hordine: item aricorda sil venisse li 12 in 14 galie se prenderia Castel Novo e saria cossa molto fructuosa a segurta di tutto el colpho et e grande teritorio e saria uno stecho negli occhj a Ragusei e si haria pe in reame di Bossina e saria scalla e spazamento de salli assai forsi da ducati 8 in x milia et e cosa fatibile honorevole e utile ala Signoria nostra: item manda de qui maistro Gaspar Bombardier e sia spaza presto e remandarlo accio non si patissa: item li soldati novi e vechij ricevete le do page pagati li soi debiti nulla li rimase ita che moreno da fame e in credenza non trovano e in soa spicilita li fe la piezeria di mezo staro di formento per uno saria andato ogni cossa soto sopra e sariano fuziti e abandonate le guardie: item si dice li Turchi vicini hanno hauto comandamento dal Sig.[r] star in hordine per andar verso el Danubio suplicha se li mandi li ducati 400 per armar la fusta e altre cosse ocorente: item meglij per monitiom e biscoto ec.

— Item poi scripta dice per soi exploratori esser advisato la ditta adunatiom fata per Ferisbei a Scutari esser disciolta e andati ale lhoro stanzie e il dito a fato venir alcuni mulli et cavali da cariazo e chi diceva andaria verso la Porta per comandamento del S. Turcho, et chi diceva andava versso el Danubio tamem stara vigilante e tien le cosse talmente proviste che per hora di lui non teme.

— Da poi disnar fo Pregadi per lezer molte letere et niuna parte fu posto fo spaza per Colegio letere a Zara di provisiom si fa: item a Sibinicho in conformita non mandino Oratori de qui ma li provederemo: item mandano li conti dila camera e fo rimesso mandar Piero di Organi: item a Spalato laudar il Proved.[r] e quello a fato a Polizani e venendo soi Oratori saranno ben visti: item scrito a Corfu li mandi uno cargo di sal e ristauri li casteli dil Vescovo a so spexe e provedi ale ixole ec. et al bastion di Narenta e se li manda una paga per questo et scripto a Liesna Braza e Curzola debi mandar barche a ditto bastiom et legnami: item fo scrito al S. Ant.[o] Bon Proved.[r] va con Schanderbecho za partito con do arsilij si presenti a Zara et bisognando si operi et cussi scrito a Zara: item a S. Marco Ant.[o] da Canal Sopracomito comes-

1501. soli fazi il tutto andar presto a Zara e poi per li altri lochi di Dalmatia a custodia el qual sopracomito solum con homeni da remo.... si parti in questa note. (III, 988-991).

— Fu fatto il scrutinio di uno Provedador zeneral in Dalmatia justa la parte qual sara qui soto posto e rimase S. Zuam Diedo qual mai fu in Dalmatia et erra in Vicentina ec. poi resto Consejo di x con zonta di Colegio fino horre 4 di note licentiato quelli di Pregadi.

Scrutinio di Provedador zeneral in Dalmatia.

S. Marin Gradenigo fo Proved.r sora le Camere q.m S. Piero	48.104
S. Filippo Boldu fo ale Raxom Vechie q. S. Franc.o	18.135
S. Andrea Badoer fo Consier in Candia q. S. Zuanne	47.106
S. Hironimo Querini fo di la Zonta q. S. And.a da Sancto Anzolo	75.78
S. Zuam Ant.o Minio el grando q. S. Nicolò	19.135
S. Lucha Querini fo Proved.r a Corphu q. S. Marcho	60.92
S. Alvixe Loredam fo Conte a Zara q. S. Pollo	85.68
S. Zustignam Morexini fo Proved.r a Pisa q. S. Marcho	51.101
S. Zuam Diedo fo Governador dile zente a Pisa q. S. Alvixe	102.51
S. Nicolo Contarini fo ale Raxom Nuove q. S. Moyse	30.116
S. Ant.o Moro fo Baylo a Corfu q. S. Cabriel	26.128
S. Polo Contarini da S. Sabastiam q. S. Bortolo	45.103
S. Alvixe Zorzi q. S. Lorenzo dai Servi.	33.122

(III, 991).

— Vene lorator di Trau S. Hironimo Lucio et expose insieme con un altro Tragurim il bisogno di quella terra e Turchi esser stati li haver depredato anime et assaissimi animali pregando si provedi: et disse dil castello fa far lo Episcopo qual bisogna sia ajutato item quel capo di Stratioti Dimitri Rali disse mal di lui.

— Da Dulzigno di S. Piero Nadal Conte e Capit.o di primo zener come inteso nelli zorni passati da lhoro spie el Sanzacho de Scutari haver mandato in Servia e Podgoraza per far adunatiom di zente da pe et a cavalo si turchesche come paesane judico fusseno arte turchesche perche altre volte hanno spanto tal fama overo pur per la venuta di Stratioti zonti li e la fama grande divulgata per il paexe dila venuta dil Sig.r Schanderbego e fin qui e zunti a Scutari cavali zercha 4000 e pedoni 6000 con i suo pavioni e stano su la campagna de Scutari benche el paexe dicha siano da 15 milia tamem in effecto non passano x

milia in tutto et a inteso di certo tal adunatiom asser sta fata per andar 1501. ala expugnatiom de Rotezo e cussi etiam per il paexe se divulga unde cognoscendo lui lastuzia di tal ribaldo dubita non fazi altro disegno e a scrito di tal adunanza a tutte terre e luogi dil colfo accio si fazi provissione e maxime in Antivari et eri passando de qui il Capit.o dil colfo veniva di Budua e andava ala volta di Durazo ando fuora a conferir con lui dil bisogno dil luogo di Rotezo che importa assai per il sito suo et e la chiave e mure de Antivari el ditto Capit.o delibero immediate andar a Durazo per ritornar subito con altre do galie sonno de li e far la mostra per quelle marine accio linimico intendi haver fatto provisione et achadendo altro ajuto non e per manchar: item a inteso da alcuni dil paexe esser ussido fuora dila Voiussa la galia pagana con 5 fuste e andate ala Valona e galie sotil x metersi in hordine e per adesso Turchi non studiano in altro cha in trazer fuora larmata e le forze dil Capit.o e impotente a obviarli e star al impeto e dito Capit.o a bon cuor e animo ma non ha le forze come lui dice e ha solum galie ec.

— Da Trau di S. Polo Malipiero Conte di 21 come adi 17 et 18 scrisse et ai 19 ditta hoste de Turchi hora prima lucis se levo di quel Contado e ando su el Conta de Sibinicho dria di qual mandoe alcuni fidelissimi contadini a sopraveder i andamenti lhoro e non sonno ancor tornati: item ha aviso un altra hoste turchescha dover corer de brevi a danni di quelli contadi et e cossa molto lacrimabile veder la desolatiom di quelli miseri contadini e si pol dir de li esser rimasti senza contadini: item e sta preso tre Turchi di pocha conditiom per li vilani nostri qual li ha interogati di piu cosse e dicono ditto Vayvoda e corso in quelli Contadi esser servo di Schander Bassa per comandamento di qual e venuto con ditta hoste e chel ditto Vayvoda non partite di Verbosana con animo deliberato venir a danni di Contadi prediti ma con intention di andar a Laurana et per haver inteso esso Vayvoda el ducha Corvino esser in ponto con cavali 800 dubito andar a Laurana e se messe vegnir in questi Contadi e diti Turchi presi e piu presto da condur some cha Turchi di lanza: item quella terra e senza artilarie e munitiom vol soldati Stratioti polvere schiopeti e altre artiliarie e perho quella cita manda uno di so Nobeli per Orator: item lauda il Castel Zoilo dil gram utile a fato per esser eminente in mezo di grande agriculture sopra uno monte dove si potra redur villani assai et da ville 7 insuso ivi si salvono in uno castello principiato dil Vescovo D. Franc.o Marzello e gram parte dil hoste fu soto dito Castello per darli la bataia e lui Conte ge mando homeni con barche e artilarie perho ditti do Castelli nulla vale-

1501. no sine munitionibus necessarijs perho si provedi ec.: item per questa depredatiom per la discritiom fata si trova esser dute in captivita da anime cercha 150 e animali numero infinito. (III, 993-995).

— Da poi disnar fo Pregadi et prima fu posto una expeditiom di Oratori di Zara notada per mi nela qual tuto il Colegio introe videlicet scriver ali Rectori la expeditiom predita videlicet durante bello rimeter il soldo per staro pagavano chi conduceva biava de li: item darli la trata di stera 2000 formento a Trani con le contra letere ec.: item scriverli le provissiom si fa di mandarli il Proved.r in Dalmatia 200 Stratioti 200 provisionati tra i qual 100 schiopetieri e noto ozi expedimo Jacomin di Valtrompia per far li ditti e dessemo ducati 700 vera fin 15 zorni item mandar li ducati 400 per le fabriche di Zara la cisterna di Laurana e dove bisogna: item le munitiom e artilarie: item stara 300 meio et miera 20 biscoto per Nadino o dove bisogna: item darli liberta concludino ale guardie con il Bam di Jaysa Coxule e Madona Dorathea con ducati 350 come scriveno al anno con questo dagino avisi a tempo e veri et etiam a Udene ec.: item a Laurana mandino per Proved.r S. Jac.o Manolesso al qual da qui indriedo habi per spexe neti ducati 15 al mexe e poi zonto il Castelan vadi Proved.r e sij di Stratioti: item si ha lhoro par debino meter li Stratioti a Nadino per custodia dil Conte ec. ave tutto il Conseio etiam dicessemo di mandarli uno inzigner qual sara Zuam Lodovico da Ymola. (III, 997).

— Fu posto per tutti i Savij atento el bisogno elezer de presenti uno Proved.r a Sibinicho con pena ducati 500 oltra le altre si debbi partir il zorno seguente e acetar o responder statim saltim la matina e vadi con quella comissiom li sara data per il Colegio nostro et ave tutto il Conseio et cussi fu fato il scrutinio fono tolti rimase S. Alvixe Loredam fo Conte a Zara q. S. Pollo fu soto S. Franc.o Querini fo Rector e Proved.r a Cataro: et ditto Alvixe Loredam si fece di amalato per non andar et li valse come diro.

Scrutinio di Proved.r a Sibinicho.

S. Marco Pizamano	31.115
S. Alvixe Loredam q. S. Polo	82.32
S. Hironimo Bernardo q. S. Alvixe	29.—
S. Alvixe Zorzi	31.—
S. Polo Contarini	38.—
S. Marco Marzello q. S. sac.o Ant.o	29.—
S. Zuam Matio Contarini	14.—
S. Zustiniam Morexini	50.—
S. Andrea Badoer	38.—
S. Lunardo Michiel	31.—
S. Marin Gradenigo	35.—
S. Hironimo Malipiero	28.—
S. Alvixe Marzello q. S. Benetto	20.—
S. Filippo Boldu	26.—
S. Marco Zen q. S. Piero	42.—
S. Franc.o Querini q. S. Andrea	51.—
S. Franc.o Nani	19.—
S. Marin Dandolo q. S. Piero	35.—
S. Cristofal da Canal.	31.—

1501.

— Fu posto per nui Savij ai ordeni la expeditiom dil Orator di Trau primo tre ixole darle a beneficio di quelli subditi durante la guerra turchescha le caxe di chi ha siano sue ec.: item provederli di munitiom e fanti ut patet e al Castel dil Zoylo venuto il proved.r Zeneral provedera et mandarli stera 60 tra megij sorgi et legumi e do bombardieri item concieder a quel Episcopo dno Franc.o Marzello che a principia una fortezza a la marina quello e debito di decime fin hora possi spender in la fabricha di quella con le clausole ut in ea la qual parte fo notada di mia mano et ave 2 di no 83 di si e presa. (III, 1007).

— Da Dulzigno di S. Piero Nadal Conte e Capit.o di x come a zercha intender el secreto dil Sanzacho di Scutari e la spia usata fo li dal secret.o di esso Sanzacho et a cavato dile adunanze fatte esser sta per il zonzer deli Stratioti deli Scanderbecho e de li di venuta di Stefano da Chagini dubitava dil paese fosseno chiamati dali proprj paesani e dito Sanzacho mando in Servia per far questo campo e altri lochi vicini e ponerlo a Scutari e lo fece in men di zorni x con gran mostra de pavioni non per andar a Rotezo ma solum per far demostratiom dubitando esser depredati e perho comando tal zente poi el mando a chiamar tutti li capi dille ville dilla provintia e benche dubitasseno dilla vita tamen andono fonno ben visti e presentadi di caxache e contra il consueto acarezati facendo steravize justa il costume de Albanesi e a zerchato il Sanzacho saper il secreto lhoro qualli li hanno ditto mai non sonno per ribelar al suo Sig.r tanto che vedino le forze turchesche grande facendoli gram promesse come e di natura di Albanesi li rispose il Sanzacho non voglio altro da vui vedeti queste zente le ho fate in 4 di et si continuase campo quello potria far in uno mexe stati di bon animo e

1501. forte si Venitiani manderano Stratioti ni altra zente in questa provintia vi faro veder quanto sarano le forze mie e tutti vuj vi faro Timarati con altre parole ec. dandoli licentia di tornar a lhoro caxe poi in do di la mazor parte di dito campo si disciolse e torno in Servia e continue si disolve: item li ha dito la spia ditto Sanzacho zercha tirar a si el Signor Stefano Ducagini come ha fato el Cernovich e li disse sil ti bastasse lanimo beado ti li rispose io faro il tutto et promesse dar al ditto Stefano el suo paexe ma la spia vene da esso Conte e inteso il tutto lo rimando a Scutari per dir al Sanzacho non e possibile far nulla ni parlarli e in effetto esso Conte li tiem guardie di di e di note ne pol parlar ad alcum benche el ditto Sig.r stagi sempre quasi con lui.

— Adi 7 feurer in Colegio vene S. Costantim Zorzi fradello di S. Hironimo e a Ragusi e fe lezer alcuni capitoli di nove le qual sarano notade qui avanti et etiam lui S. Hironimo scrisse al Consejo di x perho che trata certa materia di grandissima importantia.

— Da Ragusi di Marco da Rezo Cancellier dila Comunita ala Signoria nostra di 16 primo zercha Zuam Ant.o Trombon fradello di Bernardim Pifaro poi dice da novo il Turcho ritorna a Constantinopoli chi dice per far mazor armata e fa far galie in mar mazor per tempo nuovo altri dicono non pensar questo anno campizar e il Sanzacho di Bossina a ditto a uno citadim de li creder questo anno il Sig.r Turcho e forsi questi do anni non campizera sil non sara provocato e forzato ma fara tanto aparato per mar che da poi tuto el cristianesimo non li potra resister.

— Dil abate di Meleda nominato Bernardo Gondola di 16 ala Signoria come larmata nostra doveria meter fuogo a Castel Novo o preso quello fortificharlo e saria ascecura Cataro e larma dila Vajusa si potra redur in colfo venendo x galie li daria il focho.

— Da Ragusi di S. Hironimo Zorzi a S. Constantin suo fradello drizate di 20 zener chome per molti vieno da Constantinopoli se dice come in mar mazor e fata preparatiom di legnami per far galie sotil e grosse e hanno tolto el sesto dela galia grossa presa al Zonchio ne piu nave pretende voler far ma solum galie sotil e grosse se dice gram n.o: item per el nepote del Caraman al tempo el Sig.r erra soto Modom corse con molte zente su la Natalia dove consumo e prese paese assai ma per non haver fondamento di stato ne soccorso di quelli Sig.ri di Perssia zoe deli Azami per esser fra lhoro divisi crede sara foco di paia dile cosse di Albania ancora che per li Sanzachi se fazano qualche preparatiom di zente piu tosto el fano per paura e per difenderse cha per offender: perho che tuta lAlbania sta in motu e in gran voce di Schanderbecho con opiniom perho che Ungari rompano di sopra che senza questo niente vale: item la persona dil Sig.r Turcho se parti di Andernopoli e zonse a Constantinopoli adi primo decembrio e ando in carri e similiter tutti li Bassa se judicha non ben conditionato dila persona et questo e certo son destruti questo anno tuti sui valenti homeni si im bataia come per sinistri e desasij patiti e cossi li soi cavali e volendo far campo a tempo novo potra haver numero di zente ma li valenti sono spazati et el forzo di boni cavali e questo e di veduta de un fidelissimo cristiano che a visto il forzo dil suo campo di ritorno siche per niente questo anno non e per far ne campo da terra ne armata sel non sara sforzato perho questo e il tempo di non lassarlo riposar: item e zonto uno messo de Verbosana li ha referito za zorni 8 Schander Bassa havia ordinato molta zente per far coraria in la Dalmatia non sa dove ha fato a saper al Conte di Curzola spazi una barcheta per tute quele terre di Dalmatia ec. la coraria e ordinata benche para imposibile i possano passar in molti luogi dil paese per le neve grande che sono tamem non temano nulla per cupidita di guadagno e tuti li altri Sanzachi dila Grecia e dila Natalia sono destruti e consumati per tal guerra salvo questo diavolo di Schender che ha guadagnato tanto per li prexoni e anime menate via che non sa quello die far de tanti danari lha guadagnato si lui come le so zente in modo che Turchi et Achanzi sono andati a star soto el suo Sanzachato e piu numero di cavali puol far lui che non po far 6. dili migliori Sanzachi di la Grecia. (III, 1007-1009).

— Da Trau di S. Polo Malipiero Conte di 23 come per uno explorator a Turchi esser nel Conta di Sibinicho e vano brusando le ville et e pocho lontam di quel teritorio ergo si provedi ec. (III, 1012).

Electo Provedador a Sibinicho in luogo di S. Alvixe Loredam.

S. Marco Zen fo Camerlengo di comun q. S. Piero . .	72.115
S. Michiel Memo fo Proved.r a Riva q. S. Antonio . .	35.—
S. Zustignam Morexini fo Proved.r in campo q. S. Marco	55.—
S. Cristofal da Canal fo Camerlengo in Cypri q. S. Luca.	34.—
S. Lunardo Grimani fo Avogador di comum.	38.—
S. Marco Marzello q. S. Jac.o Ant.o el Cavalier. . . .	33.—
S. Alvixe di Prioli fo Cap.o dile galie di Alexandria q. S. Zuanne	35.—
S. Alvixe Marcello q. S. Beneto	32.—
S. Andrea Badoer fo Proved.r sora le aque q. S. Zuanne.	57.—

1501. S. Zuam Franc.º Venier fo Sorocomito q. S. Moise . . 55.—

S. Hironimo Querini fo di Pregadi q. S. Andrea da Santo Anzolo . . . . 88.—

S. Franc.º Querini fo Rector e Proved.r a Cataro q. S. Andrea . . . . 60.—

S. Alvixe Zorzi el Grando q. S. Lorenzo. . . . . . 43.—

S. Marco Zorzi el Savio a terra ferma q. S. Lorenzo . . 28.—

S. Marco Pizamano fo di la Zonta q. S. Nicolò . . . . 43.—

S. Marin Gradenigo fo Proved.r sopra le Camere p. S. Piero 80.—

— Vene S. Hironimo Querini rimasto Provedidor a Sibinico et acepto dicendo erra in hordine da partirsi de presenti se cussi piaceva ala Signoria. (III, 1013-1014).

— Da Dulcigno di S. Andrea Michiel Proved.r di Albania date adi .... si duol di termini usati per S. Piero Nadal Conte de li et le parole usate contra di lui e questo per un cargo di sal havia fato venir per pagar li maistri lavora a Chavrili e volevalo far vender im Boiana su quel dil Turcho et esso Rector non ha voluto per vender li soi salli ec. ut in eis il sumario sara di soto. (III, 1015).

— Da Budua di S. Nicolo Memo Pod.a di 28 come a parlato con uno Bazarioto habita a Scutari parti di Constantinopoli adi 7 a firma il Sig. di e note fa restaurar larmata si li vaselli vecchij come di novi etiam fa lavorar con candele e a fato redur a Constantinopoli tuti i navilij di tute sorte et e per ussir fuora avanti il tempo solito per tanto avisa.

— Da Dulzigno di S. Andrea Michiel Proved r di Albania di 15 novembrio come zonto Ferisbei a Scutari per robar i gripi di Alesio fe zente e venir con quelli alla Medoa a tuor li navilij e fornirli di artilarie per ruinar quela provintia unde vene li a Dulcigno S. Sabastiam Marzello Sopracomito im porto et a hore 5 di note licet havesse mal a una gamba ando a galia e insieme andono ala Medoa trovo 16 navilij da 600 fin 200 stera el forzo Gripi e Schierazi Corphuati cargi di sal con postize parea galie grosse fece levarli e ritornato a Dulcigno trovo letere di 5 octubrio zercha le provisiom date mandi in nota et ricevete la licentia li piace si jacta aver fato assai dice mal dil Pod.a di Antivari et pre Zuam Brizi et pre Marin Bazam e che il Pod.a vende li dacij a quelli disborsano il terzo con danno grande dila Signoria et e do anni e di qui S. Stefano di Prodi per Orator con spesa di ducati 72 al anno: item come auto una coscientia che uno Zorzi Barbaro abita a Venecia patrom di gripo praticha a Scutari cargo do barche di oficiali tra i do

Casteli con baril di panciere azali stagni e fil di rame e panni afato 1501.
processo lo manda ali Avogadori: item nomina a quelli a dato provisiom zoe questi Musachij Parlati cao di Stratioti di Caurili ducati 5 al mexe a Caurili Andrea Goetich dAntivari perperi x al anno Jmessa Busota in Antivari perperi ut supra Domenego Opasto in Antivari perperi ut supra Zuam Bataia in Antivari perperi ut supra Domenego Zupam nobele da Antivari capo di Stratioti ducati do al mexe Pruos de Martin Procurator a Dulzigno ducati tre al mexe et questo e quanto a dato di provisiom.

— Di Antivari di S. Piero Bembo Castelam di 13 novembrio zercha Marcovichij e Martalossi venuti ale fontane per tuor le done de li et scrive la cossa vechia abuta per avanti item judices et consilium communis antibarensis di 13 scrive ala Signoria zercha li formenti et non siano abandonati ec. item D. Nicolo Miros Arziprete e Vicario Locotenente dil Arziepiscopo di 13 si scusa non haver mai scrito contra il Proved.r Michiel. (III, 1020).

— In questa note parti S. Zuam Diedo va Proved.r in Dalmatia con Hironimo Tartaro Contestabile e provisionati 50 va di longo a Zara li fo dato ducati 500 etiam parti il Conte Xarco va a Sibinicho. (III, 1027).

— Di S. Ant.º Bom Proved.r ale parte di Albania in questi zorni si have letere date a Puola adi 9 come adi 5 ala Faxana ricevete nostre per la galia Soracomito S. Marco Ant.º da Canal con ordine dovesse andar a Zara comunicho col Sig. Schandarbecho qual rispose libenti animo anderia item ave fortuna grandissima sopra le collone e ivi ste tre di per buora ozi e zonto li con li arsilij et si parteno subito per Zara justa li mandati.

— Di Arbe di S. Alexandro Contarini Conte di do come adi 28 dil passato ricevete nostre di 14 mandasse al Conte Anzolo di Frangipani per saper di homeni 100 promessi su le galie unde subito spazo S. Zorzi Segotta citadim de li a Brigna zornate tre di Arbe al ditto Conte qual promesse dar li ditti homeni apti e gaiardi voria qualche monitiom e danari dubita de Turchi e non vol esser segurta di ditti homeni come etiam lui Conte Anzolo scrive ala Signoria ma fuzendo di galia li fara impichar: item si hara homeni dila isola di Arbe ma piu si aria sil Soracomito fusse di Arbe: item a im presom tre homeni dil dito Conte Anzolo per furti qualli merita la morte et esso Conte Anzolo li a dimanda li ditti homeni non sa che far aspeta hordine nostro: item esso Conte Anzolo manda uno a uno Visconte Martim Ludocovich da Brigna qual e in questa terra prega si dagi recato.

1501. — Da Sibinico dil Conte di 4 fevrer come per letere di Zano ha nova aver da uno Raguseo dile gram preparatiom fa Schander Bassa in Bossina di zente da pie e da cavalo per venir a Sibinicho per tanto richiede 400 barili di polvere miara 20 biscoto e ducati 1000 per pagar li soldati a fato conzar i coradori e meter atorno le mure dila cita e castelli bombarde e spingarde ma li mancha la polvere et i muri dila cita sono debelissimi fa cavar il fosso di S. Franc.º a conforta quelli citadini aricorda si li dagi la trata dil sal per la Marcha sia espedi lOrator suo e il Conte Xarcho che qui.

— Da Spalato dil Conte di 6 come a fato la mostra di dno Nicolo Bochali capo di cavali 50 di Stratioti mal in hordine li mancha 4 o 5 cavali et e piu ragazi che Stratioti in la compagnia siche si butta via li danari: item con mancho di ducati 200 fortifichera certi reduti e la terra e voria liberta di spender ducati 150 al anno in exploratori e vardie che conservera quel Contado da incurssiom lauda perho la persona dil Bochali. (III, 1036-1037).

— Da Sibinico di S. Vetor Bragadin Conte et Capit.º di 12 come da alcuni citadini de li venuti eri da Trau a inteso el zorno avanti esser corsi zercha 500 cavali di Turchi apresso Trau et a depredato e conduto via molte anime deli orti de dicta cita et che nostri haveva preso et morti alcuni Turchi et cavali e alcuni vivi conduti in Trau: item in quella matina e venuti nostri contadini soto Castel Novo e ha ditto haver recuperado cerca 100 animali in ditto zorno depredadi per Martelossi in Conta de Trau: item e avisato Turchi e per venir a depopular le ville de Grebazo et Cavocesta dove sonno grandissimo n.º de homeni et animali dal canto suo fara ogni provisiom ec. a mandato 12 fanti per cadaum di ditti lochi con polvere di bombarda e altre artilarie e che fazino redur dentro tutti li homeni e animali: si scussa si dubita quel Conta sara dipredato et non mancha solum quello Conta perche li altri quasi penitus da Turchi sono sta depopulati: item la Camera e poverissima dei dacij nulla si scuode ni etiam di salli pocho si traze le spexe acresceno ogni di e senza danari non si pol far alcuna bona provisiom non homeni che basti li mancha la polvere li vardiani dile forteze moreno di fame suplicha se li mandi ducati 1000 barili 400 polvere et miera 20 biscoto atende far fabrichar al fosso verso Sn Franc.º e fortifichar da ogni banda la cita e si se dovesse impegnar lui intesso non restera di far il tutto ec. voria la trata di sali per la Marcha ec.

— Da Zara di Rectori di xi come lasunanza fata im Bossina come scriseno za saria venuta se non fusse stato le neve lhoro solicitano la

reparation dile forteze e provisiom dil Conta e si la fusse venuta aria fato pocho danno al paese: item el castello di Laurana a bisogno di reparatiom per esser una fazada di muro ruinata e un altra score pericolo per certa cava fata za piu anni per far una cisterna che rimasta imperfeta: item hano dato li danari ali stipendiati vecchij et novi e tra danari formenti farine ec. sono satisfati fino adi 20 dil presente ma dimandano una altra paga voriano schiopetieri 200 perche quelli provisionati novi e in alla de partirsi e ne son levati et di 230 non e n.º 130 dil tuto hanno tenuto bon conto e lo manderano. 1501.

— Deli ditti di 12 come adi x cavali 500 di Turchi corseno nel teritorio di Trau e depredono quel Contado il dano facto non lo intendeno si dubita tra ozi e domam non corano sul Conta di Sibinicho et su quel di Zara starano vigilanti.

— Da Spalato di 5 come quella Poliza li da da far perche erano sule arme fra lhoro tra patrimoniali e zentil homeni per diferentie per causa di certa villa li fo necessario andar im persona li dove si congrego tutti e opero adeo li sedo e deveneno mandar 8 per parte a Spalato con li qual esso Conte hara a tratar e ogni sua volunta si contentariano: item a inteso esser tornati di Turchia quelli andono dal Sanzacho maxime uno nominato Mariano aspeta di zio ordine conseia si fazi secrete per esser dito Mariano di auctorita et ha favori assai im Poliza: item si habi a cura dil bastiom di Narenta e si ordini ivi habi a star zorni 8 in x una galia sotil di quelle va o vien di armada e si comandi al Rector di Liesna a ogni richiesta di quel Castelan li mandi socorsso esso Conte li a scrito li ha risposto il cargo e dil Conte di Spalato: ne a altro ordine nostro cha mandarli 25 lavoradori per una volta: item a visto 3 forteze su quel contado Visichio Staligrado e Almissa per un altra dara noticia dil tuto tocha dil Proved.^{r} si ha a far in Dalmatia provedera a Poliza tamem dice nelli lochi e stato aversi porta ben et maxime a Riva la Signoria di lui fo ben servita Proved.^{ri} se vol mandar ai logi dove i bisogna: item senza danari dila Signoria in un mexe e li a fato far 3 over 4 reduti e forteze che presto sara fornite che assecurera quelli poveri non siano depredadi.

— Da Trau di ultimo zener manda una letera abuta in lingua schiava dal Viceconte di Clissa lo avisa il Sanzacho novo dia vegnir a danni de quelli contadini con gram exercito et cussi traducta dita letera la manda: item quella cita e nuda di artilarie e polvere e cussi li Castelli noviter fabricati perho si provedi: item la letera e sotoscrita Piero Lecovich e Thomaso Vice Conti de Clissa la mansiom dice al potente et sa-

1501. vio sig. Conte dignissimo Conte e Capit.º di Trau come al sig. et amigo de li nostri signori li avisa quanto ho scripto di sopra e chel capo dil exercito allozera in li borgi di Trau el resto dil exercito correra versso Sernovich e per le rive dil mar fino Almissa e de ritorno asunandose insieme anderano ali danni deli nostri Castelli et par dito Sanzacho sia del tegnir fo dil Ducha Charzego.

— Da Cataro di 29 ditto ricevete letere di 9 x zercha la trata di formenti ec. risponde quanto fece ec. auto da Trani solum cara 95 a stara 22 per caro ch e pocho a tanto populo questa e sta provisiom senza danno dila Signoria e con contento et abondantia a tuto questo populo aviso di quelli de Reiani dove vien le pegole come quelli de Oracovaz li ha tolti e ala zorna ne vien pegole e spiera al marzo e april ne vera assai per esser alhora i tempi da farle a hora per le neve le fanno con dificulta a tenuto modo si trazera dil paexe dila Valona contrabando et occulte assai per via di uno Raguseo qual li ha dato segurta presentarle li e poi vegnir di longo a Venecia e tuti li vicini hano di gracia star ben con lui et quelli di Castel Nuovo voriano pratichar con lhoro li ha risposto sara contento con questo li dagi la terra e le forteze e li acetera per boni servitori ita che sonno rimasi groti e non hanno piu replicato altro dove erra il suo Cadi che vol dir Castelam qual perche erra nimicho nostro a tenuto modo con demostratiom di haver con lui tentado ita che el dito Cadi e sta preso e messo in ferri tien sara mandato ala Porta siche si convien governarsi con demostratiom e astuzie per non haver le forze al bisogno: item non ha piu danari per armar la fusta e far altro e quel colfo sta mal senza guardia ne piu li navilij potrano navegar: item a dato piu di ducati 90 ali fanti di Sabastiam da Venecia altramente sariano fuziti in Turchia non ha voluto vegni Ambasadori de qui a dar stimoli prega se li provedi ec. aspeta li Stratioti di Levante perche dno Zorzi Bocali capo solicita la licentia juxta la promessa qual e impossibile stagi per portarsi mal con dno Zorzi Rali et e homo di farne gram cavedal per haver gram praticha e governo: item li fanti vecchij e novi moreno da fame e maxime Martinello di Lucha Governador di quelle fantarie: item di novo par Ferisbei habi fato certa adunatiom e ha mandato il suo Vayvoda in quelle bande in uno loco nominato Lubotin et saputo questo per spie spazo a Budoa Pastrovichij e Antivari e altri lochi stesseno preparati li daria socorsso e fece preparar 4 gripeti e tien li cussi per il bisogno et lui de li sta preparato ec.: item hauto che il Sig. Turcho fa fabrichar a Nicomedia galie n.º 100 e in altri lochi perche la sua armata passata sonno inavegabile e per questa instate non fara armata respeto che tute sue gente e paexe per questi do anni sonno molto disipati e angarizati e tutti li soi Timarati indebitati siche questo anno non fara exercito ni da mar ni da terra salvo sel non acadesse qualche defensiom contra Ungari per voler lassar questo anno riposar la sua zente e questo a per bona via tandem e ben ec.

— Dil ditto di 30 come quella note per esplorator e avisato la adunatiom i qual havea fento dar licentia a qualche uno per dimostrar de disolversi par si habino fato tragetar per uno certo fiume e reduti sopra Pastrovichij e Budua mia x dubita vadino a Pastrovichij over in Antivari a uno loco nominato santa Maria de Rotazo subito a spazato certi gripeti con bombardele acio vadino a darli socorsso fa quello pol et e senza un soldo si intravien nulla si scusa et se impegnira fino sula vita item e venuto de qui maistro Gaspar bombardier suplicha sia expedito et etiam se li mandi qualche bombardele.

— Da Ragusi di Bernardo Gondola Abate di Meleda di 13 feurer come vien S. Silvestro Pixani di S. Nicolo dil qual se intendera di novo et dil suo bon servito: item come Mustafa Bego Sanzacho dila Valona dila Vojusa a trato galie xi fuste 5 e mandate ala Valona e tute altre intende cavar e la sua dona e morta fo fia dil Sig.r Turcho e stava in tristizia ma quando traze dite galie fe gram festa et e stato di genaro mese: item Schender Bassa a mandato sua gente ala volta di Dalmatia a depredar item tuti i Sanzachi confinano col Re di Hongaria ha fato le sue cride nium fazi danno su quel dil Ongaro a fato zente et mandera ali danni di Dalmatia come tornano li altri: item quelli di Castel Novo lieva la fama larmata dila Signoria vien in colfo e temeno e lui conseia il Zeneral vengi e al improvisa havera Castel Novo e za le mure dil Castello cascho ma laltro castello stara alquanto.

— Dil ditto Gondola di 15 si duol dila galia di S. Cabriel Soranzo li homeni smontati su la soa isola di Meleda e fati danno di alquanti animali e quelli poveri soi vasalli prega si provedi le galie nostre de cetero non fazino danno ala povera grege sua.

— Di uno amico da Ragusi di 13 ditto di certo frate zonto ozi li con el compagno vien di Hongaria per andar a Roma disse il Re far la mostra zeneral a tuto il paexe e haver visto zudega da persone 100 milia benissimo in hordene di harme e se diceva andavano contra Turchi et che erra zonto uno messo dil Turcho in Hongaria con 12 persone e il Re el mando subito via: item e venuto uno schiavo dala Porta li a Ragusi zudega per dimandar danari a Ragusei et parlo a uno merchadante fiorentino in sua presentia e disse che ala Porta per spie han-

1501. no inteso tutti i Cristiani fanno potentissima armada per mar e tutti stano di mal animo e dicevano recupereriano ogni danno solo el Capt.º zeneral qual e valentissimo e di obedientia grande: item el ditto schiavo disse in botega à piu persone el fiol dil Sig. solicitava al armada di mar mazor per spazarla presto per mandarla a Constantinopoli e vol a ogni modo questo anno ussir perho si provedi ad armar presto ec. e il Turcho crepera per essere di natura menincomico e se quelli Mothonei fevano il dover quel zorno vene il socorsso non abandonando le poste e poi zorni 4 dava bataia zeneral e lui crepava perche ste mal e have il Sig. gram fastidio quando vete il fuogo arder dentro e mando el Bassa eunucho a far comandamento quelli venivano presi fosseno taiati e li Coronei si reseno subito e dimando pati e questo fo per non haver boni capi e il Sig. havia deliberato larmata andasse di longo a Constantinopoli ma come vete Corom esser per rendersi fe restar larma e quelli Coronei haveano le caxache doro disseno andasse a Napoli che se rendaria ma non habuto la gratia ma per difeto del Castelam che voleva che tuti coreseno al socorso con el bastom in man fin lasono le poste vuode e Turchi haveno la terra che fo presa per mal governo. (III, 1043-1046).

— Da Dulcigno di S. Pietro Nadal Conte et Capit.º di ultimo zener come in quella matina per uno suo amico di Scutari e avisato come Ferisbei Sanzacho di Scutari a fato comandamento a tuti sui Timarati e altri Turchi e in la provintia che in termine di un mexe soto pena del pallo debano vegnir a Scutari con vituarie la causa non la potuta saper perche la spia usata e morta za fa zorni x li convien far nova praticha di trovar homo fidato e praticho a tal exercitio che stia di continuo a Scutari come feva laltro e quel Ferisbei non pensa altro di e note che far cossa in danno dila Signoria nostra e ha inteso da quel amico tal adunanza e per andar soto Antivari dove sono presi 4 Antivarani e conduti ala presentia di Ferisbei e subito li fece taiar a pezi cosa inconsueta la causa di tal crudelta non la potuto intender si sforzera saper ed advisera.

— Di S. Andrea Michiel Proved.r in Albania data a Dulzigno adi 20 zener scrisse adi 7 per via di Ragusi la adunation di Turchi e paesani fata a Scutari quali si disolve e rimasto solum la corte dil Sanzacho con alcuni Timarati e si fe gram guardie e adi 14 dito Sanzacho voiando experimentar la note: se imboscho a quele coline 200 Turchi ben in hordine de cavali e la matina dete fuora e vene fino ale prime sbare della terra ussite zercha 300 valenthomeni con li Stratioti e scaramuzo un pezo fo morto un di nostri da freza e uno ferito de Turchi fo morto

un cavalo e feriti molti da freze tosegade e si parti con vergogna ben e vero avanti fosseno discoperti a uno molin meno via do et taio la testa a un vechio: item hessendo abandona la guardia dila Vajussa per non poter star il Capit.º dil colpho li contro Turchi condusse ala bocha certe galie sotil le qual stete tre zorni in terra per non esservi aqua bastante e le hano ritorna dentro e non li hessendo obstado le trara fuora: item aricorda il bisogno di Chaurili voria haver qualche homo di governo altro chamarin di Greci e tavole e munitiom e tardando quelli dil loco credeno esser abandonati: item el Sig.r Stefano Duchagin vene da lui che erra in leto amalato dicendo erra venuto un del suo paese per nome di Vecchj rechiedendolo ad andar in Alexio dove vegneria uno prete per nome dil paese per abocarse con lui e voleva licentia per nome dila Signoria altramente non anderia li rispose che Alexio e loco pericoloso rispeto Turchi e meio erra facesse dir a quel prete venisse li a Dulzigno a parlarli e disse cussi faria: item ricevete una letera di 16 octubrio dila confirmation dil Camerlengo in Antivari con i do scontri e debbi veder le raxom di quella Camera poi partir di Syndici e mandarle de qui solo bolla come sara risanato exeguira il tuto ec. 1501.

— Dil ditto ivi di 4 feurer come l' adunatiom di Turchi a Scutari fo piu tosto per dubito cha per offender el qual Sanzacho scuode da i so subditi el charazo a furia non solum el presente ma il futuro chi paga e chi no e alcuni si scusano non aver danari e non poter vender le so biave e lui Sanzacho fe far cride per il paese cadaum possi condur formenti e venderli in le terre nostre e cussi fanno e sta fatoli piu comandamenti vadi ala Porta et ultime do Ulachi dito Sanzacho si scusa esser amalado adi 30 dil passato Turchi cercha 150 cavali corse soto Antivari e tornone con vergogna senza danno de nostri: item Antivarani e venuto da lui accio vadi li et il Pod.a li scrisse una lettera queli esser reduti in extrema necessita da fame voria qualche sovenziom dil formento come par per la letera di 26 dil pasato dil Pod.a la qual mandoe tamem dordine nostro non dispensi formenti siche e tra laqua e il focho andera li e fara lhonor dila Signoria nostra li soldati fono mandati e fuziti rimasto solo el Contestabile Marco da Valle el qual si voleva partir la persuaso e fato restar e fatoli dar soventiom e lo lauda assai: item li soldati mandati e fuziti per non aver le page cusi aria fato quelli Stratioti che aspetano Schanderbeco si non li fusse sta provisto di biave e spese per il Conte de li siche senza mandar soldati si li citadini fosseno sobvenuti di qualche pocho di formenti o meio basteria:

1501. item vene uno zentilhomo dil Duchagin per nome di Vecchj a trovarlo il Sig. Stefano oferendosi romper al Turco quando el voleva li disse non fesse novita alcuna fino non veniva i Sig.ri accio a un tempo tuti si movano e con questo torno nel paese dimanda licentia di repatriar perche de li non achade proved.er (III, 1047).

— Da Ragusi di 13 fo leto una letera come uno amico fidel avisa di alcuni partidi per il Turcho per brusar le nostre nave e quella e a Puola : item altri Zenoesi spioni mandati in Franza e in Spagna e scrive il modo vano vestiti : item uno bombardier passo da Santi 40 a Corfu e visto il tuto ritorno siche non fa il Sig. altro che mandar spioni per tuto quali sonno za passati in Ancona ec. unde fo ordinato ali Proved.r al arsenal meti guardia ale nave a Santo Ant.o, e scrivi a Puola: item si scrivi di zio in Franza e Spagna. (III, 1053).

— Adi 26 feurer in Colegio vene S. Domenego da Mosto q. S. Nicolo venuto Conte di Nona con uno modelo belissimo di Nona et erra il suo Canzelier e il Cavalier et mostro come Turchi veneno et miraculose quella terra si varento che za Turchi erano montati sopra uno monastero di monache: et lui Retor benissimo si porto disse lopiniom sua a fortificarlo ch e di cavar atorno per esser quel logo monito per uno fiume li vien: danno S. Francesco Bon q. S. Felixe a tempo di Turchi ec. et che dentro non erra 200 homeni da difender e Turchi ste un di prima li de la bataia il venere per homeni 6 poi la matina il sabato e fo morto il capo et per questo si partino e si varento la terra fo laudato dal Principe dil suo bon portamento et da tuto il Colegio (III, 1054).

Marzo. — Da Zara di Rectori di 26 come adi 24 ricevete nostre di 6 statte assa a venir unde feno comandamento ale do galie andavano al Zonchio dovesseno andar a Sibinicho e cossi andono et poi quella note medema ricevete letere di 20 con la parte di bandizadi qual publico il di di festa: item eri adi 24 zonse S. Marco Ant.o da Canal Sopracomito et ricevuto nostre zercha il far di homeni per li danari mandati rispondeno haverli za dati ali stipendiati ec.: item il Sig. Schanderbecho zonto li subito parti come scrisseno: item ricevete li 100 barili di polvere da novo hanno per uno aviso li scrive uno Zorzi Benchovich e im Bossina si fa adunamento et questo far di luna col campo insira per Zara o per Sibinicho.

— Da poi disnar li Consieri deteno audientia et Colegio si redusse a consultar vene le sotto scripte letere et io andai a Lio a far la mostra di 200 provisionati con Jacomin di Val Trompia Contestabile qual si

manda a Zara et cussi ozi feci la descriptiom et il zorno seguente la mostra a ducati 30 per la sua persona 8 caporali et nel numero di questi e 100 schiopetieri. 1501.

— Da Zara di Rectori di 14 feurer come eri zonse li el Sig. Schanderbecho con S. Ant.o Bon Proved.r item avisa quella cita star ben di peste.

— Da Sibinicho di S. Vetor Bragadim Conte di xi come per homeni venuti da Trau che eri al alba cavali 500 di Turchi corse apresso Trau meno via anime deli orti dila cita et nostri ne prese alcuni Turchi e alcuni morti e si dice verano su quel territorio di Sibinico per Grebazo e Cavocesta dove e assa anime e animali tamem lui a provisto ec. (III, 1066-1067).

— Da Spalato di S. Hironimo Baffo Conte do lettere di 16 feurer il sumario dile qual scrivero qui avanti.

— Da Zara di Rectori come quella terra e sana suplicha sia leva il bando perche piu non e alcun pericolo. (III, 1069).

— Da Zara di Rectori di 12 come erra venuto li uno fra Franc.o di Observantia Vicario di quella provintia di Dalmatia et a predichato prononciato e concesso per nome dil Papa el jubileo e indulgentia plenaria a quelli visiterano la Chiesa di S. Franc.o e porgerano elemosina et a preparado in ditta chiesia una cassa in la qual se hara a poner dentro la elemosina le chiave sonno apresso di lhoro frati per tanto avisa.

— Deli ditti di 22 come per uno suo explorator parti di Bossina e zorni 14 ando soto specie di recuperar la moier e fioli dice a visto Schander Bassa e inteso aver comandamento tutti stagino preparadi e bon n.o di zente si a cavalo come a piedi et che per la via di una moier di Polo Celetich fo subdito di Novegradi che sponte ando con la famecia ad habitar in Bossina a inteso passa questo mexe Turchi sonno per corer in quelle parte et per Laurana e Nona e suo marido dia esser el dutor per saper il paexe e sa dil borgo di Laurana e si non fusse sta la nave za sariano venuti e passado questa luna verano : item ha inteso non essendo impediti di Hongari Schander vien con artilarie ala toreta e borgo di Laurana e altri dice a Nona: lhoro Rectori fanno provisiom ec.: item come apresso ditto Schander e uno Lucha Zugli de Chraschiane fo preso con la moier e fameia el Bassa la grato per saper ogni loco et e homo experto et e zorni x parti di Bossina con el ferro al collo a modo di prexom fugido per Hongaria poi va in Friul per esplorar perho si provedi e homo dil Conta di Laurana basso canuto di anni 65 bar-

1501. bosso: item si dice el Ducha Zuam Corvino si aspeta con persone da pie et a cavalo a quelli confini di Zara si dice voler corer su quel di Turchi: item essi Rectori fonno richiesti dal Banovaz di Tenina vol far preparar li Stratioti a ogni richiesta sua cavalchi con lhoro a danni di Turchi et manda le letere li hanno risposto non poter far questo senza licentia dila Signoria nostra tamem li fano star in ordine la letera dil Bam Juam Simonovich Banovaz de Corbavia data a Tenina il mercore primo avanti carneval e ricevuto adi 20 la manssiom dice altissimi et potenti meser lo Conte e meser lo Capit.º avisa voler far una coraria in le parte di Turchi vol li Stratioti ec.: etiam ditto Bam scrive a dno Zuam Detrico citadin de Zara in tal materia sopra la fede cristiana promete che a nium Stratioto faria mal et ha nove lhoste di Turchi esser venuta a Bistrisa avisa dil zonzer dil Sig. Ducha Corvino.

— Di S. Zuam Diedo Provedador in Dalmatia Zeneral date a Zara adi 23 come adi 19 scrisse dil porto de Veruda a penato assa per venti contrarj a venir li non ha perso horra et ozi a hore 22 erra zonto li dali Rectori acepta honorifice e dali citadini e tutta la terra come fusse el Messia et hanno hauto gram contento e havendo inteso Sibinicho trepidar consultato con li Rectori va li e da matina si parte fara la via di Laurana e vedera quella cisterna fara venir li Stratioti di Zara con lui e vedera chi serve bene e fara li la mostra: item a parlato col maistro fa la cisterna vol per compirla e far il pozal 3000 quadreli boni et 4 miera di oio di lino per tanto se li mandi. (III, 1073-1074).

— Da Cataro di S. Zuam Paulo Gradenigo Rector e Proved.r di xi feurer come aviso dil hoste si adunava di Turchi et veneno fra Pastrovichj e Antivari li mando certi gripeti or ditti Turchi adi 30 di zener a mezo zorno corseno soto Antivari preseno 4 Antivarani et uno fo morto e in quel zorno zonse li ditti gripeti a Santa Maria di Rotazo loco ala marina e da certe bombardele i nimici sentirono li erra venuto socorsso et si levono via: item adi 31 vene li a Cataro uno messo di Pastrovichj reduti in uno loco nominato San Stefano dove e assa fameie dicendo tra lhoro erano in custiom unde statim li mando Nicolo Sagona scrivam dila Camera com sue letere e alcuni Martalosi che mia 40 lontano con comissiom trovi li gripi armati e li meni con lui el qual ando et a dato il tutto: item risona larmata nostra viem in quel colfo e quelli di Castel Novo e avisati da Ragusei e da uno di nostri soldati erra in Antivari che fuzite a Ragusei poi ando li a Castel No vo e li afirmo questo siche so uno im paura hanno mandato im Bossina e servia per socorsso: etiam a Ferisbei Sanzacho di Scutari siche da ogni banda si fara adunatiom

esso Proved.r a richiesto a chi vol tacer li provedi nulla ha auto tamem 1501.
stara provisto ec.: item li formenti de li sono montati e solum in la terra fata la descriptiom stera 1300 megli 350 in man di merchadanti e nella terra e Conta sonno da 14 milia anime siche meglio saria non fusse sta leva la trata di Trani dimanda biscoti monitiom e danari per larmar dila fusta e li ducati 400 mai li fo mandati: item li Stratioti lo stimulo dile sue page moreno da fame e manda S. Antonio Venier Chamerlengo de li qual lauda assai fino in Pastrovichj per aconzar meio le diferentie tra lhoro: item non se li provedendo di danari convera dar licentia a Martinello di Lucha governador di quelle fantarie qual auto una paga in 16 mexi: item dno Zorzi Bocali solicita la licentia.

— Dil ditto di 13 come vene uno dil Conta a dirli erra sorto sopra quel di Castel Nuovo cargo: unde eri li mando la fusta armata et quello navilio prese e li Turchi trazevano le artilarie et nostri li taio lo cavo lasso il ferro per occhio e meno via el navilio sul qual e stara 200 di orzo et fo libacto in quela nocte et e di portata di stara 500 el patrom e Raguseo qual etiam fu preso nel suo batello et uno marinari quali venivano di Castel Nuovo siche Ragusei da ogni socorsso per terra e per mar ali prediti Turchi: item nostri etiam preseno 80 animali menudi: item hanno nova di Levante il Zeneral esser anda in colfo dil Arta sachizato Santa Maura prese le galie ec. conclude venendo de li la nostra armata prenderia Castel Nuovo.

— Da Spalato di S. Hironimo Baffo Conte di 16 venuto laltro eri come Turchi in quelli di corseno a Trau corevano li verso la terra et Spalatini avidi di vadagno corseno fuori lui insciente et per farli ritornar dentro corse fuori e li fe ridur in la terra con manaze e bastonate scrive non aver soldati si non pochissimi et Gasparo Ardito Contestabile con page 100 e nela sua factiom Schiavona et e nasuto li voria in loco suo solum 40 page italiane lauda Nansibem di Ravena laltro Contestabele sol aver page 60 li bastera 40 e rinovar la compagnia. (III, 1078-1079).

— Da Curzola di S. Alvixe Balbi Conte di 16 manda una letera abuta da Ragusi di 15 di Marco da Rezo Canzelier dila Comunita et come a dato aviso ale terre di Dalmatia. (III, 1080).

— Di S. Zuam Diedo Proved.r zeneral in Dalmatia date a Sibinicho adi 24 come parti di Zara ando a Laurana la matina fo quel di examino la forteza indichava fusse piu forte el borgo e debile a fato quel riparo si pol perche il tempo non serve e in la terra cascho la muraia e fato uno riparo de gradizi la fato smaltar per dubito di focho: e a ordina sia taia uno arzere e sia fato uno fosso si conzonza con le

1501. altre fosse quel arzere erra scala ali nimici e con pocha artilaria si aria preso posto ordine a compir la cisterna lauda S. Jac.° Manolesso Proved.r de li che molto si opera et dile zente non pote far la mostra ne li Stratioti perche senti trar certi colpi dubito non fusse Turchi spazo cavalari et monto a cavalo e scontro li cavalari e li disse ditti trati esser per far festa di una Madona Dorathea che chavalchava or zonto al passo dove si trageta trovo S. Vetor Bragadim Conte di Sibinicho con li citadini venutoli contra e lo recevete con gram iubilo cantando el Tedeum laudamus stato poi col Rector qual lauda dile provisiom fate li vene a caxa zercha 20 citadini di primi e li fe una longa oration ringraciando la Signoria di averlo mandato perche prima si Turchi fusseno venuti li a campo non sperava socorso di Zara Trau et Spalato hora si li rispose erra venuto per aiutarli et non li manecheria ec.: item trovo certe barche di Cherso Arbe e Pago con spesa qual la licentiate el Sig. Schandarbecho con li arsilj non capito li et quelle potesse haver di galie le reteneria: item il Proved.r va al Zonchio S. Marco Loredam capito li con li arsilj etiam la licentiato a dato la paga e fato la mostra ali stipendiati et di 40 page dia esser in castello non e 25 e sonno vecchj e puti che hano gracia di starvi e fanno far le guardie ad altri per lhoro: item Polo di Gandino Contestabele a page da guazo basteria fusseno provisionati et la compagnia e in gran calamita manda una letera abuta dal Proved.r e Castelam di Laurana il sumario dila qual sara qui soto scrita.

— Da Laurana di S. Jac.° Manolesso Proved.r e S. Alvixe Sagredo Castelam al Proved.r di Dalmatia di 24 come in quella matina erra venuto li uno Lantilago Rucich mandato da Cosule a dirli el ducha Charzego dovea venir a Tenina e restato perche el Banovaz de Jayza li avisa Turchi im Bossina esser adunati per corer in questi zorni o a Sibinicho o a Zara et il Ducha a mandato secrete a far saper a tutti soi subditi stiano preparati come Turchi siano calati vol ad ogni modo esser ale man con lhoro si dice sarano cavali 1000 pedoni 2000 el qual Cosule dice el ducha vol dala Signoria tutti li cavali di Dalmatia e adunarli insieme: item el Banovaz di Tenina Marcincho e in ferri im prexom dil Ducha e laltro suo fradelo a Tenina molto di mala voia e non fa le matierie e non minaza piu questo Contado come el solleva: item a dato principio ali lavori e poi scrita a inteso el cavalo di esso Proved.r esser asgorbado ec.

— Dil ditto Proved.r di Dalmatia data a Sibinicho adi 27 chome era venuto li uno Orator di Trau a dirli ec. li a da barili 50 dili 200 fono mandati con la fusta di Veia et a scrito al conte di Liesna e Braza

fazi una descriptiom di homeni da fati per socorer Trau al bisogno e 1501. ne a scrito una altra ali diti che quando sarano richiesti dal Retor di Trau li mandi socorsso qual non si opera si non al bisogno: item per varie vie ha inteso la preparatiom di Schander Bassa per Dalmatia dubita di Laurana e Nona e non dile terre grosse per bataia di mar unde a mandato uno caporal di Hironimo Tartaro a Laurana con provisionati 25 e dito Contestabele lo mando a Nona e perche Bernardim da Lignago e in Zara amalato homo scandaloso a scrito alli Rectori che la sua compagnia stagi soto ditto Hironimo Tartaro e zonti sarano li bombardieri mandino uno a Nona laltro a Laurana: item aricorda Spalato Trau e Sibinicho voria 100 provisionati par loco: item a examina le torre dil porto qual e fortissimo per via di terra ne per bataia di mar e da dubitar et x in 12 homeni per una le varderia da ogni exercito e pono esser socorsse dila terra ne a da dubitar non ge hessendo armada a scrito a Zara li mandi do banditi venitiani sono de li zoe uno per una con x over 12 compagni dice ditte terre e situate in uno grebano altissimo lontam dila terra un mio: item a Sibinicho una porta dibilissima a ordina sia murata et posto hordine ale provisiom a visto il castelo qual e bello e forte ben fornito di munitiom e ogni altra cossa excepto di homeni lauda il Castelam e li: item aricorda in Dalmatia non e nium Contestabile homo da capo Zanon da Colorno saria optimo qual sta in munitiom a Lignago per tanto prega la Signoria le provisiom si ha a far si fazi presto. (III, 1081-1082).

— Da Zara di Rectori di primo hano nove di Cosule e di Madona Dorathea le preparatiom fa Schander Bassa in Bosina: item lhoro hano retenuto li la galia Sopracomito S. Marco Ant.° da Canal e manda una letera abuta di S. Zuam Diedo Proved.r

— Dili ditti di do come per tutto risona Turchi voleno venir in quelle parte e capito li 4 galie grosse vien a disarmar mal conditionate su le qual ne muor da 4 al zorno e tutti sonno amalati li hanno fato comandamento ali patroni vadino a Sibinicho cussi richiesti da S. Zuam Diedo Provedador zeneral per sue letere.

— Da Spalato di S. Hironimo Baffo Proved.r di 18 come a ordina niun non vadi piu fuora dimanda soldati italiani a monitiom il Conte Zorzi di Craina subdito dil Sig. Turcho voria salvo conduto e inimico dilla Signoria nostra aspeta ordine: item e capita li alcuni frati observanti uno di S. Franc.° nominato fra Francesco Suriano nepote fo di Domenico di Piero a fato publichar una bolla dil Papa a stampa de indulgentia plenaria insino ale Pentecoste e vol acumular danari da

1501. esser mandati ala Sedia Apostolicha non li ha parsso lassar far senza ordine nostro: item dubita di morbo ec.

— Dil ditto di 25 come a ricevuto 4 page per li fanti e li tanti si buta via lauda quello disse S. Lunardo Grimani Savio a terra ferma dimandando danari per soldati tanti erano perssi.

— Dil ditto di 26 come sente i do Sanzachi di Bossina sonno per venir in quelle parte in quella Camera non e un soldo: item la forteza di Narenta saria meio ruinarla ha 50 Stratioti non serve con 20 dno Nicolo Bochali capo dice e Arcundes Megalo: item si fa spexa ale porte di da Contestabili Zuam da Terzago et Jac.° da Napoli con 50 fanti basteria x per uno dimanda biscoti 50 archibusi partesane e spade e ducati 200 et uno muraro faria el bastiom di Narenta di piere andando de li qualche galia vien a disarmar: item scrive di quel Mariano di Poliza tornato dil Sanzacho non sa quello habi a far manda una letera li scrive Zuane Mussuro castelan di Almissa di 16 come a aviso dila adunanza di Turchi qualli dieno venir al borgo di Spalato.

— Da Sibinicho di S. Vetor Bragadim Conte e Capit.° di 26 lauda e ringracia dil Proved.r Diedo mandato dice mai have paura ma aricorda le provisiom di danari dila Camera et quelli dia andar in la spexa di Castel Novo non e sta tochati mai si tien con do chiave una il Camerlengo l'altra lui: item dila camera non si a pagato lui ni oficiali ancora et scrive di daciari qualli per la peste fonno ruinati ec. (III, 1084-1085).

— Di Arbe di S. Alexandro Contarini Conte come mando a dimandar al Conte Anzolo di Frangipani li 100 homeni promessi di meter su la galia Loredana et li risponde per sue letere qual mando de qui lautenticha e contento ee. (III, 1087).

— Da Nona di S. Sabastiam Dolfim Conte di 16 feurer come dili provisionati di Bonturella da Bassam dia esser 108 e solum 51 e il Conta fa 200 homeni solum da fati et li e uno solo bombardier ne voria esser 6: item a fato 4 gabioni di taole e travi in alcuni lochi piu suspeti e debeli afatto far di novo do porte a consuma Agudi aricorda si scrivi ale ixole zoe Chersso Ossero Arbe et Pago bisognando dagi soccorso a quella terra: item Bonturella da Bassam Contestabile di 16 da Nona scrive ala Signoria come e 4 mexi e li auto solum duc. 27 in contadi e vino e biscoto ducato uno siche sono partidi alcuni compagni il Conte fa fortifichar im piu lochi le mura: item li Rectori di Zara di 12 lauda esso Contestabele Bonturella. (III, 1095).

— Da Raspo di S. Olivier Contarini Capit.° di 7 manda certi avisi di Turchi abuti dal Conte Bernardim di Frangipani ut supra. (III, 1097). 1501.

— Fu posto per tutti scriver a S. Zuam Diedo Proved.r zeneral in Dalmatia in risposta di sue laudarlo e zercha al Ducha Zuam Corvino remetemo in lui consulti col Conte Zarcho zercha dar li li nostri cavali sonno in Dalmatia: item dil mandar Jacomin di Val Tronpia con provisionati 200 li poni dove li par: item S. Hironimo Querini insieme consulti a ponerlo a Trau o Sibinicho dove piu bisogno.

— Item per Colegio fo scrito a Zara et altrove zercha li frati sonno li dila cruciata non la lassino scuoder fino non hara altro nostro mandato: item al Conte di Sibinicho che il veludo fu dato al Conte Zarcho per donar al Bam di Tenina havendo inteso ditto Bam esser retenuto debi suspender il presente: item fo manda al Proved.r Diedo uno aviso abuto di Raspo di Turchi. (III, 1098).

— Vene el Bam di Belgrado stato a Roma e torna in Hongaria qual erra alozato a san Bortolomio al Lion biancho fossemo mandati nuij 4 Savij ai ordeni per la Signoria a condurlo: et il Principe li uso bone parole lui ringracio di honori si oferse disse havia auto assa vitorie contra Turchi e voleva haverne dile altre e pocho lontam di Smedro locho di Turchi poi tolse licentia si parti ozi per Mestre: li fo pagato lhostaria et donato uno presente di ducati 25.

— Da Trau di S. Piero Malipiero Conte di 21 longamente narra la incursiom fata per Turchi su quel Conta si scusa non haver manchato per lui danna li citadini Cijpichi de li et in cativita fo menate anime 274 de li et horra sonno restati a far le vardie zoe pagando li zenthilomeni F. 100 al mexe al vescovo F. 62 et li populari F. 100 lui si offerse prestar li danari e amalato ec. (III, 1104).

— Da Ragusi dil Gondola di 19 come Castel Nuovo stamal una parte dile mure e caschate: item merchadanti venuti di Servia dicono il Turcho haver fato pace per anni 7 con .... (III, 1106).

— Da Veia di S. Piero Malipiero Proved.r di 22 feurer come adi 17 zonse li S. Marco Ant.° Contarini Sopracomito mal in hordine di zurme non haveva homeni 35 da remo e sta meraveia habi passa il Quarner e stato zorni 9 in Veruda per buora et volendo homeni de li quelli si lamenta veno dicendo haver arma la fusta patrona S. Marco Zimalarcha dila qual il Capit.° dil colfo tolse homeni 21 per interzar la sua galia e fo mal fato et ali homeni quando larmo li dette solum duc. 13 duc. 10 per uno et e stato mesi 7 et quelli dil isola voleano partirssi e andar abitar sotto i Frangipani e con dificulta trovera homeni 60 e che

1501. li mancha altri 50 qual andera a tuorli in Arbe con provissiom non armar in galia ni fusta piu de li ec. siche e sta expedito et quella note dovea partir el ditto Sopracomito per Arbe.

— Del ditto di primo marzo come el primo di de quaresema predicho de li fra Silvestro dil hordine Menor di Observantia il jubileo mostro la bolla e letere dil suo Vicario zeneral el qual jubileo a posto a santa Maria de Castione su quella isola con molte solenita et una casela per poner li danari una chiave ha il guardiam dil monasterio una lui Proved.[r] l' altra i Comessarij dila chiesia crede si trovera assa danari. (III, 1118-1111).

— Da Zara di Rectori di 8 dil adunatiom di Turchi im Bossina e per via dile guardie hanno e per persone vieneno Schander con el campo esser reduto versso Bichachio locho posto su el passo di venir in quelle parte o versso l' Istria e Friul starano vigilanti e provisti aricorda li danari per quelli soldati e per le guardie hanno speso duc. 80.

— Da Spalato dil Conte di 28 come quelli havia i dacij dila Comunita e Camera li hano renoncia per certo capitolo in caso di guerra: item il duca Zuam Corvino dete fama di far una cavalchada in el paese dil Turcho ai confini soi tamem e reusito afato retenir uno suo Vice Bam e haver mandato per molti soi castelani qualli parte vano e parte non se fidano di andar: item a scrito ali cai di x. (III, 1122).

— Di Antivari di S. Piero Tiepolo Pod.[a] di 25 feurer dimanda soventiom di biave Dio perdoni a chi fa pericolar tante anime et fa tardar ale provisiom per il suo diverso scriver: et che ogni di combateno con Turchi et quelli subditi e reduti in extremita e per la fame piu non pono durar et e fameie 200 che zorni 15 non hanno auto pam di alcuna sorte solum viveno con erbazi salvadegi e pur fosseno lassati arcoglier: ma per la fame usseno dila terra tamem son disposti a morir et a patir tutto et quella terra e varia dile altre sta a speranza di Dio et adi 30 dil passato essendo andati fuora a tuor erbazo vene la corte dil Zanzacho con lanze 300 et piono 4 citadini uno amazo e porto la testa via e si non fusse sta fate le fosse più di 100 venivano presi perche le fosse non lassava corer ditti Turchi et resto di Turchi piu di 50 cavali e fo amaza el Canzelier dil Sanzacho con do altri cortesani ala scharamuza et el di seguente el Sanzacho fe venir davanti di lui li 4 vivi et quella testa digandoli Antivarani perche non vi rendete al mio Signor non vi lassero di predar e di dar provisiom: rispose Signor non ne basta lanimo a far questo perche tutti Antivarani hanno zurato finche un solo dura morir per la illuss.[a] Signoria e il Sanzacho statim li fe

taiar la testa li qual morendo con tanta devution e fidelta quanto fusseno stati martori e le teste sono scortigate e impite di paia et per el Subassi fo mandate ala porta e da quel di fo amaza li ditti in Scutari fo infecta il morbo e ne more al zorno x in 12 e miracolo. 1501.

— Del ditto di 26 scrive mal tacite di S. Andrea Michiel Proved.[r] di Albania e manda uno Nontio di Antivarani qui a posta quelli subditi e in extrema calamita voria per li odj e li la Signoria mandasse uno scrivam a far processo e non trovando loposito si sotomete a pena talionis: item fo mandato de li ducati cento di qual 40 fo da a soldati et 60 tene quel castelam in borsa e il Proved.[r] mando a Corfu a tuor uno cargo di sal di mozeti 3500 li mando a vender a Ragusi e fo venduto ducati 60 che de li si poteva vender ducati 350 li qual 60 ducati dete a soi famegij: item el retene stera 1000 form.[o] e scargoli in la terra e messe mam a quelli erra stera 130: item lasso di prexom uno Stefano Armani subdito del Turcho spion senza examinatiom qual poi a fato gran danni li in Antivari e a Dulzigno: item fece il Castelam Camerlengo e cargo la Camera di spexa et lui Proved.[r] nulla a trovato a impegna li vestimenti di la sua dona: item a nulla esso Proved.[r] provede solum a far conventicule ec. e va dicendo assa mal di lui Pod.[a] dice aver fato apichar 9 Pastrovichij e amazar 20 Marchovichij di novo che il Sanzacho e soto Scutari li e sta fato piu comandamenti vadi ala Porta non vol andar si scusa che il Sig.[r] Schandarbecho di hora in hora si aspeta sta con custodia tutto il paese e aspeta la venuta di dito Schandarbecho come li Santi Padri in limbo aspetava: item a il Sanzacho aver mandato ala volta di Venezia uno cortesam fo dil Sig. Zorzi Zernovich per nome chiamato Nicolo de Ivam Ochias a spiar li preparamenti si fa e conoscuto per Ant.[o] de Pasco citadin de li et atento la inopia di Antivarani fo terminato per Colegio scriver a Trani li mandi statim a quelli fidelissimi stera 400 formento et li fo scrito una bona letera e dato li monitiom zoe artilarie richiese erra qui lhoro orator S. Stefano di Prodi. (III, 1124-1125).

— Vene lorator dila Comunita di Antivari S. Stefano di Prodi et uno novo: dolendossi li danari dia dar S. Bernardo da Canal esser sta suspesi per l' Avogador et quella terra patisse ec.

— Da Zara di Rectori di 5 come le galie grosse vien a disarmar a voluto biscoto li ha convenuto dar quello haveano ergo ec. (III, 1128).

— Da Durazo di S. Vinciguera Querini Baylo et Capit.[o] di 25 fevrer il loco e debile le mure minazar ruina precipue nel Castelo di sopra e caschato alle citadele un pezo di muro a per explorator Turchi si

1501. prepara andar in tre lochi versso Scutari la Morea et li li aspetano quelli e impauriti e mezi disperati e sta dipredadi hanno mandato dal Zeneral lui a dato principio amicarsi li vicini Timarati e za comenzano portar vituarie vol aver trieva o pace con i Andronici che li primi e piu potenti vicini: item ozi venuto li Turchi 200 meno via do dila terra e assa animali li e S. Andrea Bomdimier amalato febre pestilentia S. Alvise Dolfim ozi e morto li fe lintra adi 22 vol danári ec. (III, 1129).

— Da Ragusi di S. Hironimo Zorzi di 5 come erra zonto li uno Dimitri greco parte da Costantinopoli zorni 5 poi S. Franc.° da Ponte referisce il Sig.r haver fato far cride tutti chi vol fuste et galie per andar in corso vengi li ge le darano et sonno capi Camalli richi e Rais et esser ussito di Constantinopoli per Galipoli da velle 20 et dice sarano velle 40 voleno andar ve sso Cipro e atendeno ale galie di viazi dicendo sonno molto riche conclude il Sig.r non e per far altra armada questo anno che questa per mandar in corsso : item scrive chome Ragusei a tolto il partido a nostri con soe nave e charavelle li e assa specie piper zenzeri ec. e vien per colfo ogni di contrabandi di panni per fiorentini mandati e sopra di zio scrive difuso. (III, 1139).

— Di S. Zuam Diedo Proved.r zeneral in Dalmatia date a Trau adi 3 marzo come a Sibinicho adi 28 fe la mostra al Conte Xarco et le fidelissime parole usate per ditto Conte nel cassar dila compagnia e non vardasse a lui e li refudo 16 cavali et 6 homeni per esser zoveni e adi primo parti e vene li a Trau fo aceta honorifice fe la mostra alli Contestabeli quale mal in hordine voria si rinovasse quelli soldati e la terra e mal munita de homeni ma ben situato il Castelo e bon e vi he boni fanti dentro per page da guaze ma e poche artilarie: item fece la mostra a Dimitri Rali capo di Stratioti qual e ben in hordine de cavali e de homeni et e stato amalato fin hora con mal franzoso hora vol cavalchar e ultimate fo ale man con Turchi e vadagno 13 cavali lauda S. Polo Malipiero Conte de li di cuor et spirito ec.

— Dil ditto di 7 date a Spalato come erra venuto li a visto la terra qual fo palazo alias fabrichato da Diocletiano e terra debelissima ma ben populada e la terra e piena come un ovo il borgo e grande case 700 e piu ma e una bastia ala terra a visto uno locho principiato per S. Hironimo Baffo Conte de li ale marine qual lo lauda a fatto la mostra ali Contestabeli Nasinben da Ravena homo vechio di anni 70 e la compagnia tutta e di quelli dila terra a hauto 4 page laltro e Gasparo Ardito fiol fo di Jac.° a levato de li e a tutti paesani siche a tenir ditti fanti si butta via li danari e pur hauto le 4 page e a ritrova in la

compagnía bechari fabri e calzolari et chi li da una paga non hanno 1501. voluto aricorda se rinovi quele compagnie: item ala porta e do Contestabeli Zuam da Terzago e Jac.° di Napoli con fanti 25 per uno la mazor parte paesani e benche ogni tre mexi vano parte Almissa e tre mesi: item questa note vene fama che Turchi erano propinqui lui si levo e ando ala piaza e ala porta e vene con lui solum 4 scalzi: item a fato la mostra a Nicolo Bochali capo di Stratioti qual e ben a cavalo e homo saputo e a bona compagnia: item a honorato assai e carezato iusta li mandati el Conte Zuanne di Poliza e molti altri zentilhomeni e patrimoniali Polizani venuti li a trovarlo et li a acordati insieme quali dimandavano fusse provisto al viver lhoro per la sua provisione li ha dato bone parole.

— Dil ditto Proved.r date a Trau adi x come erra tornato de li e a visto le fabriche domandera a veder Castel Zoilo e certi molini poi al Castelo fa far quel Episcopo: item el Conte Mariano di Poliza qual ando in Turchia et il Conte Zuane di Poliza aricordava fusse atosigato ma il Conte Xarcho li affermo esser andato da Turchi come disperato et che erra fidel dila Signoria unde esso Proved.r li ha provisto chel scriva uno suo fradello per una paga a Spalato e uno suo nepote in quelle compagnie e a scrito a quel Conte cussi fazi e a dito Conte Mariano li dagi duchati 4 di provisione e restato cont nto: item per una nostra guardia di monti fe signali che Turchi venivano unde tutta quella terra erra in arme lui Proved.r ando ala porta e li citadini drio ma in la terra e pochi homeni imo malissimo fornita: item aricorda li Stratioti de li e assa mexi non hanno auto danari. (III, 1150).

— Di Cataro di S. Zuam Paulo Gradenigo Retor e Proved.r di 28 fevrer di pratiche tratate con li convicini et esser voce il Capit.° zeneral vien li in colfo et Andrea di Viviam patrom di nave la firmato unde praticho con el Conte di Castel Nuovo Risano e parte dila Bossina e li a conduti siche venendo qualche galia o nave li in colfo li ha jurato fidelta e a tirati piu di 400 con nui qualli hanno promesso dar il forzo di Turchi con la moier et fioli nelle man nostre per esser pochi Turchi nel paese et manda la nome con li Conti a pratichato ali qual fa gram careze e a scrito al Zeneral li manda qualche galia et do nave: item per soi exploratori mandati in Bossina ha come Hungari e stati versso el Danubio alle mam con alcuni Sanzachi e Hungari auto una gram streta et morti assai unde sonno rimasti dacordo col Turco per anni 7 di far trieva e il Sanzacho vol andar verso Castel Novo: item li in Cataro e biave per zorni 12 in 15 al piu unde fe adunar 40 cita-

1501. dini e volse tutti disnasse con lui e li persuase a proveder a questo e che desseno danari da mandar a tuor formenti per il bisogno della terra e cussi contentono e mandono uno patrom di caravella in Puia a tuorne et spera etiam per Albania si havera e lui impegno li soi argenti per prestar danari da comprar ditti formenti: item quelli fanti voriano danari e lui non ha di darli e Martinello da Lucha Capit.° non pol star piu cossi: item li Pastrovichj lo fa star in affanno: item de li e zonto il jubileo ma non come rechiedevano: item li Pressidenti e capi dil Ducato di Bossina propinquo Castel Novo Risano e Cataro infra terra do zorto di Bossina nominati Conti e Vayvodi n.° 16 videlicet cavali 265 penate di camin nominati Conti e Vayvodi n.° 16 videlicet cavali 265 pedoni 4850.

— Da Ragusi di x di S. Hironimo Zorzi come per do barchete venute da Dulzigno a Nona in Alesio esser dismonta il Sig. Scanderbecho dove ligato quelli Atmadari dil Sig. Turcho ebbe la terra e a corso tutto quel brazo e tutta lAlbania e rivolta e a gram fame e tutti desidera ussir dile mam di cani e si per Ongaro sara fato tutta lAlbania si ara: item da Constantinopoli altro non he quel nevodo dil Caramam fa guerra su la Natolia ec. nota ditto aviso si have per letere di S. Costantin Zorzi so fradello.

— Da Spalato di S. Hironimo Baffo Conte di 14 come a aviso Turchi dieno corer de li e fama esser fato trieva tra il Turco e il Re di Hongaria et el Proved.r S. Zuam Diedo e stato de li.

— Dil ditto di xv come i Conti di Clissa li mando a dimandar Stratioti voleva operarli col ducha Zuam Corvino qual erra arivato a Cetina mia 25 de li ben in hordine de cavali 700 et pedoni 500 vol far una chavalchata nel paexe dil Turcho li a risposto non poterli dar Stratioti senza hordine dila Signoria: item scrive non vol piu de li Gasparo Ardito.

— Dil ditto di 18 come a ricevuto le monitiom per il bastiom di Narenta qual le mando ma avisa ditto bastiom ruina ma non auto li danari per li provisionati et a ricevuto barili 50 polvere.

— Dil ditto di 19 come in executiom di nostre letere a fato al Soracomito electo de li comandamento vengi a tuor la sua galia qual e nominato Zuam Picinich zentilhomo de li portador dile presente.

— Dil ditto di 19 come havia fato intender a quelli di Poliza la Signoria acetera li lhoro Oratori e crede sara il Conte Zuane per li Polizani zentilhomeni et per li patrimoniali Dno Matheos servitori tutti do dila Signoria nostra: item el sal doveva venir di Corfu non e ancor zonto e zercha il fabrichar il Castello di Vescovo non trova di so beni

siche va compiendo meio si puol: item esser una isola de li ditta Lauraniza apresso Salona qual ha uno Athanasio habita a Clissa et a sborsa alo Episcopo de li ducati 80 e tien ditta isola e contento haver o lisola o li danari: item li e sta manda uno bombardier inutile nominato Ant.° Feraguso: item scrive zercha il far le vardie. 1501.

— Dil ditto di 19 come ha nova nostri adi 16 andono nel paexe di Musch erra dil ducha Stefano e fono roti e taiati a pezi da Turchi e nostri erano ben 800 cavali con i Vicebani et ne mancha piu di 600 quali erano andati per dipredar ge fo tolto il passo de Turchi e come nostri veteno haver persso il passo se messeno in fuga e i nimici erano da cavali 300 tra Turchi e paexani e pedoni 1000 ma solum i cavali rupe li nostri con li qual erra la compagnia dil Bochali dila qual ne sta morti da 14 di 26 erano ma de li Stratioti di Trau non sa il n.° mancha et avisa quella terra sentito tal nova si messeno a pianzer ec.

— Da Zara di S. Piero Sagredo Conte e S. Franc.° Contarini Capit.° di 12 come eri zonse de li Jacomim di Val Trompia con provisionati 200 tra schiopetieri il Proved.r erra a Trau e lhoro li feno la mostra et ebbeno il gropo e deteli la 3.a paga et mandono 100 a Nona 50 a Laurana et il Contestabile con 50 resto de li: item non hanno danari li altri soldati li dimandano da novo hanno Turchi esser adunati im Bossina ma non ancora mossi e il ducha Zuam Corvino a mandato ale parte superior di Tenina cavali 800 a correr a danni di Turchi im Bossina o in Verbosana.

— Di ditti Rectori di 13 mandono una letera abuta di uno Stefano Martinusovich li aviza le zente dil Ducha Zuam Corvino cavali 800 pretendono di corer a danni di Turchi im Verbosana verso uno loco ditto Imota termine di uno castello ditto Mostachi ali confini di Bossina et Verbosana et za se comenzano aviar.

— Da Veia di S. Piero Malipiero Conte di 14 come de li uno fra Silvestro da Cataro a publica il jubileo e cruciata: item in queli zorni avisa esser andato a Fiume una naveta con specie per piu di duchati 12 milia et altre merchadantie il forzo piper la qual ebbe la caza dala galia Loredana di S. Lorenzo tamem ando salva a Fiume et ogni di ne va li et a Segna molti navilj: item avisa dila eletiom dil Sopracomito S. Ant.° de Zorzino qual vera e armera presto licet queli non volevano per aver arma la fusta da homeni ale galie ec.

— Da Cao dIstria di S. Piero Querini Pod.a et Capitano di 13 dil jubileo e cruciata publichata de li et con tre chiave si tegnira li danari aspeta lhordine.

1501. — Dil ditto di 23 come le chiave e sta posto in man di do citadini e dil zonzer li S. Hironimo da cha da Pexaro pagador al armamento per haver homeni adi 16 a scrito ali Rectori del Histria e manda a pratichar in Cragna e Croatia di averne e fin qui a scrito homeni 37 di qual e zercha nil n.º di banditi e parte liberi e solum 6 di Cao di Istria. (III, 1152-1153).

— Da Sibinicho di S. Vetor Bragadim Conte di 4 come si aspeta Turchi vengi de li a danni lhoro et S. Marco Ant.º da Canal Sopracomito adi 2 zonse li qual lo tegnira qualche zorno li mancha 40 homeni et per lui ricevete nostre letere di tre dil passato zercha debbi scuoder dali daciari di molini ec. cusi exeguira. (III, 1153).

— Di Arbe di S. Gabriel Moro Orator di 15 avisa la sua navegatiom et il zonzer li su la galia Soracomito S. Lorenzo Loredam qual lauda assai a scrito al Conte Anzolo di Frangipani li mandi li homeni promessi ma ditti homeni non e preparati: item come quelli di Arbe elexeno per Sopracomito S. Hironimo Camota ma dubita non si potra armar una galia de li perche quelli dil isola non voleno dicendo non poter.

— De Antivari di S. Andrea Michiel Proved.r in Albania di 3 marzo come per messi vene de li da Dulzigno e trovo quella terra piena di confusiom cadaum vol esser Podesta et ne son di quelli stanno 8 di non manza pam et per questo di stera 1000 formento li sovegnira et ha electo 4 dil suo Conseio li destribuira e il Pod.a S. Piero Tiepolo non vol obedir letere dila Signoria che vol lui Proved.r veda li Conti el quel Pod.a intacho el dazio dil oio ec. scrive de li 4 Antivarani sono presi da Turchi e taiatoli la testa quali hessendo nel paexe dil Duchagim per portar le teste al Sig. 5 Turchi sono morti et toltoli dite teste et essi subditi con molti dil paexe si reduseno a Chaurili per segurta: item a Scutari si muor di peste e il Sanzacho si ha fato preparar le stanzie a Potgoriza: item scrive di certi messi mandati ala Porta da S. Valerio Marzelo ec.: item manda certa scritura fata nel Conseio di Antivarani quali protesto se li proveda fato adi 26 feurer sotto scripto da 4. Marco Bataia jurato judice Piero Bazam idem Marim Boris idem et Jnmo Brizi idem. (III, 1155).

— Da Zara di Rectori di 18 et 20 et per questa ultima mandano una depositiom di uno nontio di Cosule li nara la rota dimandano Stratioti e li provisionati e soldati e li voleno danari dubita ali bisogni non si hara partendossi e per jornata ne vano fugendo inteso il Proved.r non haver porta danari di darli: item manda una letera abuta da S. Alvixe Sagredo Castelam a Laurana di 20 li avisa come eri 1501.
mando soi messi versso Ostroviza per saper dila rota quali andono fino a Tenina e che a Ostroviza trovo Cosule tornato li li disse erra sta roto da Turchi e mancha de cavali e homeni 400 di 700 che erano et mancha molti di nostri Stratioti e sopra tutto dice esser sta morti tutti li Hongari e da pocha zente non da cavali 200 di Turchi et e seguito per mal governo et e fuzito do Vicebani e tutti li cai zoe nobel homeni excepto Martim Budievich qual fu preso: et Coxule a morto el Vayvodiza Capit.º di Turchi ali tolto un bel cavalo e una scufia doro e questa coraria erra sta fata apresso Narenta a un locho si chiama Blato ec.

Depositione di uno Nontio di Coxule venuto a Zara nara la rota e il modo.

Per Synrino Nontio de Coxule vien referito a vui Magnif.ri Sig.ri Rectori di Zara come lesercito del Sig. Ducha Zuane trovandosse marti 16 del presente in uno locho chiamato Jurischa paexe di Turchi habiando fato grande preda de homeni et animali de Turchi e in el ritorno gionti al ditto locho de Surisca ad uno passo streto dove Turchi haveano fato una taiada trovorno grande n.º de pedoni Turchi dove Coxule disse a Marinico Capit.º dili ditti abi a mente che nui haverimo da far siamo valente homeni e alhora ditto Marinico comando a Coxule e la sua compagnia chel dovesse andar ad impeto de ditti pedoni et Marinico aspeto li Coxule rompete quelli pedoni e molti nimici prese e amazo et libero el ditto passo et poi stando un pezo ritorno per andar da Marinico e trovo lhoro tutti esser posti in fuga et roti da Turchi et vete cavali zercha 30 da parte dove lui ando e trovo esser Turchi con el suo Vayvoda de Mostar in le man del qual e Martim Budisich uno deli ductori dil campo del Duca soprascrito et Coxule investi quelli et lo fiol de Coxule investi el Vayvoda preditto de Turchi et gittollo da cavallo e poi li taio la testa dove molti Turchi forno morti et x de quelli di Coxule et sopragiongendo grande n.º di Turchi esso Coxule con il resto dila sua compagnia fuzite lassato la preda e ancor dice non si poder intender chi manchano et quanti del campo del Ducha perche sono fuziti qua et la ali monti et non si pol saper il certo judicha manchar deli cavali 500 e che Xarco e sta ferito e fuzito con pochi deli soi et che Turchi poleno esser stati zercha cavali 200 e pedoni assa ma quanti non intende subjungendo che Coxule ha auto per uno Marino Jelazich de Radibilia suo amicissimo che e venuto di Bos-

1501. sina el qual dice aver visto con li suo ochj come Schander Bassa fa grande exercito da pie et da cavalo nel qual dice esser molti Ianizari zonti di nuovo e haver molte bombarde archi et freze non intende dove voia andar ma apresso Turchi se resona versso Ungari li quali fanno aparato per esser contra Turchi questo san Zorzi proximo ma ben se existito per tutto lhoro piu presto dover vegnir a queste parte vostre di Dalmatia.

Da Trau di S. Polo Malipiero Conte e S. Zuam Diedo Proved.r zeneral di 17 venute laltra sera avisano chome e venuti li do homeni dil Vicebam et Coxule per avanti a domandarli li Stratioti e che erano con cavali 900 et 300 schiopetieri per andar ai danni de Turchi et erra li el conte Xarcho con la sua compagnia col qual consultono e lui volse andarvi e alguni Stratioti dile compagnie di Spalato et de quel locho di Trau zercha cavali 130 e andati alla coraria dil Vicebam e Coxule e non meno schiopetieri ne pedoni erano tutti da cavali 760 feno gran preda de anime et animali e tutti havia uno presone per uno e altri do e tre a hora hanno inteso da uno nostro fuzito da poi preso da Turchi che questi Turchi erano cavali 1000 venivano per corer in Dalmatia et ebbeno per spie nostri andava sul suo: e ad uno altri cavali et 3000 pedoni et feno tre arguaiti et eri matina asaltono li nostri con la preda e in el combater do capi di Corvati disse no fazimo semo roti e questo messe in fuga nostri e volto le spalle lassando la preda tutti fuziteno e andavano sparpagnati in altri arguaiti e la mazor parte di ditti fonno morti cercha 200 Hongari e il Conte Xarcho con li nostri veniano streti combatendo el meio poteano e de Hongari ne morite gran parte nostri mancha da 25 in 30 e il Conte Xarcho da 7 nostri Stratioti quali hanno dormito questa notte con lui al suo Castello dicono esser sano e il cavallo mal conditionato da Turchi e sta taja la testa al Vayvoda dil ponte capo dil hoste soleva corer in Dalmatia e morti bon n.o di pedoni.

— Di S. Zuam Diedo preditto date a Trau adi 17 come a cavalchato et visto i molini e una casa li apresso ha ordina sia levata e fato alcune bombarde e in la terra a posto hordine fra li zentilhomeni ale guardie dile mura come fece a Spalato et che sia imbarbota do barche da guardar una secha dove si po guazar le mure in la terra et aspecta se li mandi monition. (III, 1156-1157).

— Vene S. Jaco.o da Molin doctor venuto Capit.o di Zara referi assa cosse et chome stava quella povera terra e misero contado dil qual tra incursiom di Turchi stata tre volte e peste ne mancha anime x mi-

lia tra morte da peste e menate via da Turchi et animali da 80 milia: 1501. item e gram inopia in la terra sopra li soi arzenti non ha trova la meta di quel vol per arzento roto solum tre citadini a qualcossa: laudo meser Zuam Tetrico disse la Signoria teniva xi Contestabeli vechj con 25 fanti luno la Camera e povera mai a visto a una bota ducati x quelli nobeli hanno patido assai et disse di bolette di morti esser sta paga ec. il suo colega stato S. Franc.o Venier qual erra li in Colegio con lui: item saria bon compir certa porta non si spendera ducati 70. disse di Nona saria bon strenzerla di Laurana vol assa danari a fortifichar la: item in la Camera si tiem malissimo le scriture ec. fo laudato de more dal Principe. (III, 1159).

— Da Zara di 17 di Jacomin di Val Trompia Contestabele si duol la sua compagnia sia separada et se li provedi dil viver a quelli e a Nona. (III, 1160).

— Da Sibinicho di S. Vetor Bragadim Conte e Capit.o di xi come eri S. Marco Ant.o da Canal Sopracomito si levo de li e a tolto 40 homeni per interzar la sua galia e andato a Trau dal Proved.r

— Item per un altra di 14 dila electiom dil Sopracomito fato nel suo Consejo S. Michiel Ferro qual vien qui: item Xarco parti ec.

— Da Veia dil Proved.r di 25 et di Marco Zimalarcha patrom dila fusta come non pol armar de li volendo armar la Signoria galiá ec. et vano scrivendo assa sopra tal materia.

— Da Curzola di S. Alvixe Balbi Conte di 21 come e sta publicha de li la cruciata secondo in le altre terre e sta fatto. (III, 1161).

— Copia de una letera scrita per quelli di Jayza al Re di Hongaria li dimanda soccorso contra Turchi.

Sincerae fidelitatis servitio serenis.e Princeps et dne dne noster gratiotissime. Semper dedimus ad notitiam vestre majestati pericula nostra que audivimus vel audire de Turchia potuimus nunc autem quasi manibus palpavimus insignem qui veniebat de curia Cesaris quem certe misissemus ad serenissimam Maiestatem vestram ut oretenus enodaret periculosissimas novitates et immensum exercitum et aparatum quos Cesar Turcorum elevavit contra nos sicut nobis naravit dictus Turchus non potuit tamem quia nimis est vulneratus quando autem convalverit mittemus eum serenis. Majestati V. Festinet tamem sacra Majestas V. destinare homines qui nobis sucurerent et essent nobis presidio ad pugnam quia jam incepit exercitus Turcorum ad Verbosania et ut narat iste idem Turcus septem sunt duces primus est Homarbeg secundus est Malbochelvich tertius est Jahia Basse filius iste jam venit ad ver Bo-

1501. zania cum suo exercitu et apparatu quartus est Hahinatbog qui habet filiam Cesaris cum ipsis est Zubassa de Slovoniel nomine Mustafa Beg cum ipsis totus Potentatus Cesaris videlicet Romania et Natolia et super omnes predictos dictus Cesar prefecit in persona sua Ezchender Bassa ideo sucurite nobis quia petimus unus itaque explorator Turcorum per tres annos hic in Jayza mansit nobiscum de quo nulla fuit suspitio nuper autem salivit et Bassa confestim missit eum ad Cesarem et ipse omnia ista contra nos elevavit iterum clamamus sucurite nobis ne pereamus quia jam non poterimus et si volverimus clamare isti igitur quo sunt hic pauci stipendiarj ibunt ad Castrum et nos unum angulum civitatis defendere non poterimus ec. Jayza feria 6.ª post dominicam invocavit subscriptio Iudex et Vayvoda jurati et tota Communitas civitatis Jayze S. D. M. V. (III, 1162).

— Di Arbe di S. Gabriel Moro Orator di 21 come S. Lorenzo Loredam a solum homeni 73 in galia da remo e non hauto fin hora nium homo dal Conte Anzolo di Frangipani qual li ha ditto molte busie adeo si convien levar e vegnir altrove a interzarsi ec. (III, 1164).

— Di Arbe di S. Alexandro Contarini Conte S. Cabriel Moro Orator e S. Lorenzo Loredam Sopracomito di 22 piu letere in conclusiom il Conte Anzolo non li ha da alcum homo si scusa etiam lui scrive ala Signoria et tandem essendo li in Arbe 34 Morlachi li hanno tolti e posti in galia prometendoli tegnir pocho et cussi si parte et vien ala volta. (III, 1166).

— Dalla Braza di S. Mattio Baffo Conte di 24 zercha lo armar de li la galia rispondeno a il Soracomito electo queli non voleano et si duoleno di certo hordine fenno li Sindyci ec.

— Da Spalato tre letere di S. Hironimo Baffo Conte di 18 come quelli di Clissa poi la rota li ha manda a dimandar monitiom li ha manda polvere ec. item par di queli dil Conte Xarcho ne manca 60: item per una altra scrive zercha il bastiom di Narenta qual ruina e di provisionati et Contestabeli de li: item di do Oratori vien qui di Spalato nominati uno . . . . e laltro dno Ant.º di Augubio et sonno di nobeli ec.

— Da Zara di Retori di 26 come in executiom di nostre letere hanno suspeso la cruciata de li ec.: item se li mandi danari per li provisionati sonno essi Rectori impegnati za per ducati 400.

— Da Veja dil Conte di 24 come vien qui S. Ant.º di Zorzino Soracomito electo tamem fo parlato sopra di zio in Colegio.

— Et perche il Soracomito di Arbe era venuto qui et Oratori dil populo dicendo haver angaria fo terminato pro nunc non armar de li

galia et con questo lhoro dagino 60 homeni a S. Alvise Loredam Proved.ʳ come si ha oferto. (III, 1169). 1501.

— Di Albania di Zorzi Schanderbecho di sua mano data in la isola di Alexio adi 7 avisa dil modo si have quella terra e lauda Jac. Trivixam Secretario dil Proved.ʳ qual ando avanti et opero tanto che la terra si dette alla Signoria nostra e a lui.

— Di S. Ant. Bom Proved.ʳ in Albania data ivi in isola di Alexio adi 7 come adi primo zonti a porto Malonto mando Jac.º Trivisam suo Secret.º in terra per andar in Alexio a pratichar et cussi incognito come merchadante di formeuti ando et arivo in caxa dil Vescovo de li dno Piero Malonsi et comenzo a pratichar con li vechj di haver el dominio dila terra et cussi avanti lhoro zonzesseno si reseno e rebellono a Turchi et preso il Gemin dil Turcho poi adi 5 zonse el Sig. Scanderbecho e lui sul isola et recevuti con grandissimo jubilo et in qnel zorno adi 7 che domenega levono il stentardo dil glorioso S. Marco et par Turchi venisseno dalla banda dile rive et amazono do homeni dil Sig. Stefano Duchagin qual e li con lhoro et domam dia andar nel suo paese aspetato da tuti con desiderio: item quel Gemin dil Turcho si voleva riscatar con ducati 200 lano prexom et li a tolto un bel cavallo e donato al Sig. Schanderbecho: item de li hanno trovato solli stera 1500 la mita a concesso al populo per li carazi dati al Turcho et laltra mita retenuto per spexe ec.: item verano lhoro Oratori de qui.

— Vene S. Costantim Zorzi da S. Marcuola et presento al Principe una letera di Ragusi di S. Hironimo suo fradello di 17 drizata alla Signoria come per uno suo venuto di Constantinopoli non dice il tempo a aviso dila certeza di ussir vele 40 di Constantinopoli per Gallipoli tra galie e fuste si dicevano per scontrar le galie nostre di Baruto e Alexandria e altri dice vano per andar nel colfo di Satalia ala spiaza per le cose dil Caraman e il Sig. fa cavalchar à quelle bande Carzegolli Bassa con persone 30 milia ma li Janizari non voleano andar voleano per lhoro capit.º Jacub Bassa qual e arsirato: item il Sig ha fato anegar do Sanzachi per haver lassato intrar le quattro galie col soccorso in Mondom zoe il Sanzacho di Negroponte et quel di Egeo Castro: item esser ritornato lorator dil Sig. stato in Hongaria a Constantinopoli conclude per questo anno non e da dubitar il Turco fazi armata salvo quello e ditto: item esser zonto li a Ragusi li do stati a Constantinopoli ala porta zoe Caraffa et Palavisino passerano di qua et il Sig. Schanderbecho intro in Alexio ma per voler andar troppo im pressa non e in quella reputatiom si credeva e venuto con pocha zente e Albanesi non fanno

1501. quel caso ec. ma tutto cousiste alle cose dil Hongaria. (III, 1171-1172).

Aprile. — Da Spalato di S. Hironimo Baffo Conte some si moriva da peste: adeo fo publica di qui non potesseno venir.

— Da Sibinicho di S. Hirolamo Querini Proved.r come per avisi avuti dubitavano Turchi venisseno a danizarli. (IV, 6).

— Di Albania fo dito esser nove il Sig. Scanderbecho aver fato certa cossa a quelli confini. Item la galera di Liesna Soracomito S. Iac.o Barbaichi el A. si parti per armarsi. (IV, 8).

— Adi 28 vene in Colegio S. Andrea Michiel venuto Proved.r di Albania et referite di Chaurili qual havia fabrichato e di Alexio e di Schanderbecho. (IV, 9).

Maggio. — Da Sibinicho vene come Turchi erano corsi 1500 cavali vicino alla terra meno via 40 anime 1500 animali e nostri li fo contra e fo morto uno cittadin de nostri. (IV, 13).

Capia di lettere abute da S. Piero Marzello Conte di Sibinicho.

— Potente e sublime Signor Conte. Sapia la vostra grazia come avemo recevuto la vostra lettera, e avemo inteso quello ne scrivetti impero la V. M. sappia che se savessemo qualche nove che le importasse e fosseno vere o de Turchi inimixi della fede Cristiana over dile nove di sopra a nisun altro non daressemo prima notitia che alla V. S. ma fin adesso non havemo inteso altro se non che dixeno che la hoste dil Turcho li in Verbosana e assunata ma non savemo di certo da che banda die andar over sta cussi per sua difesa e vardia delli soi logi perche forse hanno presentido che il nostro campo e in hordene e adunato del nostro campo ancora non avemo nissuna nova e se haveremo qual cosa da nuovo ovver del nostro campo ovver de la hoste de li Turchi senza dimora daremo notitia alla V. S. come al nostro Signor et amigo. A Tenina lunedi de San Marco sottoscritto Conte Paulo Starbaz Vicebanovaz de Charvali e Conte di Ostroviza.

— Potente e sublime Signor Conte amigo nostro honorevole. Sapia la V. S. che adesso de marti semo venuti desuso a Tenina e Turchi hanno preso zercha venti castelli deshabitadi e quel campo nostro non se pol trovar con essi et de le altre nove sapiati che erra venuto servidor dila illustr.a S.a del Re nostro dal Signore Duca e lui ha rasona a noi chel Re illus.o vien con grandissimo apparato e con el campo dell' Imperator et con altri campi contra de li perfidi Turchi

uno servidor de Cesare le venuto a Bichat adesso per spiar le vie per donde i die andar contra de li perfidi Turchi e cossi zudegemo che vegnira ancora a Tenina e tutti li Sig.ri se metteno in hordine e sonno uniti per andar contro li Turchi sottoscritta Vayvoda Coxule Banovaz. (IV, 16). 1501.

— Ad 12 per S. Piero Quirini Proved.r et Capitanio in Cao dIstria fo mandato alli Capi di x uno explorator che confesso aver omeni qui che mi scrive tutte le cose accade per zornata e lui le mandava a Schander Bassa in Bossina che le mandava al Sig. Turco. (IV, 18).

— Fu preso di far in Pregadi attento la importantia dila terra di Antivari dove erra S. Piero Tiepolo Podestà che per.... im Pregadi si elezi uno Proved.r con ducati 40 netti al mexe e fu fatto S. Zuan Fran.o Venier fo Soracomito q.m S. Moise et refudoe e fu fatto S. Zuam da Molin q. S. Cressi et acceptoe. (IV, 19).

— Item per piu avisi avuti di Dalmatia et Istria la Signoria fo certifichata tre flambuli con zente erano zonti in Bossina de Schander Bassa per correr in Dalmatia. (IV, 20).

— In questi zorni si have aviso che ..... per via di Narenta preze 60 Janizari Turchi brusato 12 ville preso cai 1000 di bestiami menuti 400 grossi e pocho manco non habbi preso el Sochadi.

—Havendo scripto di sopra esser sta preso in Pregadi di far Provedador in Antivari quivi saranno notadi li scrutin; et quelli fono qui electi come qui sotto appar.

Electo Proved.r in Antivari.

S. Alvixe Barbaro el 40 q. S. Zaccaria P.r	39.—
S. Zuam Venier fo alla justitia V.a q. S. Liom	20.—
S. Hirolamo di Garzoni fo alla Cam.a d'Imprestidi di S. Marin	35.—
S. Hirolamo Duodo fo Castellam a Riva q. S. Vetor	29.—
S. Polo Querini fo Soragastaldo q.m S. Andrea	29.—
S. Alvixe Cocho q. S. Franc.o	13.—
S. Filippo Boldu fo alle Raxom vecchie q. S. Franc.o	24.—
S. Alvixe Barbaro fo Cao di 40 q. S. Lunardo	21.—
S. Alvixe Zane fo Pod.a in Antivari q. S. Thoma	41.—
S. Michiel Zustiniam q. S. Polo	26.—
S. Bortolo Dandolo fo Soracomito q. S. Piero	40.—
S. Andrea Bondimier fo Soracomito di S. Zanotto	30.—
S. Zuam da Molin fo Pod.a a Lendenara q. S. Cressi	74.—

1501. S. Zuam Franc.° Venier fo Soracomito q. S. Moixe . . . 73.30
S. Zuam Maria Mudaso fo Camerlengo a Brexa q. S. Marco. 27.—
S. Franc.° da Ponte fo Castellan ala Urana q. S. Zuanne . 24.—
S. Maffio Dolfin fo 40 — q. S. Francesco . . . . . 19.—
S. Alban Zane q. S. Andrea fo . . . . 18.—
S. Alexandro Semitecolo q. S. Zuanne fo P.° di nave . . 21.—
S. Piero Magno fo di S. Pio .... q. S. Piero . . . . . 21.—
S. Carlo Moro fo 40 .... q. S. Lunardo . . . . 25.—
S. Lorenzo Contarini e cinque dila paxe q. S. Ant.° . . 27.—
S. Sabastiam Lion fo Proved.r su la Piave q. S. Nicolo. . 22.—
S. Marco Donado fo Avvochato q. S. Donado . . . . . 13.—
S. Nicolo Balbi fo Camerlengo a Cataro q. S. Marco. . . 25.—
S. Franc.° Polani di S. Jac.° . . . . 20.—
S. Polo Bragadim q. S. Zuanne Alvixe . . . . 15.—
S. Hirolamo Mocenigo fo Patron in Fiandra q. S. Andrea . 11.—
S. Bernardin da cha Tajapiera fo Pod. a Pyran q. S. Zuane. 21.—
S. Zaccaria Loredam q. S. Luca fo Soracomito . . . . 47.—
S. Domenego Corner fo Castellan al scojo di Napoli q. S. Dona . . . . 29.—
S. Hirolamo Bernardo fo di S. Pio .. q. S. Alvixe . . . 31.—

Adi 19 ditto. Provedador in Antivari.

S. Piero Querini fo Soracomito q. S. Biasio . . . . . 56.—
S. Josafat Liom fo Cao di 40 q. S. Andrea . . . . . 64.—
S. Alexandro Semitecolo q. S. Zuanne . . . . 41.—
S. Zuan Andrea Cocho fo Castellan alla Cania q. S. Franc.° 29.—
S. Alvixe Barbaro fo Cao di 40 q. S. Lunardo . . . . 13.—
S. Filippo Badoer fo Patron di nave q. S. Zuam Gabriel . 66.—
S. Marin Dolfin fo Soracomito q. S. Dolfin. . . . . . 47.—
S. Panfilo Contarini q. S. Franc.° . . . . 73.—
S. Bernardin Minio q. S. Almoro . . . . 20.—
S. Polo Querini fo Cao di 40 q. S. Andrea . . . . . 72.—
S. Hirolamo Duodo fo Castellan a Riva q. S. Zorzi . . . 29.—
S. Domenego Corner fo Castell. al scojo di Napoli q. S Dona 46.—
S. Alvixe Zante fo Pod.a in Antivari q. S. Toma . . . . 67.—
S. Fantin Bragadin q. S. Zuanne Alvixe fo al datio del vin. 44.—
S. Marco Michiel q. S. Polo . . . . 31.—
S. Michiel Zustinian q. S. Polo . . . . 43.—
S. Jacomo Diedo q. S. Zuanne fo Soracomito. . . . . 39.—

S. Filippo da Canal fo Soracomito q. S. Piero. . . . . 38.— 1501.
S. Lorenzo Valier q. S. Simon fo al formento in Rialto. . 40.—
S. Franc.° di Prioli fo 40 q. S. Mafio . . . . 21.—
S. Hirolamo Mocenigo fo Patron in Fiandra q. S. Lorenzo. 39.—
S. Nicolo Dolfin fo Castelan a Peschiera q. S. Hirolamo . 48.—
S. Nicolo Balbi fo Camerlengo a Cataro q. S. Marco . . 48.—
(IV, 21).

Luglio. — Da Ragusi di S. Troian Bolani e li per sue facende di 2 come e da Constantinopoli il Turco preparava in mar mazor galie grosse 60 e nel colfo di Nicomedia galie sotil che presto sariano in hordine. (IV, 28).

— Adi 11 luio domenega la cita di Venetia fo sotto sopra per letere di Udene di S. Polo Trivixam el Caval. Luogotenente fate eri scriver aver per spie el fiol de Schander Bassa con 6000 Turchi e Bosinachi esser zonti a Castelnovo in la piana di Modrusa et che lui a spazado litere a tutti li Castelli si redusa ale forteze con le sue robe et animali et al Conte di Pitiano Governador nostro che cavalchi presto con le zente ec. ordinato le provision a Gradischa. (IV, 32).

Agosto. — Adi 15 Agosto per litere di S. Sabastiam Conte Rettore Proved.r di Cataro se intese el Turcho ha fato adunanza di 8000 pedoni et 3000 cavalli e fato tajar quantita di legnami e fa fornase da calzine al una e laltra ripa per far do Castelli al streto delle cadene adeo piu non si potra dar soccorso a Cataro e in questa terra e Oratori di Cataro dimandando ajuto per esser contro a tal fabriche perche si fosseno fati niun potra navicar in colpho et ad libitum potra vegnir fin sul porto di Venetia.

— Adi 17 per letere di S. Troian Bollani da Ragusi di 3 ditto come Turchi e levati dalla Bocha di Cataro o per andar a tuor Durazo o per timor di Hungari che se move et scrive altre nuove intende de Turchi. (IV, 37).

— Adi 28 per lettere di S. Zuam Zantani Proved.r dil armada cherra alla custodia dilla Vajussa si ave come adi 17 Turchi preseno Durazo hessendo a quella custodia S. Zuam Vituri Soracomito dito Camalli con la soa galia el qual con S. Vincivera Querini erra Baylo et Capit.° de li si erra partito et per la Sig.a fo scritto al Zeneral provieda contra lui: item in questa terra zonse un compagno dile nostre galie che fo preso a Modon dice in Constantinopoli a inteso el Turco a ferma disposition di vegnir con larmada a conquestar Venexia tamen bisogna habbi grandissimo contrasto. (IV, 38).

ANNO 1502.

Marzo. — Item a Trau morite S. Polo Malipiero Conte et fo provisto di mandarvi per la Signoria nostra S. Hirolamo Querini q. S. Andrea venuto Proved.r di Sibinicho el qual ando fu electo il Conte S. Dolfin Venier da poi che assa refudo e ando. (IV, 82).

Aprile. — In questo mese fo mandato Pr.r a Trau electo S. Hironimo Querini q.m S. Andrea in luogo di S. Polo Malipiero Conte erra morto con ducati 30 al mexe fino vadi altro successor.

— Fo electo exator ali governatori S. Franc.o Da Ponte fo Castellan a Laurana e refudo e in suo loco poi electo S. Andrea Contarini q. S. Carlo e termina S. Piero Contarini di S. Andrea e exator al dito offizio stagi ancora per un mexe. (IV, 86).

— A di 18 da Liesna se intese S. Bernardo da Canal q. S. Jacomo padre di S. Jacomo erra Castelan esser sta strangolato da una garzona teniva dito suo fiol et butado zoso de una finestra da note ec. S. Franc.o da Molin Conte la retene confeso et li fo fato tajar la testa ivi si dice la fatto perche etiam lui volleva aver a far con lei. (IV, 87).

Giugno. — In questo mezo si ave avisi per molte hore chel fiol di Schander Bassa in Bossina feva adunanza de Turchi 15 in 16 per vegnir in Dalmatia ala destrution di Spalato Trau Sibinicho e Laurana e parli tempo aposito a far novita altri judicha el vadi ai confini di Hongaria a Jayza o altro per far divertir quelle cose et pero fo decreto adi 21 come o scripto di sopra che lo arsil andaria a Corfu con S. Zuam Morexini va Ducha in Candia et menava provisionati siano posti a Sibinico. (IV, 95).

Luglio. — In questi zorni in Pregadi fo electo P.r in Albania S. Ant.o Contarini fo ai x officj q. S. Nicolo qual acepto e ando: item fo electo Capit.o di tre fuste di la Riviera di la Marcha over Quarner S. Andrea da Mosto q. S. Piero fo Pod.a a Cologna el qual acepto ma non ando per l' infortunio li seguite. (IV, 99).

Settembre. — Et perche si haveva molti rechiami dali Antivarani contra S. Zuam da Molin q. S. Cressi lhoro Podesta etiam di Alexio per letere dil S. Schanderbecho che si doleva dil S. Ant.o Bon Provedador unde per el Consejo di x fo electo S. Nicolo Dolfin fo di Pregadi q. S. Marco che vadi Synico in Albania con ducati 100 al mese per spexe netti et cussi acepto e ando al suo Synicha. (IV, 105).

Ottobre. — Da Sibinicho di S. Piero Marcello Conte e Capit.o

di 12 sept.e di un dacio di Cavo Cesto debitor d. 4450. s. 13 qual e sta intrigato per suspension di S. Luca Memo Avogador che non vol si astrenzi el piezo stante la letera di la S. di 20 april narra le fabriche fate de li si lauda assai dice di alcune anime fonno depredate da Turchi. 1502.

— Di Dulzigno di S. Franc. di ca Tajapiera Conte et Capit. di 3. sept.o zercha Do ville S. Nicolo e Cogani qual rebellono e si deteno al Turcho quello dia far ec. pero che sotto Dulzigno e solum 4 ville S. Nic.o Cogani Rezi S. Zorzi et zercha questo a scritto al Zeneral e altri avisi dile cose di Turchi.

— Di Alexio di S. Ant.o Bon Proved.r avisa alcuna particularita di quelli lochi e dila condition di Durazo e li e la peste et che si venisse pur 6 galie si rehaveria per esser assa Turchi partidi et e da saper per il Consiglio di x e sta manda in Albania per Alexio e Antivari dove e S. Zuam da Molin Pod.a qual si porta mal S. Nicolo Dolfin per Synico e Proved.r : item in Alexio in loco dil Bon fo electo per Pregadi Pr.n S. Antonio Contarini con provisionati qual e za partido. (IV, 114).

— Di Nicolo Gondola date in questa terra come justa li mandati va a Ragusi manda avisi abuti da Ragusi di 20 sept.e cosse vecchie et false et di Oratori di Hongaria vanno alla Porta: item dil Abate di Meleda ala S.a nome Bernardo Gondola referisce gratie la S.a comanda le nostre galie non li inferissa danno al mondo. (IV, 121).

— Da Dulzigno di S. Franc.o da cha Taiapietra Conte e Capit.o in materia di certi sali andavano in Bojana che di Antivarani lui li ha tolti per contrabando ec. or per Col.o fo cōmessa a veder a S. Nicolo Dolfin andava Synico in quelle parte.

— Di Alexio di S. Ant. Bon Proved.r di 6 sept.e dil zonzer li dil Vescovo di quel luogo con lettere et altre particularita ut in ea.

— Di Spalato di S Zuam Ant.o Dandolo Proved.r come Turchi hanno corso in quel Contado e mediante li provedimenti fati niun danno e occorso e non manca niuna anima.

— Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte e Capit.o come alcuni di Coxule hanno corso su quel di Trau menato via assa animali et fatto gran danno sonno Murlachi e manda in nota con chi sonno corsi videlizet li principal ut in ea. (IV, 122).

— Dil Capit.o zeneral di mar date una galia apresso la Valona adi 3 ottob.e come e sta gran fortuna quelli giorni adeo al Pyro scorse la galia di Brandizo dil papa Soracomito domino Donato Carazolo qual si ruppe e presi il Soracom. eli homeni menati tutti alla Valona a mandato a dir al Bassa li rendi: item la cossa di Brandizo e andato in fumo

1502. discoperto il tratta che erra dopio e manda una relatione et si dice de li intorno la pace e conclusa col Turcho.

— Relatione di Domenego Grabusi da Durazo in sumario dice esser stato a Durazo et che Piero Colombi havia mena il trattato doppio et discoperto el Zeneral doveva venir et la letera porto in uno calcagno di scarpa: item in Durazo sono 600 Turchi infermo il Sanzacho a cavalli 100 hanno principia a far le fondamente in mezzo la terra vol levare uno muro e minuir la terra e dove a la marina erra do bombarde al presente e sta posto bombarde sette vole sette palmi luna.

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di alcune corarie fate per Turchi ma li-mando li Stratioti contra adeo fenno pocho danno e fu preso uno Turcho vivo: item suplicha siali manda formenti et orzi. (IV, 127).

— Dil Vescovo Malombra di Curzola date a Padova, come vien di Alemagna dal Legato Cardinal Curzense va a Roma al re di credenza di Max.^{no} et la mando che li ha comesso exponi ala S.^{a} Tamen e di 4 agosto data in Augusta fo ordina per Col. e mandato a dir al Abate di S. Zorzi Mazor conzi la caxa va in ruina. (IV, 128).

— Vene lo Episcopo Malombra di Curzola sento apresso il Principe fe una oration latina in laude dil Principe poi disse ben dil Re di Ro.^{ni} qual vol esser unito con la S.^{a} contra il Turcho e lui andava a Roma e stato Vicelegato in Germania e per la cruciata e sta trova 300 milia fiorini qual non son mossi el Principe li rispose bone parole e spazati.

— Da Sibinicho di S. Piero Marcello Conte e Capit.^{o} di 8 zercha quelli depredatori Morlacchi hanno fato danno su quel di Trau al Vescovo menato via assa animali manda letere abute dal Vescovo di Trau da cha Marcello e a manda un homo al Vicebam a dolersi di questo et per Col.^{o} fo termina scriver in Hongaria di sti danni. (IV, 129).

— Da poi vene letere di Spalato di S. Zuam Antonio Dandolo P.^{r} zercha una coreria hanno fato con alcuni Conti vicini con li qual ebbe part.^{o} e ando a trovarli videlizet Clisa et hanno corso e fatto danni a Morlachi li robavano. (IV, 130).

— Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte e Capit.^{o} di xi zercha quelle depredation fatte per li Morlacchi o queli di Vicebani e ritorna il messo si scusano con letere mando la copia.

— Da Zara di S. Piero Sagredo Conte per esser S. Franc.^{o} Conte e Capit.^{o} con li inzegneri a Nona; videlizet el Comito come li in borgo di Zara e la peste e morto alcuni: or per Col.^{o} fo scrito le galie vien a disarmar non lassasse dismontar et mandasse di longo per non amormar.

— Da Sibinicho di S. Piero Marcello Conte e Capit.^{o} zercha quelle

depredation e quelli Vicebani auto la preda et scrive mal di Cosule 1502.
quale nostro provisionato. (IV, 136).

Novembre. — Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte et Capit.^{o} zercha li danni fatti a quelli di Trau per li Morlacchi li Vicebani si scusano. (IV, 144).

— Di Zara di S. Piero Sagredo Conte come hanno recuperato con lhoro ajuto la nave Simitecola pericolava. (IV, 149).

— Da Liesna di S. Francesco Valeresso di P.^{o} Conte come capitando li formenti na retenuto stera 400 per bisogno di quel populo quali for.^{ti} sonno di la S.^{a} e li danari e preparadi.

— Da Cataro di S. Sebastian Conte Retor e Proved.^{r} di 5 et 7 dile cose de li ma nulla da conto perho non fo lette. (IV, 153).

— Da Sibinicho di S. Piero Marcello Conte e Capit.^{o} di 23 oct.^{e} come 30 Martolossi erano corsi de li e preso x anime perho se li provedi di qualche Stratioto a custodia di lhoro.

— Da Zara di Rectori la peste non ha fatto altro danno di quello scrisse e uno altro in la terra hanno provisto e m.^{to} fuori voria danari o for.^{ti} per sovenirli a scritto ale . . . . non vengi. (IV, 155).

— Da Zara di S. Beneto Sanudo Orator va al Soldam dil suo navegar li va riguardoso licet non sia pericolo sicome una caravella Malipiera vien di Corphu li ha dito.

— Da Zara di Retori come dila peste non ce altro per le provisioni fatte voriano danari o formenti.

— Di Veja di S. Jacomo Liom Gover.^{or} o Proved.^{r} di 12 manda letera dil Capit.^{o} dil golfo di gram importantia : item uno aviso auto per la via di Segna di uno vien dil campo Ungarico par Hungari hanno tolto il borgo di Rogovo et brusa le caxe et fato noticia di Turchi adunati 700 a pie et a cavallo credendo i fosseno dei soi fonno roti da nostri scampadi solum 100 preso bovi turchi e ben in hordine il Capit.^{o} di Hongari nome Josa e sono andati di longo in Bossina dove non e pur un Turcho addesso et e sta preso spie di Signori de li Stati dal Bassa a tratar di prender la Raina quando passava de li via. (IV, 156).

— Da Spalato di S. Zuam Ant.^{o} Dandolo P.^{r} di 24 come e stato a Clissa a veder quelli lochi sil si fesse una toretta a uno passo con ducati 50 varderia il territorio ma e soto il Ducha Corvino: item e sta dito il Ducha daria Clissa alla S.^{a} con partido et a questo li fo scrito vedesse operar et avisasse.

— Da Zara di S. Franc.^{o} Contarini Capit.^{o} di 26 octobre comme ando a Nona con alcuni zentil.^{ni} citadini il Comito inzegner et Contest.^{le} adi

1502. 21 parti fo a Pontadura et visto dove se diceva fabricar dice e spesa buta via voria 1400 passa di muro unde fo termina per tutti non far et veneno poi a Nona e visto il locho e il sito con pocha spesa concluseno si faria fortissimo e il Comito vol far una rocha di la porta di terra ferma verso il ponte con uno fosso atorno con do alle di muro con bombardiere e cavando con bon tempo certo paltan et far uno Castelam con page 25 et uno Caporal: item ala porta di santo Ambrosio far una alta rochetta di pocha spesa staria uno Caporal con sei compagni poi conzar le mure atorno si spenderia duc.ti 200 or ritornati a Zara et quelli citadini parlato e col Conte tutti laudo tal opinion et uno Saladin di Sope zentil.mi de li parlo per tutti che facendo saria la conservasion di Zara e la spesa disse linzegner qual vol par il modello saria da ducati 3000: item lo mando ala Urania e Novegradi e a fato uno disegno a fortificarli voria ducati 1300 ma 500 per Laurana et 200 a Nadin basteria or quelli diceva prima di ruinar Nona e redurla a Pontadura e rimossi dila sua opinion.

— Da Zara di Rectori di 6 novembrio come adi 3 zonse li un Zuam Tetrico con la galia e dismonto in terra volendo per lui mandar li Conti e Provisionati lui a $1/2$ note si parti (non obstante il g.to fatoli): item lui a preso la ixola di mezo trovo uno navilio siciliano cargo di riobarbaro specie balle di panni e carte fasse di azali chiodi cordovami barete et altro di mercadanti ciciliani e lo retene per contrabando e valeria ducati 2000 e ha diviso tal navilio a suo modo) che contra le leze ec. or questa cossa dispiaque al Col.o e commesse fusse fatto venir alla S.a qual erra zonto qui per disarmar. (IV, 157).

— Adi 18 novembrio in Colegio vene el Conte Xarcho Vayvoda ductor nostro di 100 cavalli in Dalmatia stava a Sibinico vene per iustificarsi dil mal e sta dito per lui: item vol donar uno suo castello su Cetina alla S.a e voria lui star a Spalato et reposarsi e aver qualche provisione fo comesso ali Savj dil Col.o ad udirlo vene etiam con lui quel p.o Ludovich si ha porta ben a Sibinico fo commesso ai nui Savj ai hordeni la sua expedition.

— Vene dno Zuam Tetrico C.r venuto Soracomito di Zara armo per 6 mexi qual fo admonito di contrabando tolto dil navilio siciliano et si scuso non sapea le leze or commesso ali Avogadori fazi dar tutto fuora: item dile zurme sue fo parlato alcuni voleva darli il tutto a mi parse darli il terzo comme li altri.

— Vene il fradello dil Despoti di Servia che uno Papa ha bellissima ciera sento a presso il Principe el presento una lettera di creden-

za sara scripta qui avanti poi disse interprete dno Theodoro Paleologo 1502. suo fradello si ricomandava alla S. al qual havia renoncia el Dispota et voleva servir a Dio et sempre so fradello e contra Turchi perho voria ajuto dala S.a et il Principe li rispose bone parole ma non erra tempo questo inverno e si parti accompagnato sin da basso dalli Savj ai hordeni.

— Da Nona di S. Piero Moro Conte di ult.o octob.e come in uno monasterio di Santa Marcella dove erra il suo corpo in gran veneratione di quella terra dove sta do vecchie e le altre monache per il cativo ajere stanno a Zara. Or dito corpo e sta robato e non si sa da chi ha fatto inquisition perche quel populo erra in remor dubita de alcuni soldati di Sibinico prega la S.a provedi unde per Col.o fo scritto per tutti i lochi di Dalmatia sopra zio.

Copia dila lettera di credenza dil fradello dil Dispoti di Rasia.

Illus.me et exme dne dne colendiss.me Quoniam illust.mus et reverendis.us dom.us dom.us frater noster carissimus fraternali amore commotus ut frater dilectissimus onus et comodum augmentumque et honorem nostrum semper affectans personaliter per se factum nostrum subferens ipsa illma et ser.a dominatio sua nostri ex parte vestre ill.me excell.me dominationi illud declarabit de legatione petimus ergo illmam dominationem vestram ut dictam suam dominationem tanquam dominum et primogenitum fratrem nostrum attendere et acceptare dignemini confidenter. Datum in Castro nostro Kulpen septembri XXV ii anno secundo. Subscriptio in medio Johannes Dei gratia regni Rassie despotus. A tergo: Illus.o et exmo Principi et domino domino Leonardo dei gratia Duci Venetiarum. (IV, 158-159).

— Da Zara di certo Contest.lei col disegno di Nona et Dalmatia et scrive lopinion sua la qual sara nota avanti.

— Vene uno Baron di Corvatia e col Ducha Zuam Corvino cugnado dil Conte Xarco a sete castelli confina con nui chiamato ... qual a cavalli 600 e fo quello receve la Regina a Segna or e venuto qui per medicarsi ha mal di piera disse voleva polvere di bombarda per poter far signali quando vien Turchi quelli volendo venir in Friul passa per uno suo castello: item voria la provisiom lui a Coxule che trata mal la S.a or il Principe li disse di la incursiom fatane in Dalmatia e scrivesse al Ducha Zuam Corvino qual e sta honorato da nui rispose scriveria e credeva il Ducha faria ogni cosa. (IV, 159).

1502. — Item li disse dei danni fati a Trau essi nri Oratori et il Re udì con displicentia dicendo voleva intender questo.

— Dili dicti date adi 9 9brio come exposeno al Re le prede fate a Trau per soi subditi unde il Card.le disse deli soi fo morti in Padoana per una galina essi vri justificho la cossa e fo per haver morto uno hom ec. or diseno voriano veder et inquerir la cossa. (IV, 163).

— Da Nona di S. Piero Moro Conte come e morto certo Arziprete de li qual e jus patronatus di Rectori lui a electo uno prete citadim de li vol la confirmatiom e cussi fo fato. (IV, 164).

— Da Zara di Rectori come gracia Dei la peste non fa altro processo per le bone provisiom fate ec. (IV, 165).

— Da Ragusi di uno scrive a S. Andrea Griti el Consier data adi x novembrio come erra zonto uno Olacho e zorni 17 parte dala Porta a dimandato a quelli Signori 40 calafati e li avisa di novo li hanno risposto non ne haver da 7 in 8. et li bisogna per conzar soi navilij et di novo non hanno nulla et ditto Olacho ha ditto il S.or per Santa Maura haver fatto metter in hordene arma et exercito et fato Amet Bei Bassa et e sta tradito da Vinitiani et che mandano uno suo Orator e dila pace non sara niente: item avisa chi scrive el Marchese di Cotron e messo in Castel Novo.

— Fo terminato di mandar per Col.e il Vic.o dil Vescovo di Spalato qual si a offerto Orator nro al Duca Zuam Corvino et li fo fato la comissiom a veder di esser refato di danni abuti a Trau vadi con tre cavalli et dato li per spexe ducati 50. (IV, 167).

— Fo expedito il Conte Xarco e rimandato in Dalmatia a Sibinicho e balotato do page et a solum cavalli 29 mal in hordine et fo opinion mia tamem vono metterlo a Spalato e Nicolo Bochali e li vadi con la compagnia a Sibinicho. (IV, 169).

— Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte e Capitano di x come ali zorni passati erano corsi li Vicebani in Tenina con cavalli 400 soto rogo in Bosina et brusato el borgo menono via assa animali et 50 anime e ritorno sincontrorno in 40 pedoni Martolossi qual haviano fato preda su quel di Hongaria sopra la Cetina e recuperho la preda e parte presi e taiati a pezi di diti Martolosi de lo exercito Hongarico dil Ducha Zuam Corvino e il S. Embrich par erano cavalchati a Livaz per restaurar quel locho qual erra sta brusato per Turchi e per socorer Jayza ne sono cavalchati con tanto numero di zente quanto se divulgava ec.: item scrive di Mathio da Zara e li con la compagnia ben in hordine si provedi aliter. (IV, 170-171).

Decembre. — Di Trau di S. Dolfin Venier Conte di 3 9brio 1502. come poi la incursion di Morlachi subditi dil Re di Hongaria sotoposti ali Vicebani e Conti di Corbavia che fo la ruina di quel paexe mando uno aiuto al Vicebam qual ritorno et nulla a fato la risposta gli dispiace il caso seguito e non e sta di suo consentimento che nel paese non si trovava niuna provision ala restitution di animali feno tamem la preda e sta partita in tre parte una a Cosule Viceban laltra al Ducha Zuane de Caragia la 3 ali malfatori et aricorda nel teritorio di Sibinico se atrova possessione e case di quelli di Corbavia ec.: item dubitano di Turchi e Morlachi quali voleno iterum ritornar e li Turchi in questi di a passato do volte la fiumara tandem nulla a fato a quel teritorio per esser sta scoperti dale guardie: item manda copie di lettere di Conti di Clissa etiam una di uno altro di 28 sept.e: item il sommario delle lettere e gran exercito di Hongari in Bossina voria meter el Ducha Zuam Corvino in Jayza e far edifichar Livach lo qual Castro fo cremado la invernata passata per Turchi e dice e piu di 70 milla persone fra armati e Gussaroni Cap.o il m.co Josa: item per uno vien di Rodobalia Turchi si asunara e vano in suso in Bosina: item li Vicebani dieno cavalchar ma non sa dove ec. (IV, 171-172).

— Da Sibinico di 3 novb.e manda una let.a abuta in materia dila preda fata per i Vicebani venendo qui Oratori di Trau.

— Da Spalato di S. Zuam Ant.o Dandolo P.r di primo di uno contrabando trovato di legnami uno navilio va a Ragusi per Marin di Greci e con la fusta e va in Alexio, or a lui par non sia contrabando havendo maxime la boleta dil Conte di Arbe: item fe cerchar su la fusta e trovo certi panni contrabando unde fara la sua sententia e sopra questo in Col.o erra varia opinione tamem fo termina e scrito lo passasse dito navilio.

— Venero do Oratori di Trau narando molte cose maxime dila incursion fata per Morlachi pedoni 300 mena via 200 bovi x.m animali or fonno commessi al hordine nostro ec.

— Da Ragusi di Nicolo Gondola data qui manda avisi de uno suo maxime la genealogia di Sophi la qual sara qui avanti scrita e bela di lezer e saper. (IV, 172).

— Item seguita come li Ambasciatori Ragusei incontrorno in Andernopoli lAmbasador dil Re di Polana andava in Constantinopoli e andava per la pace cosi per lOngaro come per lhoro e nelli zorni passati Josa con el Vayvoda de Transilvania passarono a Digno dove tuto misero a fuogo e fiama ocidendo picoli e grandi e sachizo tutto e porto al Re

1502 di Hongaria molte teste e deinde se ritornarono in Verbosana e si ha per letere di Buda sono intrati in nel Reame di Bossina verso Lyecas et Corvino a Jayza e si ha el Sanzacho dil paese e Schander Bassa se ne vano con gran zente incontra per difender lo paexe Camali con una frota di galie e fuste armate erra andato verso Galipoli dove levera dile altre: item hanno di Alexandria di x sept.^{e} le caravane di Maometani de pelegrini tornava di la Mecha dali Arabi per tre fiate e sta con gran destruzion de zente rota et anche la caravana di Damasco che venia e per via di Alepo si ha come S. Sophi parente di Ancir Syaach ha preso una forte terra dil Soldano ali confini di Alepo e se ne va adosso dil Soldano e chi dice el Soldano li andava personaliter contra e chi dice mandava exercito e tutto quello paexe in gran combustione e fuga nota la sotoscrition di Nic.^{o} Gondola e questo umilissimus et ex corde deditissimus creatura ad omnia mandata usque ad mortem paratissima. N. G. (IV, 174.)

— Da Zara di S. Vido Ant.^{o} Trivixam P.^{r} sora lo armar di 24 et 25 novembrio dil suo navichar et come erra una fusta di corsari in colfo fato danno unde lui per securta tolse alcuni homeni di Cherso ec.: item per non restar a Zara per sospeto dil morbo si parte e va di longo ma di le galie nulla sa. (IV, 176).

— Vene uno S.^{o} di la Comunita di Ragusi nome Zuam Franc.^{o} in materia di alcuni azali quali li presento ala S.^{a} dicendo quela Comunita averli manda qui poi si dolse dil Capit.^{o} dil colfo havia fato danni a una caxa a Melita una isola e poi in Ragusi tolto azali di una caxa ec. presento la letera di credenza et rimesso ali Savj ad expedirlo.

— Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte e Cap.^{o} di 18 come 40 Turchi eri erano corsi in quel Contado et hanno preso animali et menato via alcune anime : item il Ducha Zuam Corvino li a m.^{to} a dimandar passo di certi sali perho aspecta risposta di quanto a da far.

— Di Nicolo Gondola di 8 date qui al Re di Ragusi di . . . . par sia nova il Turcho aver fato paxe con Sofi et fa armata et dil Olacho venuto a dimandar calafati li ec. (IV, 179).

— Vene dno Francesco Marcello Episcopo di Trau vestito di zambeloto beretin e sentato apresso il Principe fe una lunga oratione latina laudando questa cita e il Principe assai dicendo il danno auto il suo Vescovado da Turchi za 4 anni et noviter da Morlacchi poi disse dil Castello e fato per securta qnal erra di la S.^{a} bellissimo e spexo piu di ducati 1500 ma non e compito poi suplico duc. 100 paga di pension alo Episcopo di Arbe sia levati a tempo non a da viver et disse queste cosse lacrimando li fo dato una risposta ec. (IV, 181)

— Vene lo Episcopo di Arbe in la materia di la pension con quel 1502. di Trau e questi e da cha Malombra sono quasi acordati. (IV, 182).

— Adi 12 dezembrio in Col.^{o} vene Jacomo Manolesso q. S. Orsato venuto da Zara dove e stato P.^{r} di Stratioti et presento letere di Rectori e disse zercha i danni alcune cosse. (IV, 183).

— Da Zara di Rectori di 16 e 22 cercha voriano danari per li amorbati e al isola et 40 miera di biscoto da tegnir li per bisogni: item di uno Nontio ando da Coxule a dolersi dila preda fata a Trau qual ando uno Hironimo Cedolim lui si scusa non erra li ma erra col Ducha e sta diese Morlacchi di soi vol satisfar il tuto quello hanno tocha. (IV, 184).

— In questa matina se intese di uno Turcho partito di Ragusi con uno Raguseo de fama a venir a V.^{a} et tutta la terra fo piena tamem da poi disnar in Col.^{o} vene uno patron di gripo navego con lui disse erra vero e si acosto ale galie di Barute or poi per saper la verita ditto Turcho passo in Ancona ando da Valentino come i capi di x lo intese.

— Vene il Secret.^{o} di Ragusi al qual atento quello havia fatto Ragusei di mandar li azali qui qual per il Capit.^{o} dil colfo S. Marco Ant.^{o} Contarini fo scritto erra contrabando ec. or fo usato etiam nui questa liberalita di restituirlo videlizet venderli qui e darli il trato : item ordinato a Cabriel di Barzoni fo Soracomito di la galia di Salo li rendi li formenti tolti che erano su uno navilio ec. ringratio assai dicendo Ragusei di cio sentiria gran obligo. (IV, 192).

— Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte e Capit.^{o} di 25 9brio manda il conto di la fabricha e dice la comp.^{a} di Mathio de Zara si va disolvendo: item come adi 2 600 cavali di Turchi di Bossina passo Cetina et corseno sotto Tenina et menono via anime 50 et 3000 capi de animali dubita non vengino a corer su quel Contado. (IV, 194).

— Da Sibinico di S. Piero Marcello Conte e Capit.^{o} di 4 come adi 2 ricevute nostre letere zercha il corpo di Santa Marcella fo robato a Nona or fo ritornato in questo modo: come in quella notte proxima passata li vene a mente o per sogno o visione dito corpo esser in la Chiesa di s. Domenegho zoe uno corpo di dona picola con una girlanda in testa di mazorana la qual essa si tochava e li pareva esser sentato e volesse levar in pie per honorarla e in questo si sveglio e fato di andoe con tal fantasia a dita Chiesia di s. Domenego a messa col Camerlengo e poi ando in Sacrestia dimando il prior minazando dicendo saper ditto corpo esser li e aver liberta di lassar or el confesso quello esser al altar grando soto al piede la palla e lo tolse e fello portar con solenita in la Chie-

1502. sia Chatedral e messo in uno scrigno securo e lo custodira fin sia porta a Nona a scrito ai Retori di Zara e Nona e lui lo portera al suo venir a Nona e chil rubo crede sia uno Zuane di Domenego di Lorenzo citadin di .... qual fo per loro bandito da Sibinico et presentosi soto il suo successor da San Michiel nel qual tempo e consueto trar uno di prexom per la vita e queli dimando costui e fo lasato: or zonto esso Conte fe bandir tutti li banditi andasse via e questo ando a Nona per caporal di Hirolamo Tartaro Contest.e e li frati li ha ditto questo e lui a scritto a Zara or dito corpo e in piu fragmenti diviso in una casseleta di legno antigua con alcune ramete de mazorana verde sopra ditti fragmenti pareno esser sta poste adesso tien sia per manchamento de chil rubo e ditti frati hanno fatto renitentia a darlo digando aver speso ducati 207 per averlo e li voria e lui dimando a chi li dete ec.: item manda una let.a abuta di M. Doymo Martinosovich Luxim dilo Epis.o di Scardona di do il sommario e questo. (IV, 197).

— Da Zara di Rectori di 5 come la peste e nel borgo di Laurana fanno provisiom tamem in Zara si sta bene voriano danari per proveder a quelle anime e su le isole. (IV, 198).

ANNO 1503. 1503.

Gennajo. — Da Cataro di S. Sebastian Conte Rector e Proved.r zercha quelli soldati e fabriche: item da Trau zercha mostre ec. (IV, 203).

— Da Zara di Rectori di 18 xbrio come ivi sta ben di morbo ma il borgo di Lavrana infetato fono provisiom voriano danari: item Coxule e il Conte Zuanne di Corbavia sono contenti pagar il butin fato su quel di Trau e renderli pur sapino quali sia ec. anno scrito a Trau. (IV, 206).

— Di Cataro di S. Sabastian Conte Retor e Proved.r di 17 xbrio come il Sanzacho di Bossina erra venuto a Castel Novo per far uno bastion ale Cadene e a intelligentia con quel di Scutari et eri si asuno molti Turchi capo el Vayvoda di Monte Negro e ando verso Budua e Pastrovichj e hanno mandato ala Valona per una fusta et dice il Sanzacho dila Valona simul col Capitano dil colfo tamem a mal animo e lui P.r a armato fuste brigantini e gripeti tamem non ha danari e se li proveda non anno formenti ni da viver et quelli soldati non hanno da viver e li Stratioti e in gran bisogno. (IV, 212).

— Da Nona di S. Piero Moro Conte piu littere dil corpo di Santa Marcella che S. Piero Marcello Conte di Sibinico la porta li non lhanno voluto meter dove erra ma in la Chiesia Cathedral fin intenda il voler dila S.a et cussi li fo referito laudando stesse in tal Chiesia. (IV, 213).

— Vene S. Piero Marcello venuto Conte e Capit.o di Sibinicho e referi la fabricha avia fata biasemo queli citadini la S.a dia aver assa danari dile x.me le mure erano marze li zentilhomeni manza li vilani disse mal dila conpagnia dil Conte Xarco di Coxule e quelli Vicebani in conclusion laudo il Conte P.o Ludocovich qual e qui et di tutti disse mal excepto dil Grimaldo inzegner et presento li conti dila Camera et dila fabrica fata ec. (IV, 213-214).

— Di Ragusi do lettere di S. Beneto Valier di 5 xbrio nulla da conto.

— Di M.o da Rezo Canzelier dila Comunita di Ragusi di 5 xbrio come veneno Olacho e zorni 17 mancha dila Porta a dimandar 60 calafati li risposeno non ne haver per lhoro disse il S. a zura mai far paxe con Vinitiani per dispeto di Santa Maura a trova 70 milia homini per armar 250 corpi di galie nove tra le qual e 50 grosse e il Sanzacho vien a Novi non si sa la causa a scrito al Proveditor di Cataro stagi riguardoso ec.

— Di S. Beneto Sanudo va Orator al Soldan date a Ragusi adi 25 nov.e et poi di 30 da Budua ma in la prima come ivi ha inteso Schander e in Bossina con 5 e chi dice x.m persone con ordine di non ofen-

1503. der Hongari per modo alcuno e si li fa danno diffendersi ma non li ofenda e che il Conte Zuam Corvin e il Conte Josa erano adunati con 20 milia persone nela Bossina per venir a danni di Turchi adeo tuta la Bossina era in paura ma par sieno risolti: item dila Porta il S.r trata ancor con Sofi per via di uno suo Orator et siben li dovesse dar la Caramania et avia animo contender ala pace con la S.a ma e molto stordito poi la presa di S.a Maura : item per una caravela venuta di Alex.a parti adi 11 oct.e a inteso il S. Soldan e in pacifico stato ma fa le solite manzarie : item a Curzola trovo la fusta patron Marin di Greci qual va temporizando fa pessima compagnia alle maistranze e li soldati e con lui unde li ha fato comandamento si abstegni disse ben faria ec.

— Da Spalato di S. Zuam Ant.o Dandolo Proved.r do letere de 2 3 in una aver dato biscoto al P.r al disarmar per dar ale galie e se lo rendi per laltra aver recuperato certa isola di lArcivescovo fo data a uno constanter or la recuperata ec. ut in ea et per Col.o fo scrito et laudato le opere sue.

— Di Trau di S. Dolfin Venier Conte dila penuria e li di biave et a da biscoto ut sup.a

— Di S. Vido Ant.o Trivixam P.r sora lo armar tre lettere del successo e quello a fato e disarmato: item a Zara de uno gropo mancho ducati 20 ec. a il gropo di morti.

— Di Spalato di Toma Negro Arziprete et Vic.o di 28 dezembrio dil zonzer li et va di longo al Ducha Corvino.

— Da Zara di Rectori di 6 zener nulla da conto (IV, 214).

— Da Sibinico di S. Ant.o Corner Conte e Capit.o di 5 zercha la fabricha et se li manda danari da poter compirla.

— Da Spalato di S. Zuam Antonio Dandolo P.r zercha quella fabricha se li manda danari : item a risposto nostro zercha Clissa vedera a parlar a quel Conte Nicolo e produr la cossa a fin.

— Da Cataro di S. Sabastiam Conte e Rector Proved.r di ultimo xbrio come scrisse il Sanzacho di Bossina con 1000 Turchi a piedi e di cavalo esser venuto a Castel Nuovo unde lui armo fuste gripi e con la galia Arbesana provete : item retene do galie veniva a disarmar videlizet S. Alexandro da Pesaro e S. Antº. Liom ma poi le han licentiate et dimanda vituarie biscoti e danari e se li provedi e il licentiar dile galie videlizet la Liona e per letere di 4 zener (IV, 215).

— Da Spalato di S. Zuam Ant.o Dandolo P.r di 7 dezembrio come ricevete stera 300 form.o da donar a quelli nobeli e patrimoniali di Poliza e cussi laudo in Almissa dove si redusse 400 Polizani e li fe inten-

der il don li facea la S.a e li nobeli volea la mita e li patrimoniali non la volea dar se non uno quinto digando seti 40 caxe e nui 500 unde el non volse partir ditto formento et eri fe venir molti primi di Poliza zercha 50 a Spalato e li uso alcune parole et a dito la cossa e a dato un terzo ali nobeli do terzi ali patrimoniali uno e a chi $1/2$ e a chi una quarta parte e tutti si contento e li persuase elezeze uno nobele Spalatin per suo governo a dar raxom chiamato Conte e vadi tre volte al anno in Poliza come si feva al tempo di S. Marin Moro li promise domenega chiamar el so Conseio e in quello elezerlo: item adi 25 incanto per uno anno la intra de la vila de Mirza de ditti tolta in la S.a nostra e trovo L. 335 di pizoli al anno: di tal operazione per Col.o fo laudato. (IV, 217). 1503.

— Da Liesna di S. Franc.o Valaresso Conte di 17 dexembrio come capito li una caravela con li biscoti andava al armada il popolo si levo a romor et ne volse li fo forzo far discargar : scusa non e sta lui e prega sia da trata a queli de li di stera 1000 da V.a

— Da Braza di S. Alvixe Zane Retor di 29 nov.e come quella ixola che fa anime piu di 5000 ne son molti bandizadi e ladri dei qual a infinite querele e li proclama e condanna e non in danari perche le vien ala Comunita e il Conte non mena con si ni Contest.e ni Cavalier e servito da do oficiali deli quali hanno parenti in modo che quando voleno far prender i fa a saper ogni di si roba et ogni di se ferisse volea mandar a Spalato a tuor 25 fanti et far prender ditti bandizati perho avisa azio se li provedi. (IV, 220).

— Da Spalato di S. Zuam Ant.o Dandolo Proved.r di 18 dezembrio come a Salona in cao dil colfo e una isoleta fa 36 fuogi a uno arzere fato a man va in terra uno trato di balestra e fo fato una muraja da terra e una torre con una porta con le difese e si sera ogni note per queli vilani e si fa le vardie la qual erra la meta di lArzivescovo de li e laltra mita za molti anni fo alienata a uno prete e di uno in altro par da 5 anni in qua e capita in man di uno M. Atanasio Constantinopolitano stava in corte dil Re dOngaria e operato ali soi serviej e sta a Clissa e de anni 60 non a fioli ni fradelli e mancando saria pervenuta nel ditto Re la qual isoleta e mia do di Spalato et e sulla strada vien da Clissa e comandando li quelli vilani li portava letere di Conti di Clissa che quelli erano vilani di uno subdito dil Re suo Sig.r or tanto a fato esso P.r col ditto Atanasio chel contento restituirla havendo li soi danari et volendo lArzivescovo li pagi da ducati 83 disse non havia danari unde lui Proved.r per nome dila Sig. la tolta a pagarla in mexi tre et con le xme vecchie dil arsenal scosse a recuperha l. 200 le qual a mandato al

1503. dito Atanasio e andera recuperando il resto et di tal opera li fo scrito per Col.º e laudato assai. (IV, 221).

— Et a Nona vene uno gripo da Ragusi con lettere dil nostro Secretario e a Constant.ⁱ parte in zifra e parte no et il Principe mando per S. Piero Balbi el Consier et lexe parte di le letere il sommario fo trate di zifra et dapoi Consejo veduto la Signoria con alcuni Savj in cheba fono lete: etiam vene letere di Milam et di Franza come diro poi ma prima scrivero il sumario di quelle di Ravena. (IV, 222).

— Da Ragusi dil Rector e Consejo di 12 come zonto uno schiavo dala Porta con uno homo dil nostro Segretario con letere subito lanno manda qui e il schiavo aspeta e di zio per Col.º fo ringratiati. (IV, 223).

— Di Ragusi dil Gondola non dice dove e data ma scritta adi 11 zener avisa per suspeto di Ongari Schander e Machemet Bei Sanzacho di Charzego aveano ricolto le zente ma le hanno licentiate et Schander e torna in Verbosana et Machebet Bei a Castel Novo siche Turchi stanno pacifice e si trata acordo tra Hongaria e Turchi: item adi x dexembrio a Ciorli giornate tre di Constantinopoli erra lOrator dil Hongaro andava al Turcho et in Romania il S.ʳ a fato far le descritiom di huomini et in Constan.ⁱ e Galipoli e galie grosse e sotil e palandarie e fuste numero 300 quale si conzano e il nostro Segretario e a Constantinopoli. (IV, 224).

— Vene letere di S. Sabastiam Contarini Conte e Proved.ʳ a Cataro dila bona mente ha Turchi il sumario di le qual e qui avanti.

— Fu posto per tutti scriver al Capit.º zeneral aver avuto tre letere di Zacaria dila bona mente dil Sig. et cussi da Cataro dil ben convicinar di quel Sanzacho perho etiam noi volemo el convicina ben: et scrivi etiam cussi per le terre nostre e si scriva al Segretario nostro a Costantinopoli di questo tamem non fo scrito et ditta letera ave tuto il Consejo et fo expedita. (IV, 226).

— Di Cataro dil Retor e P.ʳ di 16 zener come adi x il Sanzacho venuto a Castel Novo mando uno Zuam Radizo xpiam suo amico e di la Signoria nostra dicendo el desiderava far amicitia con lui e voler ben convicinar con lui e levar le ofese e volea esser bon amico di la Signoria li rispose bona verba unde el dito ritorno a Castel Novo el qual S. li scrisse una letera e rechiesto li mandi Noncii li: e li mando salvoconduto e li mando M. Trifon Zaguri nobele de li con altri a portarli braza 6 scarlato e altri presenti tamem non manchera far le solite guardie dala galia Arbesana fuste e brigantini e mando la copia di la letera e salvoconduto.

Copia di una letera dil Sanzacho di Castel Novo al Proved.ʳ di Cataro. 1503.

— Al m.º e gen.º S. Sebastiam Contarini P.ʳ di Cataro fiolo nostro carissimo da parte de Mech Methego S. dil paese di Carzego amichabile salute e grande alegreza sanita de Dio receva la vostra fraternita: E tornato da mi el nostro Conte Zuanne et hane exposto tutto quello che li ha parlato la V. M. ala qual respondemo che intendendo questa vostra bona dispositiom et volunta nui semo contenti de vivere in bona amicitia et convicinar familiarmente con la vostra fraternitate senza ofensione dele cose vostre et bisognando cosa alcuna a vostra M.ª poreti sempre scrivere al nostro Conte Zuanne el quale e stato ala vostra presentia apresso per consiliation vostra adviso la vostra fraternita che li ambasciatori dila vostra illus.ª S.ª e zonto decreto ala Porta et basiata la man dil gran Sig. et erri e passato uno schiavo dil gran S. con Ulacho zoe curieri dila Porta et un altro homo del predito vostro Amb.ʳ a Ragusi per andar con presteza a Venetia non altro offerimone ali piaceri della vostra fraternita ex Castro Novo die xi januarj: Tenor salvi conductus.

Nui Mech Methegi S.ʳ dil paese di Charzego faciamo noto et manifesto a ciascuna persona ala presentia dela qual pervenira questa nostra patente come donamo fede nostra et salvoconducto plenario al Imbasador del mc.º Sig. Sabastiam Contarini dig.ᵐᵒ Governador di Cataro et a tuta la soa comitiva che posia venir da nui liberamente et poi tornar al suo piacer a Cataro senza offensione alcuna cessante ogni impedimento reale et personale in quorum fidem ha nostras fieri et nostro signo consueto muniri in Castro Novo die 14 jan. (IV, 226-227).

— Da Sibinico di S. Ant.º Corner Conte e Capitanio come quella terra e in gran inopia di biave perho mandano qui per aver la trata di 1000 formento e averne gran bisogno.

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di 4 xbrio come erra ritorna il Nontio mandoe ali Vicebani di Corbavia con la risposta per la preda ec.: etiam di Coxule in schiavo sottoscrita Vayvoda Coxule Starbas e dicono voler render tamem cussi hanno fato ali altri successori per danni abuti quel Conta tamen nulla hanno poi fatto ni reso e manda le ditte lettere et e sotto scripte ditte lettere a questo modo Martinus Simonis. . . . Duci regnorum Dalmatie et Croatie Vice bani scripta in latino ec. (IV, 228).

— Da Cataro di S. Sabastian Contarini Ret.ʳ et Proved.ʳ di 18 come mandoe Trifom e do altri a Castel Nuovo dal Sanzacho a ringratiar

1503. e dir etiam lui voleva ben convicinar e scrive le bone parole li uso e hanno fato trieva insieme e rimando tre Turchi presi ec. ut in literis e fu contento quelli di Perasto andasse a semenar le possesiom benche le fusse partite per Turchi e li de pranzo e stando a tavola vene uno Olacho con lettere dil S.[r] e Bapt.[a] Sereni : qual subito lo mando qui e presto lha expedito con la galia Arbesana acio vengi presto et io per Col.[o] li feci risponder laudando ec.

— Di Arbe dil Capit.[o] dil colfo in conformita come el vien Bapta Sereni e manda la galia Arbesana fin a Parenzo. (IV, 231).

— Da Segna di pre Thoma Negro Arziprete di Spalato va al Ducha Zuam Corvino data adi 5 zener come di Spalato navigo li e diman si parte spera operar e con il Conte di Clissa et Conte et Episcopo di Scardona con M.[a] Dorathea e Conte Zuanne Curiacovich suo fiol e con il Conte e Capit.[o] di Segna che si sara sotisfati di danni et manda la oration vol far al Ducha Zuam Corvino.

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di x di la gran penuria di biave e in quella terra : item per un altra aver avuto letere di Retori di Zara chel mandi uno zentilhomo de li a veder per li danni fati per quel li dil banadego : item la Camera e povera et a nova di Conti di Clissa dusento Turchi esser passati la fiumara per venir a danni di quel loco over di Spalato a manda explorar: item Martolosi e Morlacchi li danizzano assai et quelli Stratioti fonno li e mal in hordine e mal pagati. (IV, 234).

Febbrajo. — Di Trau di S. Dolfin Venier Conte di 24 zener come adi 19 Turchi veneno su questo territorio e avendo mandato lui alcuni Martolossi inanti per expiar fo presi da ditti Martolossi anime 4 e discoperti che furono dale guardie si fanno dalli Turchi vedendo non poter far nulla steteno zorni do scossi per esser ogni cosa reducto ale forteze e deputato le guardie si levono et andono sul teritorio de Sibinicho dove depredono una villa nominata Rosgovicia menando via anime da zercha 40 et animali tra grossi e picoli per quanto si divulga n.[o] 8 mila passorno de ritorno per le confine di Trau le mando explorator e ha inteso quelli esser passati la fiumara e andati ala malora erano Turchi per quello si ha judicato da zercha 200 : item si provedi da pagar le guardie la cita e in gran penuria e obsessa da fame a scrito al P.[r] di Spalato voi lassar trazer stera 50 di biava per suvenir quel popolo li ha scrito in drio aver da passar il suo popolo e Poliza Clissa e Almissa. (IV, 243).

— Di Zagabria di 20 zener soto scripto fidum mancipium P. Thomas Niger Archipresbiter Spalaten. et comenza. Seren. Princeps. Humili comendatione premissa felicitatem et omne bonum come per neve jaze et innondation tanden e zonto li et il ducha Zuam Corvino erra lontan 6 zornate de li a una terra chiamata Valpo dal Conte Piero Gereb Governador di tuto il regno e primo Baron poi il Re el qual e ala morte e nol pol scampar e poi ditto Ducha va a Buda tamem lui vol andar a trovarlo dove el sia lizet habi triste cavalchadure sil dovesse spender la vita. (IV, 254).

— Da Sibinico di S. Antonio Corner Conte e Capitano di 22 zener come eri di notte c.[li] zercha 200 Turcheschi in quel contado et veneno per la via di Spalato e se imboscono in una valada al confin di Sibinico e la note con la luna scura cavalcorno et zercha tre horre avanti zorno introrono in una villa chiamata Rogosniza su quel Conta di Sibinico e di quella dipredono anime zercha 36 animali menudi 2000 et grossi 200 et corseno fina a una altra villa chiamata Cavocesta della qual etiam roborono anime 4 et animali grossi 40 li quali tutti hanno menato impreda e sel non fosse stato le guardie si fa in ditto Conta ariano dipredato il resto perche non ha obstacolo alcuno perho si provedi di cavali de Stratioti perche serano piu utili li cavali lizieri che le fantarie perho si fazi provisione.

— Da Spalato di S. Zuam Ant.[o] Dandolo P.[r] di 8 feurer come per via de Sfigna Clissa e per via di Poliza e Almissa intese che il Sanzacho di Mostar insieme con quello di Castel Novo se adunano a Tanocichi con gran n.[o] di zente et maxime pedoni e si dice aspetano certe zente di Schander Bassa ivi et ozi e nuove zorni che non fanno altro cha redurse dove non vogliono andar non si sa e a da voxe niun non molesti i subditi di la Sig.[a] per esser seguita la pace tamem non e da fidarsi perche dai Mocichi a Spalato non e lontan da cavo de Poliza verso levante mia 20 et e strada dreta de vegnir in Dalmatia e per uno parte sta li in Poliza venuto a dito soi amici in secretis va a dir al P.[r] di Spalato che stia con bone guardie e questa hoste si prepara per Poliza e per le vile de comun le qual son 4 e son dal cavo de qua de Poliza etiam per el borgo di Spalato e inteso questo fe le debite provision e non dubita di nulla fa far bone guardie e li puti e femene dil borgo ogni sera fa venir dentro la terra de le ville de comun tutti li puti femene e animali ha fato redur in la montagna de Poliza et ali homeni fato radopiar le guardie e in Poliza dal capo di sotto verso a Mocichi dove e la fiumara di Cetina el ge Rodobalia la qual la mita e di qua di la fiumara al capo di Poliza li quali di Rodobilia per sua comodita haveano fato 4 pon-

1503. ti sopra la fiumara e poteva venir do cavali a paro e dolendosi quello di Poliza di ditti ponti con quelli di Rodobalia lhoro ge promise e obligose si da quela banda mai haveano danno ni da hoste ni da Martolossi che lhoro voleano satisfar il tutto or inteso di ditti ponti cosa inusata e per la hoste che aria potuto venir adi 5 mando d. Augustin Maricich Conte noviter eleto di Polizani con uno comandamento a tutta lUniversita di Poliza dovesse andar con lui a ruinarli e cussi chiamono il suo coloquio et tuti volentieri ubediteno e adi 6. 700 di diti con la sua bandiera nachare e pive con gran alegreza uniti si nobeli come populari idest patrimoniali e ruino ditti ponti e quelli di Rodobalia fuziteno tuti dila fiumara e poi alcuni nobeli auto salvo conduto da dito d. Agustin venne di qua domandando perche rompeti diti ponti li rispose per segurta nostra per ladunatione ec. disseno avete gram raxom e con lhoro ajutono a ruinarli dicendo si seguira pace per nostra comodita lazateli refare li rispose ver.ti dal Retor vi compiasera di tutte cose honeste siche da quela via non poleno venir v.a una banda dove fa far bone vardie a scrito ai Capi di x tal adunation esser sta fata per essser sta richiesti qualli di Rodobalia aparenta im Poliza a manda a dir li avisera si vera dita hoste e lui P.r a mandato alcuni Martolossi a inquerir: item adi 9 postscrita venuto uno di Rodobalia dice che inteso ai Mocichi il ruinar di ponti e aduna im Poliza tanta zente comenzo a far romor tra lhoro dicendo tornemo semo sta discoperti siche judicha ditta hoste andava in Poliza ozi aspeta altre spie: item per li Conti di Clissa fo avisato come uno suo homo ogni trato andava in Turchia a vender qualche puto e puta e che per spie haveano ditto homo erra venuto questa notte de Rodobalia e avea aloza im borgo di Spalato unde subito fe cerchar tutto il borgo e non lo trovando lui erra li una femina li disse lo scontra lontam de qui mia 3 fe meter a cavalo x Stratioti con alcuni fanti e dala banda di Clisa era il Conte con 40 cavali tandem Deo adjuvante queli Stratioti lo prese et zonto di li esso Proved.r la examinato di plano confesso aver venduto una garzona di anni 8 e poi voleva andar a star in Turchia e a uno altro compagno che Murlacho de Poliza et la manda a prender confessando li fara tutti do impichar per exempio di altri. (IV, 254-255).

Marzo. — Di la Braza di S. Alvixe Zane Rector dila gran carestia e li di formenti voria fusse mandato di qui e pageria. (IV, 265).

— Da Zara di S. Piero Sagredo Conte e S. Fran.o Conte e Capitano di 5 feurer come hanno avisi Schander Bassa aver fato adunation per corer su quel teritorio e di cio sono avisati per Cosule e altri hanno fate bone provisiom a Nona Laurana e Nadino ma dimandano danari.

— Item el Capit.o scrive li fanti de li non pol viver voria biscoti 1503.
e li fo balota stera 200 biscoti.

— Da Veja di S. Jacomo Liom Provedador di 2 feurer in materia di certi frati vol trovar tesoro in le nostre terre ec. et manda letere di diti frati di qui ec. ut in eis.

— Vene uno Orator di Segna con letere dil Cap.o di credenza nome Felix et il Capit.o nome Alberto de Lolya dimando fusse concesso a Segna trar legnami e navigarli per colfo a Ragusi li fo risposto bone parole et si vederia di compiacerlo qual presento letere di Zagabria dil nostro Nontio al Ducha Corvino.

— Da Sibinico di S. Ant.o Corner Conte et Capit.o di 9 et x come li fanti muor di fame vol biscoto et fo balotato. (IV, 266).

— Da Spalato di S. Zuam Antonio Dandolo di 19 zener come adi 7 quelli di Poliza si reduseno in uno coloquio zeneral cussi nobeli come patrimoniali e hanno electo nemine discrepante uno nobele di Spalato per Conte juxta il consueto videlizet d. Agostino Maricich et za anni 9 non hanno piu fato et de li non si feva justitia et adi 29 dicto veneno xx electi da lhoro da lui con letere credential a presentar ditto Conte li fece bona ciera e lo amoni fosse neutral a tutti e li de sagramento a far justitia a tutti sicure e anni 25 che Polizani non sono in tanto amor quanto horra et al ben e utile dila S.a nostra e faria il tutto per quella: item e avisato per diverse vie de li preparamenti fanno li Sanzachi e Vayvoda di questi confini per far corarie de li et ha provisto e a mandato uno comandamento in Poliza che 400 di lhoro si metino in hordine e preparati perche vol far una coraria e questo fece acio andasse a orechi di Sanzachi et lo faria per aver spie in luogi di far gran danno per via di mar senza periculo ma resta per non disturbar pur si venerano a corer etiam lui fara una coraria con danno di linimico: item post scripta che si se lassa venir quel Mathias de Sich de li tuti acordi fati tra Polizani non durera una hora e saria bon tenirlo fuora per molti respeti e per segurta di Poliza.

— Del ditto de 22 come la note passata per spie e guardie intese aver scoperto lhoste di Sanzachi da 250 in 300 cavali i quali scorseno in zoso verso il Conta di Sibinicho ozi par i sieno tornati indriedo et abiano fato gran butin di anime et animali come dal Conte di Sibinicho si sapera.

— Da Cataro vidi una letera particular di S. Sabastiam Conte Proved.r di 20 zener con il levar di le ofese fate per quel Sanzacho qual sara notado qui soto.

1503. *Copia del salvocondutto fatto per el Sanzacho de Bossina al m.co P.r di Chataro.*

— Da parte de Mech Methbego Signor dil paese di Charzego fazo ad intender ali mj Vajvodi et ad altri servidori etiam a Dasdaro de Castel Novo et de Risano et etiam a ogni homo picolo e grando come havemo fato amor e fede con nostro amorevol amigo nobel P.r di Cataro se per alguno respecto questa guerra havesse partido de le stanzie sue et in questa guerra havesse fatto qualche omicidio over altro inconveniente che liberamente possa cadauno alle stanzie sue possa star che non se dubita ne da Turcho ne da Cristian ne da alcuna altra condition de homeni e cussi comandamo da parte nostra a tutti voi che nessuno non debia impedir alcun homo de Cataro nec etiam haver suo e chi volesse contrastar questo nostro comandamento over peiorar tal homo faria contra lhordine mio et in quel caso pecado sopra lanima sua et per questo havemo fatto nostro comandamento e fede presente scritura e se qualchuno vol vegnir per terra o pur per mare che liberamente i possa vegnir et haver et habiano fede in ogni modo che dalguno non serano ofesi e che possano lavorar le sue possesiom e far li fatti sui: scritta ad 17 zener in Castel Novo. (IV, 270-271).

— Di S. Marco Ant.o Conte e Capit.o al colfo data in galia a Bocha di Cataro adi 9 feurer come a posto in terra ivi Zuam Batista Sereni con le letere va a Constantinopoli et si parte per meter laltro Jac.o di Coyra ala Valona ec. el dito Zuam Bat.a scrisse a Andrea Gritti qual fo leta come a trovato il schiavo dil S.r et spera adeso esser a Constantinopoli.

— Da Cataro di S. Sabastiam Conte e Retor e Proved.r piu letere di 1. 3. 7. e 9 il sumario dile qual scrivero poi e con alcune letere dil Sanzacho ec. ut in eis per consultar il trar di sali: item per una altra come a dato licentia a Zanon da Colorgno qual vien qui et e zonto e lo lauda assai et erra Capit.o dile fanterie: item per una altra mando il g.to dil intra.

— Da Nona di S. Piero Moro Conte di 18 come quelli di li hanno inteso Hirol.o di Tartaro Contestabele se rimanda de li per tanto pregano la S.a non lo mandi perche li ruina e questi provisionati robono il corpo di s.ta Marcella. (IV, 271).

— Del dito di 7 come lizet per Turchi fosse leva le ofese tamem queli di Montenero con li Turchi vi he dannizava Buduani e Pastrovichi cignando voler taiar le vide unde lui Proved.r per saper Turchi vol esser

honorati scrisse a Feris Bej Sanzacho di Scutari e al suo Vayvoda di Montenero dechiarandoli il levar dile ofese e chel Sanzacho dila Bossina vicinava ben e in Cataro pratichava Turchi di Castel Novo dolendosi di Turchi di Montenegro ec. e provedesse con altre parole ec. etiam mando il schiavo aspectava Batista Sereni fin al Vayvoda di Montenero a riprenderlo di cio e cusi fece et per questo fo aqueta le cosse e poi Feris Bey fe comandamento a dito Vayvoda scodesse certo carazo overo tributo e si lievi di Montenero etiam statui mandar uno so Nontio nominato Schander Vayvoda di Primir habi in la sua corte li a Cataro e cussi adi 3 vene et per honorarlo li mando incontra molti cavali e li de bon alozamento e spese poi grata audientia e li presento una brena con letere dil S.Sanzacho come abuto comandamento del S.Turcho di levar le ofese subito obedite e con striture ali homeni di Montenero e ali circunvicini non ofendino subditi dila Sig.a nostra et che vol ben vicinar et erra servitor di la Signoria oferendosi et manda le letere traducte di schiavo ec. et che lui Schander voleva esser schiavo di esso Proveditor li rispose referissa gratie al suo Sig. ec. bona verba e lo prego andasse a Budua e cussi ando parlo a quel Podesta nostro erra con lui il Conte Alexandro di Montenero hor li fece alcuni presenti e rispose ale letere di Sanzacho spera vicinerano ben: item in questi di a fato presenti di molti ducati a Turchi per farli grati e lha fato con parsimonia voria pani scarlati e paonazi per presentar.

Copia dila letera dil Sig. Ferisbei Sanzacho di Scutari al Proved.r di Cataro ec. adi 4 feurer.

— Dal S. Ferisbego da Scutari al vicin et amico Conte et Proved.r di Cataro inchini et sanita acio sapiate che dal universo Imperator vene el messo et portomi letera a caxom non lassa piu li valenti homeni nostri corer soto le cita vostre ne anche che ve femo in futuro danni ne de schiavi ne de animali ne in le possesion ne frutti ne di niuna altra cosa adesso a tuti ho fato comandamento et menazato a tutti quelli che sono da parte nostra che non debano a nessun deli vostri far alcuno danno e cosi bisogna che la gratia vostra simelmente facia crida et menaze a cadauno subdito suo che non debia far danno a nisun servitor del Imperador acio sapiadi se da nui non procede qualche inconveniente da nui non se procedera Idio ve augumenti in tutti i zorni con honor.

1503. *Copia de una letera del S. Methmet Bego Sanzacho di la Bossina al sopradetto Proveditor.*

— Al savio et nobile et a nui molto caro cordial amico nobel P.r de Cataro de Methemet Bego Sanzacho de Bossina sanita consolation et gratia de Dio et carita salute. Con amore recevo vostra honorab. amicitia acio sapiati come a nui parlo el Thesaurier che sta a Castel Nuovo come altre volte Ragusei hanno condutto sali a Risano et cussi ditto sal de Ragusei se ha venduto per la mita adesso ditto Thesauriero zercha che sal se venda a Risano se par ala gratia vostra dar i sali vostri a Risano che se vendeno come vendevano sali Ragusei accio una et laltra parte abbia utilita et tra de nui amicitia in avenir Idio augumenti zorni et anni amen.

Copia di una letera mandata al dito Proved.r dal Tesaurier del S. Turcho.

— Al nobile et savio et in tutto assai honorando et de ogni onor et laude da Dio donado domino Comiti Capitanio et Provisori Catari dal Emir overo exator dil Signor Iathmet cosa de Dio sanita et gratia receva nobilita vostra. Altre volte scrivesimo nostre letere ala nobilta vostra a pacificarve et insieme che ne mandati sali a Risano in quello modo che devano Ragusei zoe la mita de dono et in quello caso nui mandassemo de aver letera del S. Methmeth Bego Sanzacho de Bossina el qual ne rispose mi questo non posso concieder se non ho licentia dal universo Imperador da poi mi andai ala Porta et adesso sono tornato et trovai che la nobilta vostra se haveva pacificato con el S. Sanzacho et ho inteso che lImperator con la vostra Signoria de Venetia se vol pacificar adesso nobelta vostra faccia a nui come altre volte ho parlato che ne concieda sali a Risano acio publichemo la voce che la brigata vegna a Risano et poder pratichar a Cataro acio possiamo mercadanzar come havemo altre volte mercadanzato e de questo haremo parlato con el S. Sanzacho Methmeth Bego et de questo con lui scrive ala nobelta vostra e se ve piase lasse che Ragusei conducano sali et darneli come altre volte hanno conducti etiam fati una patente ali subditi de la V. Signoria chi vol condur sali da Corfu over da Sibinico over da altri lochi e descarigare a Risano e Castel Novo et darvi tore aspri in pagamento preghiamo la nobilita vostra se non voli dare sali almanco datine per dui mexi fina che nui da altre parte provedamo la nobilita vostra se ben che altro sal non

se puol vendere in paese dil S.r che lo suo e cosi ho menado dala Porta uno schiavo del S.r se qualcheuno dili nostri comprasse sali da vui over dale altre terre vostre senza nostra saputa che tutto el suo vada in fisco et lui im persona molto ben castigato cosi ditto schiavo ha mandato in Montenegro et a Podgorise che castiga tal che contrafara me diga la S.a V. se la vole asentir a quello che ho parlato che manda per ditto schiavo chel manda via ala Porta et che faciamo saver ala zente che venga a Risano come altre volte son vegnude. Dio augumenta la Signoria vostra in molti anni et bon stato. (IV, 273-274). 1503.

— Da Spalato di S. Zuam Ant.o Dandolo Proved.r di 16 feurer come ricevete letere dil Capit.o dil colfo di 7 in le acque di Curzola fate zercha il levar di le offese come a ordina etiam il S. Turcho e cussi fe proclamar e scrise im Poliza e al Castel de Almisa e aviso ali..... di Clissa el rispose havia piacer dil ben di subditi dila Signoria ma si doleva non sapendo si e levate etiam per lhoro: item eri matina el corse 18 Martolo si fin ala guarda di Spalato videlizet a San Michiel che sopra Clissa e lasaltano qual si difeseno et feriteno uno di lhoro i quali se imbateno in uno cavalo di Clissa et quelo preseno e meno via: item ringracia la election dil sucesor e sia manda presto e luni metera su la scarpa la insegna di s. Marco et voria danari per poterla compir ec. (IV, 275).

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di 13 come a recevuto nostre vendi li biscoti e cussi fara: item per una altra scrive aver avuto letere dal Vescovo di Scardona che per quelli di Corbavia fato la preda su quel di Trau tre homeni di suo fradello Conte Stefano avia avuto 20 animali menuti e conduti li pero li volea restituir esso Conte mando per li gastaldi dile vile acio andasse a tuorli risposeno saria piu la spesa cha lutile e poi sariano presi ec.: item za 12 zorni li a Trau si sta in sospeto di Turchi e provete ale guardie e da quelli guardava li monti per do volte fonno scoperti e fatto segni tutto el paexe si reduse in locho sicuro e inimico visto esser scoperti corseno tute do volte sul teritorio di Sebinico e ivi fe danno e ancora sono in quelli paesi ma lontani di Trau e auto aviso che i voleno provar faranno assalto inanzi passano la fiumara e lui Conte a trato danari di sali che si questi non erra quel territorio non si salvava perche pago le guarde: item e de li gram fame e da un mexe in qua la terra manza solum pam di sorgo e pur ne fusse. (IV, 277).

— Da Sibinicho di S. Ant.o Corner Conte e Capit.o manda la mostra di cavali dil Conte Xarco ivi fata. (IV, 279).

1503. — Di Antivari dila Comunita do letere una di nobeli e laltra di populani di 12 feurer laudano le operation di S. Nicolo Dolfin venuto Synico de li el qual a fato certi capitoli prega che siano confirmati ec. (IV, 280).

— Di Bernardo Gondola abate di Meleda di xi prega la S.ª sia scripto a Liesna non daniza la sua abatia sonno venuti a tuorli 48 cai pegorini e tamem lui fa bona compagnia a nostri come dira S. Beneto Valier el qual vien da Ragusi qui et porto ditta lettera.

— Di Spalato di S. Zuam Ant.º Dandolo P.r do letere una di 25 feurer zercha meter certa figura di s. Marco ut patet molto longa et per esser cosa ridicolosa la copiero qui soto per laltra di primo marzo come fin questo tempo ha mantenuto la terra di biave e pan ala piaza tamem hora li e venuto a meno et questo per certa caravela mando a tuor in Albania qual e sta retenuta a Ragusi li mando a protestar et nulla valse: item a inteso per via dil Conte Stefano di Crayna come ha per via di Constantinopoli il Turcho esser morto. (IV, 281).

— Vene el Vicario di Spalato stato dal Ducha Zuam Corvino qual lo trovo erra andato dal Conte Palatino so barba qual e morto senza heriedi a piu di 50 Castelli il Ducha li tuo e il Re di Hongaria li vol dubita sara guerra: item il Ducha a bon voler a far render el danno fato a Tragurini promete piu non si fara: item parlando dil Ducha Valentino fo dito da uno di soi bisogna uno altro bastardo contra di lui a reprimerlo quasi dicat esso Ducha Zuam Corvino fo bastardo di Re Mathias: item la moglie M.ª Beatrice fia dil Conte Bernardin di Frangipani poi il Ducha fo in Italia non usa con lei: item e stato a Segna e par el Ducha senti averla in contracambio di alcuni Castelli che dara al Re e il Conte Bernardin suo suosero e il Conte Anzolo di Frangipani li sonno contrarj et che qualche uno da Segna si voria dar piu presto soto la Signoria nostra poi disse di Clissa loco apresso a Spalato soto il Re qual e mal custodito ruina ec. et perho si ha pratichato ridurlo soto la S.ª nostra per via di acordo poi disse esser stato tre mexi fuora aver avuto ducati 50 et il cavalo et ha speso piu di ducati 24 dil suo et il Principe lo laudo dicendo desse il conto se li sotisfaria et perche dimando una letera al Orator a Roma per qualche benefizio etiam volse uno al suo Arziepiscopo da cha Zane noviter electo perche disse esser sta Vicario del Vescovo passa e dover aver. (IV, 282).

— Da Spalato di 4 come inteso quelli citadini il mancar dil suo Arzivescovo in questa terra dicendo aver privilegj de elezerlo et cussi convochati in Chiesia n.º... proposeno do videlizet il Prothonotario

Zane et M. Bertusi Zorzi quali balotati il Zane ave 8 de si et 51 di no 1503.
et il Zorzi 57 di si et 2 di no et mandano Oratori ala S.ª nostra. (IV, 283).

— Da Zara di Rectori S. Piero Sagredo e S. Franc.º Contarini di do marzo come alcuni depredatori circunvicini hanno fato danni e retenuto e tolto i danari a uno di Liesna andava a comprar formenti et etiam il Conte di Liesna S. Francesco Valereso scrive in conformità. (IV, 284).

— Da Vegia di S. Giacomo Liom Governator zercha il modo et la spexa voria a taiar legnami su dita ixola: item come queli frati el solicitano per cavar el thesoro e li la qual cosa parse al Col.º ridiculosa et nulla fo risposto. (IV, 286).

— Fu posto per nui dar alcuni Zaratini erano scritti in le compagnie e cussi per esser paesani atento li so meriti certi cavali per uno a ducati 3 al mexe e la biava et page 8 al anno e istagino ala guardia di Nadino ne aliter possano liurar soldo et fu presa. (IV, 289).

— Veneno 4 Oratori dila Comunita di Spalato do per li Canonici do per el Consejo dicendo esser sta eleto justa i soi privilegj concessi per la Signoria il suo Arzivescovo domino Bertusi Zorzi pregando la S.ª volesse esser contenta el Principe rispose erano stati tropo pero che aveano dato il possesso a quel da cha Zane et cussi fonno licentiati poi dimandono che li beneficj restase in li soi et ita fo concesso e ordinato cussi observar.

— Da Chataro di S. Sabastiam Contarini Retore Proved.r di 25 e 26 feurer et di 9 marzo: in la prima scrive di successi e bona volonta dil Sanzacho nomina li huomini di machine Pobori Braichi ville di Montenegro: item mando da Ferisbei 3 zentilhomeni Catarini con presente di taze dargento et scarlato per una vesta e mando lhomo di Piperi havia retenuto vestito a presentarlo a soa Santità: item le galie di Alexandria adi 18 fo li dentro la Bocha ben viste da Turchi di Castelnovo: item manda alcune letere abute de Ferisbei e di uno altro il titulo di le qual e questo dal S. Ferisbego Sanzacho di Scutari al glorioso et molto potente amico Proved.r di Chataro amor et inchini ala fraternita vostra et scrive zercha il levar dile offese et infine dice Iddio augumenti la S.ª Vostra et in un altra letera dice al glorioso ut supra assai amorevoli inchini et in fine dice Idio augumenti la S.ª Vostra per molti anni. (IV, 293).

— Di Alexio di S. Ant.º Contarini Proved.r in Albania di xi avisa esser la note con pioza partido ditto Signor Schanderbecho e con la sua

1503. fameglia videlizet do et una schiava et il Vayvoda Prodano e sta risposto a Scutari da Ferisbei con alegreza e fato gran feste et come esso Proved.r li ha fato bona compagnia e sovenutolo et 4 volte ala septimana menato a disnar con lui: item aricorda si provedi di danari per li soldati et Stratioti adeo per il suo partir di paese e restato molto smarito.

— E da saper dito Scanderbecho e partito come disperato perche non havia da viver ne in dosso avia impegnato li mantili e caldiere e niun li provedeva etian vene ale man con S. Ant.o Bon Proved.r qual ozi e zonto in questa terra.

— Da Chataro di S. Sabastiam Conte Retor e Proved.r di 16 avisa la partita di Schanderbecho ; item a aviso per via di Sanzachi che aspetano fin tre zorni zonzi la nova di la paxe et sta tanto a vegnir per le strade cative et e sta divulgato Achmet Bassa e sta cusco di viveri e datoli una Sanzacha questo perche par il nostro Secret.o dimandasse trata di formenti Ali Bassa e quelli non volseno darla ma questo 3.o Bassa Achmet si levo e ando dal Sig. a dimandarla e il S. rispose che me consejetu e lui disse S. Tupol compiacerli e la S. alhora disse tu mi consegi il mio contrario e lo casso tamen non a per via vera. (IV, 298-299).

— Da Budua di 14 di S. Anzolo Conte Capit.o di Chataro et vice Podesta atento S. Marc.o Antonio Erizo erra andato in Antivari in luogo di S. Zuam da Molin Podesta che il P.r li manda de qui: et ha intromesso: item scrive come Schanderbecho era in Alexio esser fuzito a Scutari e ben visto.

Aprile. — Adi 11 April fo aldito in Colegio conli capi di x S. Nicolo Dolfin venuto Synico di Albania mandato li per il Conseio di x. Et par fazi venir qui S. Zuam da Molin Proveditor di Antivari Intromesso amesso in Antivari S. Marco Antonio Erizo erra Proveditor a Budua et a Budua S. Aurelio Bragadin era Camerlengo a Cataro. (V, 6).

— Fu posto per li Savj ai ordeni come hessendo partito di Cataro Zanon da Colorno qual erra Capitanio di quelle fantarie che Andrea Schiavetto Contestabile nostro in Ystria sia mandato a quella custodia qual fazi 100 fanti. Etiam il Colejo abi liberta di elezer uno altro Contestabile con 100 fanti qualli subito siano mandati a Cataro a custodia di quella terra ave 4 di no el resto dila parte et fu presa. (V, 9).

Maggio. — Da Trau di S. Dolfin Venier Conte come Turchi haveano corso su quel teritorio e menato via anime 60 di quel Contado. (V, 22).

— Queste sono alcune Reliquie mandade ala Signoria nostra per S. Antonio da Canal Governador di Brandizo le qual erano nel monastero

di S. Domenego di Durazo capitato in man dil Turcho et portate li a Brandizo et zonte in questa terra per una caravela patron s. Marco di Todaro da Venetia abita a S. Martin in campo di do pozi. 1503 adi 3 mazo apar in notatorio a carte 202. 1503.

— Uno brazo di arzento con la mano di arzento e dentro e lo brazo di s. Matio Apostolo.

— Uno piede di arzento lavorato con lo dito di san Domenico con uno anello con 5 pietre.

— Uno Tabernacolo di arzento con parte di cristalo con uno dente di San Domenico con uno pezo de reliquia di santa Veneranda.

— Uno Tabernacolo parte di cristalo e dentro e uno osso di san Nicolo con lo piede et cima di arzento lavorato.

— Uno Tabernacolo di cristalo lavorato con la Spina di Christo.

— Uno Tabernacolo di legno lavorato con certe reliquie deli Inocenti Croce et Calice.

— Le qual reliquie poi fono date a M. fra Antonio ministro dila provintia di Dalmatia adi 26 ditto per S. Pollo Barbo Procurator dove erano sta poste. (V, 31).

Agosto. — Item fu posto per li Savj certa parte di Stratioti di Zara S. Zorzi Emo Savio a terra ferma messe uno scontro ave 52 il resto 84 fu presa. (V, 41).

— In questi zorni se intese S. Antonio Contarini Proveditore in Alexio morite e in suo loco fo mandato S. Francesco Michiel erra Castelan in Antivari fino che andasse el novo Proveditore electo.

— Et adi 11 avosto per tutti i Savij fu posto una parte zercha li Stratioti in Dalmatia videlicet deputar a Zara Stratioti 63 Levantini tra i qual Andrea Scura con ducati 4 e Zorzi Masi ducati 5 e page 8 a lanno: item 37 paesani videlicet 17 sotto Itetvici 14 sotto Paulo di Nona 3 con Zuam di Matafari 3 soto li fioli e nepoti q.m Zuam Grando Sertovich in tuto 100 cavali sotto quelli capi parera al Colegio nostro: a Trau cavali 25 levantini a Chataro 50 tra i qual Trifom Pticovich cavali 2 Nicolo Rasto da Perasto ducati 3 al mexe a Spalato cavali 25 trai qual 2 nepoti dil Conte Xarco Polo e Michiel Vegenovich in Alexio 20 a Sibinico 40 apresso lhoro il Conte Piero Namorovich de Poliza cavali 5: item el Conte Zarcho che havia cavali 25 sia reduto a provision ducati x al mexe a raxom di page 8 al anno et la dita parte fo presa: item che li Stratioti di Antivari e Budua fusseno cassi quali volendo andar al Zante o la Zefalonia siali consigna tereni: item che li diti Stratioti ogni 4 anni siano muta di loco a loco et S. Lunardo Emo Savio ai ordini vol-

1503. se che sei paesani a Zara etiam atento li soi meriti restaseno ave.... il n.º 84 e fu presa quella.

Settembre. — Adi 16 in Pregadi fo preso parte di acetar uno Castello dil Conte Zarcho Nutiach apresso Spalato qual lo dona ala Signoria nostra ave 15 di no e fo scrito al Conte di Spalato mandi li a custodirlo. (V, 56).

— In Dalmatia per Turchi fu fato certe incursion in quelli territorj che mai non mancha e menono via certe anime. (IV, 60).

Ottobre. — Vene uno secretario dila Comunita di Ragusi con uno altro Raguseo con una letera dila Comunita la qual sara scripta qua avanti e poi porse una querela contra S. Hironimo Zorzi Sopracomito nostro qual come corsaro e Catelano e venuto ala destrution di Ragusei qual perho pratichava prima a Ragusi e avuto grande onor el qual havendo creduto ad alcuni voleva la Comunita li fusse ubligata unde esse ad monasterj e beni e intrate di Chiesie e contadini batuto et va dirubando perho rechiedono siano li dannificati satisfati a conto dil suo credito: dil suo salario oferendosi justifichar: e li sia scripto non incori in simel disordeni: e nomina li danni videlicet li animali tolti in tutto minuti a piu persone come li nomina N.º 187 et a uno roto la casa e tolto il suo per ducati 4 et alo Abate di Melita tolto doi bovi aranti e vendemato le vigne di soi subditi e al monastero di Lacroma vendemato le vigne et alia quod longum esset enarare a questo secretario nominato Zuam Francesco Maceratense li fo risposto per el Principe dolendosi di tal cose et che non e molto che per danni fati in Ancona li erra sta scripto per Pregadi una letera che credemo non habi auta et poi la Signoria comese a nui Savj ai ordeni tuto il caso la letera di credenza dila Comunita e data adi 13 septembrio. (V. 74).

— In Colegio adi 1 octobrio, vene il Secretario di Ragusi al qual per il Principe fo lecto e ditoli la deliberation dil Senato rimase satisfato insieme con laltro Secretario erra qua per avanti per altre cosse commesse alhordine nostro e ringratio la Signoria volse la copia et fo expedita per do vie la letera.

— Vene il Orator di Ferara domino Bortolo in materia ricercha il pagamento di alcuni cavali venduti per Feraresi al signor Bortolo d Alviano overo siano sequestrati essi cavalli fo rimesso la cossa ali Savij di terra ferma. (V, 81).

— Da Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitano di 2 septembrio come richiesto dali Conti di Clissa erra andato a veder li confini quali venuti li disseno il bisogno lhoro e non si provedendo an-

deriano in captivita e vete il passo dove fu fato una muragia in una valisella di monte a monte per li Conti di Spalato passati e bisogna refarla di novo e far una torre sopra il monte che guarda la valleta ma a farla li Castelani pareno contrarj ma zonto il Ducha li promovera poi ando a Clissa per veder la fortezza la qual e a traverso de un colle sopra uno sasso vivo despicato di sopra dal colle dala banda di ponente circa passa 8 e manco dalla banda di levante cercha passa 12 largo circa 6 passa sul quale dala banda di tramontana e il Castello con uno dirupo molto profundo dal altra testa verso griego e la porta dil borgo e per quella si va verso il Castello dove si trova do custodie con so torre con uno revelin siche el luogo non si pol tuor per forza ma ben potria esser roba per esser mal custodita e fornita di ogni desasio e circa 40 presoni e in tuto e solum xx provisionati e uno puto per Castelam di anni 22: item vete uno altro passo zoso di ditto colle che uno fosso va verso un monte altissimo circa un 3.º di mio qual per S. Marin Moro fu fato et e necessario riparar ando poi mia do a uno altro loco fortissimo e pecato non sia nostro: item in quella note discese al castelo di Canubio circha Martalossi x amaza una guarda ferite laltra et meno via la 3.ª qual loco e lontan di Trau mia 4: bisogna proveder aricorda non e polvere ni lanse e si mandi li danari per Stratioti overo darli licentia: item a fato publicar la parte dil Conseio di x contro li banditi et Polizani e comparsi erano banditi haveano salvo conduto da Rectori e Proveditori di armada e di la Signoria per la bancha li ha licentiati. 1503.

— Di Zara di Zacharia di Freschi humilimo servo Secretario nostro li 26 septembrio come e zonto e va di longo questo per saper va a Cataro a meter li confini col Turcho et Alvixe Sagudino altro Secretario va a Napoli di Romania qual e fuora per avanti. (V, 83).

— Di Zara Sibinico et Cipro vechie di zugno dile poche biave sara. (V, 106).

— Di Zara di S. Hironimo Zorzi Soracomito e Governador dil colfo di 5 octubrio avisa li soi successi et quelo a fato dice mal di Anconitani et Raguset ec. ut in ea. (V, 109).

— Fu posto per nui ai hordeni dar a uno Pasqual di Mileti da Cataro Castelan a Pulignan qual dia aver ducati 300. Le possesion fo dil Baron di Pulignan la mita dile qual e sta date a uno Conte di li videlicet val ducati 100 di moneda ch e ducati 80 doro ec. ut in ea ave 5 non sincere 17 di no 73 di si fu presa.

— Vene lo Secretario di Ragusi al qual il Prencipe li disse che per relatione di nostri Savi ai hordeni li donavemo quelli do navilj car-

1503. gi di sal retenuti in Bocha di Chataro e de zetero se abstenisseno perche e gran danno di Chataro Alexio ec. Esso Segretario ringratio la Signoria dicendo li Ragusei obediria la Signoria nostra. (V, 110).

— Vene lo Episcopo di Cataro stava alias col Cardinal Zen e tolse licentia di andar a Roma a servir il Cardinal Corner nostro. Questo Episcopo e di natione Vicentino di Chiergati.

— Vene in questa matina in Colejo uno philosopho nominato Hieronimo di Dionisi dicendo e compagno di Cynthio Anconitano et comenzo una oratione volgar et presento alcuni versi in laude del Principe et poi una suplicatione sotto scripta Hieronimus de Dionisijs Siracusanus prosapia Buchari quoques comes per la qual narra molte cosse aver fato li soi e lui per questa Signoria et e citadin fato et che il Conte Bernardin di Frangipani lo prexe et la tenuto in un profondo carcere anni 6 mesi 5 et di 28.: adeo li e romaso solum 4 denti e diventato quasi mostro avisa il mal animo di esso Conte Bernardin in tuorne 1 ixola di Veia et lha inteso da uno Pauluchio Capitanio di Novi aricorda si fazi una fortezza al streto di San Jacomo su ditta ixola e fara gran utilita: conclude e mortal inimicho dil dito Conte or li fo ditto si vederia la suplicatione et fo mandato via. (V, 111).

— Fo per mio aricordo scrito a Chataro atento son sta fati et dato assai provision per Zenerali Proveditori et altri che tutte siano suspesi fino non saranno aprovate per il Conseio di Pregadi nostro. (V, 142).

— Da Spalato di S. Hieronimo Bernardo Conte e Capitano di x septembrio delintrata li di d. Bernardo Zane Arcivescovo qual li voleva andar di sora maxime quel di fe l intrata e lui Conte non volse e scrive sopra questo molte cose che il Colegio lo smato assai e scrisseli dovesse meter lo Arcivescovo di sora perche cussi si consueta per tutto. (V, 143).

— Da Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte di 2 octubrio come aviso che in Bossina Schander Bassa feva adunaticn di zente e non sa a che fine licet non mancha mai el Ducha Zuam Corvino far danni pur stara riguardoso. (V, 158).

— Di Zara di S. Piero Sagredo Conte et S. Bortolo Marin Capitanio di 19 octubrio e mandano una letera abuta di Scardona di do Oratori dil Re dOngaria venuti li per veder di refar li danni fatti a queli di Trau ec. il nome di Oratori e domino Piero Berislao e Matheo Jarisich ec. ut in literis: e perho avisano perche la Signoria comandi quanto habino a far et fono chiamati D. Jacomo de Andreis et Hironimo Cypicho Oratori di Trau e impostoli statim scriveno a Trau mandi homeni experti acio li sia refati di danni ec. Et fo etiam scripto per Colegio in bona forma a Zara e Trau. 1503.

— Di Spalato dil Conte di 8 octubrio dil zonzer adi 2 di S. Hironimo Zorzi Soracomito Governatore dil colfo con uno bregantino patron Francesco ditto Franco da Corfu homo di mala condition e fama el qual asalto ala porta dila marina missier Bortolo Castigliano e li de 4 ferite mortal ut patet in literis lui fe ogni provision e persuase il governatore a mandarge tal homo e tamem fin hora nulla a fato e spazo il suo chavalier a Liesna ma el non capito li ha formato proceso e lo chiamera voria liberta poder ec. questo a tenuto ubertoso i lochi dila Signoria: item come le saline e in man di persone impotente e ogni anno resta debitor per modo si ha piu spesa che intrada e scrive si troveria darle con cabuli 1500 in 2000 senza alcuna spexa e chel sorabondante lhoro podesse venir e portar fuora dil teritorio dila Signoria in terre aliene come fa Sibinico etiam e alcune saline di Papali non si ha cabuli 30 al ano ala Signoria e lhoro voriano dar 150 ma voriano il sorabondante condur fuora ut supra e che questi e boni partiti per agumento dila Camera: item de li e assa condanati in pecunia e mai pagano perho si voria proveder talmente che da lhoro instessi pagaseno e ponerli in la fabricha per esser danari dila Comunita ec. (V, 161-162).

Novembre. — Di Sibinico di S. Antonio Corner Conte di 20 octubrio come erra sta intercepto uno corier portava letera dila creation dil Papa da alcuni Martolossi qualli cotidie vieneno a dipredar ec. e si non fusse le guardie quel teritorio pateria assai li mando li Stratioti drieto ma questi Martolosi vien come ladri. (V, 183).

— Di Zacharia di Freschi di 23 di Antivari come per trovar lhomo carazaro fuzito fo retenuti alcuni per il Proveditore Contarini e datoli corda per saper dove fusse e Canson Vayvoda vete questo et poi veneno adi 24 a Budua dove intese erra sta trovato ascoso e lo mandava esso Proveditore Contarini al Sanzacho per il quale mandava el Vayvoda de Podgoriza con 30 cavali a tuorlo che li piaque assai.

— Dil dito di 24 ivi come zonto il Sanzacho fono a voler meter li confini e cavalchato sul locho uno S. Ant.º Paschali di Antivari parlo ec. ma erra mal in hordene di li confini et tandem il Sanzacho volse da 40 over 50 campi di Antivarani fusse sul suo et cussi lui Secretario contento e fu fato scritura per meter fin ec.: item di Pastrovichj otene il tutto di Budua perche el Zernovich li haveva tolto fin sotto le porte pur il Sanzacho ordina li dagi di piu di quello tieneno al presente poi il Sanzacho intro in la restitution di Alexio et il Secretario rispose erra

1503. nostro per li capitoli e lui dixe il Signore lo voleva e sopra questo fo assa parole et poi tornati a dir dile cosse di Cataro disse il Sanzacho quelli di Zupa do volte erano andati da lui in tempo di guerra a darli il charazo ergo ec. Dil dito di 26 a Dulzigno come fo li a queli confini col Sanzacho e si rimase in concordia etiam fra Marchovichj poi iterum replicho di Alexio e do erano con lui disse esser sta presente ala Porta ala conclusion dila paxe et che lera dil Signor lui Secretario li disse erra mal avanti di lui dicesse questo adeo il Sanzacho li rebufo et mandoli via: item li disse aver mandato uno homo ala Porta per saper la risolution dil Signore zercha Zupa ec. : et crede che abuta mandera dito cason o altri con la resolution ala Signoria nostra perho prega la Signoria lo avisi quanto habi a far. (V, 188)

— Fu posto per tutti tre i hordeni dar a Gregoliza da Spalato capo di Stratioti per il maridar di una so fiola ducati 100 come li fo promesso ec. et fu presa. (V, 204).

— Item per Colegio fo preso di mandar Gregoliza da Spalato et do altri capi di Stratioti in tuto cavali 60 quali sono in Friuli verso il campo nostro di Faenza ec. : fo scrito al Orator a Roma advisarlo dila electione di 8 soleni Oratori et li fo scripti quali : item laudarlo non sii anda dal Ducha Valentino et etiam che vol procurar facendo il Papa Cardinali fazi un zentilhomo nostro. (V, 207).

— Da Spalato di Hieronimo Bernardo Conte di 26 octubrio come le letere Duchal portava dal Conte di Sibinicho a Trau et li fu preso da Martelossi tamem lui fara la processione solita et cussi fara Trau aspecta risposta dile saline e condanati si scuoda e di ribaldi feno quel exceso ec.: item in queli zorni il Vicebam di Corvatia fo ale man con 30 Turchi erra con lui 60 et ne fu morti Turchi 8 e presi cavali 9 ferito la mazor parte di tute do queste parte questi Turchi e di una compagnia di 200 si diviseno in tre parte una verso Sibinicho una verso Trau et una su quel di Crayna: item ladunation si feva in Bossina par sia disciolta. (V, 208).

— Vene S. Sebastiam Contarini venuto Retor et Proveditore di Cataro vestito di veluto negro et referi esser venuto qua con la galia veronese. Et di confini voleva dir fo interoto si avia avuto il tutto per letere dil Secretario disse esser sta li in guerra e peste et rimasto solum con 5 soldati ala piaza et mediante lauxilio divino vardo la terra: item la Camera e povera a de intrada f. 12^m e di spexa f. 18^m: item uno Contestabele e li nominato Piero Chavalin mandato noviter e spexa buta via: item disse di sali di Risan laudo lacordo el fece con Lemin dil Tur-

cho acio Ragusei non toia lhoro quella via licet e sta a Ragusi e quelli 1503.
li ha ditto e contenti perche a mandar li sali li e piu di spexa cha d utilita: item disse havia fato uno modello di legno di Cataro e lo mostreria et il Principe lo laudo de more et che quello li acadeva a ricordar venisse dali Savj ai ordeni et quando el volleva portasse ditto modello in Colegio. (V, 228).

— Adi 18 novembrio. In Colegio veneno uno Orator di Trau novo nominato Coriolan Cipico con letere di credenza che insieme con li altri do sono in questa terra comparino ala Signoria or el predito expose li danni fati in quelli zorni per Turchi siche in tempo di paxe credeno esser sicuri e non sono perho dimandono primo li Stratioti stagino fuori dila terra e si fazi uno capo perche quello e che Dimitri Ralli e qua non li piace etiam lui non vuol andar e in questo mezo si scrivi li Stratioti di Spalato custodi quel Conta perche a Spalato non c e bisogno: item li sia dato ducati 100 da far 4 lochi da tegnir le guardie suli monti perche le guardie vien prese per non si poter asecurar il Principe li uso bone parole et comesso a nui Savj ali ordeni che li dovessamo expedir.

— Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Retor e Proveditor di 19 octubrio come la cossa di Zupa importa Catarini non pol senza quella viver et uno Vayvoda stava in la montagna e venuto li a Zupa mia 3 di Cataro a starvi adeo la Comunita voleva mandar ala Signoria soi Oratori: item di li non e Camerlengo ni scontro aricorda si fazi uno Vinitiam per ogni bon respeto ec. (V, 230).

— Di Alexio di S. Francesco Michiel Vice Proved.^r di 2 novembrio come arivo li una galia Catarina Soracomito Trifon Buchia con intention di tuor parte di quele monition e in quel zorno il nostro Segretario erra a Dulzigno con el Sanzacho di Scutari unde quel popolo con gran dolor creteno esser dati al Turcho e non volseno fusse levate e la galia si parti insalutato hospite siche queli voriano piu presto morir cha ritornar sotto il Turcho lui li ha confortati et il secondo di arivo in porto dila Medoa la galia fo Morexina e la tene li per tre zorni e li fece com.^{to} andasse in la Fiumara a soa obedientia qual ando e stete poi la licentio siche lauda dita galia e li homeni per non vi esser Soracomito: item li Stratioti e li et soldati voleno danari. (V, 137).

— Di Cataro dil Proved.^r Foscarini zercha aver electo per interprete schiavo uno et lo nomina e auto querele di lui non lo vol et poi di 28 octubrio scriveno do letere uno questi sotoscriti humiles et devoti servitores procuratores et decem deputati redentes vices totius universitatis populi Chatarensis qual lauda ditto interprete e si dimanda

1503. ali Retori stati li zoe S. Fran.° Basadona qual e morto S. Piero Liom S. Zuam Paulo Gradenigo: item poi altri sotoscriti devotissimi servitores judices minus et secretum Consilium Comunitatis Catari date adi 27 octubrio scrive contra el dito el manda uno processo fato contra a lui a tempo di S. Priamo Trum or per chiarir tal cossa fo comesso a nui ai ordeni. (237-238).

— Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector e Proved.r di 2 come quela terra non vol viver senza Zupa e chel saliner dil Turcho fo li per aver sali ec. et zercha quella diferentia disse aspetava risposta dila Signoria tuttavia justa lacordo se ne andera dagando sali e voria averne uno navilio di Corphu con sali per haverne pochi de li: item che quel Sanzacho di Bossina li vicino e homo novo voria manzar e aver presenti dila Signoria et esser visitato siche la Signoria comandi quanto li par sopra tal materia.

— Di Alexio di S. Franc.° Michiel Vice Proved.r di .... come queli populi dubitando non esser resi al Turcho li hanno ditto volersi guardar lhoro e la Signoria li lassi le monitiom e artelarie sono li qual par per la poliza inclusa et perho se li provedi di danari. (V, 241).

— E perche la galia di esso Proved.r erra aquativa monto lui sula galia Catarina e la sua manda disarmar a solum li tre galie Loredana Truna Cereole di Zara e vol andar a Cao Santa Maria scorrando verso Otranto per 7 fuste ha nova esser ussite dila Vaiussa Capitanio di la Valona le qual a Cao Santa Maria hano trova uno gripo Corfuoto patrom Mengola.

— Di Trau di S. Dolfin Venier Conte do letere di 29 octubrio come ricevete letere zercha lincantar le tre isole Bua Zirona e Piancha con condition ec. non so qual condition e avisa Dalmatini sa quel che si fa in Colegio ec. e tien modo de li: item a manda uno citadin per li danni a Scardona dali Oratori dil Re per laltra letera avisa come per le aque cresute la fiumera ha ruina li molini zoe larzere qual riparera et con zercha ducati 80 di sali ha in magazen fara tal opera: item fara festa per il Papa licet le letere fusse sta perse da Martelossi. (V, 242).

— Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector et Proveditore di 26 octubrio come zonto li fe la mostra ali Contestabeli trovo a Gerardin da Terzo page 26 a Piero Cavalin 47 assa amallate: item Antonel da Forli 38 Francesco da Venexia 37 Vicenzo da Novara 53: pochi da conto e assa paesani: item Zorzi Rali capo di Stratioti voria aver 60 cavali lo lauda assai fo quello trovo lhomo dil Turcho: item per il Retor passato fo comenza uno turiom e fato fino ale fondamente a cao dila citadella

vol a compirlo d.ti 1300: item a trova la Camera nuda tutti i dacj in- 1503.
tacha e obliga per mesi 4: item a pochi sali solum per perperi 3000 ch e una miseria a fato com.to non si trazi sali de li senza sua licentia: item e gran carestia di biave.

— Di Sibinicho di S. Ant.° Corner Conte e Capitano di 27 octubrio come ricevete la parte presa nel Conseio di x zercha li bandizati exeguira: item la parte di dar provision al Conte Piero Novachovich de Poliza con cavali cinque a quella Camera li fece la mostra ma avisa la Camera e poverissima e manda il conto dila intrada e spexa e voria aver uno cargo di sal overo di Pyran o Caodistria o Corphu ec. (V, 248-249).

— Di Zara di S. Hironimo Barbaro Dotor et Chavalier Conte et S. Bortolo Marin Capitano de primo novembrio come hessendo esso Conte zonto de li e visto letere si mandi per refation di danni auti per li subditi dil Re di Hongaria: mandono a Scardona da li Oratori regj erano li D. Simon Rosa doctor nobele Zaratino dicendo veria uno Orator o Secretario dila Signoria nostra et inteso questo che ditti Oratori si voleano partir chiamono in secretis domino Piero Sagredo novissimo precessor lhoro che come zentilhomo maturo et in hac re experto nel tempo dil qual le depredatione erano sta facte lo persuase ad andar fin li e per sua compagnia elexeno 5 zentilhomeni deli citadini e Doctori et cussi accepto libenti animo e avisera: item post scripto mandano una letera auta dali prefati Oratori regj et si la Signoria vol cometer alcuna cossa or la dita letera di essi Oratori regj nominati Petrus Berilo prepositus S. I. et Secretarius Matheus Jurisich: date a Scardona adi 29 octubrio e la postscripta fo di 26 ditto come si meraviglia non sia venuto Oratori dila Signoria a componer ec. lauda S. Zuam Badoer Orator nostro e za 3 mexi fo messo hordine che a san Michiel ivi si dovesseno ritrovar et perho non poleno piu star li: item inteso danni fatti per certi Valachi sul nostro hanno comanda la restitution e zerchera far refar li danni e si partiranno: or dicti Rectori li resposeno veria S. Piero Sagredo Conte olim di li: e mandano ala Signoria la copia dila comissione datali qual habi il parer de li 5 zentilhomeni. (V, 251).

— Di Zara di Rectori di 7 novembrio lauda Zuam Jacomo Colateral qual e stato li a fato la mostra ali Stratioti e li Contestabeli et vera ben informato dili bisogni dil Castello: item aspectano letere di S. Piero Sagredo di Scardona e aviserano il successo et quanto arra operato. (V, 257).

— Adi 26 novembrio in Coleio vene la moier dil Zernovich fo fia

1503. dil quondam S. Ant.° Erizo dimandando o li fusse provisto da viver o li fusse da licentia di andar a star a Budua dove suo marito a certa intrada el qual e hora in la Natalia con provisiom dil Turcho: li fo risposto si consejeria ec. (V, 266).

— Da Ragusi io feci lezer una letera di 5 novembrio di uno Zuam Querco Trangurim qual scrive al S. Dolfin Venier Conte di Trau et dita letera vene qua per eror avisa che fo mandato per esser col Secretario nostro a Cataro e dolersi con Ferisbei Sanzacho dile incursion fate su quel di Trau: item come el vien uno ambasador dil Turcho a Venetia qual e partido da Constantinopoli e vien con S. Andrea Griti Orator nostro et e homo di gran condition et e schiavo dil Sig. Zoe Zaus di Janizeri et che fin do zorni dovea zonzer li a Ragusi per quanto li ha dito uno homo dil dito Orator nostro vene li per terra da Constantinopoli espetarlo et dia vegnir a Cataro per conzar le cose di confini. (V, 268-269).

— Di Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitano date adi 3 novembrio come ricevete nostre letere zercha il tuor dil possesso dil Castello dil Conte Xarco posto sora Cetina risponde non haver il modo di mandarvi soldati ala custodia per non esser danari in quella Camera apena si paga il Castelan di Almissa e il scrivam dila Camera e qualche spexa ocorente e bisogneria mandarvi almeno 8 fanti e il Castello tuto mal conditionato e bisogneria ristoro come li ha dito esso Conte Zarco e li non e altro che sassi e legni e chi vi andasse bisognaria portar con lhoro il viver: item la sera la caxa di la caneva appresso il monte dil Castello justa i mandati al prefatto Conte Xarcho e lo fara obedir ali Stratioti e li come lhoro capo: item che Polizani lo molestano volendo sali di Trau per la lhoro provisione: item aricorda si provedi ale saline di Spalato come a scrito piu volte e si mandi li libri portono de qua S. Nicolo Dolfin e S. Bernardin Loredan S. Domeneghо Bolani et S. Hironimo Marcello stati Syndici per diferentie hanno quelli di Spalato con lArcivescovo di quel luogo.

— Di Ravena di Rectori di 26 dil zonzer li Bernardin da Nona con Stratioti e altri ec.: item il Conte di Pitiano e pur li: item e zonto il Sig. Carlo di Rimano vien a Venexia et la Duchessa di Urbim qual lanno visitata aricorda si provedi a Monte Fior perche S. Franc.° Gritti e li non vol piu star et restera solum Sabastiam di Venetia con fanti 25. (V, 274).

— Dil dito di 28 date a Ruigo come a Zara trovo ditte sue letere qual le manda e avisa la galia Mora saria ben disarmarla non hanno da

viver queli meschini et volendo la Signoria la resti fuora si mandi sovention et biscoto. (V, 294). 1503.

— Da Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector e Proved.r di XI novembrio come il morbo processe non solum da coruptiom di aere ma di extrema fame erra di li e perho a fato con queli citadini ogni provision con mercadanti di aver biave e non e venuto a niuna conclusion per esser poverissimi et ne son da 5 in 6 hanno faculta e stano di fuora ale vigne soe li manderia a chiamar eri feno Conseio voleano far 2 Oratori ala Signoria nostra per dimandar aiuto e lui considerando saria spexa a quella Camera ducati xx per Orator non permesse si dovesse farli perho voria si desse trata di biave aliter stanno mal e si provedi ali soldati e in maxima necessita: i quali con li Stratioti per necessita dil viver fano ogni di danni ec. su quel teritorio e ivi 100 Stratioti con le fameie et cavali sono da 700 boche soldati 5 Contestabeli con persone 50 luno li Stratioti e senestrissimi e danixa etiam li subditi dil Turcho: item de li e tre fuste e do brigantini mal conditionati afondati. El forzo dessi a principiato a farne tirar in terra una fusta e tirera il resto erra li uno coperto di una galia e sta ruinado i do terzi per far uno principio di turion voria taole da covezer di bassa sorte: item di uno Nicolo Bonvisino Soramasser dile monition za ani 36. E per la Signoria za 8 mesi e sta electo apresso di lui Pier Tripcovich e li fo tolto le chiave per il precessor suo le monition stavano mal iterum le ha date a lhoro le chiave qual erra in man dil Cogitor dila Camera con spesa di ducati 3 al mexe oltra quella ha i ditti Soramasseri: item dara al dazier dil Turcho di Risano i sali voria fusse manda uno cargo di sal da Corfu manda conto di sali obligadi per il suo precessor la Camera intachada dacij incanta a scontar con bolete vecchie e nomina li dacij ut patet e dice le bolete vecchie si compra dili per 8 in x perperi el 100 volse incantar el dazio dil vin al primo dil mexe non trovo perche non li meteva tal condition di scontar in bolete vecchie e trovo la meta dil consueto l a dato a scuoder per la Signoria a uno Franc.° Xaguri citadin di li con ducati 3 al mexe e cussi fara: siche ne di sali debitori vecchj e novi di dacij non si pol ajutar a gran spesa si dona a Messi Turcheschi a Sanzachi e Vayvodi ec.

— Dil dito et di Zacharia di Freschi Secretario date adi 12 come partito Ferisbei il Vayvoda di Monte Nero a manda uno Subassi in Zupa con Turchi e ha fato far com.to a nostri non lavori i so tereni e che ala Trinita mia do di Cataro erra el confin e za tre di li scrisseno volea mandar el dazier in Cataro per li sali ec. unde visto tal cosse hano man-

1503 dato Trifon Zaguri a Ferisbei a Scutari a lamentarsi di queste cosse e dil voler meter l' amadaro in Cataro ec. (V, 295).

Decembre. — Di Spalato di domino Bernardo Zane Arcivescovo come quel Conte li e contrario per certa diferentia ha di una caxa ec.: item domino Thoma Negro Vicario dil dito scrive in sua laude ala Signoria ut intus et a fato una opra in laude dil Principe heroico carmine qual la mandera. (V, 300).

Ad Mehemeth Aga Sanzacho de Mostar.

— Per la caxom de questo comandamento al presente da parte dela Signoria de Venetia e venuta ala mia honorata Porta lo Ambassator suo et ne a fatto intender da poi facta la pace esser sta prese molte anime nei lochi spectanti ala Signoria de Venetia. Et per questa casom ho comanda per el mio comandamento che andando un homo dela Signoria de Venexia in questo caso tu fazi come e conveniente et ben vederai et examinerai se cussi e come ne ha riferito el ditto Ambassador. Se alcun del tuo Sanzachato da poi termina la pace fusse anda nel paese dela Signoria de Venetia et havesse tolto alcun suo subdito quello troverai et libererai dale lor man et se alcun dei ditti fusse facto Musulman lo lasserai in sua liberta. Quelli veramente stesseno nella lor fede darai nele man del homo dela Signoria de Venetia che possino andar nel suo paese et se i ditti subditi presi in tempo de paxe non li restituirai al homo dela Signoria non serai punito solamente con tuorte el Sanzachato et cussi sapi.

A Schander Bassa Sanzacho de Bossina.

— Per caxom de questo comandamento al presente per parte dila Signoria de Venetia el suo Ambassator e venuto ala mia honorata Porta et me ha dicto da poi conclusa la pace neli paesi spectanti ala Signoria de Venetia esser sta tolte molte anime et per questa caxom fo comandato con el mio comandamento che andando da parte dela Signoria uno suo homo da poi che sta termina la pace tu debi examinar et veder si neli lochi spectanti ala Signoria de Venetia e sta preso alcun suo subdito et cercherai et li farai retenir et quelli son facti Musulmani libererai azio vadino dove li ditara la sua liberta. Queli veramente che sono nela lor fede darai in le man de quello andera per parte dela Signoria siche vadino nel suo paese. Me confido nela tua coscientia che tu non

farai ne permeterai sia facto contra la pace et el sacramento perche in 1503.
questo ne ho bona volunta ne anche ti contravegnerai in alcuna cossa questo sia per tuo adviso. (V, 311-312).

— Di Zara di S. Piero Sagredo olim Conte di 16 novembrio come di com.to di li Rectori licet non tochasse a lui ando a Scardona con alcuni Zaratini dove erano do Oratori regij videlicet D. Piero Preposito di S. Lorenzo et Secretario dil Re et D. Mateo Crovat Aulico regio et stati insieme per veder la recuperation di danni ec. fati a nostri Dalmatini per li subdlti dil Re. dicti Oratori disse el non havea mandato e doveano venir do Oratori di Veniexia con letere piombate sicome fo ordina in Hongaria con S. Zuam Badoer Orator nostro e viste le commissione lhoro et la soa dile qual manda la copia et licet lui li facesse ogni promissione che quelli facevano la Signoria nostra saria contentissima mai volseno asentir dicendo voleano partirsi tandem tra lhoro feno certa scriptura dila qual manda la copia videlicet che fusse sospeso quel e sta fato e li confini e piu non si facesse fino non venisseno iterum Oratori regij e di la Signoria di li ec. et di tal cossa esso aviso il tuto al Orator nostro in Hongaria. (V, 329).

— Di Arbe di S. Ruberto di Prioli Conte come intendendo quela Comunita la Signoria fa disarmar la soa galia suplicano voglij farla disarmar in Arbe ec. (V, 335).

— Da Zara di Zuam Jacomo da Vilmarcha Vicecolateral mandato in Dalmatia data adi xi novembrio come havia fate le mostre di Stratioti Piero di Thodaro Frasina capo di cavali 21 mal conditionati a cassa cavali x et ha trova Stratioti xi computa el capo e Anzolo Frassina senza li cavali dicono averli presi in la scaramuza con li Banoaci sto zugno il resto e famegli senza cavali e sta acepta Stratioti xi con il capo Anzolo senza cavalo et havia in caxa 6 zoveni di 15 fin 24 anni dicea esser sui nepoti e non erano et ge li hano cassi pero voria venirsi a doler a Venetia: item a Domino Zorzi Pagomeno capo di cavali 21 ha fatto bella mostra acepta cavali 14 resto cossi per esser fameglij el qual a le persone N. 5. voria qualche provisione di piu etiam lui voria venir a Venetia: item a domino Nicolo Paleologo capo di cavali 21 mal conditionati ha aceptati 13 et havea cavali 5 in caxa e Thodaro Rali e in questa compagnia qual per esser li casso il famegio dice non volerli star: item li Stratioti di Frasina e Paleologo si hanno dolto non aver ni biava ne li danari ma li capi litico perho aricorda decetero saria ben li danari fossero dati per man dil Chamerlengo a homo per homo: item ha alozato Piero di Federicis Marco da Canal et Manoli Paleologo in

1503. questo in tutto dovea esser cavali 65 levantini et sono solum 50 per esser cassi li fameglij: item li cavali paesani ha fato la mostra e mediocri ma li homeni stanno in caxa dili patroni pur a casso alcuni cavali e questi poleno meglio servir cha li Stratioti perche hanno la biava come a bocha dira il tuto: item a fato la mostra ale fantarie mal in hordine excepto la compagnia di Vicenzo da Venexia Contestabile ala Porto con page 31: et la compagnia di Bernardin di Trevixo uno deli Contestabeli cassi solum a cassi dili fanti page 28 fra tutti li Contestabeli ma non si troveria 30 boni fanti: item e andato a Laurana a far la mostra trovo quelle monition mal in hordine e mal tenute per esser una cortina di muro ruinata per il qual locho fazilmente si potria ascender sul Castello: item fo a Nadino dove e uno caporal con page x non li e vituarie salvo pocho pan che ogni di lo comprano: item a Novegradi le monition e ben tenute salvo li mancha uno bombardier: item a Nona a trova la mazor parte dile artilarie drio li muri discoperte e mal conditionate state cusi dal tempo di Turchi che vene in qua siche etian li bisogna uno bombardier: item ha comparti li Stratioti videlicet cavali xxx stagino a Laurana xxx a Novegradi et 40 a Nadin per custodia ma prima bisogna spender a Nadin ducati 50 per far li alozamenti et a questi li daranno le ville harano a custodir: item li Tetrici dicono le persone mai andera ma ben la compagnia lhoro pur li ha fato conto vadino: item e sta in castel di Zara dove e page 50 alcuni hanno mojer di Zara in citadella e page 15: a cassa 2: item si parte e va a Sibinicho a far questo efecto.

— Di S. Hironimo Barbaro Dotor et Chavalier Conte et S. Bartolameo Marin Capitanio scriveno laudando esso Viceolateral e queli campi voleano venir a Venetia li hanno usa bone parole: item li Stratioti cassi voleano danari dil servito: item bisogna danari per restaurar li alozamenti e di quella Camera si pol trar uno soldo e per il castello di Zara bisogna ducati 40 per instaurar le stalle e lochi dille monition e ducati 50 per Novegradi licet sperano recuperar ducati 40 quali alias fo mandati a tal efecto et hano mandato Antonio Girlando fiol dil Signore Anzolo: item li Stratioti voleano levar le so bolete tamem non si pol per la parte sino a quelli anderanno a star di fuori siche non sanno che far.

— Et per un altra letera essi Retori di 18 novembrio avisa il sucesso di S. Piero Sagredo a Scardona con li nontij regij come siave da lui per avanti et mandano letere e le commissione et si duol el sia partido di Scardona senza avisarli nulla: item adi 17 riceveno letere no-

stre con la nova dila creatione di Papa Julio secundo et fu fato feste. 1503. (V, 393-394).

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di 14 novembrio come scrisse per le inondation dile aque che haveano roto e frachassato li arzeri ali nostri molini de li et chel sperava fra 8 zorni di farli conzar a horra avisa che per le grandissime pioze state continuamente di di e di note da quel tempp in qua videlicet da di 29 fin 14 ditto et non si ha potuto aconzar ditta rota ma quella ha piu ruinato per le gran pioze la fiumera e cressiuta e fato la rota molto mazor e piu profonda siche non sa quando si aconzera respeto li mali tempi che non si pol laorar e de diti molini si trazea ducati 380 al anno e manchando quel sufragio per qualche mexe quella Camera stara mal non si porra pagar le guardie deli monti le qual voleno ogni zorni xv avanti trato ducati x et Castel Zoiel ducati 15 al mexe perho avisa ec. (V, 398).

— Fu posto per il Serenissimo e altri di Colegio dar il posesso dil Arzivescovo a di Zara a domino Alovisio Cypicho qual auto per il Papa et par uno breve qual fo leto al Conseio et fu preso di largo. (V, 399).

Copia de una letera scrita per el Ducha Zuam Corvino ala Signoria nostra.

— Illustrissime princeps et domine domine et pater noster honorande. Deputavimus ad illustrem dominationem vestram hunc virum nobilem Franciscum cujus medio illustri dominationi vestre in nonnullis rebus nostris omnem mentem nostram aperuimus et eum plene informavimus que omnia ipso vive vocis oraculo est relaturus-Rogamus dominationem vestram illustrem tanquam dominum et patrem nostrum velit eundem ipsum exaudire et omnibus ipsius relationibus nostro nomini vestre illustri dominationi referendis omnimodam credentie fidem prestandi quam longeve ad sua vota valere desideramus. Ex castro nostro Behex in festo beati Nicolai Episcopi et Confessoris, anno domini millesimo quingentesimo tertio. Subscriptio Joanes Coruinus dux Lyptovie et regnorum Dalmatie Croatie Slavonie Banus ec. A tergo: Illustrissimo principi et domino domino Leonardo Lauredano duci Venetiarum domino et patri nostro observantissimo. (V, 401).

— Adi 24 decembrio in Colegio vene S. Nicolo Dolfin fo Synico in Albania dicendo li fo comesso etiam per la Signoria el Synicha di Zara et fece alcuni ordeni a quela Camera perche li danari dila Signoria erano mal ministrati et partito lui S. Piero Sagredo et S. Francesco Con-

1503. tarini Rectori iterum ritorno ditte partide che cosa mal fatta: item certi danari da Cherso che il sorabondante vien manda li queli Rectori li havia consegna ad alcune bollete vechie adeo il Principe fo caldissimo et fo ordina per Colegio una letera a dicti novi Rectori che retratin tutte le partide et la qual letera esso S. Nicolo Dolfin la ordino et Nicolo Aurelio la scrisse. (V, 416).

— Di Zara di Rectori di primo dila inopia di quelli poveri soldati ne hanno modo di prevalersi di uno soldo per esser inpegna li dacij per anni do ec. et per li Capi di x fo date do letere a lhoro drizate scritoli per li dicti Rectori videlizet di 20 novembrio et primo dexembrio narano ut supra e si provedi perche li predeccesori lhoro non hanno ubedito li ordeni fe S. Nicolo Dolfin Synico adeo di la Camera non si pol trar uno soldo perho si provedi e protestano si lachadera qualche disordine.

— Di Chataro di S. Hironimo Foscarini Rector e Proveditor et Zacaria di Freschi Secretario e umilimo servulo date adi 28 novembrio come vene uno con letere dil Vayvoda dila Montagna Negra drizate a lui Proveditore per le qual richiedeva lasasse scuoder a ditto homo el datio dil signore li ale porte etiam in Zupa e sta constituito uno Subassi unde terminono mandar a Scutari a Ferisbei uno zentilhomo de li fidelissimo Trifom Zaguri qual e amato da dito Ferisbei a meravigliarsi di tal innovatione contrarie ali tractamenti avuti insieme ec el qual rispose dil dazier non havea potuto far di meno per non perder in questo tempo medio si le cose si stabiliscano e dil Subassi dil Zupa la necessita lhavea fato far perche le male lengue e quelli lodiano diceva lui aver manzato per lassar Zupa in abandono e in mano de cani ne mai si pote per raxom e preghierie rimuoverlo di questo et il datio chiamo uno Conte Alesa dila Montagna Negra qual sia mostra amico dila Signoria imponendoli el tolesse dito dazio per do mexi e recusando lui lo astrense a tuorlo per aspri 500 al mexe ch e assa mancho dil consueto con condition che volendolo esso Secretario nostro lo renoncij e chel daria di zio notitia ala Porta acio lo potesse lasarlo anzi con avantazo or tornati li a Cataro questi li parse acceptar e messeno S Trifom predito a scuoder e pagar per ditti do mexi et dito Conte Alesa per scritura lo renuncioe e si scuode il dazio con gran contento di tutti che ringratiano Dio non li e da bastonate ne fato pagar piu dil dover imo se li fa a piacieri accio portino piu vituarie e lievi piu sal.

— Dil dito Proveditore di ultimo novembrio come ricevete letere nostre per uno messo dila Comunita di Ragusi che siano restituiti do

navilij lhoro erra li in porto cargi di sal presi per contrabando per S. Hironimo Zorzi Soracomito e cussi ubedi e li libero senza alcuna spesa pregandolo non li lasasse discargar in colfo di Cataro ma fosseno conduti a Ragusi e cussi li promise far e non se discageria ni a Ragusi ni a Risano e mando do provisionati su diti navilij ma atrovandose ditti navilij al porto dile Ruose ch e dentro dila Bocha di Cataro non si volse levar fino non veteno una barcha di Turchi che veniva di Castel novo e cussi li diti monto sul navilio mazor e quello condusse a Castelnovo e li tutto discargono laltro navilio ussite fuori: item ozi vene da lui uno fradelo dil Emin di Castelnovo li fe bona ciera e presentolo e li richiese una patente per ditto navilio di Ragusei vuodo che potesse partirsi excusandose haver tolto ditti sali per li bisogni dil paexe e lui Proveditore si dolse havesse tolto quelli sali havendone di Cataro a suficientia e si dolse di Ragusei non haviano ateso ala promessa tamem rispeto ala paxe col Gram Signore e per l amititia ec. li promise non dar alcun fastidio al ditto navilio ec.: item e zonto etiam li el datier dil sal di Scutari per comprar ditti sali di Ragusei e condurli in Buiana e non li trovando fe mercado con lui Proveditore di sali dila Signoria per ducati 200 con disavantazo di 8 in x per 100 di quello se vende a quelli dila terra ma ben con grande avantazo di quelli si vendono a Risano e Castelnovo el qual dazier faria partido di qualche summa di sali perho volendo bisogna mandarli li uno overo do marani de sali con comission ali Rectori a quelli confini che non li impedissa e se li respondi a questo: item si proveda ali Stratioti sonno de li con gran spesa e confusion: et non poder viver da 600 in 700 anime con la provision di 100 cavali e cussi etiam 5 Contestabeli e li con le compagnie.

— Dil dito di 6 dezembrio: item a ricevuto letere dil sminuir li Stratioti lauda il Colateral voria esser stato de li: item a ricevuto letere fazi rason ala querela data per li homeni de Lustixa Liessivich Ebogdassich contra Trifon de Lampro Vayvoda fara formar il processo ec.: item voria biscotti e meglij per monition per non ne esser e dila Camera non pol trar un soldo per esser sta il forzo di dazj obligati e scontati ec.: item e zonto li S. Franc.º di Zaguri governa i sali dilla Signoria nostra a Risano e dice che li sali di Ragusei fo discargati a Castelnovo fa danno a nostri ma quel Emin dice si la Signoria li vol dar tanti sali quanti el rechiedera per il suo bisogno lui se ubligera tuorli di la Signoria ma vol con avantazo dil Gran Signore qual mai non vol perder et crede el si contentera se li fosse dona quelli 65 aspri per centenaro di mesure come fo lacordo alias fato i qual aspri 65 non montera al

1503. anno ducati 150: stara sula praticha aspetando risposta e aricorda e bon farlo per caxom di Ragusei perho voria per questo april do marani di sali perche Risano che serve parte dila Bossina e quelli di Monte Negro che vien li a Cataro a fornirsi di sali dicono a quel tempo arano bisogno.

— Del dito di x come S. Hironimo di Cernotis Soracomito Arbesan per penuria di biave ando a Ragusi aver bischoti et ne have un pocho e ne landar trovo in porto di Ragusi una saitia con bona somma di panni di lana et di seda di valuta zercha ducati 7 in 8 milia andava ala Valona con una patente di Rectori di Corfu feva fede dita saiitia erra dil Sanzacho dila Valona e una altra dil Sanzacho qual manda la copia: e dito Soracomito non li fece alcun impedimento e tornando verso Cataro nel porto di Malonto trovo uno gripo Capitanio un Corfuato qual ha abitation a Corfu con soi parenti e una altra tien ala Valona e usa a soi propositi hora si spaza per subdito dila Signoria hora per subdito dil Turco e navega per colpho senza alcuna bolletta ne patente el qual al presente ritornava dila fiera di Lanzan e Rechanati con balle 45 panni di lana sachi 3 seda carte ec. el qual gripo con il cargo lo conduse li in porto di Cataro per contrabando e alditi in contraditorio unde lui per le cose dila pace e dil tratar li confini ec. lo libero: item per via di Castelnuovo aviso esser venuto ordene dila Porta dil Signore chel Sanzacho di Bossina sia cambiato et e venuto uno homo di Cassumbeg Borovinich zenero di Achmet Bassa el luogo e il Sanzacho suo e dato a dito Sanzacho di Bossina e sta fato ala Porta si cambia lun con laltro e quel di Bossina non si contenta e ha spaza uno Olacho ala Porta per veder di restar in Bossina Sanzacho: item a ricevuto letere nostre zercha lacordo di sali de Risano ec. el qual Emin e andato a Ragusi e stara 15 zorni poi ritornato exeguira e concludera ec.

Fede del Sanzacho dila Valona.

— Io Mustafa signor dila Valona et de Albania ali merchadanti fiorentini et ogni altra generatione che volesseno vegnir et condur sopra el nostro navilio possa vegnir franchi et securi senza nisuna paura ne da Turchi ne da Venetiani perche io ho auta una letera dil Baylo che comandano ad ogni persona tanto patroni come capetanj dele galee come ad altri navilj che non sia nisuna persona che ardisca impedir ne donar impazo alcuno al mio navilio perho potiti cargar franchamente sensa nissun dubito da Turchi io ve fazo francho et securo et si sara

donato impazo farve satisfar da ogni cossa fino ad uno pello et da Ve- 1503.
nitiani azio segurta dal Baylo che comanda ad ogni persona come ho dito di sopra in la Valona adi 21 octubrio 1503.

— Da Sibinicho di S. Antonio Corner Conte e Capitano di 23 novembrio zercha li Oratori Ungarici stati a Scardona e de li ando S. Piero Sagredo fo Conte a Zara e inviando 4 zentilhomeni di Sibinicho ma nulla feno e fo rimesso a ritrovarsi insieme questo april adeo queli meschini subditi depredati e rimasti disperati e converano abandonar il paese: item ando Domenego Malacasa capo di Stratioti li a Scardona da essi Oratori per liberarsi dilo Banoazo dila taia unde dito Banoazo lo ha retenuto e menato captivo a Tenina e lo tien in ferri vol duchati 200 et esso Conte scrisse al prefato Ban che lo lassasse per esser soldato dila Signoria nostra accio custodissa che li Martolossi ogni di vi fa danno li ha risposto non lha lui ma uno nobele homo croato el qual fo suo piezo di ducati 200 dila taja e la pago: item e arivato li a Sibinicho Zuam Jacomo dil Vil Mercha Colateral nostro e a fato le mostre ali Stratioti quali si voleno partir per esserli sta cassi li famegij et li danari tochono non a paga uno terzo deli debiti soy etiam Achiles di Bologna Contestabile con la compagnia et a gran necessita.(V, 427-429).

— Di Trau di S. Dolfin Venier Conte piu letere la prima di 23 novembrio in materia di Scardona come mando li Oratori de li con S. Piero Sagredo rimesso a San Zorzi.

— Item di 26 avisa cercha il Castello di Vituri al qual stanno alcuni Morlachi danniza Turchi et ne ha preso uno dil lhoro et ha confessato siche di zio aspeta risposta.

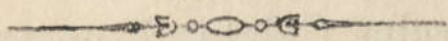
— Item di 30 come a fato festa per il novo Papa Julio et per una altra pur di 30 il Colateral nostro e stato li e aceta 23 Stratioti e in Castelo casa alcuni hanno mujer Dalmatine: item Dimitri Rali non e li.

— Di Zuam Jacomo da Vil Mercha Vicecolateral date a Trau adi 29 novembrio come di 40 Stratioti solum a acepta 22 e di Dimitri Rali electi di 46 21 et Michiel Rali so nepote di anni 15: il resto erra paesani e tristi e bisogna mandarli danari perche e mexi 5 non ne hanno: in rocha e persone 36 col Castelan tra i qual ne son x hano done di Trau tre nativi e uno Capelan Tragurin di qualli solum do a cassi che dila terra dil resto a ritorno avisera in ditta rocha e quanto la cisterna bisogna riconzarla e le monition e artilarie e mal governate ala porta dila terra e do Contestabeli con page 15 per uno tra i qual Lorenzo di Basam Contestabile e absentado per homicidio e sono page native e artesani: item ala piaza e do Contestabeli videlizet Marsilio da Carara e

1503. Alvixe Foscarini con page 50 uno terzo e boni il resto famegij paesani et artesani ec.

— Di Spalato di S. Hieronimo Bernardo Conte e Capitano di 17 novembrio in materia di Scardona ec. e come si aspeta de li el Vescovo di Scardona vien a visitar quel Episcopo de li col qual parlera dili danni dati a quel Conta. (V, 437).

— Item lArziepiscopo di Ragusi ozi e zonto li li ando contra el Capitanio dile fantarie e altri condutori e lo accompagno alo alozamento. (V, 443).



ANNO 1504. 1504.

Gennajo. — Da Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitanio di 28 novembrio come fe festa per la creation di Papa Julio e piu del solito per esser suo servidor: item ricevete nostre zercha il proceder dil Vescovo exeguira ma feno pace e fara registrar la letera: item per uno servitor nostro zoe il Conte di Sfigna a nova Schander Bassa con quel Sanzacho e il Vayvoda dil ponte andavano ala Porta e vien dito il Signore manda uno altro Bassa im Bossina et e ben perche questo e cativo: item li nobeli e patrimoniali di Poliza conduseno per lhoro Conte missier Agustin Maricich qual ivi za anni 15 non e sta niun et a conzato si ben le cose e tutte lhoro diferentie adeo di soi atti niun vien ala apelation li a Spalato a lui Conte e fe far li in Poliza una crida niun facesse danno a Turchi et eravi a caxo 3 Turchi che udite la ditta proclama etiam vi erra il Conte Xarco nostro qual si porto benissimo ec. (V, 459).

— Di Spalato di Zuam Jacomo di Vil Mercha Vicecolateral date adi 3 dexembrio come trovo li 18 cavali di Stratioti dati per quel Conte soto il Conte Xarco mal conditionati 4 boni x mediocri 3 tristi e il Conte non ha voluto si cassi ma si li dagi danari e la biava e la mazor parte hanno famegie e fioli de li: item scrisse il Conte di Xarco con 4 boni cavali per suplir a cavali 25 et Gigni Massi con 2 cavali e Piero di Papali citadin de li con uno cavalo e li do nepoti di Xarco si dovea scriver con do cavali non hanno voluto siche in tutto sono rimasti cavali 24 et a nove Stratioti Levantini li casso li famegli dicono non poter star: item a fato la mostra a queli Contestabeli sono molti nativi di Spalato e molti hanno moglie di li e non a parso al Conte fazi altra movesta ma al suo venir avisera: item le munitiom e artellarie dil Castello parte e mal conditionate e solum do barileti di polvere: item volea duchati 62 dal Conte rimasti in avanzo trovo quelli esser dispensa per lui. (V, 464).

— Da Cataro di Zacharia di Freschi Secretario di 17 dezembrio come havendo mandato Baptista Sereni a Scutari da Ferisbei Sanzacho ritorno quel Sanzacho li dimando si havia auto risposta di Venetia et di Alexio li rispose che la Signoria si meravigliava di tal dimande a tento nulla erra in li capitoli dila pace e il Sanzacho disse li saria gran nota che niun Sanzacho non havesse preso si non lui Alexio et dito Baptista li dimando sil havia auto risposta di Constantinopoli rispose di no ne laspetava fin uno mexe e mezo over do perche havia manda a Constan-

1504. tinopoli el Vayvoda di Monte Negro con molti presenti e staria assa a venir per le gran neve et havia manda a dimandar licentia al Signore di poter andar a Constantinopoli et che per com.to dil Signore non pol mandar piu Olachi e che dile saline e a Maldaro reputava la cossa ferma e avia scrito al Signore e di la risposta avisera il Proveditore di Cataro e perho esso Secretario poteva ripatriar ma ben el desiderava saper zercha Zuppa si la Signoria voleva pagar quel chel Signore scodeva di quella li rispose e destruta or dito Sanzacho con lo rimando con una letera credential di la qual manda la copia et una di Cason franco et iterum esso Secretario a rimanda il prefato Baptista a Scutari el qual li dimando la carta di confini di Dulzigno e Antivari rispose manchava da Antivarani a tuorla et chel scrivan havia lhordine et di Dulzigno non bisognava e di Budua vol chel Vayvoda ch e ito a Constantinopoli abi la sua prebenda da Buduani li qual Buduani sono za aparechia: item li dimando aver trata di formenti li rispose non esser di li come a Leseres e Salonichij ma esser gran carestia piu presto e sopra questo fo qualche parola e ala fin dito Sanzacho disse fate che venghi vostri navilij con merce siben fusse naranze che lassero trar formento el qual formento val aspri 37 in 38 la mesura ch e manco di uno staro et vera a raxom di aspri 40 il staro et ne son pochi formenti: item di novo dito Baptista intese li da alcuni in caxa del Sanzacho esser nove di Constantinopoli come il Sig. mando per i soi 6 fioli che venisseno ala Porta a certe noze over circoncisiom di puti li qualli come se si havesseno parlato luno alaltro tuti resposeno il Sig. non si pensi che veniamo da lui et che li ditti stanno con custodie et che la caxon del Signore li voleva erra che zonti fosseno sta li volea far amazar 5 di lhoro et a uno lassar la Signoria ma non si sa a chi et avisa quanto ha ec.: le letere dil Sancacho comenza da mi Ferisbei Sanzacho di Scutari et dil Albania ec.

— Dil Proved.r di Cataro S. Hironimo Foscarini date adi 17 dezembrio come su la piaza li e alla porta dila marina con le arme e sta expugnada per li homeni dila galia Arbesana era li e li richiese al Soracomito Hironimo Cernota non stimo ne li volse obedir imo expugno le porte dila terra: item a S. Lorenzo Zaguri zentilhomo de li e dazier dila becharia per do galioti fo preso per li cavelli ferino in una man ec. et lui fe com.to al Soracomito li dovesse darli non volse or manda uno messo qua a questo efecto et etam lui Proved.r fe la condanason qual la manda in scriptis. (V, 467-468).

— Da Curzola di S. Bernardo Contarini Conte in materia alcuni qualli in el monastero di Frati hanno posto soi vini ec. e quelli Frati 1504. non vol dar perho si provedi aliter non si scordera le 30 et 40 per 100 ne lui a Cavalier ni Canzelier et a questo aricordai la provisione.

— Di Trau di S. Dolfin Venier Conte di dezembrio come li molini ruino a di spesa ducati 15 al mese dile guardie siche non si potra far perho si provedi.

— Di Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitanio di 6 dezembrio come il Colateral fe la mostra di 141 cavalli rasoneveli di qual tre tristi, e bisogna mandarli danari non ha voluto si cassi niuno: el formento val f. 7 orzo f. 4, 3.4 e sariano andati in Turchia si non fusse sta lui e il Camerlengo che li ha sovenuti: item fo fato la mostra a Nasiben di Ravena et Gasparo Ardito Contestabeli e dil Contestabile dila Porta e dil Castello el dito Colateral e andato in Alexio e dili danari el voleva pago lui Conte Piero di Papali Bernardin di Lucha Pizolo e altri: item il Conte Xarcho lo molesta mandi a tuor il castello ma lui non pol perche bisogna sei page e non a danari in quella Camera e apena pol pagar il Castellan di Almissa le porte il castello e scrivan dila Camera: item Polizani stipendiati voriano sali restano aver a Trau cabuli 1000 e voleno mandar uno suo in questa terra.

— Di dito di 7 come ozi auto letere di Schander Bassa per messo a posta significha la pace fata tra il Signore suo e la Signoria nostra bona e fazi intender a tutti li merchadanti che conduchi merze in quelle parte che da lui e soi Sanzachi e Vayvodi sarano ben visti e acharezati come fusseno subditi proprij dil Signore Turcho e questo a ordina ali sui subditi li ha risposto esserli grato e avanti il recever za avia fato questo et Turchi che verano li sara fato bona compagnia pregando soa Signoria comandasse ali Zanzachi e Vayvodi si abstegni di far venir Martelossi a danizar in quele parte e Contado e proveder di restituir il tolto in tempo di pace sopra Trau et al ditto messo li ha fatto bona compagnia et lha apresentato. (V, 476).

— Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector e Proved.r di 23 decembrio come ritorno il messo mando il Secretario nostro al Sanzacho di Scutari e li disse non voleva scriver nulla ala Porta se prima non se li desse una scriptura zercha Zupa e cussi li parse darla consultato insieme prima con esso Secretario e visto la soa commission e letere: item adi 19 Manoli Clada capo di Stratioti hessendo per andar a Budua in mezo la strada fo asalta da cavalli 50 dila compagnia di D. Zorzi Rali el forzo dile parte di Albanesi e corseno fin su le porte e si non fusse sta ditto Manoli ben a cavallo saria sta morto e a inteso Stratioti si con-

1504. tenta mal di aver esso capo siche aspecta con desiderio zonzi li el Colateral nostro : item aricorda si provedi ali sali perche non ne ha sino per tutto april e volendo fornir a Castelnovo Risano e Scutari ne bisogna sicome esso nostro Secretario riferira e lo lauda.

— Di Zara di S. Hironimo Barbaro Dotor e Cavalier e S. Bortolo Marin Rectori di 3 dezembrio come justa i mandati nostri hanno fato retrar alcune partide in Camera fate per li precessori come li fo scrito adi 24 novembrio anulando le obligation fate contra la termination di S. Nicolo Dolfin olim Synico de li ma poi comparse S. Piero Sagredo olim Conte e dittoli non esser colpevole di questo per haver special mandato dil prefato Synicho e manda la copia : item come per lo Armirajo nostro a ricevuto letere et gropi 12 bollati vanno in armada et aspeterano la galia zonzi a levarli ec. (V, 484).

— Da Zara di Canonici data.... latina narano li so infortunj pregaño la Signoria li doni quanto sono debitori per decime et piu non pagano decime. (V, 496).

— Da Cataro di S. Hironimo Foscarini Retor e Proveditor di 16 xbrio come ricevete nostre zercha il licentiar di Piero Cavalim Contestabile con la soa compagnia e cussi fece e li soldati e Stratioti sono de li e in suma miseria li qual e in gran confusion per esser piu di do mexi sono in parte fra lhoro di esser cassi e aspettano il Colateral : item per uno zentilhomo de li venuto di Castelnovo dice aver inteso da homo praticho de li chel Signore Turcho havia fato com.º con grande instantia a tutti soi fioli dovesseno venir ala Porta i qual tutti li avea fato una risposta concorde che non erano per niente per partirsi di lochi soi ec.: item e passato di Castelnovo uno messo dil Signore Marchese di Mantoa con alguni presenti in do balle sopra uno cavallo et 6 cani da caza mostra el messo esser de nation francese : item aricorda si mandi sali de li per tenir la praticha de Risano Castelnovo et Scutari si l achadera.

— Di Dulzigno di S. Francesco da cha Taiapiera Conte et Capitanio di 7 novembrio narra il sucesso dil segretario Freschi nostro stato de li a meter li confini : item di do Vayvodi soi amichi qual promisseno far : item mando uno citadin di li al Sanzacho per aver la scriptura di confini e ateseno ala promessa adeo domenega adi 5 fu fato nel bazar de Scutari una crida da parte dil Signore Sanzacho che tutti li nostri subditi possano liberamente andar ale sue possession per laorar quelle et far le sue case dentro de quelli confini che prima haveano avanti et romper della guerra e disse a bocha al Nontio che fin 15 zor-

ni el tornasse over manderia la scritura di confini di la substantia co- 1504.
me si contien in le altre nostre letere dila Porta le qual stanno benissimo ec.

— Di Trau di S. Dolfin Venier Conte di 12 dexembrio come adi 4 ricevete nostre di 7 octubrio in la materia di ruinar Castel Zoylo e sopra tal materia scrive difuse che non e de importantia alcuna et che li Oratori inganna la Signoria maxime quel D. Jacomo de Andreis per suo interesso ec. ut in literis la qual ho io.

— Dil dito di 15 come a inteso per piu vie el Signore Turcho haver cambiato el suo Sanzacho steva a quelli confini etiam el Sanzacho dela Bossina e questo e per il mal vicinar faceano con li subditi di la Signoria nostra e per le robarie cometeano e za molti zorni niun danno e sta fato : perho aricorda le guardie se fano suli monti e di spesa ducati 15 al mese perho saria bon sparagnar ditta spesa come non si feva in tempo di pace e Castel Zoylo monta di spexa ducati 18 al mexe a raxom di zorni 36 per mexe : et per le inondation di acque et per mal governo dil Dacier teniva dicti molini quali son ruinati et non sa quando sarano conzi per non aver maistri experti ne danari a suficientia per pagar maestri e guastatori e lui a impegnato il suo e la fede perho si provedi di danari siche non e possibile si possi pagar Castel Zoylo e conzar li molini e pagar le guardie de li monti perche li molini erano afitati ducati 380 al anno deputati a tali custodie perho e bon restar di far le guardie ec. (V, 502-503).

— Adi 18 zener in Colegio vene il Legato dil Papa dicendo haver letere dil Arzivescovo di Ragusi qual vol far limpresa dila rocha di Cesena voria transito per le terre nostre di artilarie monition et dimandando una patente li fo risposto per il Prencipe erano contenti non farli patente ma tre letere una al Proveditore di Risano Rectori di Ravena e Proveditore a Faenza. (V, 504).

— Da Roma di l Orator di 14 come ricevete nostre letere di esser comunichate al Cardinal Capaze alArciepiscopo di Zara Cypicho a domino Gabriel da Fan e domino Sigismondo da Fuligno Secretario dil Papa. (V, 505).

— Da Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte di 2 zener come il Conte Nicolo di Poliza di primi de li e per nome di patrimoniali e venuto a lui per la provision hanno di sali di Trau et voleno mandar 3 di soi ala Signoria nostra. (V, 516).

— Di Zara di Rectori di 13 come li Contestabeli non hanno da viver : item incanta li dacij ut patet non ponno aver la quantita a con-

5104. tanti dil consueto perho se li rescriva et non poranno tochar danari fin 3 mexi licet habino retrate le partide ec. : item di Stratioti fuziti (V, 516).

— Da Roma dil Orator di 17 come dete la letera al Arzivescovo di Zara ringratio la Signoria si oferse e prego il suo Vescovado e debito ale cazude ec. : item Domino Cabriel da Fan et Domino Sigismondo da Fuligno Segretarj dil Papa li parlo ut patet in literis. (V, 520).

— Di Zara di Rectori 3 letere di 18 zercha il zonzer li dil Orator dil Turcho lo acharezono et li fe far una festa : item per una altra par el ditto dimandasse la liberation dil bando dun citadin di li bandito per do anni per il predecesor : item di 9 per aver auto nostre lettere zercha la revocation dile partide in Camera contra li hordeni di S. Nicolo Dolfin olim Synicho e cussi prima exegueteno poi chiamono S. Piero Sagredo olim Conte et S. Francesco Contarini e infermo di li qual fo Capitano e per li datiarj e li feno intender la parte presa in Pregadi li datiarj disseno a chi haveano satisfato e il resto esser per portar in Camera ali tempi el prefato S. Piero disse voler aver rispeto e risponderia cercha li danari scossi per lui : item li duchati 6000 e li et la galia non apar. (V, 520-521).

Exemplum literarum Rdi Dni Archiepiscopi Ragusiensis ad Comites Cluserculis.

— Magnifice vir amice et tanquam frater carissime salutem. Secondo a bocha facemo intendere a V. M. per questa replicamo vogliati star forte et non lassarvi subornare a Venitiani qualli intendemo darli qualque stimolo la V. M. non dubite di cossa alcuna perche nostro Signore piglia bon partito di difender li soi subditi et ofender chi cercha oprimerli notificandoli che sua Santita ha deliberato haver queste roche di Romagna aut concordia aut armis et presto et fa hora 500 homeni darme fra li quali V. M. procurando potera haver bon recapito et noi semo per prestarli ogni favore a nui possibile quando V. M. senta molestia o impedimento alcuno ce ne voglia dar aviso et bene valete. Ymole xxx dexembris 1503. Subscriptio Archiepiscopus Ragusinus Bononie ac Romandiole Gubernaor : a tergo magnifico Domino Comiti de Cluxerculo tanquam fratri ec. (V, 522).

— Da Dulzigno di S. Alvixe Bafo Conte e Capitanio drizata al Conseio di x et che quela Camera non ha un soldo et se mandi qualche cargo di sal di li ec.

— Di Alexio di S. Nadal Marzello Proveditor di 20 dezembrio co-

me adi 9 scrisse dil zonzer suo li et replicha che queli citadini erano 1504. di mala voglia per la galia Arbesana che vene a levar le monition over artilarie erano li dicendo la Signoria ne vol restituir al Turcho e non gele volseno dar imo tirono la galia Fiumara fino al Castello adeo si conveneno partir senza dite artilarie e visto il zonzer di esso Proveditore li fono alegrati e molti citadini stavano fuori voleno venir habitar dentro in le so caxe habita da soldati voria miara due taole per far caxe : item dile artilarie dia levar justa la commission si scrive al Proveditore li mandi una galia a levarle. (V, 542).

— Da Zara di Rectori di 16 come riceveno 2 letere zercha il Vicecolateral e lartilaria di Nona hanno scrito a quel Conte : item avisa la necessita di li soldati e non hanno modo da trar danari li precessori hanno scosso li danari e non voleno darli fuori fin non si vedi di jure : item li ducati 40 dil Conte Anzolo di Frangipani credeno averli recuperati si ara tanti legnami chel fara taiar : item li Detrici hanno tolto li dacij per anni x siche fino 1506 non si potra reincantarli et manda una letera scrisse S. Nicolo Dolfin olim Synicho zercha questa materia di Detrici ut in eis : item li Stratioti stanno ale vile tra Laurana e Novegradi excepto Piero de Federicis che con 5 cavali e posto ala custodia di Nadin D. Nicolo Paleologo non vol partirsi di Novegradi e andar a Laurana el qual anno inteso e venuto a Venetia : item li ducati 6000 sono ancora li e niuna galia e venuti a tuorli.

— Di Alexio di S. Nadal Marzello Proveditore di . . . . dezembrio come voria se li mandasse 2 passavolanti et per non vi esser ivi sal saria sta gran guadagno se li mandasse qualche cargo perche de li niun a fato sal solum certi mercadanti quali lanno monta di aspri 12 chel valeva la chyla ad aspri 15 : item tutti li litigj di confini fati per il Sanzacho e sta per caxom di aver Alexio per esser lochio dil Albania : item non ha potuto veder li conti di S. Ant.º Contarini perche li libri sono a Dulzigno e a scrito ge li mandi. (V, 544).

Febbrajo. — Di Trau di S. Dolfin Venier Conte di 30 dezembrio di certo caso seguito in voler prender un Vayvoda dil castello di Vituri qual tien Morlachi li che depreda il territorio di Turchi ec. e scrisse sopra questo longo e mal di essi Vituri fa il processo li ha chiamati vol auctorita di bandirli con taglia ec.

— Et fo chiamato dentro uno di questi Tragurini videlicet Vituri el qual e venuto per questo e il Prencipe li disse non erra buoni muodi et se li provedaria. ec.

— Dil dito Conte di primo zener come scrisse per avanti che

1504. Schander Bassa e il Sanzacho di Ponti erano sta levati per il Signore Turcho et questo per mal convicinar con li subditi dila Signoria nostra: al presente avisa el Sanzacho di Ponti esser sta ritornato per aver promesso al Signore ben convicinar si che si spera non sara piu danni per aver avuto comandamento e ordine cussi dal Signore. (V, 562-563).

— Da Zara di S. Hironimo Barbaro Doctor et Chavalier Conte et S. Bortolo Marin Capitanio di 28 come hanno dil castelo di Novegradi e manda la letera che Morlachi la note passata esser corsi e aver depredato certe ville di animali e manda la lettera e tutto e acaduto per la pocha obedientia di D. Nicolo Paleologo e compagni quali non hanno volnto dar i deputati alozamenti ala compagnia di D. Zorzi Pagomeno ni lhoro andar ala soa custodia deputada a Laurana el qual Paleologo e absentado senza saputa e sopra questo lo carga assai e li Stratioti e mal in hordine e molti absentadi unde dubitano ditti Morlachi non fazino pezo e quelli citadini poi la pace speravano viver in quieto e hora sono depredati: or la letera di S. Andrea Capello Castelan a Novegradi di 26 horre 22 avisa aver inteso eri sera horre 4 di note Morlacchi a corso e preso animali 100 e la notte seguente dieno corer et sonno N. 300. (V, 566).

— Fu proposto per S. Zacharia Contarini el Cavalier Savio a terra ferma far retenir D. Nicolo Paleologo cao di Stratioti e qua partido da Zara senza licentia et il Colegio quasi asenti e fo manda per Andrea Vasallo Capitano tamem io dissi non erra di far tal movesta per esser di bona fameja e cussi nulla fo fato.

— Da Gradisca di S. Francesco Contarini Proveditor di certa fabricha fanno far quelli di Goricia sopra li repari ec. ut in eis.

— Da Sibinicho di S. Ant.º Corner Conte e Capitanio di XI zener come voria compir la fabricha comenzo S. Piero Marzello ma non ha il modo di trar danari dila Camera per la gran spexa e convien mandar in Bossina juxta li mandati nostri Nuntij con li mandati dil Turcho e si spendera duchati 50 voria per el fabrichar la Signoria li concedesse le decime dil clero come dil 1482 fu concesso di li e questo per esser venuto uno exator a scuoderle. (V, 569).

— Adi X feurer in Colegio vene uno Grecho di la Valona dice il Turcho arma e manda Camali ala Valona e si dice per andar a Rodi et presento letere di Zara le qual si comprende el dito averli dito di novo et perho lo mandano qua e ordinato al gripo non dismonti e li hanno dato soldi 40: or li fo donato per Colegio ducato uno e fato pocho cavedal dile sue parole io non erra. (V, 584).

— Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector et Proveditor di 27 zener come do nepoti di dmno Zorzi Rali capo di Stratioti con zercha cavali 60 voleno passar in Puia e che quelli Stratioti si lamentano non sonno pagati e mandano di qua Manoli Clada perho si mandi le page li qualli vano con li cavalli su quel dil Turcho ch e mal. (V, 586). 1503.

— Fo scritto per Colegio a Zara che li ducati 2000 si mandava a Napoli di Romania per dar a Stratioti li tenisseno suspesi et questo fu per darli nui ali capi et Oratori di essi Stratioti sonno venuti in questa terra. (V, 600).

— Vene dmno Zuam Detricho el Cavalier Soracomito dila galia Zaratina dicendo esser sta armata solum per 6 mexi et e stato X mesi fuora perho dimanda li sia pagato il resto dila galia el Principe disse si faria et licet in Colegio fo qualche disputatiom pur fo terminato per la fede pagarla il tutto. (V, 602).

— Da Zara di S. Hironimo Barbaro Dotor e Cavalier et Sig. Bortolo Marin Rectori di 2 feurer come Laurana Nadin e Novegradi sono mal conditionati e non senza eminente pericolo e li muri dila forteza di Laurana e da do ladi ruinati al baso e fatoli i repari quali piu non poleno durar la qual e la chiave di tutto quel teritorio e ivi e sta facto za alcuni anni una gran concavita per fare una cisterna in quel Castello e non e compita imo e piena di aqua corotta e fa mal aere perho non hessendo provisto mal volentieri li Stratioti voleno andar a starvi: item si proveda a quelli soldati e im bisogno grandissimo: item per lettere di Maria Dorathea Contessa di Corbavia choro convicina hanno che di prossimo el Re di Hongaria e per vegnir ala volta di Segna per pacificar alcune controversie e tra el Ducha Corvino e alcuni altri aulici di essa Regia Maesta e a visitatiom di quelli soi lochi vicini a nostri et maxime perche zercha 300 Martelossi par siano exclusi dila pace tra esso Re e il Signore Turcho e per tanto venendo potria parturir qualche mal effecto eo magis perche intendono in creatione ipsius regis esserli dato juramento inter cetera regni sui servanda tuor im protetione e difesa el Prior de Laurana sichome el tutto hanno ditto a Alvixe Sagudino Secretario nostro ec.: item per una altra letera scriveno li 12 gropi de ducati 6000 vanno in armada ancora sono de li ma ben hanno expedito un gripo al dito Proveditore. (V, 604).

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di 16 zener come in Crayna il Turcho vol far una forteza ale marine in locho chiamato Moscharchi et che S. Antonio de Albertis zentilhomo Spalatino ch e qui a Venetia e ben informato di tutto. (V, 615).

1504. — Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector e Proveditor di 28 decembrio come aspeta si mandi el maran de sali spera la pratica col dacier di Scutari per li sali reusira e con avantazo dila Signoria di 8 et x per 100 di quello se da a Risano ma si scrivi a Budua Antivari Dulzigno e Alexio non retegni li sali: item e zonto li Zuam Filippo Colateral nostro e stato con dmno Zorzi Rali capo di Stratioti per redur quelli cento in numero 25 ditto misier Zorzi erra molto duro ec.

— Dil ditto di 17 zener come tandem el Rali contento e li fo dati cavali 30 Manoli Clada 20: et che do nevodi di dicto Zorzi Rali con il resto di cassi voleno passar in Puia: item quelle compagnie di fanti e redute in page 160: e che piu non si dagi li danari ali capi qui perche sieguono assa manchamenti: item e restati 4 Contestabeli de li e ale guardie si fanno sono pochi per andar ogni note sopra quel monte asprissimo con pessimi tempi: chel forzo di lano in quelle parte usano perho si pagano ben: item in executione di nostre letere a suspeso certe provision ut in literis: item el Colateral e partito per Ragusi: item vol sali la Camera e dibitrice ducati 900 fata al tempo dil suo precesor: item eri il Sanzacho di Scutari per uno suo messo a posto li e sta mandato una letera in schiavo e manda la copia traduta qual si duol dil Podesta di Antivari: el qual Nontio li uso molte parole in forma di protesto e li rispose questo non erra la mente dila Signoria nostra aricorda e tempo star bene con lhoro per haver ditto Sanzacho il cargo di asetar le cosse di quelli paesi e ogni zorno li vien rechiami et aricorda e bon aconzar e presto per molti respeti ec.

— Dil ditto di 28 dezembrio come e venuti alcuni merchadanti dila terra a dolersi di uno Vayvoda Turcho e venuto ad habitar in Zupa el qual li ha tolto animali 17 per uno dazio di x per 100 di transito noviter messo in quel locho unde esso Proveditore scrisse al Vayvoda dolendosi di questo tandem ha obtenuto la restitution di animali perho bisogna presto dechiarir diti confini ec.

— Dil dito di 18 zener come inteso la galia Lisignana era sotto Antivari e spaza una barcha a dirli vadi a Zara a tuor li danari si manda in armada.

Copia di una letera del signore Ferisbei Sanzacho di Scutari al Proveditore di Cataro ut infra.

— De ogni honor et laude degno Provedador de Cataro amorevol salutation che recevati da Ferisbey. Cussi sapiati como Imperator et Doxe fra lhoro hano facto paxe che cadauno chi va da queste parte in 1504.
quelle che nisuno non lo debia molestar et cussi coloro che vien da quele parte in queste bande similmente et cussi ho in comandamento da gran Imperador et nui observeremo dicto comandamento et poi e venuto uno homo del Signor de Pexaro et ha me dicto como al suo Signor herra sta tolto el dominio et como lui lha ricuperato da recatto et hame mandato cani 4 mastini domandando da mi uno cavalo et mi ge mandava uno cavalo et uno zumento et deteli expedition como se convien a chadauno Ambasciatore et nisuno non la retene salvo el Proveditore de Antivari el qual prese el dicto homo con li soi compagni et messe im prexom domando se questa cosa e de vostro consentimento perche se questa cosa sono de vostro consentimento non sta bene cussi perche Proveditore de Antivari ha piato homo innocente veniva dale bande nostre et hallo tormentando et quasi morto se questo e de vostra volonta perche voio che sapia scrivero una letera ala Sig.ª de Venetia et un altra alo gran Imperadore dele cose che se fanno per queste tre terre Antivari Dulsigno et Budua perche non voleno star in paxe et cussi sapiati che Dio vi augumenti in honore. Riceuta adi 10 januarij 1504. (V, 616-617).

— Da Sibinicho di S. Antonio Corner Conte e Capitanio di 8 feurer come ivi solum si atrova poi la cassation fata cavali 16 in tutto di Stratioti quali non si pono mutar per non aver da vivere et ogni zorno quel Conta vien depredato et heri a hore 21 cavali 40 Turchi corseno ala villa de Grebaz e fono discoperti dali guardiani tien suli monti unde subdito fece montar a cavalo li Stratioti e altri con el Capitanio dil Conta e Turchi preseno anime 14 e animali grossi 16 menudi 40 e menoli via ma el Capitanio dil Conta con el Vayvoda Gambiera e il Conte Piero Novacovich con xx cavali et x pedoni li seguito e li aspectono a uno certo passo: item che a horre 5 di notte si incontrono e fono ale man e fo ferito dito Conte Piero qual investi in li Turchi che haveano fato uno squadron e andavano streti con el butin e recupero una bella garzona di Gropa di uno lhavia e animali bovini x et cussi el Capitanio dil Conta nome Simon Razevich e il Vayvoda Gambiera dal altra banda e recuperono anime 9 con el resto dil botin e si perse solum di nostri cavali 5 uno dil Conte Piero 3 dil Vayvoda et uno di uno cavallaro quali per esser magri cascono in terra nel combater siche li ricomanda ala Signoria nostra et li ha dato duchati x e si provedi vadino essi Stratioti a star fuori in do reduti nel Conta e si manda di altri cavali di Stratioti: item in le fortezze non e piu biscoti perho se ne manda da 8 in x miera.

1503. — Et la Comunita in conformita scrive di 9 sottoscritta Consilium et Communitas Sibinici: avisano il successo racomanda li Stratioti e Capitanio dil Conta e cavalari e si mandi mazor numero di cavali e danari e biave. (V, 623).

— Da Cataro di S. Hiromimo Foscarini Rector e Proveditor di 29 zener ozi terzo zorno zonze lo Emin di Castelnovo da Ragusi juxta i mandati per i sali de Risano heri mando li D. Trifom Zaguri nobel Catarin a parlarli qual volea si levasse li aspri 65 di ogni 100 mesure di sal che danno per la spexa in condur ditti sali da Cataro a Risano e diceva Ragusei si oferiva dar la mita neta dil retratto di sali al Turcho e tandem per mezanita dil dito Trifom e rimasto dacordo con dito Emin di levar li aspri 65 el ditto sminuissa le misure cinque per 100 che ascende alla summa di aspri 65 ec. Et questo ha fato perche Ragusei mandano soi Oratori ala Porta per sue facende e per diti sali e manda la copia dile letere scriteli per lo Emin e la risposta in tal materia e li ha promesso al ditto Emin darli quelli sali li acadera dice torra ogni anno per la scala di Castelnovo e Rixano da ducati 3500 e a questo tempo se disolve la neve e tutto quel paese si fornise di sali lui Proveditor non ha sali deli soli pochi ut in literis perho al primo marzo siano li uno maran e al primo april uno altro et avisa a Corfu non esser sali e perho voria sali di Servia e manda per questo uno Nontio a posta: item di novo per Noncij venuti di Scutari si dice de li che do flanbuli dil Signor Turcho voleva cavalchar a Durazo e diceva per far provision di fabrichar in ditto loco e per punir certe ville vicine ala cita di Durazo che par avea fatto movesta contra Turchi e che a Scutari se aspetava el Vayvoda di Monte Negro fra brevi zorni el qual per avanti ando ala porta e per lui Ferisbei Sanzacho di Scutari scrisse ala Porta dile cosse di Zupa e di quelli confini e conforta si ultimi quela materia perche quelli confini non potriano star pezo e ultimamente per queli Zupani e sta robado cavali di Stratioti e Stratioti non resta di robar qualche fussara a Turchi ulterius ditti Zupani sotto fede et promessa han conduto uno povero frate di lhordine di Predicatori in Zupa e di Zupa lhano conduto piu oltra nel paexe dil Turcho e si dice e sta morto.

— Di Zara di Rectori di 20 zener come e zonto li la galia Arbesana vol dir Lesignana per com.to dil Provedit.r di Cataro e a tolto li ducati 4000 vano in armada et li 2000 sono restati li iuxta li mandati nostri: item e zonto de li Zuam Jacomo di Vil Mercha Vicecolateral el qual presto vera a Venetia. (V, 625-626).

— Di Trau di S. Dolfin Venier Conte di 22 zener come ricevute nostre letere di 5 novembrio che mandi uno citadino con li comandamenti dil Turcho inclusi ali Sanzachi di Mostar e Bossina et cussi vi mandoe con la copia di quelli manchano dal di dila pace in qua e li animali e il tempo fono presi el qual messo e andato con uno dil Conte di Sibinico e li costa duchati 34 tolti ad imprestido da piu persone e licet il Turcho mandi do altri Sanzachi pur quelli erano alozerano de li per questa invernata e a tempo novo verano li soi cambij: iterum recevete nostre adi xi zercha lafictar dile ixole Bua Zirona et Pianca et eri aficto lisola di Bua per ducati 80 al anno per anni tre le altre do ancora non a trovato chi le vogli: item scrive la calamita di quela Camera e la spexa si fa e la fabricha di molini importa assai per non vi esser altri se non quelli de Salona dali qual sono mal tractati et per fabricarli a messo a man li danari li fo mandati per fabricar una torre al Castel dil Vescovo de li per non esser al presente de importantia: item quela terra e al ultima untion per patir assai et accio non mandino le biave ali molini di Salona li ha fato comandamento li mandino ali molini dil Arziepiscopo di Spalato. (V, 629).

— Di Alexio di S. Nadal Marzello Proved.r di 8 zener come non hessendo zonto ancora il Colateral lui a fato la mostra di soldati sotto Tomaxo de Bossina Contestabile con xi compagni et do altri sotto uno Caporal di Domenego da Leze Contestabile: item do bombardieri et 5 altre maistranze ut patet in poliza: item de li non e forteza alcuna ne reparo si non di certi palli e tutta la note bisogna far guardie li soldati sono senza danari e li bisogna almeno 50 fanti con ordine deli soi pagamenti: item scrive lui non aver pasazo alcuno per levar lartiliarie: item se li manda do miera di taole: di novo ozi e venuto uno citadin fo da Durazo el qual abita a Brandizo da la Valona dice esser sta ala Valussa e aver visto piu di 500 homeni in quelli boschi tajar legnami da far fusti e ala Valona aver visto x fuste et do galie sotil in ordine per mandarle fuora et haveano dato voxe di voler andar ala volta dila Marcha e intendendo lui habitar a Brandizo lo reteneno per zorni 26 dubitando lui non andasse im Puglia e avanti lo lassasseno convene dar piezeria di non andar in Puglia dicendo voler andar in Dalmatia e ritrovandose etiam li uno gripo da Corfu lo reteneno dubitandose che andando a Corfu el non se intendesse in quelle aque de Puglia el qual gripo ha lassato cussi retenuto siche dubita non siano per andar in Puia et in fra terra e stato et e morbo grandissimo ma li loghi della marina esser tutti sani. (V, 632).

— Di Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitanio di 3 ze-

1504. ner come queli Stratioti de li mandano ala Signoria Antonio Francho con do bollette etiam quelle dil Conte Xarco per aver danari: item avisa non aver tolto per consignato el Castello dil Conte Xarco per non saper dove trar il danaro da pagar li custodi vi si convien mandar e chel ditto Conte lo stimola lo volgi mandar a tuor justo le letere dila Signoria nostra dicendo lui Conte haver gran spexa ec.: item ricomanda Domenico Agustin Maricich Conte di Poliza per li do cavali li dete S. Zuam Ant.° Dandolo olim Proveditore di li: item in quelli di passo per Crayna uno maistro servitor del Imperador con uno altro qual va a Schander Bassa in Bossina non sa ma spera intender et avisara. (V, 640-641).

Marzo. — Da Budua di S. Aurelio Bragadin Camerlengo a Cataro et Vicepodesta zercha queli Stratioti erano li cassi ec. ut in literis e lartilarie de li e senza custodia voria far uno Masser e questo con salario di quel si da a uno deli provisionati de li li fo risposto el facesse ec. (V, 653).

— Di Alexio di S. Nadal Marzello Provedadore di 22 zener li Stratioti e il Colateral stato de li et Lazaro Crano capo volse partirsi et di la so compagnia ne ha electo numero 18 soto sora Lijcomati da Napoli et Gegaregi dila Boiana e a riserva il locho al dito capo: item dito Maxo schiavo Contestabile con compagni 16 uno regazo uno caporal uno miedego uno fabro e uno marangon e Domenego de Leze capo di Provis.ti e a Venexia a solum compagni 3: item e uno bombardier con uno compagno e uno tajapiera uno muraro uno protho di marangoni e perho se li provedi ut in literis: item di novo a tempo novo si aspeta a Durazo certi Sanzachi per fortifichar quella terra lui a mandato uno a posta per saper il tutto: item non ha potuto levar lartilaria de li juxta la so commissione et mandarla a Venetia per non aver pasazo. In questa mattina il Principe con li Savj alditeno Zilio da Corfu sul modello di Corfu eravi Alexio e Rafacan inzegner e inteso lopinion sua di fortifficharlo e ordinato col Capitanio dile fantarie ozi lo vedi. (V, 654).

— Fu posto per nui ai ordeni di dar il scontro di la Camera di Cataro a Stefano Segoni ec. ut in parte et la prima volta non ave il numero iterum balotata ave 14 di no et 68 de si e fu presa e pol ringratiar Idio e mi es opus pium et lo merita assa multis rationibus. (V, 655).

— Del dito di x come ave letere dil Provedadore di Alexio di 5: zercha il mandar le artilarie e li a Venetia videlicet le superflue li mandi qualche galia a levarle ec.: item dila crida dil Sanzacho di Scutari che tutti homeni de li si metino in hordine per andar a fortifichar Durazo: e che si dicea li Sanzachi voleano mandar alcune vele di la Valo-

na con gran numero di homeni al porto de san Zuane dela Medoa per 1503. far calzine perho li mandi qualche galia de li etiam e voce Turchi voleno fabrichar la terra di Alexio vecchio unde solicita conzar le galie e le mandera li a san Zuane dela Medoa e adi 12 metera la galia Bondimiera a basso poi le altre per zornata vol stope sevi ec. ut in literis. (V, 658).

— Di Zara di S. Hironimo Barbaro Dotor Cavalier Conte et S. Bortolo Marin Capit.° di 22 feurer come hanno per uno parente di l Arzivescovo de li venuto di Arbe che quel Conte li disse aver nova dila morte dil Re di Hongaria e volea scriver ala Signoria nostra: item di do Stratioti fuziti de li e andati in Puia con navilij Ragusei: item scriveno mal di Nicolo Paleologo capo ec. et per Colegio li fo risposto Ragusei non pol navegar e doveano observar le leze: item Nicolo e ritorna di li ec. (V, 664).

— Di Cataro di S. Hironimo Foscarini Rector e Proveditor di 7 feurer come si mandi sali per lacordo fato con lo Emin li qual sali za sono sta mandati: item che a Hironimo de Lampro di Cataro per il precesor suo li fo consigna certa parte di angaria che si scuode da i contadini di quel paese a conto di piperi 18 dila Signoria nostra per una letera in luogo di certa provision ut in literis: item si expedissa il scrivan dila Camera qual havia ducati 4 di salario et poi ducati 3 et ultimate per il precessor cressuto altri ducati 3 siche vien aver ducati x al mese et ha pochissima fatica perho si provedi ec.: item eri zonze in quella terra il Conte Alexa Vayvoda de Negusi de Montenegro el qual e amico dila Signoria nostra el qual parte za zorni cinque da Scutari et dice aver parla con Ferisbey Sanzacho di Scutari dile cose di Zupa el qual li disse laspetava con desiderio el messo mandato ala porta per dita causa el qual fra zorni x teniva dovesse esser a Scutari e che Ferisbey volea andar ala Porta di brieve e obtenir di cambiarsi con el Sanzacho dila Valona perche li piaceva piu star ala Valona che a Scutari e perho e bon spazar le cosse di Zupa avanti Ferisbey si levi da Scutari et Turchi e di natura subita e voleno le risposte preste. (V, 669).

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di 8 feurer come in quella note a hore x veneno alcuni villani di fuora a dir a quelli della guardia de la porta come Turchi erano stati ale man con domino Zorzi Gambiera Vayvoda de Sybinico ai confini di Trau e Sybinico e indicava non fusseno maltractati unde subito el messe in ordine tutti queli Stratioti e li fece cavalchar a dar soccorso ali nostri li quali andati e in quella

5104. sera ritornati dicono li Stratioti non haver auto danno alcuno ma ben li Turchi sono andati via con la preda li quali erano cercha cavali 50 e li Stratioti di Sibinicho 19 siche etiam lui li aspetó di di in di perche 4 man di Martelossi hanno passato la fiumera di Cetina siche crede non siano Turchi hessendo la pace ma Martolossi quali vanno a robar etiam in Turchia ec.

— Di Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitanio di 3 feurer zercha i sali de li che saria bon afitarli con condition che il resto potesseno vender fuora dil territorio et si aria cabuli 2000 di piu che ajuteria assai quela Camera: item che lui non ha tolto il Castello dil Conte Xarco per non haver il modo di pagar chil custodissa. (V, 675).

— Et essendo venuto in questa terra il Capitanio di Segna per Orator dil Re di Hongaria alozato al hostaria di S. Zorzi a S. Bortolomio parse ala Signoria mandar 3 Savij ai ordeni a visitarlo et cussi andasemo usandoli dolce et acomodate parole ec. (V, 679).

— Da Sibinicho di S. Antonio Corner Conte e Capitanio di 21 feurer dil bisogno di quel Conta e si provedi di Stratioti et expedir il lhoro Orator sono qui. E perche i ladri Turchi et Martelossi spesso fano curarie e depredation in quel Contado li e forza di mandar di compagni di Achiles da Bologna con altre persone ala guardia e difension dile muraglie di Cavocesta et Grebas che altro non se tien di quel Contado e li bisogna darli el pan per il viver fino stano fuora e fin hora li ha dato biscoto erra in quel Castello el qual e consumado perho si mandi da to miera et lanze 200 da dar ali abitanti in dicte muraglie perche non hanno arme alcuna et si Turchi intrasseno in dicte muraglie fariano grandissimo danno et e diserteria quel Conta. (V, 683-684).

Copia de una letera scrita per il Re di Hongaria ala Signoria nostra..

— Wladislaus Dei gratia Rex Hungarie et Bohemie ec. illmo Principi. et domno domno Leonardo Lauredano Duci Venetiarum ec. amico et confederato nostro charissimo salutem et felicium successuum incrementa. Quanta instantia Oratores illustrissime D. V. et istius illustrissimi Dominii qui per hos annos proximos apud nos agebant et qui isto munere iam functi sunt instetere quo qualique verborum cumulo damna subditis illustrissime D. V. a nostris illata que et quam crebre incursiones per nostros ad eam partem facte fuissent declaravere. Sane omnium rerum et querelarum recordamur et cum pro reficiendis damnis hujus-

modi crebro requisitos fecissent nos qui nedum confederati verum ne 1503. aliis quibusuis temere iniurias inferri a nostris pati consuevimus ordinasse tunc meminimus cum magnifico domino Johanne Baduario Oratore ejusdem tunc apud nos agente et deputasse locum et diem pro cognitione omnium differenciarum que utrinque in alterutrum illata fuissent et via concordie sopiendi et sedandi easdem inter subditos partium et cum ad penultimum diem septembris mensis preteriti ad Scardonam locum deputatum uti inter nos constitutum erat misissemus Oratores nostros cum literis pleni mandati in eorum reditu ad nos accepimus ab eisdem non fuisse ab ea parte missos aliquos esse addictum diem verum cum nostri coacti fuissent expectare adventum Oratorum suorum per unum integrum mensem et ultra tandem venisset quidam magnificus D. Petrus Sacredo cum literis magnificorum dominorum Rectorum civitatis Iadrensis et totius districtus que nostris oratoribus minime satisfecissent sicque re infecta se iuncti fuissent id quod non potuit nobis non esse molestum ista et talia seminaria future controversie adhuc inexpedita istic relicta esse. Cum vero summopere cupiamus ut pro jure confederationis inite et quiete subditorum utriusque partis omnes differencie qualitercumque in illis finibus exorte fuissent recognoscantur et damna partibus reficiantur rogandam duximus illustrissimam D. V. velit de alio termino et die cogitare ac nobis ejus mentem quam primum in ea re significare quo et nos Oratores nostros ad eum diem sic postea constitutum tempestive expeditos cum literis pleni mandati transmittere possimus et suos item cum similibus suis plenum in se se mandatum continentibus in tempore mittere queat et id ut faciat eam unice rursum rogamus quam optamus bene feliciterque semper valere. Datum Bude xxi. Januarj 1503 regnorum nostrum Hungarie ec. anno quartodecimo Boemie vero tricesimo quinto: Commissio propria serenissimi D. regis: Franciscus Primus Secretarius. A tergo. Illustris.mo Principi et domino dom. Leonardo Lauredano Duci Venetiarum ec. amico et confederato nostro charissimo. (V, 685-686).

— Da Dulzigno di S. Alvixe Baffo Conte e Capitanio di ultimo zener scrive la miseria di quelli soldati e li a custodia dil Castello e dile do porte e quelli dila piazza perho si fazi provisione e se li mandi qualche cargo di sal: item per il successor suo li fo consignato certe robe fo di S. Antonio Contarini morite Proveditor in Alexio e per com.to dila Signoria sequestrate e par chel Proveditor di Alexio voria certi panni non li ha voluti dar e aspecta hordine: item per Ragusei e altri e co-

1503. messi infiniti contrabandi videlicet di azali et sede ala volta di Durazo e per Boiam perho voria se li mandasse uno bregantino con li soi armizi perche a il modo da armarlo di homeni e si potra proveder a questi contrafazanti li hordini dila Signoria nostra e noviter fu preso uno Raguseo qual dise esser subdito dil Turcho con capenichij cordoani e cere qual a spazato per contrabando et lui e andato a Scutari dal Sanzacho insieme con alcuni di Antivari et Cataro ali quali sono sta trovati panni e altre robe senza bolleta a dolersi di questo perho aspeta risposta quanto ha a far. (V, 697-698).

Copia di una letera dil Mag.co Ferisbey Sanzacho di Scutari al Conte e Capit.o di Dulzigno.

— Da parte da me Ferisbey Sanzacho de Scutari et dela Albania a vui como mio Conte et Capitanio da Dulzigno. Avisovi como da mo davanti andando io con lo Segretario dela Signoria per mitere li confini da Dulzigno havendo io trovati doi confini luno in tempo de Schander Bassa e laltro in tempo de abdicati in tempo de Synanbey li diti confini avisando ala Porta con bona forma digando che a una letera dalo dito Cadi et lori detero risposta che letere de lo Cadi non val niente che bisogneria che avisero letera et com.to dela mia Porta como la avuto Pastrovichij per la qual cossa lo Gran Signor ma comandato che io dovesse andare a mitere li confini de Schander Bassa et io se Dio vorra andaro como venera la nostra pasca a miter li ditti confini secondo lo com.to delo Gran Signor et vi daro sopra a questo una letera chel mo davanti non sera nessuno errore et per questo io mando lo mio cavuso che me devissimo avisare per lo piu presto che potiti non altro. Receuta adi 21 feurer 1504.

Per Zaus Adradin.

Copia dila seconda letera dil antescrito Sanzacho in risposta di quella dil Conte di Dulzigno.

— Da parte da me Ferisbey Sanzacho de Scutari et dela Albania a mio como fiolo Conte et Capitanio da Dulzigno avisandovi como agio auta la risposta dila letera che vi mandai con cavuso la ho inteso tuto quello che mi scrivesti che io dovesse avuto certo li confini de Schander Bassa et quello de lo Cadi non havendo avisato ala Porta in questo vi giuro che como e pasato la cosa con bona forma o scrito et avisato ala Porta et lo Gran Signor comandete che io dovesse andare sopra ali confini da Dulzigno et metere li confini che a messo Schander Bassa in soma io non posso far altramente et eceto tuto quello chi me stato comandato da nostro Gran Signor et io per questa facenda io andaro per per tutto marzo in la su Dulzigno sopra ali diti confini chi venera da parte dela Signoria de Venetia vuj overo altro che me ne avisati per lo piu presto che potiti perche io bisogna che tegno secondo e lo comandamento delo nostro Gran Signor che metesse li confini de Schander Bassa altramente non posso fare. . . . .

— Da Cataro di S. Hironimo Foscarini Retor e Proved.r di 24 feurer dimanda sali li qual son sta za mandati e questo per il mercha fato con lo Emin dil Turcho di Risan e Castelnovo: item per le gran neve e su li monti che non si disfara fino a mezo marxo perho se li mandi presto: item quela Camera e povera e piu la spexa cha lintrada et quelli soldati in gran miseria maxime la compagnia di Gerardim di Terzi: item a fato tirar in terra per avanti 4 fuste e stanno al discoperto per esser sta ruina larsenal per far el principio di uno turion e stano malissimo voria legnami da coverserle: item e stato deli pessimi tempi e perho a dimora la risposta si aspeta dala Porta el Sanzacho de Scutari la qual venendo voria hordine dalla Signoria quello havesse a far. (V, 705-706).

— Di Zara di Retori come e ritornato li domino Nicolo Paleologo capo di Stratioti con letere chel stagi a Novegradi e lhoro scriveno mal di lui e la confusion di quelli Stratioti e voleno el vadi a star a Laurana dove li fo deputa lo alozamento ec. et per Coleio li fo scrito dovesseno farsi obedir. (V, 709).

Copia di letera dil Cardinal San Pietro in Vincula alla Signoria nostra.

— Illustrissime et excellentissime Domine honorande comendab. Importuna sane et inopinata evenit proximis diebus mors rev. in Christo patris domini Aloisy Cippici Archiepiscopi Hyadrensis viri preclarissimi ac vere probi, ex cujus repentino obitu non tantum dolendum est quia tantus decesserit, quantum quia universa hec curia in dies magis experitur quam utilis quamque necessaria illi esset homini vita et apertius in singulos dies cognoscit qualem in eo iacturam fecerit. Ego vero ut ceteros sileam Deum Optimum Maximum testor nihil mihi hoc tempore magis acerbum magisque luctuosum evenire potuisse libenter-

1504. que votis expeterem offerri mihi occasionem aliquam qua sincerum mentis mee affectum erga sanctam hominis memoriam apud omnes probatum facere possem. Profecto nihil apud me tam carum tamque antiquum est quod non alacri ac libenti animo promptissime exponerem: et sane gaudeo oblatam mihi impresentiarum esse quandam occasiunculam declarandi celsitudini vestri quali benevolentia et observantia hominem prosequerer cum nuper Sanctissimus Dominus noster memor virtutum et obsequiorum summeque sinceritatis et fidei prefati domini Aloisy Hyadrensis Ecclesie de persona rev. in Cristo patris domini Johanis Cippici dicti Aloisy germani cum summo et incredibili rever. dominor. meorum S. Rom. Ecclesie Cardinalium consensu providerit: qua ex re Beatitudo sua tantam apud omnes gratitudinis commendationem consequuta est ut ausim dicere pauca ab ea in hoc pontificatu suo majori laude digniora effecta fuisse: quapropter excellentiam vestram quanto efficatius fieri potest rogo atque obtestor velit tam sanctum opus sanctissimi Dnmi nri fovere ac literis suis mandare ut eidem rev. domino Johani libera et pacifica possesio dicte Ecclesiae eo favore ac ea promptitudine exhibeatur quam Sanctissimus Dnus noster sacrumque dictorum rever. dominor. meorum Cardinalium collegium expectat qua in re et si amplitudo vestra satisfaciet expectationi bonorum omnium ac innumerabilibus virtutibus defuncti domini Aloisy meritisque familie et progenitorum suorum qui pro illustrissimo eo dominio egregiam semper operam impigre navarunt ego tamem id ab ea ad singularem gratiam accipiam cui invicem res omnes facultatesque et personam meam ad omne comodum honorem et incrementum eccelse Reipublice vestre promptissime offero que diutissime felix valeat. Rome die 8 martij 1504: Subscriptio: E. V. Excellentie deditissimus G. Cardinalis tituli sancti Petri ad Vincula: A tergo: Illmo et Eccmo dno honorando dno Leonardo Lauredano Duci Venetiarum ec. dignissimo. (V, 711-712).

— Vene uno subdito dil Turcho Raguseo sta in Sophia dolendosi di certo contrabando sententiato contra di lui per il Conte di Dulzigno e reduto in gratia li tolse assa ut patet or subito fo scrito al dito Conte facesse restituir ec. (V, 713).

Copia de una letera dil Sanzacho dila Valona al Proveditor nostro dil armada.

— Magnifice et generose frater honorande salutem plurimam. Adi xv delo instante ricevei una de V. M. et per quella vuj me diciti de

uno bergantino Cimariolo che danificha li vostri navilij Corfuoti et altri 1504.
navilij per la qual cosa molto ne ho ricevuto despiacere perche non ne de mio consentimento et cosi ne dono aviso a quella che voglia usare ogni diligentia de averli in neli mane perche me fariti cossa che ne havero piacer et etiam piacendo a quella datte hordine de andare a trovar ditto bregantino et farmelo adsapere perche vuj andariti da una banda et io dal altra et averimo per ogni modo in nelli mani et etiam vui me aviti racomandato certi vostri tutto quello che io poro lo faro per lo amor della M. V. hoferendome sempre ad ogni vostro piacer ec. adi 16 feurer 1504. ex Valone. Io Mustaphabey Sanzach dela Valona et Albanie ec. A tergo: Magnifico et generoso domino Jeronimo Contarino dignissimo Provisori classis illustrissimi et excellentissimi Dominij Venetiarum: Corphoi.

— Vene Jacomo di Rimino Turzimam e disse alcune parole zercha Alexio usate per lOrator dil Turcho e fo rimandato iterum a dirli come da lui altre parole che non erra voler dila Signoria.

— Fo termina spazar Matio da Zara venuto Contestahile da Brandizo con 100 provisionati a Rimino e questo perche domino Lazaro Grasso qual fu preso di mandarlo li e mallato qua e sta mal. (V, 715-716).

— Da Dulzigno di S. Alvixe Baffo Conte e Capitano di 7 marzo dil bisogno di quelli soldati e a inteso che il Sanzacho di Scutari ha mandato a dir al Provedit.e di Alexio che omnino vol ditta ixola per com.to dil suo Signor il qual Sanzacho omnino vol venir a metere queli confini et che ritrovandosi mistro Francesco de Antivari medico di Dulzigno ala cura di esso Sanzacho inter loquendum have a dir dila mutatiom di Signori dil Reame e che omnino Franza rehavera et signorizera esso Reame poi laudo grandemente il sito deli luogi di Romagna noviter aquistati per la Signoria nostra digando la Signoria vostra un mese dando tropo cose con certo modo squasando el capo ec. per tanto lavisa di tutto accio la Signoria nostra sij avisata.

— Di Alexio di S. Nadal Marcello Proveditore di 4 come adi primo aviso dila letera li manda il Sanzacho di Scutari et adi 2 cressete tanto le aque de li ch e a coverto tuta lisola che mai si ricorda homo alcuno esser cressute si forte imperhoche e stata in la piu eminente casa de lixola mezo passo alta et ha ruinato case anegato homeni e destruto li poveri merchadanti che aperto li magazeni e menato via li formenti e biave e dissipato altre merchantie loro il resto erano soto aqua e ognuno atendeva a scapolar la vita chi in zopoli chi in barchete etiam

1503. e intra in la monitione e ha guastato alcuni barili di polvere e soperchiato tutte le artilarie e quelle stravolte soto sopra con li soi zochi e forchade e dubita qualche una non sia persa e ancora non si pol veder per esser ogni cossa coperta di aqua e le sue robe tutte guastate e uno magazen che lavia tolto per far la Camera dil sal dove erra do cargi di sal di do merchadanti e andato tutto in aqua: essi merchadanti e dispe-rati et dubita non avera piu sali perche li mercadanti non voranno star piu a tal pericolo e non hessendo sali si guastera la scala siche non vede modo alcuno se possi habitar dicta isola salvo si non si fa far un arzere alto un passo con peneli per riparo in una puncta atorno la terra dove altre volte e sta facto un certo taglio che crezeria in tutto uno miglio e a lui pareria si astrenzesse piu per manco spesa acio bisognasse mancho guardie e li penelli si fariano senza spexa per esser de li gran copia di legnami aliter non e modo ad habitar dicta ixola e li citadini tutti habandoneranno essa ysola e si altre volte havesseno visto tante acque mai sariano venuti ad abitar li e sara grandissimo peccato che dicta ixola sia abandonata per esser locho perfectissimo e dubita a questa volta non moranno la mita dile persone chi da fredo e chi da fame; perche si hanno ben farina non poleno far pane e se non fusse rota una bocha del Dun tutti sariano con le case anegati et persi et che parendo ala Signoria di far ditto arsere saria bisogno mandar de li 4 galie per lavorarlo perche lavorando quelli paexani nulla fariano per esser piu presto homeni di andar ala strada cha di lavorar. (V, 717-718).

— Vene Zuam di Marin di Alexio dicendo aver letere che queli di Alexio voria si fabricasse il loco aliter non vi pol star. (V, 720).

— Vene el Capitanio di Segna Orator dil Re di Hongaria in la materia di danari solicitando la soa expeditione dicendo li avanza al Re piu danari e fe lezer la soa instrutione or fo ordinato mandar li rasonati li e redur in resto ec. (V, 722).

— Di Sibinicho di S. Antonio Corner Conte e Capitanio di 16 come sono ritornati li citadini mandoe con li mandati dil signore Turcho ali Sanzachi et non hanno fato nulla poi hauto letere di Trau dil schiavo dil Signore zonto e cussi quela note a spaza uno citadim de li e li fara etiam uno presente prega sia expedito l Orator suo.

— Di Spalato di S. Hironimo Bernardo Conte e Capitanio di 16 come ha ricevuto letere in materia di quel Arciepiscopo si mantegni li privilegj ec. obedira licet fusse altre letere in contrario e sopra questo scrive. (V, 724).

— Di Scutari fo etiam leto una letera di uno drizata a S. Andrea Griti. 1504.

— Di Alexio dil Provedadore di primo come adi 28 Ferisbei Sanzacho vi mando 3 Turchi con una letera la qual manda ala Signoria e li dimandava quel loco di Alexio li rispose la Signoria averlo mandato li per governarlo e non per darlo e che scriveria: adeo quelo popolo resto molto confuso e dubitando hanno sempre tenuto il suo o a Dulzigno o a Bastia o im Puia aricorda Alexio e lochio dil Albania et forte odiato da ditto Sanzacho et quelli di Alexio e venuti da lui Provedadore ali qual a confortato: item quando fo la giaza al Dun e poteva passar li cavali su lisola a inteso el dito Sanzacho havia aduna homeni 500 e comandato altri 500 quali portasseno uno fasso di paia per uno per metter su la giaza axio stese piu saldo ma quando lintese esso Provedadore lavia fato romper resto: item le artilarie sono li non la mandate qua iusta la commissione per non haver avuto pazaso ma dubita levandole al presente non metti mazor suspeto a quelli di Alexio: item di novo a che a tempo novo Turchi voleno fabrichar Durazo et che fra terra e il morbo grande e si dice e morto il Bassa dila Romania. (V, 725).

— Da parte de me Ferisbey Sanzacho de Scutari et dila Albania a vui Provedadore di Alexio avisovi come e venuto uno comandamento dalo nostro Gran Signor per lo fato da Alexio como quando io fici pace con la Signoria de Venecia lo fata con questi pati che Lesio sia mio como erra davanti per questo me stato comandamento dalo nostro Gran Signor che io devise recuperare Lesio ma parso che questo a darvene aviso che vui devissino levare le vostre artilarie le vostre monicioni et le vostre cose che io dovesse possedere lo ditto Lesio come erra davanti secondo me stato comandato dalo nostro Gran Signor et per questa facenda mando io lo mio homo a li che con lo dito homo che me debiati dare aviso et risposta per lo piu presto che potiti non altra. Riceuto adi 28 feurer et mandati tutti fuora intro li Capi di x per certe letere abute credo in materia Forli perche fo cazato li Papalista erra cossa importante nescio quid.

— Di Zara di S. Hironimo Barbaro Dotor e Chavalier e S. Bortolo Marin di 15 marzo dila inopia di quelli soldati adeo sono ussiti e il Castelan S. Hironimo Contarini impulsi da fame e hanno messo a sacho il pam erra in piaza che le femene vendeva per valuta di fiorini x ergo si provedi perche tutta quella terra mormora ec.

— Ditta letera non fo apena lecta e buta a monte. (V, 725-726).

— Da Trau di S. Dolfim Venier Conte di 12 come mando verso

1504. Bossina con li mandati dil Signore Turcho uno zentilhomo de li nominato Zuam Qualco qual ando fino a Spalato e ritorno poi vi mando Raphael de Andreis et eri ritorno in Trau dice Schander Bassa li fe bona ciera e li uso bone parole e vol far contra quelli justicia che anno danizato nostri et li porto una letera qual la copia la mando ala Signoria nostra et sara acopiata qui avanti : item fo a Ponti dal altro Sanzacho ma non erra li solum uno Vayvoda el qual fece far uno comandamento niun piu danizase nostri sotto pena dil pallo et la causa il Sanzacho di Ponti si parti fo perche fu avisato da alcuni Ragusei laudato di quel Uladin di li e per che caxone.

— Dil dito di 13 come dito suo citadin ritorno con letere di Schander Bassa li a dito ivi esser arivato uno Orator dil Re di Hongaria honorato assai e porto belli presenti de arzenti et altro al ditto Schander el qual a scritto ala Porta dil zonzer suo li il prefato Schander et che fin adi 3 marzo erra de li.

Copia di una letera di Schander Bassa al Conte di Trau.

Del Schander Bassa patron de Bossina assai in ogni cossa honorado et de ogni honore et reverentia et de laude con Dio honorado Conte de Traura da Dio sanitade che habbiati et dappoi ho inteso come fino qua ho mandato gratia tua uno homo Raphaello et glie havimo credesto quello ne ha parlato dela vostra parte et sopra li quali homeni ha parlato queli homeni fossimo a faza et fessimo congregationi come vostro homo ve dimostrera et per nisuna altra causa excepto per la justicia per la quale e della fede la quale Signore Turcho lha fato con la vostra Signoria cussi possa haver la gratia de Dio et quela del Gran Turcho come non e da poi che la pace si non avanti la pase salvo se non agoyschie in nel mio saper dela parte vostra schiavo he preso ne menado ne anche de mo inanti fina che he la pase de Signore Turcho Basidbeg con la Signoria vostra et ho parlato con el vostro Ambasador acio che li vostri mercadanti con pani et altre merchadantie venisse qua da nui ma bisogna che habbino la fede dai signori che non habbino paura del male ne anche del mal fare o veramente quando saranno aparichiati li marchadanti quella volta da me uno homo con la letera manda davanti con la letera che me diano aviso quando i se vorano levar et per qual via acio che manda mei homeni acio che li fazino la scorta anche indriedo che li ritorna o veramente quando venira li marchadanti che nel vegni assai et Dio vi alegra sempre : a tergo: Al Conte di Trau. (V, 735).

Maggio. — Da poi disnar non fo nulla solum di Ragusi si 1504. ha aviso che il Signor Turcho e morto : Tamen la briga non la crete. (VI, 11).

— Item di Cataro di adunation di persone per le saline dubita ec.

Noto in questi zorni fo ixpedi a Cataro Danese Dalmonte Contestabile con 100 provisionati ec. (VI, 12).

— Noto vene uno Nontio dil Sanzacho dela Valona fo posto ala Zuecha in cha Pixani a spexe dila Signoria nostra et fo preso mandar al dito Sanzacho uno Secretario nostro. (VI, 13).

— In questi zorni vene in questa terra uno Nontio dil Sanzacho dila Valona a dolersi dila fusta brusata ec. or fo decreto mandarli uno Secretario per Colegio con presenti et cussi fo electo Alvixe di Piero ec. (VI, 15).

Giugno. — Adi 8 dapoi disnar fo Pregadi introno in la materia di Alexio zercha ala richiesta fata per il Turcho di averlo fo varie opinion parlo S. Lunardo Grimani Savio dil Conseio rispose S. Francesco Foscari el Cavalier Savio a Terra ferma poi S. Marin Zorzi Dotor Savio a Terra ferma demum S. Francesco Bragadim Savio a Terra ferma et tandem fu preso de indusiar et comandato grandissime credenze. (VI, 18).

Luglio. — Da Cataro fo letere dil Provedadore dil armata e dil Provedadore di Cataro S. Hirolamo Foscarini zercha le cosse e successi di quella armada. (VI, 26).

Agosto. — Adi 23 da poi disnar fo Conseio di Pregadi per expedir li Oratori di Ragusi venuti qui e stati in Colegio et fu posto per il Principe Consejer e Savj excepto quelli ai hordeni che S. Marco Loredam q.m Antonio da cha da Pexaro Soracomiti debi mandar li ducati 600 da esser dati ai Ragusei per averli tolti indebite da uno so nave ec. et lhoro vengi in questa terra e siano comessi ali Avogadori contradise S. Zorzi Emo Cao di x cugnado di S. Marco Loredam li rispose el Principe poi parlo S. Lunardo Emo Savio ai ordeni qual messe di scriver al Provedador dil arma facesse processo ec. ut in parte et questa fu presa. (VI, 33).

Settembre. — Et non voglio restar di scriver tutti queli hanno parlato in varij Pregadi in tal materia dil Alexio il primo et altri zorni che la fo tratada: parlo S. Thoma Mozenigo Procurator Savio dil Conseio S. Marco Sanudo Savio dil Conseio S. Pollo Pixani il Cavalier Savio dil Conseio S. Francesco Foscari el Cavalier e S. Marin Zorzi

1504. Dotor Savij di Terra ferma S. Lunardo Emo S. Domenego Venier S. Filippo Sanudo Savij ai Ordeni S. Andrea Venier e S. Francesco Trum Consieri: et fuora di Colegio S. Vincivera Dandolo S. Ant.º Trum S. Vetor Michiel ec. S. Zorzi Emo. (VI, 40).

Ottobre. — In questo zorno vene in questa terra uno Nontio di Schander Bassa vien di Bossina et e il suo gran Canzelier et e di nation Puiese fu preso alla guerra dil Turcho a Otranto el qual vien con letere credenzial ala Signoria con . . . persone et foli preparato la caxa ala Zuecha et fatoli le spexe ec. Vien per dimandar uno medicho ala Signoria per la infirmita di Schander che di anni 60 et a certo tremor in la persona con questo vene uno patritio nostro stato assa schiavo in Samandra verso Hongaria nominato S. Silvestro Trom q.^m S. Mafio qual fu preso hessendo Soracomito di una galia dil Papa et fu preso ut alias scripssi vicino a Santa Maura or pago la taja ducati 1000 e fo liberato per intercession di S. Andrea Gritti ec. (VI, 45).

— Da Zara di S. Hironimo Barbaro Dotor et Chavalier Conte et S. Bortolo Marin Capitanio de incursion fata per Turchi su quel di Tenina et dil Hongaro et Zuam Corvino Ducha di Corvatia fo fiol dil Re Mathias li fo al incontro con zente e Turchi imboschadi adeo pocho mancho ditto Ducha non fusse preso e cussi Turchi feno buttim et menono via anime ut difusius legitur. (VI, 47).

— Da Sibinico di S. Antonio Corner Conte e Capitanio avisa certa coraria e preda fata per Martelossi misti con Turchi su quel contado con occisione et asportatione di alcune anime: item che certi Morlacchi erano partiti dai confini de Turchi verso la Bossina et reduti nel territorio nostro per molte insolentie li fazeano Turchi si in le persone lhoro come in le facultade ec. (VI, 52).

— Fu posto mandar a Sibinico certi cavali di Stratioti biave atento manzano erbe e altre provision ut in ea presa.

— Da Trau di S. Dolfin Venier Conte di incursion fata su quel teritorio per Turchi con Martolossi ec. con danni. (VI, 54).

Novembre. — Fu etiam posto mandar per Colegio uno Secretario a Schander Bassa e dolersi deli danni fatti in Dalmatia per Turchi ec. et maxime a Sibinicho presa. Fu la matina electo Nicolo Aurelio stato a Constantinopoli con S. Andrea Griti ala conclusion dila paxe. (VI, 58).

— Da Sibinico di S. Antonio Corner Conte avisa dila coraria fata per cavali 200 Turcheschi in ditto territorio e danno facto fino ai molini ec. ut in eis. (VI, 63).

— E da saper in questa matina fo ditto per la terra et in Colegio 1504. per una letera privata di Jacomo di Zuliam da Ragusi scrive a S. Andrea Griti data adi . . . di questo come de li per homeni venuti si ha dila morte di Schander Bassa in Bossina ala cura dil qual erra andato domino Gabriel Zerbo con ducati 300 al mexe non si ha dil suo zonzer et per questo fo sospeso il mandar di Nicolo Aurelio Secretario al preditto Bassa. (VI, 65).

Decembre. — Adi 3 fo letere di S. Antonio Corner da Sibinicho come havendo mandato do Nuncij a quel Sanzacho di coza . . . per rehaver le anime tolte in lultima coraria par che uno di ditti Noncij sia sta dal prefato Sanzacho fato taiar la testa e laltro retenuto e che si preparava di far certa coraria. (VI, 68).

— Da Sibinicho la nova dil taiar la testa al suo Nontio dal Sanzacho Turcho sicome ho scripto di sopra. (VI, 69).

ANNO 1505.

1505

Gennajo — Adi 7 post Colegio et per via di Ragusi si ave letere dila morte di Schander Bassa et che domino Gabriel Zerbo erra ivi andato a medicarlo con provision di ducati . . . . al mexe et zonto li seguito la morte erra sta da quelli Turchi segato per mezo: et poi vene cussi esser morto ditto Schander et amazato il Zerbo come dirro di soto. (VI, 78).

— Da Ragusi di S. Hironimo Contarini Provedador dil Armada come Schander Bassa erra morto adi 20 novembrio in Bossina over Bossana: item che domino Gabriel Zerbo medico lezeva a Padoa erra sta taiato a pezi da Turchi e il fiol et perho qua di soto notero uno soneto fato in la soa morte. (VI, 79).

Marzo. — Adi 16 domenega di l olivo poi disnar fo predichato a s. Marco per l Arzivescovo di Spalato domino Bernardo Zane in rocheto con la stolla et predicho de confesione benissimo. (VI, 92).

Giugno. — Di Cataro di S. Alvixe Zen Retor e Provedador di sucessi de li e zonzer Turchi a Castelnuovo et a quelli confini ec. (VI, 115).

— Di Cataro come verso la Montagna Negra Nasimbei Sanzacho con 600 persone havia fato impeto alimprovisa contra quelli principali disubedienti al suo Signor preso 500 anime et molti occisi e fatoli grandissima crudelta. (VI, 122).

Luglio. — Di Zara di Rectori et Alvixe Sagudino Secretario come erra stato da quelli Conti Frangipani: item di Coxule che vien a dani di subditi Hungarici qualli erano venuti ad habitar su quel dila Signoria e non di nostri ec.

— Di Zara di Rectori e Sagudino Secretario avisano di certa rota auta la moier fo dil Ducha Zuam Corvino con quelli Conti Frangipani tien con lei et Hongari dali altri Frangipani videlicet il Conte Zuane che a chiamato in suo favor Turchi et il Conte Anzolo con li Hongari e sta roti adeo Turchi hano depredato queli lochi e menato via da anime 8000 siche in quelli confini e gran disturbo et e mal per la christianita che avendo Turchi certi castelli potranno venir al suo piacer a scorzizar in Friul ec. et questa nova etiam si ave per via di Caodistria per letere di S. Piero Loredam Podesta et Capitanio qual a aviso di Damiam di Tarsia Castelam di Castelnuovo in questo medemo tenor. (VI, 125).

Agosto. — Di Zara di S. Sabastian Zustiniam el Chavalier Orator nostro dil zonzer li e stato insieme con lOrator dil Re di Hongaria per la recuperation di dani spera far ec. (VI, 138).

1505. — Di Zara di S. Sabastian Zustiniam el Cavalier Orator come erra stato a lui uno Nontio dil Signor Zuanne di Frangipani a dir la Signoria si doleva di dani lavia fato et che exnunc voleva restituir il tuto durmodo a lui li fusse restituito li danni inferitoli da nostri siche spera di acordo etiam Alvixe Sagudino Secretario scrive a so posta el qual ha inteso la electiom soa al Signor Soldam ec. (VI, 140).

Settembre. — Di Zara di S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Orator nostro come in conclusion quel Nontio regio non ha mandato difinitivo dal Re de conclusione sì e anda per la restitution di dani fati a nostri subditi ma vol venir di qui e andera in Hongaria e referira.

— Adi 2 da poi disnar fo Pregadi fo letere di Trau di S. Bernardin Contarini Conte come hessendo adi . . avosto parsi 8 Turchi in quel territorio li Stratioti sono de li soto Lazaro Dere ussiteno et Turchi imboscati fonno ale man et ne preseno 8 Stratioti quali tagliati la testa poi li aperse per mezo per piu disprecio trai qual e do fradelli dil predito capo. (VI, 145).

Novembre. — Di Sibinico di S. Marin Moro Conte e Capitanio di certa incursion fata de li per Turchi quali steteno la note e cosi poi venuti verso Cao Cesta hano menato via 120 anime 500 animali grossi et 3000 menudi. (VI, 164).

— Di Cataro di S. Alvixe Zen Rector zercha formenti ne hanno assa et esser stato li uno Turcho dil Sanzacho et lo apresenta et charezato ut in eis de ocurentiis. (VI, 168).

Decembre. — Adi 13 fo gran Conseio fato Rector e Proveditor a Cataro S. Valier Contarini et fo a Conseio li Oratori dil Re di Romani i quali e da saper adi 8 a gran Conseio fo chiamati 10 zentilhomeni tra i qual io Marin Sanudo ala Signoria et comesso la matina dovessamo levar li prediti Oratori quali lo Episcopo di Trieste e alozato a S. Zorzi e domino Lucha a San Griguol et menarli ala Signoria per dirli la risposta fata col Senato et cussi fo fato et fo terminato in Pregadi donarli veludo per veste: item che S. Sabastiam Zustignam el Cavalier va Vicedomino a Ferara per Colegio fo terminato el vadi in Friul a veder certi confini di Pordenon con la Signoria poi in Istria simelmente a veder li confini dove sara Noncij regis: or conclusive questi Oratori exposeno. (VI, 172).

— Da Trau di S. Bernardin Contarini Conte di coraric seguite di Turchi e Martolossi adi . . novembrio su quel territorio et menato via... anime et animali siche hanno piu danni cha quando erano in guerra aperta. (VI, 173).

ANNO 1506.

1506. **Gennajo.** — Di Cataro di S. Alvixe Zen Rector e Proveditor come a aviso esser venuto comandamento dila Porta novo a queli Sanzachi convicinano ben con subditi dila Signoria nostra e questo medemo si auto per altre vie etian vol ben star con Hongari. (VI, 182).

Febbrajo. — Da Cataro di S. Alvixe Zen Rector e Provedador zercha i sali con Turchi ec.: item e venuto letere a quelli Sanzachi debino ben convicinar con la Signoria nostra: item a aviso a Constantinopoli si prepara armata ec. (VI, 188).

— Adi 29 marti di carneval fo letere di S. Bernardim Contarini Conte a Trau di certa coraria fata per Turchi e Martalossi e di preda alcune anime et animali assa et chel capo di quelli Stratioti nominato Andrea Maurasi con 35 Stratioti ussite e andono a scontrarli e nemici erano cavali 100 e pedoni . . . e fono ale man e il primo fo il capo di Stratioti che passo un Turcho et ne preseno 19 et alcuni cavali recupero la preda et si porto benissimo.

— Di Trau della incursion feno Turchi adi . . . et come quel capo di Stratioti si porto benissimo ut in literis recupero la preda et fo dipredato a uno castello dil Vescovo.

— Di Zara di S. Hironimo Barbaro Doctor e Cavalier Conte et S. Bortolo Marin Capitanio di quelli Frangipani quali con ajuto di Turchi erano stati ale man con li altri e quelli Bani e certa novita seguita de li e il Conte Anzolo e andato dal Re di Romani. (VI, 192).

— Fu posto per tutto il Colegio atento li meriti di Andrea Mauresi Capo di Stratioti da Trau di mandarli fino li una caxacha di pano doro fodra di raso verde: item cresserli ducati 1 al mexe piu di quello avea di provision e questo atento si havia ben portato in questa incursion contra Turchi ec. presa. (VI, 193).

Marzo. — Di Cataro di S. Alvixe Zen Retor e Provedador zercha quelle ocorentie.

— Di Spalato di S. Alvixe Capello di certa incursion fata per Turchi sora Clissa e altre ocorentie de li. (VI, 202).

Aprile. — Adi 10 il venere santo in Chiesia di S. Marco predicho Domino Bernardo Zane Arziepiscopo di Spalato et fece bella predicha. (VI, 208).

— Di Alexio di S. Jacomo Antonio Orio Vice provedador et Camerlengo di Cataro come li vicino il Sanzacho avia preparato per far certa forteza a lincontro di Alexio siche quello nulla voleria.

5106. — Fu posto le opinion varie in materia di restituir Alexio al Turcho vel ne et quid fiendum parlo S. Marin Zustignam Savio a terra ferma contra la opinion dil resto di Savij di Colejo che voleno restituirlo poi S. Antonio Trum Consier che non li piace la parte demum S. Zorzi Pixani Dotor Cavalier Savio a terra ferma et fu posto e preso indusiar.

— Poi introno in la materia di restituir Alexio al Turcho: parlo S. Andrea Venier Savio dil Conseio li rispose S. Piero Duodo Consier et perche altri voleva parlar fo rimeso a un altro Conseio. (VI, 212).

Maggio. — Di Spalato di S. Alvixe Capello Conte di certe preparation di Turchi si fa di sopra per danizar etiam hanno fato danni. (VI, 217).

Giugno. — Di Zara Sibinicho e altri lochi in Dalmatia si ha questa adunation di Turchi in Bossina e si dice per esser il Re di Romani e il Re di Hongaria in guerra. (VI, 221).

— Fu posto dar a certo Cao di Stratioti e in Dalmatia o vero a Sibinico cresser di piu al mese e fu presa.

— Di Zara Trau et Sibinicho zercha lingrossar di Turchi di sopra in Bossina. (VI, 222).

— Erra il Patriarcha con 4 Episcopi videlicet quel di Chisamo di Sibinicho l Arzivescovo di Spalato: da cha Zane et lo Episcopo de Torzelo. (VI, 223).

— Di Zara di Rectori S. Hironimo Barbaro Doctor Cavalier Conte et S. Bortolo Marin Capitanio dila adunation di Bossina di Turchi 800 perexplorar mandati qualli hanno visto ec. (VI, 224).

— Dil Provedador dil Armada S. Hironimo Contarini zercha fuste e cussi di Dalmatia e altrove per le fuste e in colfo numero 4 di banchi 14 luna vano danizando quelli vieneno e vano ale fiere le qual e armate a Porto Venere ch e sul Zenoese. (VI, 227).

— Di Sibinicho di S. Marin Moro Conte e Capitanio di 22 come Turchi cavalli 200 veneno perche li villani erano ussiti con scorta di Stratioti le guardie e disseno nulla veder adeo fono essi Stratioti asaltati preso 20 homeni et 15 cavalli e pocho mancho che Bernardin da Nona non fusse preso et feno certa preda et andono via. (VI, 229).

— In questa matina fo letere di Sibinicho di S. Marin Moro Conte presentate per uno che porto col processo fato contra S. Filippo Badoer Soracomito el qual ale ixole di Sibinicho messe in terra e tolse piegore n.º . . . ec. (VI, 230).

— Di Sibinicho di S. Marin Moro Conte zercha le pieghore tolte per la galia Soracomito S. Filippo Badoer unde venuto il patron di quelle qui per li soi parenti li fo dati ducati 35 per pagamento et venuto in 1506. Colegio il Principe volse ne desseno altri 15 et ozi. (VI, 231).

Luglio. — Adi 4 la matina in Colegio fo S. Alvixe Zen venuto Retor e Proveditor di Cataro referi molte cosse de importantia zercha quel loco e nel pericolo chel si atrova nudo di ogni provisiom e maxime vituarie et il Prencipe lo laudo e comesse ali Savij provedesseno et nihil fecerunt. (VI, 235).

— Da Zara di S. Piero Dolfim Conte e S. Bortolo Marin Capitanio zercha incursion di Turchi preparata e provision fata (VI, 238).

— Di Sibinicho di 70 cavali di Turchi corsi et feno le provision et solum menono via do anime.

— Da Ragusi di uno amico di S. Andrea Griti scrive de li a S. Francesco Griti di S. Andrea di . . zugno come e zonto li a hora uno vien da Constantinopoli e zorni 18 parte dice tutta la terra erra in moto maxime li Gianizari perche erra assa zorni non haveano visto il signor Turcho adeo comenzavano a far novita et li Bassa convene chel Sig. si mostro a una fenestra ma tanto mal conditionato che nihil supra et tutti concludevano non viveria zorni adeo si preparavano alogar la roba. (VI, 239).

— Vene di Zara S. Hironimo Barbaro Dotor Chavalier venuto Conte et in Colegio referi di quele cose di Zara e di Dalmatia. (VI, 240).

— Di Alexio di S. Domenego Dolfin Capitanio dile galie bastarde et S. Almoro Pixani Soracomito Vicecapitanio al colfo come iuxta i mandati in Alexio smontati feno intender a quelli l opinion dila Signoria di dar quel loco al S. Turcho e lhoro si voleano difender a la fin levato lartilarie e lhoro brusono il loco tutto e li habitanti si feno parte condur a Dulzigno e parte altrove e in Puia siche il loco fo brusato e disabitato e si aspetava il messo dil Turcho erra etiam li una altra galia Soracomito S. Sabastiam Foscarini fo Dandola.

— Di Zara di Rectori zercha il caso dila galia presa per Turchi e scapolata dala galia Semitecola: item hanno aviso dila morte dil Sig. Turcho ut in literis. (VI, 243).

Agosto. — Di Cataro di S. Olivier Contarini Retor e Proveditor come a presenta a quel Sanzacho: item di successi et da Dulzigno si have dile anime di Alexio poi brusa il loco scrive S. Alvixe Moro Conte e Capitanio venute li parte passa im Puia et quelle e zente li si voleno far carazari dil Turcho conclusive Alexio e brusato siche senza altra consignation e dil Turcho: nota Ferisbei erra Sanzacho a Scutari e fo mandato per avanti in Verbosana in loco dil Schander Bassa. (VI, 248).

1506. **Settembre.** — Adi 12 fo sepolto frate Onorio dil hordine di S. Domenego di natione da Braxa et erra confessor dil Doxe presente homo di grande autorita. (VI, 267).

— Di Cataro di S. Olivier Contarini Retor e Proveditor di avisi de li di cosse Turchesche et come e nova il nostro Provedador dil armada e sta fuga da certe fuste Turchesche. (VI, 274).

Ottobre. — Vene etiam il Conte Zuane di Corbavia fiol di Madona Dorathea confina con Zara vestito con casacha di panno doro et e cugnato di S. Bernardo da Leze el qual si ha fato carazaro dil Turcho va a Roma per asolversi fo in Colegio poi parti per Roma. (VI, 284).

— Di Spalato di S. Alvixe Capello Conte di adunation di Turchi di sopra et altre nove de li ut patet in literis. (VI, 285).

— Da Cataro di S. Olivier Contarini Retor e Proveditor come havia apresenta a uno Sanzacho li vicino qual ha ordina a soi subditi convicini ben con nostri. (VI, 293).

— Fu posto per li Savij che sia manda ducati 100 per la recuperation dil Castello di Budua qual ruina di danari dila fabricha presa. (VI, 294).



ANNO 1507. 1507.

Gennajo — Vene da Sibinicho di S. Marin Moro Conte di.... come in quel di hessendo venuti 60 cavali di Turchi su quel territorio per dipredar e posti in arguaito Bernardim da Nona cao di Stratioti li qual stava a Castel San Marco vedendo 8 cavali di Turchi ussite con cavali... per darli adosso or il resto veneno fuora e combateno et amazono il prefato Bernardin con... compagni ec. (VI, 334).

— Da Cataro di S. Valier Contarini Rector e Proved. et S. Almoro Pixani Vicecapitanio al colfo come li Oratori Catarini che haveano porta certo presente al Sanzacho a Scutari reportavano che erra zonto Olacho dala Porta in zorni 18 resonava el Signor Turcho esser resentito et esser molto mutato de color et che quel Sanzacho fazea bona compagnia a Cristiani et gran iustitia contra Turchi el qual Sanzacho nome.

— Da Sibinicho di S. Marin Moro Conte e Capitanio dila morte di Bernardin da Nona capo di Stratioti da hoste de Turchi imboscadi cavali 60 et 10 suo compagni ut superius scripsi. (VI, 337).

— Da Sibinicho di S. Marin Moro Conte et Capitanio come erano venuti 200 cavali di Turchi in quel teritorio et havea depredato animali ut in literis et 16 anime siche quel Conta va in preda si non si provede: et se li manda qualche bona custodia. (VI, 341).

Febbrajo. — Da Trau di S. Bernardin Contarini Conte zerta incursion di Turchi nel Conta mena via poche anime et perho si provedi a mandar Stratioti in Dalmatia et la execution dila parte di ruinar Castel Zoilo ec. per il qual effecto sono venuti qui Oratori di quella Comunita comessi ali Savij. (VI. 352).

Marzo. — Da Trau di S. Bernardin Contarini Conte come di note tempo hessendo reduti zercha 4000 bestiami in li borghi dil Castel dil Vescovo a la marina perche intendevano di certa coraria si doveva far per Turchi e posto la zente inutile nel Castel e le utile neli borgi or con astuzia Turchi fono aperti e introno prese le anime n.° 20 et tutti li animali et le conduseno via ec. (VII, 6).

Aprile. — Adi 4 fo il zorno di Pasqua da poi disnar predicho a S. Marco domino Bernardo Zane Arziepiscopo di Spalato in rocheto con stolla e fe degna predicha. (VII, 14).

— In questi zorni vene letere da Sibinicho di S. Marin Moro Conte di do april molto presto venute aposta come erano passati Turchi 200 e andati verso quel dil Hongaro non si sa ad quidem tamem di uno Sanzacho novo venuto qual a scrito a esso Conte mandi in nota li

1507. danni fati et vol far restituir et se le mandi uno homo a dirli il tutto et cussi esso Conte scrisse ala Signoria quello li ordinava et li fo subito risposto.

— Item tutavia si manda li Stratioti sono a Ravena li a Sibinicho et si manda barche e navilij per tragetarli de li. (VII, 17).

— Di Sibinico di S. Marin Moro Conte la nova di Turchi 12^{m} passati qual ho scripto di sopra. (VII, 18).

— Da Trau di S. Bernardin Contarini Conte di certa incursion fata su quel teritorio per Martolossi e menato via alcune anime altri amazadi ut in literis e cussi su quel di Sibinico.

— Noto qui e Oratori di Trau per ruinar Castel Zoylo come alias fu preso per parte posta per mi im Pregadi et al incontro e uno domino Jacomo de Andreis Dotor qual a possesion li e non vol et e malfato. (VII, 24).

Maggio. — Fu posto per li Savij che S. Bernardo Bondimier andato Capitanio a Zara vadi a Sibinicho et sii con quel Nontio Turchescho dia venir et procuri ala restitutione dile anime ed anno presa.

— Fu posto per tutto il Colegio atento li meriti dil strenuo Nicolo da Nona morite a Pisa et Bernardin fo amazato noviter da Turchi soto Sibinico che sia scripto a Roma a l Orator vol interceder col Papa che al revd.^{mo} domino fra Jacomo di Nona dil hordine di frati Minori li sia dato el primo Episcopato in Dalmatia vacante ave do di no. (VII, 48-49).

Giugno. — Di S. Zuam Vituri data in Bossana chome a parlato con Ferisbei qual si scusa dili danni fu fato in Dalmatia non esser sta di soi ec.

— Fu posto per il Colegio scriver a Roma per lo Episcopo di Trau domino Francesco Marzello qual havendo perso lintrade dil suo Episcopato li sia dato ducati 500 di ntra di primi vacanti non fu presa. (VII, 56).

— Da Sibinico di S. Marin Moro Conte come erra zonto a Nareda uno messo dil S. Turcho et havea manda ala Porta in ferri do Vayvoda haveano scorzisato sul nostro in Dalmatia e si dice mandera qualche Sanzacho siche a fato segni vol ben convicinar con la Signoria nostra. (VII, 58).

— Di Sebenico di S. Marin Moro Conte e Capit.^{o} come partito un Nontio dil S. Turcho vene in quele parte par sia sta corso per Turchi e Martolossi su quel territorio et hanno fato perho pocho danno unde ha expedito un messo drio ditto Nontio a notificarli questo. (VII, 64).

Agosto. — Di Zara di S. Piero Dolfin Conte et S. Bernardo Bondomier Cap.^{o} zercha quel schiavo dil S. Turcho aver fato render alcuni animali e schiavi presi in lultima depredation: item come queli di Cor- 1507 vatia haveano fato Conseio et visto non poter resister ale incursion e danni li fanno li Turchi haveano electi do Oratori uno al Re di Hongaria a dirli come erano sta fideli di soa maesta et che li dovesseno ajutar e proveder aliter si dariano a Turchi over a qualche potentia cristiana che li difendessero e cussi manda uno Orator ala Signoria nostra con tal instrution.

— Item di Spalato di S. Piero Malipiero Conte e di Trau di S. Bernardin Contarini Conte dila restitution fata di animali e alcune anime per il schiavo dil Turcho et superius dixi. (VII, 86).

— Da Trau Spalato Zara zercha anime recuperade prese da Turchi per la restitution fata per il Nontio dil Sig. Turcho stato li qual ha voluto carta di quietation licet poche anime habi reso. (VII, 89).

— Di Cataro di S. Olivier Contarini Rector e Proved.^{r} come e nova Sophi a fato paxe con Clidalli et perho il Sig. Turcho dubita ec. (VII, 91).

Settembre. — Di Cataro di S. Olivier Contarini Proved.^{r} et Rector zercha Sophi et che quelli Timarati si lievano et chel Turcho fa hoste ec. (VII, 102).

Ottobre. — Di Cataro di uno Canzelier drizate a S. Alvixe Zen fo retor li la copia dile qual sarano di soto date adi . . . di questo mexe come quel Jachin Bassa andato con exercito contra Sophi a scrito al Turcho vadi in persona perche dubita atento tutti seguita Sophi videlicet li popoli come si fusse un Dio: item quele bande vicine a Cataro tute e disfornite di zente et andate di sopra contra Sophi. (VII, 120).

Novembre. — Di Trau di S. Bernardin Loredam Conte come e stato con zercha 300 cavali da Stratioti e altri a veder li passi dove poleno venir Turchi et a visto il tutto : item e stato a Clissa terra dil Hongaro et a dormito li per dar favor et custodia a quelli habitanti ussisseno a tuor legne e l altre vituarie qualli morivano da fame si non erra la soa venuta dubitavano ussir per Turchi e Martolossi per non esser presi siche li fece bon servitio avisa la Signoria che la terra sta in gran pericolo si non se li provede e si scrivi in Hongaria al Re (VII, 129).

ANNO 1508.

Gennajo. — Di Zara di S. Piero Dolfin et S. Bernardo Bondimier Capit.° di certa incursion seguita per Martolossi et altri Croati su quel teritorio menato via assa animali grossi et menudi ut in literis et essi Rectori si hanno mandato a doler e li e sta risposto quel Ban qual e per nome dil Re di Hongaria par per soi mesfati sia sta dimesso unde lui si ha volesto far forse di danari perho a fatto dita incursion ut in literis. (VII, 190).

Febbrajo. — Vene questi zorni letere di Spalato di S. Piero Malipiero Conte di... zener come havendo Hongari abandonato per dubito di Turchi il loco di Sfegna et volendo nostri tenirlo azio Turchi non lhavesse mandono dentro alcuni et volendo portarli vituarie li Stratioti e il Conte Xarcho andono per compagnar ditte vituarie con molti di Spalato or Turchi erano imboscadi fonno ale man tajono a pezzi molti di citadini di Spalato et il Conte Xarcho et Stratioti siche fo gran danno come piu difuse di sotto scrivero al loco suo. Tamem questa letera non fo leta in Pregadi adi 7 ditto. (VII, 212).

— Di Spalato si ave letere di S. Piero Malipiero Conte dila tajata fata per Turchi al Conte Xarcho e altri come ho scripto di sopra et scrivero piu difuso leta la sera in Pregadi. (VII, 219).

— Da Spalato di S. Piero Malipiero Conte come adi 15 zener segui la morte dil Conte Xarcho qual volse andar per accompagnar vituarie andavano a Sfigna castello abbandonato per Hongari ali confini di Turchi et per nostri messovi custodia et questo credendo non trovar Turchi qualli 200 erano imboscati et messeno di mezo nostri et lo amazono con uno citadino et do Stratioti la qual morte e sta molesta di qui per esser ditto Conte Xarcho valente homo e fidelissimo nostro havia provisione dila Signoria nostra et ne ha dato uno suo Castello. (VII, 222).

— Fu posto mandar a Spalato ducati 500 et altre provision ut im parte posta per li Savij dil Colegio ec.

— Fo fato mostre di li fanti Pollo da Zara Stefano di la Moneta Piero Albanese et un altro .... in tutto n.° . . et pagati in piazza per li Savij ai ordeni et mandati via. (VII, 231).

Aprile. — Adi 15 fo Sam Sydro fo fato la procession de more vi erra lo Episcopo di Sibinicho Piovan di S. Fantin mitrato et col Principe lOrator di Franza Spagna et Milan e Ferrara. (VII, 309).

Maggio. — Adi 7 domenega avanti nona una horra vene una

1508. barcha conzada a modo uno bregantino con remi 7 qual erra di Martin da Zara solito andar. (VII, 343).

— Fo letere di Vegia di S. Marco Cabriel Proved.r di 27 come ha il Proved.r nostro di larma havia auto quel zorno a horre 16 Fiume salvo laver e le persone et che quelli erano dentro Tedeschi per il Re li havia lhoro avanti il rendersi messi a sacho. (VII, 382).

— Di Fiume di S. Gironimo Contarini Proved.r dil armada dil aquisto adi 27 e altri castelli che si reseno e manda la Poliza et ha posto li per governo S. Andrea da Mulla erra a Vegia stato Camerlengo et Castelam et il sumario di tal sue letere scrivero poi. (VII, 384).

Letera di S. Zuan Navaier Capitano di Raspo appresso la terra di Fiume in galia adi 26 hore 18.

— Ricevuta adi 29 avisa in quella horra l aquisto di Fiume e il modo fo che adi 24 lassato lui tutte le galie sopra Porto Colona con hordine a S. Marco Loredam Cap.o dile bastarde che durando el syrocho dovesse far forzo di remurchiar i arsili e vadino ala Fasana a levar le artelarie e subito vegnino a Castelmuschio dove lui Proveditor a forza di remi si trasferiva per adunar la zente dele inxule del Quarner. E venuto il di seguente a Puola e contra vento galia sola si tiro ale Polmontore e data la vella vene a Cherso dove fece far la descrition di 200 homeni incercha fati vegnir a Castelmuschio dove lui Proveditor etiam ando dove erra venuto S. Marco Gabriel Proved. di Veja con zercha persone 200 di dita insula ita che omnibus collectis sariano stati ixolani 1500 e posto ordine al pan e tutto trovo etiam le do galie Marzella e Mudaza qual mando verso le Polmontore a incontrar le altre galie per remurchiar li arsili acio venisseno piu presto et cussi sola galia questa matina delibero presentarsi li et arivato uno mio largo mando el suo Secretario Otobon con la fusta a intender lanimo di quel Capetanio e citadini di Fiume e saper si se volcano render: qual acostatosi chiamato el Parlamento con el trombeta li fono mandati do citadini el Contestabile e altri soldati Todeschi e propostoli per il Secretario disseno refereriano al suo Cap.o et Consiglio et ritorneriano et aspetati per spazio di meza horra veneno con bone parole voleano termine zorni 14 non per altro che per lhoro honor e poi li fariano cossa grata a i qual iterum fo risposto che non li dariano tempo due horre et che la terra saria dila Signoria omnino zonta larmata e la zente per terra e poi domanderiano pacti che non li haria comemorandoli Goritia Trieste Treviso et

Pisino ec. et lhoro volseno tempo a ritornar a referir questo fatto in 1508. eodem instanti il suo Consejo tornorono a marina e conduti al lhoro Proveditor li dimandono a che modo el volea la terra li disse salvo laver e le persone e cussi iterum andono in terra e poi tornorono e si rese al modo ut supra e fece letere di passo a li soldati erano li n.o 250 e domino Zuam Rauber erra Capit.o li per la Cesarea Maesta i quali andono ala volta di Alemagna e mando la insegna di Miss. S. Marco dentro con il suo Armirajo compagni e balestrieri qual fu acepta con festa in Castello messe S. Hironimo Querini di S. Imerio che e Podesta a Humago et erra za zorni tre con lui Proved.r venuto per alcuni servitij et adi 2 zugno dia vegnir il suo successor a Humago e li ha lassato suo fratello in suo loco e Proved.r in la terra messe S. Andrea da Mulla di S. Nicolo che e a Muschio finito lofitio di Camerlengo e Castelam di Vegia e la mandato chiamar con 100 di mior homeni isolani quali starano a custodia dil castello porte e piaza fin per la Signoria sara provisto siche hora e sera le porte in questi colfi di Trieste e di Fiume e li dacij faranno gran augumento: item si ritrova uno Castello dito Tersat sopra el monte in geto di artellaria e domina Fiume solea esser dil Conte Bernardin Frangipani tenuto nuovamente per uno Capitano Todescho da per se ha mandato el trombeta si rendi ala Signoria nostra se mostro prima dificile e mandato a solicitarlo con minaze si rese e fu fornito a nome dila Signoria nostra etiam have le chiave dila terra di Castoa portate per sui homeni qual fa persone da facti zercha 400 et e optimo loco rico e forte al qual provedera di governo et guardia: manda questa nova per Luca suo compagno di stendardo.

Lettera dil dito in galia apresso Fiume adi 29 mazo.

— Come manda la fusta a disarmar per esser fornito li so do mexi e avisa come eri da matina dismonto in terra con S. Alvise Arimondo et il Capit.o dile bastarde e Soracomiti e nela Chiesa mazor fo ditto una messa e poi dato sacramento ala mazor parte di citadini i quali zurono fidelta alla illma Signoria nostra pur ne sono molti di mal voler e vedera intender et li mandera di qui et hessendo in Chiesia vene a lui uno per nome di Andrea Ban Vicecap.o di Fiume et volendoli parlar di secreto si reduseno in sacrestia tutti e il Proved.r dila terra e presentato le letere credentiali li fe dir il suo Ban volea il Castello di Tersat qual erra soto il suo Re di Hongaria e di sua jurisdizione e si rendesse li rispose havia tolto il Castello come tenuto per Alemani e poi sotoposto

1508. a Fiume non li havendo trovato altra zente ne insegna cha Todescha contra la qual la Signoria havia guerra et che scriveria ala Signoria e quando lavesse visto un minimo segno dil suo Re per la streta amicitia non haria fato alcuna movesta disse il suo Ban havia scritto al Re li rispose che si sapea ben che lera in contumatia con ditto Re questo Castello signoriza Fiume et e mezo mio lontan et eri fo portato fuori per il Castelam Cesareo tute monition et vituarie siche e restato voto nel qual ha messo per custodia Hironimo da Zernotis di Arbe fo Soracomito e mandato stera 30 formento trovato li a Fiume et do bote di vino per suo vito e a scripto al Proved.r zeneral provedi di proveder ec.: item ave . . . . letere di Parenzo di S. Polo Contarini e con li Stratioti qual mai a voluto venir ec. per 4 letere li fo scrito e restati perche erano cargi di botini di animali tolti si da inimici come amici non sparagnando a Chiesie e cussi a terminato mandarli con li arsili a Trieste: item tra eri et ogi auto le chiave di cinque Castelli prima Castoa terra richa fara circa persone 400 da fati ha posto li per Proveditor S. Hironimo di Mezo di S. Franc.o era Nobele sopra la galia Mudaza le altre Castelle sono Monsienica Cersam et Bersech oltra la forteza di Lupoglava passo al monte mazor et a mandato il Capit.o era in quella con sue letere ala Signoria nostra la qual intendera la raxon in quello: item manda la poliza dile artellarie e la intrata di Fiume: item la sera li a custodia do galie Riva et Mudaza et lui andera con la Marzella a cao d Istria per aver biscoto et eri sera S. Alvixe Arimondo con la galia Zustignana parti ala volta di Levante.

Letera dil dito in galia apresso Fiume adi 30 mazo.

— Come ozi auto letere di la Signoria laudandolo di le opere ala expugnation di Pesin la qual letera fe lezer ali Soracomiti avisa oltra quello a scrito deputoe etiam in Castelnovo S. Marco Diedo q. S. Michiel in Monsienica S. Zuam Venier q. S. Lion in Lourana S. Silvestro Minio di S. Filippo quali etiam tutti si hanno ritrovato a queste vitorie: item auto hordine licentij el Capit.o dile galie bastarde con la conserva e chel vadi a Monopoli per causa dile barche e non bisognando el vadi a trovar el Proved.r zeneral a Corphu.

Letera dil dito in galia apresso Sant Andrea di Ruigno adi 31.

— Riceuta adi 2 zugno come eri sera si levo di Fiume per venir in Cao d Istria a tuor il resto di biscoti erano li per larmada et aviso aver levado do altri citadini di Fiume di li cordiali dil Re di Romani et fono quelli andono per tuor i danari che la Signoria mandava al Re di Hongaria: e li ha mandati ali capi dil Consejo di x. zonto sara a Trieste fara partir le bastarde per Monopoli justa il comandamento dila Signoria e le barbote mandera a Venetia e sopra li arsili fara cargar le artelarie e le mandera verso Duino come ha hordinato il Proved.r zeneral ec. (VII, 403-405).

 1508.

Giugno. — Di Fiume di S. Hironimo Contarini Proved.r date in galia di Castelli venuti sotto la Signoria nostra e di homeni lassati a custodia e si proveda di presidio e altre ocorentie e nota S. Alvixe Arimondo va Ducha in Candia con la galia Soracomito S. Lunardo Zustignam fo li el qual poi andoe al suo viazo e conferite insieme. (VII, 415).

— Di S. Hironimo Contarini Proved.r dil armada date in galia apresso Fiume adi 5 nulla da conto aspeta hordene di quello lhabi a far.

— Fu posto per tutti i Savij che S. Hironimo Contarini Proveditor dil armada vengi a Fiume et zonto il sia poi S. Hironimo Contarini laltro Proveditor vadi in colfo da Corfu et esso Proved.r vechio aspeti hordine dila Signoria nostra fu presa. (VII, 420).

— In questa matina vene letere di S. Nicolo Coppo Retor e Proved.r di Cataro di 16 come a Castelnovo erano zonti 8 Sanzachi venuti per fabrichar con tutto quello bisogna siche sonno 8000 Turchi con diti Sanzachi dubita non fazino ec. (VII, 429).

— Di Fiume di S. Hironimo Contarini Proved.r dil armada come hauto la licentia e andera verso Levante et che a Segna si fa contrabandi si soleva far verso Trieste e Fiume: item e venuto con la galia verso Humago a scontra S. Vincenzo da Riva va di comandamento dila Signoria verso Cataro scrive altre occorentie ut in literis.

— Di Cataro di S. Nicolo Coppo Proved.r e Retor di 16 dil zonzer a Castelnovo Sanzachi et voleno fabrichar una forteza fano come in le letere apar. (VII, 431).

— Noto per Colegio fo mandato a Cataro una galia e mandato vituarie et fantarie secretamente et con bel modo. (VII, 432).

Luglio. — Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte di certa coraria di Turchi et Stratioti al incontro et morto uno Stratioto ec. ut in literis. (VII, 442).

— Non voglio restar di scriver do cosse notade seguite questi zorni una a Zara par piovesse aqua come sangue. (VII, 444).

— Di Cataro di S. Nicolo Coppo Retor et Proveditor di 6 piu le-

1508. tere dil zonzer di Sanzachi li fato calchare voleno far forte Castelnovo et manda una deposition di uno et che voleno fabrichar ale Cadene la qual cossa si facesse sariano do Dardanelli a Cataro: item di S. Almoro Pixani Vicecapit.º al colfo di . . dil suo zonzer li colla galia et etiam S. Franc.º Marzello Soracomito et provedino ec.

— Di Zara di S. Hironimo Contarini Proved.r dil armada come inteso le nove di Cataro va a quella volta con S. Vincenzo da Riva et altri et fara ogni provisione ec. ut in literis. (VII, 447-448).

— Fu posto per tutti li Savij ritornar a Budua certi Stratioti fo levati et mandarli certi fanti ec. in literis ave una di no. (VII, 453).

— Adi 20 da poi disnar fo Consejo di x e fo letere di Cataro dil Retor et etiam dil Proved.r dil armada di 9 in Bocha di Cataro scrive il Proved.r si partiva de li et era ussito perche si amalava molti dile ziurme et anche queli Turchi li a Castelnovo lavoravano lentamente haveano mandato tre navigli Ragusei a tuor legnami ec. item havia lassato a Cataro . . . galie zoe .... (VII, 454).

— Dil Proved.r dil armada date a Curzola come erra venuto li et inteso che Turchi haveano mandato tre navigli di Ragusei a tajar palli e legnami in Narenta et hauto intelligentia la sorta di palli ut in literis quali non e da conto ma ben per fortificar Castelnovo dove sonno 4000 persone a questo: item e venuti a lui do Oratori Ragusei a dolersi aver convenuto dar i navilij scusandosi: item a lassato li in Bocha di Cataro galie sotil ut in literis videlicet. . . . .

— Di Cataro di S. Nicolo Coppo Retor e Proved.r di . . zercha il lavorar fanno Turchi a Castelnovo lentamente. (VII, 455).

— Fu fato eletiom di do Proved.ri uno a Fiume et laltro a Pesim per uno anno con ducati... al mexe neti et Castellam e Proved.r a Duim con ducati . . . al mexe netti in luogo di S. Nicolo Balbi havia refudado et rimase come si vedera qui sotto in li scrutinij.

Electo Provedador a Fiume.

Sior Hironimo Moro fo 40 zivil q.m S. Lunardo.
S. Marco Gradenigo fo Soracomito q.m S. Justo.
S. Piero Arimondo fo Podesta a Pyram q. S. Nicolo
S. Nicolo Balbi fo Proveditor a Brisigele q. S. Marcho.
S. Zuam Franc.º Badoer el 40 q.m S. Ruberto.
S. Vincenzo Pixani el 40 q. S. Antonio.
S. Anzolo Marzello el Cao di 40 q.m S. Lorenzo.

S. Sebastiam Balbi el Cao di 40 q.m S. Jacomo. 1508.
S. Alvixe Contarini el Cao di 40 q.m S. Galeazo.
S. Segondo da ca Pexaro el 40 q.m S. Nicolo.
S. Zacaria Valareso fo Conte in Arbe q.m S. Zuanne.
S. Alvixe Baffo fo Cao di 40 q.m S. Mattio.
S. Segondo da cha da Pexaro fo Consolo di merchadanti q.m S. Nicolo.
S. Alvixe da Mosto fo Cao di 40 q.m o. Franc.º
S. Zuam Liom el 40 q.m S. Franc.º
S. Jacomo Boldu fo Cao di 40 de S. Hironimo.
S. Bernardo Marzello fo Pod.a a Parenzo q.m S. Zuanne.
S. Zorzi Semitecolo fo Soracomito q.m S. Zuanne.
S. Marco Dandolo el 40 q.m S. Matio.
S. Francesco Barbaro fo Pod.a e Capit.º a Sazil q.m S. Ant.º
S. Domenego Gritti fo Cao di 40 q.m S. Franc.º
S. Sabastiam Zen fo Cataver q.m S. Franc.º
S. Francesco Zorzi fo Auditor vecchio q.m S. Ant.º
S. Andrea Gritti fo Proved.r ad Axola q.m S. Lorenzo.
S. Josaphat Liom fo Pod.º e Capit.º a Sazil q.m S. Andrea.
S. Luca Miani el 40 zivil q.m S. Anzolo.
S. Castelam Boldu fo Cao di 40 q.m S. Castelam.
S. Vetor Dolfim fo Cao di 40 q.m S. Donado.
S. Lorenzo Gradenigo fo 40 Zivil di S. Marin. (VII, 456-457).

Agosto. — Fu posto per i Savij che li Proved.i electi a Fiume et Pexim menino con lhoro uno Canzelier ducati 4 et uno Cavalier ducati 3 da esser pagati di salario a tanto al mexe ut in parte fu presa.

— Fu posto per alcuni Savij di Colegio di far do Camerlengi uno a Fiume laltro a Pesim qual sicome si ha auto per relatione di S. Zuam Navajer venuto Capit.º di Raspo qual visto il tutto e di Fiume si cavera ducati 2000 et di Pesim ducati 3000 con altre clausole ut in parte. (VII, 462).

— Di Cataro di S. Nicolo Coppo Retor et poi dil Proveditor dil armada come queli Turchi a Castelnovo vano drio laorando per reparar quel luogo ma non innovano nulla e le galie sotil nostre numero .... e li in Bocha di Cataro. (VII, 468).

— Di S. Hironimo Contarini Proved.r dil armada date in Bocha di Cataro adi 28 et ultimo luio come erra ritornato li per veder quello fevano Turchi a lavorar a Castelnovo avisa vano drio lavorando ma non innovano alcuna cossa et perho si vol levar lassa Sier Almoro Pixani Vicecapit.º al colfo et una altra galia et do brigantini (VII, 471).

1508. **Settembre.** — Adi 5 la matina fo in Colegio uno Orator dila Comunita di Ragusi venuto per .... (VII. 482).

— Di S. Almoro Pixani Vicecapit.° al colfo verso Cataro come e resta ala fabricha di Castelnovo do Sanzachi il resto partidi e vano lavorando lentamente dito Castello. (VII, 485).

— Di Spalato di S. Piero Malipiero Conte come quelli di Poliza e sublevati e non voleno esser piu sotto la Signoria immo darsi al Turcho instigati di uno suo qual stete in Castelo a Verona et venuto li et fa queste novita et scrive provision fate.

— Di Cataro di S. Almoro Pixani Viceecapit.° al colfo zercha la fabrica fanno Turchi a Castelnovo lentamente ut in literis. (VII, 488).

— Adi 20 la matina vene in Colegio con li soi parenti il rev.^mo^ domino Fran.° Marzello Episcopo di Trau nominato per Pregadi Episcopo Vicentino: et fato uno principio latin ringratio la Signoria dila nominatione facta dila persona sua et fo mandato tutti fuora di Colegio: et ditoli per il Principe zercha questa electione et il Papa aver electo suo nepote et in questo mezo la Signoria mando a scuoder lintrade. (VII, 491).

— Di Sibinico di S. Ant.° da Canal Conte et Capit.° di S. Piero Malipiero Conte e Capit.° di Spalato et altri Rectori in conformita come quella Poliza si pol dir persa perche non voleno dar piu obedientia ala Signoria: imo esso Conte dice aver a mandato a dimandar alcuni di quelli venisse a parlarli non hanno voluto venir: item di Trau depredation fate di li Turchi e Martolossi e di S. Marco Cabriel Proved.^r^ a Vegia hoc idest.

— Di S. Almoro Pixani Vicecapit.° al colfo: date alla Bocha di Cataro come quelli Sanzachi sono partiti compito il lavorier di fortificar Castelnovo siche non e piu paura di altro. (VII, 495).

Novembre. — Adi 8 fo Consiglio di XI con zonta et fo electo et expedito S. Zuam Diedo Proved.^r^ a Spalato et in Dalmatia el qual altre fiate e stato Proved.^r^ zeneral in Dalmatia et fo electo altri dice per Clissa che si vuol dar alla Signoria nostra altri dice per Poliza che e in pericolo de rebellar ala Signoria tamem fo secreta la sua electione et ordinato si metesse in hordine et poi fu presa.

— Adi 9 vene in Colegio S. Marco Cabriel venuto Proved.^r^ di Veja da poi disnar fo Consejo di dieci. (VII, 510).

— Di Trau di S. Alexandro Viario Conte di certi danni volleva far Turchi et Stratioti al incontro ec. ut in literis non da conto. (VII, 515).

Decembre. — Fu posto per li diti chel Proved.^r^ di Fiume possi spender ducati 15 per la fabricha dil palazo ec. et fu presa. (VII, 528). 1508.

— Di Sibinico di S. Ant.° da Canal Conte e Capit.° zercha Stratioti ec. nulla da conto et di quelle occorentie de li. (VII, 532).

— Fu posto per li diti atento adi 5 fusse preso dar a Samaritana fo moglie di ... di Meldola Contestabile morto a Zara qual dia aver dila sua dota e il marito e creditor di la Signoria ducati 100 in cinque anni a dita Camera di Zara e perche e poco come la dimostra che li sia dato altri ducati 100 et fu presa et poi la sera per il Principe venendo zozo fu suspesa dita parte. (VII, 535).

ANNO 1509. 1509.

Gennajo. — Fu posto per li Savij dar ala mojer fo dil Conte Xarco Catarin qual e di Poliza provisiom ducati 6 al mexe in vita a page otto al anno ala Camera di Sibinico per i buoni meriti del quond.° suo marito morto in Dalmatia a servizij nostri presa. (VII, 547).

— Fu posto per li Savij scriver a S. Zuam Diedo e Proved.r in Dalmatia fazi cernida di 200 cavali di Stratioti sonno deli cavali num.° ... a stipendio di la Signoria nostra e li mandi di qui presa. (VII, 558).

Febbrajo. — Adi 4 la mattina a Castelo il Patriarcha fo sagrato per man dil Arziepiscopo de Spalato Zane et do altri Episcopi lo ajutavano videlicet il Pexaro di Baffo et Foscarini di Citanova et poi fe pranzo. (VII, 566).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte zercha zerta incursion di alcuni Turchi e menato via certi animali. (VII, 573).

— Item passo per piaza la compagnia di Bernardin da Parma Contestabile deputato a Fiume con 100 fanti et fo datoli li danari et expedito subito.

— Item vene in questi zorni alcuni Nontij dil Conte...... Frangipani offerendosi alla Signoria in queste imprese fo ringratiato: item Bot Andreas si avera ma Marco Ant.° Colona non acetato lacordo dicendo esser Capit.° di Fiorentini et averli dato li ferma.

— Di Dalmatia fo letere di certa incursion di Martolossi et fato assa danni menato via animali et certe anime. (VII, 583).

Marzo. — Veneno alcuni Noncij et con messi di Bot Andreas Bam dila Croatia qual firmo lacordo con la Signoria nostra di vegnir a servirla con 500 cavali lizieri pro nunc offerendo darne altri 500 a ducati 4 per cavallo et page dieci al anno et per la sua persona ducati 4000 al anno et promete per tutto il mexe esser in Friul con li 500 cavalli la qual praticha e conduta fo menata per S. Hironimo .... fo Soracomito Arbesan amico di ditto Bot Andreas. (VIII, 1).

— Noto a Lio zonseno zercha 200 Stratioti con li soi cavalli venuti di Dalmatia soto do capi Busichj et Mauressi steteno alcuni di fin zonsino il resto et poi fono mandati a Mestre e di li vadino ala volta dil Veronese. (VIII, 4).

— Item vene 5 Stratioti cavallì a cavallo li homeni in corte di Palazo venuti di Zara per vegnir a servicij dila Signoria zoe il cugnato fo

1509. di Nicolo di Nona nominato .... et per li Savj a terra ferma fonno visti et aceptati. (VIII, 10).

— Di Spalato di S. Piero Malipiero Conte et Capitanio avisa come quel Vanissa e in bando di Poliza adunato alcuni erra corso im Poliza e danizzato a do lochi e fato mal assai. (VIII, 12).

— Veneno certi Oratori di Poliza che soto Spalato ala Signoria per alcune cosse e molestati da quel Conte Vanissa forusito che li fanno danno e nota S. Zuam Diedo Proved.r e andato verso Segna a far levar Bot Andreas tamen vol 1000 cavali e con 500 mandera suo fiol siche di lui la cossa non e chiara. (VIII, 20).

— Item in questi zorni el Conte Zuanne di Corbavia soldato nostro vene di Dalmatia per terra con 200 cavalli lizieri fino a Treviso et de li poi fo mandato in campo. (VIII, 26).

Aprile. — Noto in questi zorni veneno 7 nave sora porto con formenti venuti da Albania et una di Sicilia ec. (VIII, 52).

— Adi 5 il zuoba santo la matina ritornando il Principe di la messa con li Oratori si buto ali piedi uno Zaratin nominato .... venuto con undici cavalli di Zara a sue spexe per esser richo dicendo voler andar a servir la Signoria in questi bisogni et ne vera di altri il Principe il carexo tamem li fo dato certi danari et expedito in Veronese. (VIII, 54).

— In questo zorno zonse S. Zuam Diedo stato Proveditor in Dalmatia mandato per il Conseio di x el qual e stato etiam a levar certi cavalli lizieri tolti a nostro stipendio soto el Conte Michiel di Frangipani et il Conte Zuanne di Corvatia li qual 200 si ha esser passati per Castelnovo et vieneno per terra come scrive S. Franc.o Capelo el Caval.r Proved.r di Trieste et il Diedo vene per mar. (VIII, 65).

— Et in questo di fo menato uno Simon Albanese fio de Vanissa Contestabile a Ravena e nel tratato retenuto el qual Simon fo conduto da Verona in ferri per il Contestabil dil Capitanio perche erra li expedito a far 200 fanti et per il Conseio di x e sta scripto a Ravena fosse mandato di qui ale prexom. (VIII, 79).

— Item fo conduto di Dalmatia 7 presoni Martolossi che danizavano il paese quali e sta presi dal fio di Coxule provisionato nostro stipendiato et fono mandati dal Conte di li qual cussi conduti in ferri fono posti im prexom. (VIII, 111).

— Item gionse quel Javam Albanese Contestabile in la citadella di Ravena el qual havia intelligentia con quello fo apicha a Rimano per tratado et cussi fo mandato qui da Ravena dal Lando Proved.r e Rectori insieme con tre altri. (VIII, 115).

Maggio. — Noto eri da poi Consejo per una barcha di Zara si 1509. ave letere.

— Di S. Anzolo Trivixan Cap.o zeneral da mar di 11 come erra li a Zara e si havia interzado et havia scripto a Liesna e Curzola armaseno quelli navilij potesseno: item scripto alle galie si reducono insieme benche la Badoera et Riva siano verso Rimano et lui si partiva per Sibinico e posto in hordine piu armata il poria vegniria verso Sinigaglia justa la sua commissione la qual havia auto e quelli altri lochi facendo il mal pora ec. (VIII, 182).

— Di Antivari di S. Vincenzo Zon Podesta di . . . di questo come de li e certa adunatiom fata di Turchi a queli confini et volse saper la causa ma fu perche se diceva la morte dil Sig. Turcho. (VIII, 219).

— Dil Capit.o zeneral di mar di Curzola et sora Sibinico adi 23 come havia ordinato li in Dalmatia et posto in hordine haver 50 velle et 200 Stratioti con li soi cavali fati de li et volleva passar di qua verso Sinigaglia e Fan e far facende justa la comissione auta ma poi intese la inexpectata nova di la rota et ave una letera che suspendera il tutto et venisse a Zara e cussi fara: item a uno aviso chel Turcho erra morto. (VIII, 246).

Giugno — Item fo licentia in campo li cavalli Corvati perche fevano assa malli veneno in Mestrina li villani tutti in arme robavano et andono via per Friul. (VIII, 274).

— Noto da Vegia se intese che quelli di Segna erano venuti con 30 barche sopra lisola et fato preda di animali dicendo voler venir con zente a tuorla et scrisse il Proveditor e li S. Francesco di Prioli al Capit.o zeneral li provedi di socorso perche Bot Andreas et li Frangipani voleno omnino tuor dita isola el qual zeneral li mando tre galie come ho scripto di sopra. (VIII, 297).

— Noto fono expediti di armar alcune galie in Dalmatia videlicet di Cherso Cataro et Zara et Liesna et expediti li Soracomiti e le galie date e li danari per armarle. (VIII, 298).

— Di Albona di S. Filippo Minio Podesta di 13 come quelli di Bot Andeas Ban di Segna zoe cavali 350 et fanti 1500 erano callati per certi monti et venuti propinquo ala terra et andato dove quelli haveano posto li soi animali per valuta di ducati . . . . . milia et li menono via con gran ruina di Albona e Fianona: item questo Bot Andreas ave Fiume etiam che vien al Imper. et S. Hironimo Querini Proved.r nostro a fugi Veja e si salvo et ancora non e zonto in questa terra ec. (VIII, 316-317).

1509. — Noto le molti zorni che Alexio inzegner di patria Bergamasco qual a gran praticha di nostre lagune volendo licentia di partirsi el qual erra exercitato molto dali Proved.r sora le acque fo per il Consejo di x fato retenir e posto in Camera e poi fo mandato nel Castel di Zara a starvi per qualche mexe. (VIII, 325).

— Dil Capitano zeneral piu letere e di Vegia e di Zara le ultime de....... chome havendo inteso il danno fato per Bot Andreas in Istria maxime contra Albona e quelli lochi che li porto via animali per valuta ducati 20m li parse andar a Veja a confortar quella ixola la qual esso Bot l avia molto minaziata di tuor et oltra prima li mando galie nostre per socorso or mando a tuor un salvo conduto da dito Bot Andreas a Segna per mandar il suo Secretario qual auto lo mando a dolersi di questi danni hessendo bona liga e amicitia col ser.mo Re di Hongaria et lui non haver alcuna causa contra la Signoria nostra: el qual li rispose gaiardamente si non ti avesse da il salvocondutto ti faria taiar la testa adesso dicendo gran mal di Venetiani che sono scomunicati et vol far tutti i mali chel puo el qual Secr.o li rispose signor tu pol far quello vuol too saria linchargo e mio il danno e la vendeta faria poi la mia ill.ma Signoria ec. siche si ritorno con questa strania risposta et esso Zeneral scrisse ala Signoria si li piace li basta l animo tuorli Segna et mal menarlo e tuorli sotto questo nome per il Re di Hongaria al qual questo non vol ubedir ec. E nota non li fo risposto nulla che cosa di gram importantia et nulla el faria el Orator Ungaro e qui: item scrive esso Zeneral dile cosse di Zara et altre occorrentie. (VIII, 338).

— Adi 27 la matina in Colegio vene uno Nontio di Bot Andreas Ban di Segna con uno suo nepote scusandosi dila imputation fata di aver depreda ec. con molte parole or fo mandato per l Orator di Hongaria et aldito con li capi di x poi fo mandato uno di questi di Bot Andreas acompagnato col Cap.o dil Consejo di x a cha dil dicto Orator el altro al suo navilio con custodia dile barche di Diese. (VIII, 343).

— Dil Capit.o zeneral di mar da Zara di 21 chome visto quella terra con li Rectori saria bon far certo torion dala banda dil arsenal over bastion per adesso perche li lignami erano tajati chome li ha scrito la Signoria ma la sua opinion saria farlo di muro e adoperar i legni di qui tamem il tempo non basteria ec.: item si parte e con . . galie va a Trau chiamato molto da quella terra et altre occorentie. (VIII, 346).

— Zonze l arsil fo a Zara con li Stratioti qual vene cargo di piere da molini mandate a tuorle per la Signoria nostra referi esser in colfo certa nave di Soria qual vien a Venezia. (VIII, 350).

Luglio. — Dil Capit.o zeneral di mar date a Zara in galia adi primo come quel Bot Andreas Ban di Segna e venuto con cavalli et fanti verso Nadin et Laurana et lui Zeneral fa quelle provision el pol et mando una galia a Nona: item in mar hessendo una Marziliana nostra sula qual erano alcuni soldati mandavano in l Apruzo a dismontar hessendo in mar amazono il patron e altri volendo menar via dita Marziliana e il cargo e uno si buto al acqua et vene da lui Zeneral el qual li mando do galie et ritornono. (VIII, 376). 1509.

— Di Zara fonno letere di Rectori di quele ocorentie et se li mandi monition et fantarie ut in literis. (VIII, 377).

— Di Zara di S. Valerio Marzello Conte et S. Francesco di Prioli Capitanio di quelle occorentie voleno danari per li fanti ec. (VIII, 412).

— Dil Capit.o zeneral di mar apresso Curzola in galia adi.... come andava a Corfu li vene li Oratori di Curzola dolendosi di S. Zuam Dolfim lhoro Conte et erra necessario landasse li per tre hore poi andaria di longo a Corphu: item scrive altre ocorentie el qual e con undici galie. (VIII, 426-427).

— Di Ragusi di S. Zuam Moro Capetanio dile galie bastarde di 9 luio et di S. Lunardo Justiniam Soracomito fonno letere in la Signoria et vidi particular come erano sta li et aspectavano il zeneral et a Brandizo erano 9 galie et tre fuste Spagnole e aspetavano altre barze et tutte caravelle e altri navilij di nostri capitavano in Puja erano messi a sacho ec. et dicitur dubitavano nostri non traghetasse Turchi dila Valona im Puja ec. come diro di soto. (VIII, 433).

— Fu posto per li Savij scriver a S. Hironimo Contarini Provedador dil armada che in Dalmatia debbi venir con le quattro galie a Chioza e si mandi la fusta al Capetanio S. Sabastiam Moro et a Bovolenta e si armi barche e bisognando vadi im Po fu presa. (VIII, 438).

Agosto. — Di Cataro fo letere di S. Polo Valaresso Retor e Proved.r di . . . luio come de li adi . . . trete una sajta in Scutari e impio fuogo in alcune caxe adeo bruso tutto Scutari e li Turchi habitavano li excepto scapolati 5. (IX, 35).

— Di mar come S. Filipo Badoer Soracomito volendo expugnar uno Castelleto soto Fiume chiamato . . . . . fo da una bombarda lui et il suo scrivan amazati ita che re infecta la galia si parti ec. et per Colegio fo mandato Vicecomito in loco Feritis S. Alexandro Badoer qual subito si parti e ando via ec. (IX, 40).

Settembre. — Vene uno Vanissa di Poliza qual per il Consejo di x e sta tolto a gratia et perdonatoli qual si oferisse venir con 500

1509. cavalli lizieri Turchi ec.: item alcuni Turchi e da cavallo n.º 5 e da piedi n.º . . . (IX, 104).

— Di Zara di S. Valerio Marzello Conte e Francesco di Prioli Capitanio chome hanno avisi il Re di Hongaria vol vegnir in Dalmatia e tuor quele nostre terre manda reporti ec. e perho si provedi. (IX, 105).

Ottobre. — Di Cataro di S. Polo Valaresso Retor e Proveditor di 12 septembre come do Sanzachi errano in hordine per vegnir ali danni in Alemagna e correre verso Lubiana videlicet il Sanzacho de..... con cavali 5000 et quel de . . . . con cavali 7000 et scrive sopra zio molte particularita. (IX, 181).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte avisa chome Turchi erano corsi su quel territorio fino al castello dil Vescovo che ala marina dove erra reduti molti animali dentro et par habino rote le porte et menato via 3 milia animali menuti e alguni grossi morto uno homo e fo morto uno Turcho. (IX, 185).

Copia di una letera di S. Anzolo Trivixam Capitanio zeneral di mar data in galia apresso i scogij di Roigno adi 5 octobre 1509 a S. Marim Trivixam q.m Marchio et S. Zacaria Valareso q.m Zuannè narra laquisto di Fiume.

— Adi 27 dil passato da Zara fo ultimo mia e vi dissi per lhordine havia dala nostra illus.ma Signoria vegnia ala volta de questa Histria ma che prima voglia dar una volta per questo colpho di Quarner per veder de dar qualche sovenzion a queste fidelissime ma povere zurme come ho fato con el voler et ajuto de Dio del qual loco mi parti adi 28 et vini a s. Piero insieme dove stiti do zorni a meterme in hordine de schale gradixi e altro et poij mi parti e vini a lixola de Vegia a Castelmuschio dove per tempo stiti fin adi 2 dil presente del qual locho mi levai con galie 15 hore do avanti zorno et al levar del sol se apresentasemo ala terra de Fiume et avanti fossemo salutati con assai artellarie et smontati in terra de le galie homeni 2200 et zercha 300 da Vegia molto vigorosamente et al continuo da quelli della terra salutati con molte artellarie et archibusi dai qual ne fono morti di nostri 8 de li qual ne fonno dila mia galia tre et assai feridi: tandem con el voler de Dio et honor del eccelentissimo nostro Stato a hore 2 e meza di zorno i nostri virilmente monto suso le mure et in la terra et tuto quel zorno sachizono la terra non la sparagnando ad algun et molti tajati a pezi et

per lui son stato et disipato che el tolto e dove i se chazava i meteva 1509. fuogo per modo tutta fono brusata et mai per lui non se dirra qua son Fiume ma qua fono Fiume: et in el medemo zorno mandai atorno el Castello et combatendolo virilmente i messe fuora bandiera di voler pati et ussino el Castellan che son fiolo de Pas Marcho el Capitanio in queste parte de Maximiliam con el suo Canzelier et vene da mi et offerseme quello salvo laver e le persone ai quali dissi volerli a mia descritiom et lhoro pur dizendo almen salvo le persone io le dissi non se dagando a mia descritiom i prenderia e tutti anderia per el fil dela spada tandem contento e volse esser mie prexoni et apresentomi le arme e torno suso e tutti si rexe ordenai i 40 principali fosseno posti in ferri come i sono fin altro delibererо et el zorno seguente fonno compido de sachizar e brusato el resto si dela terra come el Castello et in quel zorno mandai galie 5 a Bochari et fizi di mandar uno navilio di Fiume mie nemici el qual locho son de Hungari ma signorizato per suo rebello che son in campo di Maximiliam atorno Padoa et suo fiol atorno Raspo tandem i contento el tolesse el qual erra cargo de cuori et apresentatossi con quelli dila terra i qual tornati si si tre butonieri zoe missier Hironimo Capello missier Alvixe Contarini e missier Ant.º Marzello et la matina mi levai per andar a tuor remi 800 fono l anno passato tajati per larsenal mia 7 fin 10 lontan de li dove zonto trovai per inimixi erra sta posto fogo in quelli et solum ne trovai n.º 100 de boni herra in do lochi i qual fizi levar in galia et questa note siamo zonti qui a questi scoglij dove se fanno el botim dinotandoli el foco fonno posto in Fiume e sta messo oltra el mio hordine perche mia intentiom erra de scriver de li per saper la intentiom dila nostra illustrissima Signoria ma galioti che sono zente bestial havendo visto che el San Marco con le arme di Retori erra sta guasti da questi ribelij disse bruxemo la terra et cussi fece dinotandovi al continuo la mia pope fo bersagliada da archibuxi e molti ve ne vene subiando atorno le recchie ma per la bonta de Dio tutti me preservo di qual 8 morti fonno dila mia galia io ho scrito lopinion mia di far altra impresa ala nostra illust.ma Signoria atendero sua risposta et pregovi zerchati non sià tenuto al patto et se i me ne havesse a tegnir i me lassi vegnir a caxa: Dio in ben vi conservi. (IX, 198-199).

— Di Vegia di S. Francesco di Prioli Conte e Proved.r di 25 avisa Turchi haver corso a quelli castelli di Frangipani li vicini e fato danni assai e tutavia fanno et sonno corsi fino a Modrusa.

— Questa nova fo optima et laudata da tuti sperando Turchi sa-

1509. rano con nui et za si vede qualche experientia che dannizano li nostri inimici. (IX, 221).

Novembre. — Di Clissa di S. Piero Pasqualigo Dotor Cavalier va Orator in Hongaria di 28 octubrio dil zonzer li con la galia Canala et il Conte Zuanne di Corbavia non erra li perche Turchi hanno corso su li castelli di Frangipani e fato gran danni et sul nostro non hanno fato alcum danno et il Conte Zuanne erra cavalchato per questo havia mandato a dirli dil suo zonzer li ec. noto S. Hironimo Capello Soracomito e andato con le letere di la Signoria vanno a Constantinopoli ala Valona a portarle. (IX, 229).

— Adi 4 Domenega fo gran Consejo et fu fato Conte a Zara Capitanio in Cadore e Castelam a Mocho. (IX, 231).

Decembre. — Adi 5 la matina in Colegio fo fato lezer per il Principe uno inventario datoli dile reliquie e croce e paramenti erano in la chiesa di .... a Fiume per gram valuta da zercha ducati 7000 qual tutte cosse il Capitano zeneral la aute e par siano in una cassa e tra le altre la testa di S. Orzola di li capelli di la Madonna e molte reliquie e una Croze di arzento di peso 70 marche: item apparamenti richi et belli si judicha dito aventario lo desse Soracomito Hironimo Querini stato Proveditor li a Fiume. (IX, 287).

— Et leto le letere fo intrato in certa materia secretissima di mandar uno nostro zentilhomo in Bossina ch e Soracomito Hironimo Zorzi fo Soracomito q.m Andrea da s. Marcuola qual ha gran amicitia con quel Sanzacho nominato Ferisbey. (IX, 292).

— Di Xagabria di S. Piero Pasqualigo Dotor et Cavalier Orator nostro va in Ongaria di 28 come volendo andar dal reverendo Episcopo di Cinquechiese ricevute letere dil Secretario e a Buda che non si movi ec. et fo per do messi a posta chel resti li e cussi restera et che Bot Andreas vene con zente zercha 400 tra a cavallo et a piedi per intrar li ma quelli presidi non volseno dicendo e rebello di la maesta dil Re et hanno mandato a dir ad alcune terre vicine stiano in hordine in ogni bisogno accadendo et conclude restera li fino avra altro dila Signoria nostra e dil Secretario dil Ongaria. (IX, 302).

— Di Xagabria di S. Piero Pasqualigo Orator nostro di 14 chome erra li chome andera dal Conte Palatino over dal Vescovo di Cinquechiese: item alcuni Baroni li atorno veriano a soldo dila Signoria nostra ut in literis nomina eorum ...... : item la nova di Turchi x milia vano in Bossina chome ho scripto di sopra et che quel Bot Andreas fa pur danni li intorno. (IX, 325).

— Fu posto per li Savij far Proved.r a Fiume con ducati 30 al mexe per scrutinio in Pregadi ut in parte ave 8 di no 130 dila parte. (IX, 328). 1509.

— Veneno in Colegio 4 Turchi come mercadanti vien di Bossina et aveno audientia secreta fo dito da basso sono Noncij di quel Bassa e di Sanzachi sono in hordine da Turchi x milia per vegnir a servizj nostri ec. tamen fo schiavi. (IX, 329).

— Da poi disnar fo Pregadi et fu per .... q.m Antonio Grimani S. Alvixe da Molim Savij dil Consejo S. Francesco Foscari S. Andrea Trivixam Cavalier S. Nicolo Bernardo Savij a terra ferma et S. Marco Ant.o Calbo Savij ai ordeni mandar ... Hironemo Zorzi q.m Andrea da S. Marcuola qual a gram familiarita con il Bassa di Bossina nominato Ferisbei Orator nostro al dito con duchati 80 al mexe per veder vengi con la Signoria nostra et ut im parte molto secretissima contradisse S. Piero Capello Savio dil Consejo dicendo aspetemo il qual insieme con.... sier Marcho Bollani et altri Savij et Jacomo Gabriel messeno dindusiar li rispose S. Alvixe da Molin e ben poi volse parlar Jacomo Gabriel ma non fo aldito ando le do parte et di largo fo preso la parte di mandarlo. (IX, 331).

— Fu posto per li Savij tutti atento la suplicatiom fata per Trifom di Buchia Soracomito Caterim qual virilmente la sua galia a combatuto con Feraresi im Po et amazati tutti li homeni dila galia et preso uno suo fradello et nepote et lui scapolato che li 200 duchati dia aver dil suo servir li siano dati duchati 400: item rimesso do duchati pagavano al anno a la Signoria di certo livello: item habbi provisiom al anno ala Camera di Cataro duchati 6 al mexe a raxom di 8 page al anno et fu presa di tutto il Consejo.

— Adi 30 domenega in Colegio fo fato Cavalier uno Zuane Vanissa di Poliza valentissimo qual erra sul Polesene et erra sul ponte quando fo prese le galie et havia ... cavalli unde li fo donado una vesta doro di ducati 70 et ritornera in campo con questo honor che molto stima. (IX, 332).

— Noto in questi zorni vidi sopra alcune colonne discomunegado domino Francesco Marzello Episcopo di Trau per non haver pagato certa pensiom al Malombra Episcopo di Arbe con il qual a certa diferentia e Arbe ottenne per lui.

— Item e da saper venuto che fo il Capitanio zeneral in questa terra et havendo tolto a Fiume molte Reliquie e paramenti di chiesia : item arzenti calexi patene croxe e tabernacoli: item una testa di una

1509. santa Chiara fo compagna di santa Orsola: item tolto ale Papoze e Crespim dile chiesie calexi et tuto erra in casse in caxa sua unde di hordine dila Signoria fo mandato a tuor dite reliquie et arzenti e lui le consigno chome appar per inventario sara qui soto posto e noto lui Zeneral scrisse voleva dar ditte Reliquie ala Croxe di la Zuecha dove e Procurator di ditto monasterio si cussi piaccra ala Signoria nostra. (IX, 336).

ANNO 1510.

Gennajo. — Et nota eri parti . . sier . . .Hironimo Zorzi q.m 1510. Andrea da S. Marcuola va Orator nostro in Bossina a Ferisbei Sanzacho et li fo dato la comissione per Colcio ec.: item Foligino di Mantoa Secretario dil Marchexe in questi zorni vene qui di Mantoa per visitar el Signor suo fo in Colegio et poi visito il Marchese e nota uno medicho nominato medicho Andrea Mantoano medicho di ditto Marchexe sta qui et lo visito spesso et ogni zorno disna a palazo. (IX, 352).

— Di S. Piero Pasqualigo Dotor Cavalier Orator nostro da Xagabria di 29 decembrio piu vechie dile altre nula da conto. (IX, 366).

— Fo letere di Zara di S. Valerio Marzello et S. Francesco di Prioli Rectori di certa incursione fata di li per Hongari over Martolossi e fato danni ut in literis.

— Fu posto dar ducati 100 per il castello di Almixa e preso et altre parteselle non da conto. (IX, 374).

— Fo leto le letere di Zara di 14 di certa incursion fata per Turchi over Martolossi su quel territorio tamem fato pocho danno chome ho scrito nel Pregadi di jeri la continentia. (IX, 375).

— Di Xagabria dil Pasqualigo di 9 chome sta li aspeta aver salvoconduto di andar dal Re: item altre occorentie et coloquj con queli Ungari et che Bot Andreas si erra amalato et havia di mal assai. (IX, 386).

Febbrajo. — Di Spalato di S. Jacomo Liom Conte dil zonzer li el Conte Zuanne Vanissa di Poliza et venuto a far cavalli et ne faria 500 e piu: item certe nove di Turchi voleano venir a tuor Poliza e il remedio fato et mandar zente ali passi et etiam si ave aviso di questo di S. Alvixe Capello Proveditor di Poliza ec. (IX, 393).

— Di Cataro di S. Pollo Valaresso Retor e Proveditor chome manda queste letere vien di Andernopoli: item convicina ben con Turchi: item vol danari per queli fanti ec. e nota per questa via si ave uno aviso ch e fama Ferisbei Sanzacho di Bossina el Signor voler levarlo perche non convicina ben con la Signoria nostra. E nota a dito Sanzacho e andato S. Hironimo Zorzi come ho scripto di sopra ergo ec. (IX, 408).

— Di Xagabria il Pasqualigo Orator et Vincenzo Guidoto Secretario erra venuto li di 11 zaner in conclusiom non voleno aldir l Orator il Cardinal per esser scomunicato si fa una dieta questo San Gregorio in Ystrigonia dove sara il Re che vien di Boemia e la faranno li per il morbo erra a Buda et e sta chiama etiam li Banni confina con la Dalmatia ch e cosa inusitada che non e bon signal ec.: item li e sta dito chel

1510. Cardinal Ystrigonia a paura dil Papa che non li toij il capello perche e amigo dila Signoria et altre cosse de li in conclusiom Hungari non a bon animo contra la Signoria poi quel Re e stimolado a romperne non vol admeter lOrator nostro per la scomunicha ec.: item vidi una scritura mandata di qui per l Orator Pasqualigo dil terramoto fo in Constantinopoli cossa mirabile la qual per esser notanda qui avanti sara posta ec. (IX, 422).

— Di Spalato di S. Jacomo Liom Provedador e di Poliza di S. Alvixe Capello Provedador chome mandono una letera scrive il Conte Vanissa ala Signoria chome a fato cavalli 250 di li via parte Martolossi Turchi ec. et un capo di parte qual e Turcho si a fato fradelo zurao e si vol baptizar siche e in hordine aspetta li danari di darli ducati x per cavallo e veranno sono valentissimi homeni ec. e fo poi lette in Pregadi.

— Di Zara di Rectori S. Valerio Marzello S. Francesco di Prioli de incursiom fate su quel di Trau per Turchi e mena via 27 anime: item li a Zara volendo far certi bastioni et altre occorrentie ut in literis e cussi scrive S. Alexandro Viaro Conte di Trau. (IX, 424).

— Le infrascripte reliquie errano a Fiume nel Domo di santa Maria et adornamenti di chiesia in tempo di S. Hironimo Querini Proved.r nostro di Fiume.

— Una croxeta fata del legno della Santissima Croce ligata in arzento longa deda 4 per quadro.

— Una testa de una compagna de santa Orzola coverta darzento indorado da mezo busto in zoso.

— La testa de una santa Chiara eodem modo coverta darzento con sua corona in testa.

— Una testa ligata recoverta di zenda negro di santa Cristina.

— Sassi 3 vel cercha dila percussion de san Stephano.

— Una impoleta de sangue miracoloso del Cruxifisso de misier San Vido molte altre reliquie de Santi che non mi aricordo.

— Item uno tabernaculo grando nel qual se porta el Signor nel zorno del Corpus Domini salvo el vero pesa marche 72.

— Una croxe darzento senza pe.

— Uno altro tabernacolo pur de reliquie.

— Uno altro tabernacolo dove si teniva el Corpo di Cristo.

— Una croxeta darzento.

— Item uno paramento doro con le sue croxe de perle fate per mi Dionisij.

— Do . . . . de campo doro. 1510.

— Paramenti di veluto cremixim razj et damaschini de varj colori con li soi fornimenti num.° 22 vel zircha.

— Amiti laoradi con perle n.° 18.

— Do piviali de seda con sue broche darzento.

— Uno panno de altar de damaschin negro con i so frizi fati per mi Dionisij.

— Item amiti molti.

— Calesi darzento n.° 22 vel zercha con le sue patene.

— Un teribolo darzento con sua navesella.

— . . . . Item in santo Justino de Fiume.

— Una croxe darzento granda indorada laorada a smalto

— Un tabernacolo de reliquie pien de reliquie.

— Croxe tre d arzento una granda et do mezane.

— Chalexe con soe patene n.° 25 vel zircha.

— Un paramento de campo doro con le soe croxe de perle.

— Do altri paramenti de campo doro con le soe striche.

— Paramenti de seda de veludi razi damaschini piu di 20.

— Amiti di perle parechj.

— Un tabernacolo darzento con soa navizella.

— Panni da altar di seda parechj.

— Quattro altri paramenti de campo doro e molte altre cosse. (IX, 434-435).

Marzo. — Di Verbosana di S. Hironimo Zorzi q.m S. Andrea qual fo mandato a Ferisbei Sanzacho per aver ajuto di cavalli di Turchi ec. : scrive di 12 il suo viazo e pocho manco in itinere non sia sta preso da quelli danizo su quel di Trau in ritorno: et fu charezato dal ditto Ferisbei et li dete li presenti di la Signoria: et exposto chome da lui il bisogno di la Signoria la qual saria contenta aver a nostro soldo cavalli Turchi ec.: esso rispose che erra contentissimo et scriveria ala Porta perche senza hordine non si moveria et scriveria in bona forma e sperava aver licentia: item come Achaja Bassa erra morto in Andernopoli ec. (X, 7).

— Di Xagabria di S. Piero Pasqualigo Dotor et Chavalier Orator nostro come per avanti se intese venendo uno Orator dil Turcho al Re di Hongaria vicino a Belgrado in itinere fo asaltato da Hongari toltoli li cariazi morti li soi erano con lui et lui ferito si salvo in Belgrado per la qual cossa Turchi inteso questo fazandosse una fiera in uno loco chiamato . . . . quel Sanzac ho fe retenir a quella fiera tutti li mercadanti

1510. Hongari et Turchi la roba unde inteso questo el Ban di Jayza si messe in hordine con 1000 cavalli per andar ivi e recuperar li mercadanti ma inteso questa adunanza di Hongari si vene fuora in certa strada dove i doveano passar et fono ale man con Hongari et amazo tuti 1000 cavalli di qual apena xx restono vivi et fuziteno ec. (X, 13-14).

— Adi 15 da matina fono letere di Xagabria di S. Piero Pasqualigo Dotor et Caval.e Orat. nostro di 27 feurer et primo marzo nulla da conto come il Re erra a Praga et veria a Buda et si feva una dieta in Ystrigonia la qual e sta mesa a questo san Zorzi: item scrive dil Conte Palatino al qual havia mandato a parlarli et spera sara admesso ec. (X, 26).

— Di Xagabria fono letere di S. Piero Pasqualigo Dotor et Chavalier Orator nostro di 4 et altre replichade nulla da conto solum si dice de li chel Papa levera linterditto. (X, 30).

— Fu posto per li Savij a terra ferma e ordeni che sia revocha a Spalato lhordine dar a creditori dila Camera intrade ma si pagi in contanti 8 di no 96 di si. (X, 39).

— Di S. Hironimo Zorzi q.m S. Andrea di Verbosana di . . chome quel Sanzacho tien ben edifichado con la Signoria nostra et che aspeta risposta da Constantinopoli et verano subito. (X, 42).

Aprile. — Di Zara piu letere di S. Valerio Marzello Conte et S. Francesco di Prioli Capitanio di 18 21 et 26 marzo esser venuto li uno Conte Guido per nome dil Conte Zuanne di Corbavia e a nostro soldo qual Conte Zuane voria cavalli 300 che al presente a cavalli 150 et ducati 3000 all anno a ducati 3 per cavallo horra voria ducati 4 dicendo il Re di Romani li promette ducati 6 per cavallo ec. et non pol star di non acetar il partido poi di la Signoria e mal pagato li hanno usato bone parole: item che hanno mandato a lui uno Symon di Paxin citadin di li a exortarlo perseveri qual in conclusion par non voy e a da termine fin San Zorzi aspetar risposta: item hanno che certa dieta e sta fata a Otokar per Both Andreas e altri li intorno et Coxule non a voluto andar et par che sonno rimasi venendo exercito di Hongaria in Croatia esserli contra tutti e voleno tenir con l Imperador el qual Coxule etiam si lamenta dila Signoria voria li danari ec.: item mandano avisi dito Conte Zuane si dia confessar da certo frate et li a parlato voi saper le pratiche promesso dira quello con coscienzia potra dir: item li Turchi hanno corso in quelle parte verso il tenir dil Conte Zuane predito e fato danni et che quelli poveri nostri subditi e in moto dubitano e mal depredar quel Conta et hanno dato huomini 80 ala galia Loredana e sempre danno a nostre galie: item manda uno capitolo

auto di S. Alexandro Viaro Conte di Trau zercha questo Conte Zuane 1510. ec. nota e pocho li e sta manda danari ita che paga per tutto feurer e dovea mandar 50 cavalli a Trau et 50 a Zara.

— Et io fici notar una bona letera a Zara laudandoli et fazino intender a dito Conte Zuane il bon animo nostro et voi perseverar la fede data ec. fo lauda in Colegio.

— Di Spalato di S. Jacomo Liom Proved.r drizata ai Cai di x zercha il Conte Vanissa e stato li a solum 100 cavalli in hordine la piu parte Turchi e dice presto ara i altri et a ordinato di pasazi et scrito per quelle ixole mandino navilij: item il Proved.r e in Almissa S. Alvixe Capello qual li da assa fede tamem avisa zerte parole usate per dito Conte Vanissa che con 40 cavalli si toria Almissa ec. siche non ha bona fede in lui e altre occorrentie nota li e sta manda li danari [per cavalli duc.ti . . . . et ozi scrito li tengi li a Spalato.

— Di Vegia di S. Franc.o di Prioli Proved.r dila morte di zerto Canonicho de li a intrada ducati 7 al anno e jus patronatus dil Doxe et queli de li voriano uno ut in literis et il Principe ordino fusse confirmato.

— Fo lecto una letera senza sottoscrition di uno Catarin par data in Cataro adi x marzo carga S. Pollo Valaresso Retor atende a far forni e candele di seo le mure da terra e ruinate ec. io lo difesi. (X, 54).

— Di Xagabria di S. Piero Pasqualigo Dotor et Cavalier Orator nostro data adi 14 marzo nulla da conto dil zonzer dil Conte Palatino e lo rev. Episcopo di Cinquechiesie a Ystrigonia ala dieta se dia far questo san Gregorio la qual sia rimessa a san Zorzi acio vengi il Re di Boemia spera esso Orator zonto sara il Re sara admesso ec. (X, 61).

— Di Spalato di S. Jacomo Liom Conte e Capitanio zercha quelli provisionati et se mandino li soi danari da Cataro non poleno aver nulla manda letere aute da quel Retor ec. (X, 69).

— Di Cataro di S. Pollo Valaresso Retor e Proveditor manda il conto di sali et quella Camera non ha nulla da dispensar a soldati. (X, 73).

— Di Xagabria dil Pasqualigo Orator come il Re e zonto a Nitria et spiera sara admesso zonto sia soa Maesta dal Cardinal.

— Di Cataro di li zudexi e Consejo zercha danari si mandi per quelli soldati et e bona letera: item Guagni dal Borgo Capitanio e Contestabile di queli fanti scrive voler licentia di venir a Venetia ec. a nulla fo risposto. (X, 79).

— Di Xagabria dil Pasqualigo Orator di 3 nulla da conto dil zonzer dil Re a Ystrigonia manda le letere del Guidoto Secretario: item a inteso questo zonzer dil Re per uno Nontio dil Conte Bernardin vien da

1510. Ystrigonia zonto de li et di la dicta risolta ec.: item dite letere di Hongaria vien per la via di Vegia con letere di S. Franc.° Prioli Provedador. (X, 94).

— Di Spalato fo letere di S. Jacomo Liom Conte zercha ducati 100 di S. Malipiero Piero Conte de li tolti quelli fo mandati per la fabbricha et non e partida de li e manda li conti di quello a trova fo cargo ditto S. Piero e ordinato venghi in Colegio vene poi et nulla fu.

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte scrive zercha Castel Zoylo e sta seguito certo danno e saria meglio ruinarlo chome fu preso et scrive di tal materia il tutto. (X, 100).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte e Capitanio di 27 marzo scrive questa novita fe Martolossi a Castel Zoylo unde provete e li mando 40 homeni di Trau i quali trovono do boche di riparo senza code scose et le conduseno a Trau carga uno Hironimo Lucio citadim de li qual e capo e sussita molti citadini che non voleno ajutar la Signoria dicendo che si spenda li danari di le 30 et 40 per 100 voria esso S. Alexandro Conte se li mandasse 35 cavalli di Stratioti li non potendo haver li Corvati et in Castello e Gerardin da Trezo Contestabile mal in hordine qual non hauto danari za assa tempo.

— Di Sibinicho di S. Zuam Francesco Miani Conte e Capitanio di primo april come adi 16 feurer vene li uno Conte Piero Mircinschi dil qual e quelli do Castelli che la Signoria comando fosseno custoditi a spese di quella Camera e li parloe erra presente il Camerlengo e il Castelan e domino Nicolo Tavilich qual lo uso per interprete el qual dice e affecionatissimo de la Signoria nostra e non pol star cussi e povero e vol tuor altro partido tamem la Signoria si debbi vardar dicendo per Dio Principes convenerunt in unum et adversus dominum ec. esso Conte li rispose bona verba e che nel castello di Chis fo preso quelli poveri erano li e volea scriver al Re di Hongaria perche la custodia si feva per suo conto et lo licentio et esso Conte li mando uno presente di d. 9 di picoli e mostro averlo grato si dice de li il Re sara a Ystrigonia questo s. Zorzi e sara in hordine con grande exercito per far maria et montes ec. (X, 103).

— Di Ragusi di Marin Bizichemi Leze de li scrita a S. Andrea Donado q.m S. Antonio Cavalier di 23 marzo avisa esser zonto uno messo di la Marchesana di Mantova va in Verbosana a pregar Ferisbei Sanzacho de li qual fu alias a Mantoa hessendo Orator dil Sig. Turcho e fo charezato dal Marchexe perho lo richiede vogli domandarlo ala Signoria che dito Marchexe sia liberato. (X, 107).

— Di Arbe di S. Alvixe Badoer q.m S. Rigo zercha quelli Conti per 1510. il qual fo mandato i quali mandano soi Nontij de qui voriano li danari de li per levarsi ec. e perho e bon risolversi ec. (X, 110).

— Veneno in Colegio li tre Noncij di quel Conte Corvato per condur dil qual fo mandato S. Alvixe Badoer q.m S. Rigo et e in Arbe a questo effecto li qualli avendo fato la relatione li Savij di terra ferma videlizet chel voria danari di la et nui volemo darli zonti sarano in Friul ec. et con questa resolutione fonno relassati. (X, 122).

— Di Sibinico di S. Zuam Francesco Miani Conte e Capitanio di 6 april come Turchi da 8 in x erano venuti ben 5 zornate lontan a depredar quel territorio e inteso mandoe fuora li Stratioti sonno li nominando li capi li quali ne preseno 3 vivi et portono la testa di uno altro in Sibinicho il resto dicono feriti parte fuzirono di che li laudono assai nel suo ritorno et examinato uno di diti Turchi disse che veniva contro l opinion dil suo Sanzacho ma il Vayvoda era contento perche portandoli anime poi . . . . . erano assai piu. (X, 132-133).

— Da Zara di Retori di x chome adi 24 marzo scrisseno ali Capi di x le pratiche dil Conte Zuane con Bot Andreas e laviso auto zercha Novegradi e le provision fate e dil nepote dil Conte Xarcho circa il suspeto di Zara qual vene da lhoro e lo tieneno persona liziera e tutto erra parole tamem stano in sospeto per la licentia dimandata per il Conte Zuane e si questi coreseno su quel territorio facendo preda di animali e anime qual lui pretende siano sue saria mal e danno assai per lo armar e non e galia che non se interzi de li e lhoro Rectori temporizano con dito Conte Zuane e aricorda e bon tenirlo ben edifichato e al Vayvoda Coxule si mandi li danari e a suo fiol e bon darli xx over x cavali e il suo servir saria a proposito e se li desse ducati cinquanta al anno di provision acio non prendesse altro partito chome fe lanno passato quando si acordo con il Ban benche non si parti poi di caxa: item di Tenina ritorno uno bombardier mandato per quella Comunita li za assa zorni el qual dice sonno come asediati non ponno usir di la terra per dubito di Turchi e mai non mancano di vexarli e non poleno piu durar per non aver soccorso dil Ban ne de altri e non hanno il modo e voria uno falconeto e altre munition lhanno rimandato con speranza stagino di bon animo el qual venendo li a Zara fo fugato fino a Scardona da cavali 300 di Turchi et 150 pedoni i quali corseno fino di qua di la Fiumara e feno gran butini de anime et animali e facendo cussi di breve distruzeranno ogni cossa fino ali confini di Zara el qual Contado poi stara mal.

1510. — Et fo balotato mandarli uno falconeto a conto dil Re di Hongaria per Tenina et fato scriver per nui una letera a Zara pratichi di li ducati 50 al anno col fiol di Coxule. (X, 139).

Copia di una letera dil Conte Jvanis ala Signoria nostra data in Almissa adi primo april 1510 *et recevuta adi* 27 *detto.*

— Serenis.^me^ Princeps el illus.^mum^ dominum dominium. Domini mei obs.^mi^ com. humilem: ali zorni superiori hebi una de vostra celsitudine piena di amor et di carita benigna quanto dir si possa et molto humana verso de uno suo picolo et minimo servo che veramente non mi tengo degno di tanto bene honori et chareze che quella mi fa et promette di meglio nel advenire onde son astrecto con tutto il cuor et anima mia e con quel poco de inzegno et forze che Dio me ha dato servir vostra serenissima Signoria con perfeta vera et sincera fede per quel omnipotente Dio che me ha creato et per quella gloriosa madre Verzene Maria mio fermo refugio et mia ferma speranza et per li dodese Apostoli et quatro Evangelisti con li sacrosanti evangelij de Dio e per tutta la corte celeste io zuro che mai non son per romper la mia fede a vostra illus.^ma^ Signoria ma forzaromi tenir tal via che lanima sara del Creator et questa mia vita con tutto el corpo consumarsi per i honori et comodi de vostra sublimita e questo per segno di gratitudine de tanta benignita che la se degna mostrarmi e volesse Dio che de si boni et sinceri servidori vostra celsitudine ne havesse quanti saperia di mi ma mi dolgo che i scellerati non voriano che fusse ne ancora io diro queste poche porole a vostra Serenita familiarmente come a mei padri et a mei segnori vostra exma Signoria sa molto bene che per le bone custodie ch io faceva in questi confini et per la liberalitade chio usava hessendo io amado da tuta l Universita de Poliza subito entrai in una grande invidia et in uno pessimo odio che mi messe adosso questi Nobeli de Poliza et di Spalato che hanno tra lhoro intelligentia secreta de star unidi per poter far dil paese ad un bisogno il voler loro e con lhoro astuzie fenzendo amarmi me promovevano fazilmente come zovene a tractar acordo con Turchi e dall altro canto mi accusavano al magnifico Conte di Spalato imponendomi ale spalle la somma de tutti i manchamenti lhoro et in tal modo mi butono da cavallo e feceno bandirmi e darmi taglia et addesso che per clementia de vostra celsitudine son sta reasumpto nela gratia sua et si ha degnato honorarmi et beneficarmi quanto homo sia chi se voglia nela Dalmatia li prefati miei inimici non obstante che con tutti lhoro per

satisfar al voler de mio padre messer Alvixe Capelo io me habi pacificato 1510.
et dimostratoli grande mareze pur lhoro tractano de farmi far mal e pezo e privarmi dela gratia de vostra Sublimita costoro son sta causa quando vini in Italia con sue lengue perverse che fui abandonato da bene 25 compagni i qual doveano venir alhora con mi digando che da vostre Signorie io saria morto con tutti lhoro siche mi fu forzo venir solo con li miei cavalli et al presente ha facto intender ala compagnia che die venir con mi chio zercho con careze de farli venir in le forze de vostra Sublimita per farli perire quanti che sono acio non depredino piu questi confini e che nelli navilij ho facto far certi busi con i coconi che li tien stropadi acio facilmente li marinari li habino a destropar et saltar nele barche e lassar che i navilij se affondino con tutti lhoro e farli perir chi con ferro e chi con veneno per la qual cossa vostra serenissima Signoria mi ha promesso un grande tesoro e poi hanomi concitado in odio a questi popoli dicendo chio fo venir queste brigate de qui per depredar Almissa et Poliza et per schannar el Proveditor con tutta la soa famegia et tuorli li doa milia ducati che quella mi ha mandato per condur la compagnia et venendo qui da nui un messo de la dita compagnia con do cavalli per esser con mi a parlamento non nostante il salvoconduto et fede li havevamo dato per nome de vostra Sublimita fo preso dai Nobeli de Poliza et toltoli la roba et cavalli siche con gran faticha li potessemo rehavere la qual cossa mi de tanto disturbo de le cosse de vostra exma Signoria che ognun resto di venir piu avanti onde mi e sta forzo con il Canzelier dil magnifico Proveditor andar su quel dil signor Turcho et esser a parlamento de novo con lhoro et darli la fede de vostra Serenita et mia et farmi lhoro fradello con strecti juramenti tra noi e fossemo quasi per beversi del sangue secondo i lhoro riti barbari e se non fusse sta per il Canzelier dito io li dasea per mazor segurtade lhoro el mio mazor fiolo me hano induto in tanta rabia et desperatiom chio son per far de grande occisiom de questi Policiani traditori ne veramente mi ho possuto abstenir che pur un zorno vedendo che i descargadori del sale che erano piu de 40 Polizani volevano pagarsi per forza et a sachizar quodamodo il sale me missi a cazarli fora del maram non volendo obedir ai comandamenti li facia in nome del magnifico Provedador per il straparlar de un servidor di miei inimici li cazai el pugnal nela schena et amazailo imediate e fui per far molto pezo ma aricordatomi che tal cosa erra per dispiacer a Dio et a vostra Serenita subito restai e de quanto ho facto grandemente mi doglio prego quella mi perdoni io non vedo lhora tuorme via

1510. de qui e venir ai servitij de vostra seren. Signoria secondo ho deliberato con tute le forze mie et con la compagnia per mi electa che spero sara presto sono venuti qui da mi xx cavalli e de zorno in zorno vanno reducendosi se Dio mi da gratia che li racoglia sara di gran contento di vostra Sublimita perche veramente sonno valentissimi homeni ne voglio laudarli con parole i fatti saranno quelli che satisfaranno a vostra illus.ma Signoria son stato un poco longo in questo mio scriver serenissimo Principe perche mi par conveniente chel servo narri i suoi affanni al suo Signore e da quello ne prenda qualche conforto vostra Sublimita me ha tolto una volta per suo fidelissimo servo come testificano li beneficij da lei collocadi ne la persona mia: item li honori et le chareze factemi non volgarmente et da tutto quel sacrosanto Col.º vostro ben mi ricordo li abraciamenti de vostra Serenita le dolce et humane parole piu volte usatemi dale qual mi sento tanto devicto e ligado che cathene piu strecto non mi potrian tenire et apresso queste letere de vostra Serenita che mi son sta tanto grate tanto care et jucunde quanto dirsi possi credo averle lecto una infinita de volte el factole aldir a Turchi et ad ogniuno per demostrar ad che humana et benigna Signoria Dio me ha concesso de farmi servo et convidando altri a far quel medemo et removersi dalle austerita barbariche et venir a gustar tanta suavita et dolceza de Signoria la qual Dio per sua misericordia conservi prosperi et exalti e concedami perir neli servitij soi con tutti quanti li miei fioleti et amici. Almisse die prima Aprilis 1510. Subscriptio Serenitatis vestre servus Vayvoda Juannis Nenadich humiliter se comendat: a tergo Serenissimo Principi el illus.mo ducali dominio Venetiarum ec. dominis et benefactoribus meis observandissimis. (X, 150-152).

— Di Zara di S. Valerio Marzello et S. Francesco di Prioli Rectori di 19 april come hanno ricevuto nostre di 4 zercha il Conte Zuane di Corbavia el qual e a suo Nigrado dove a furati 70 cavali di Turchi de li hanno corso fin su quel territorio e non potendo mandar a trovarlo scrisseno al Conte Vido Petrechievich e a Dicevaz uno di soi consieri chel venisse a parlarli li a Zara el qual e amalato et aspeta la risposta et tieneno li cavali 50 per Trau non mandera tamem da lhoro non manchera far experientia: item quel Conta e depreda da Turchi e per segnali hauti dai Castelani eri 40 cavali di Turchi corseno fino apresso Nadino a x mia fuora dil contado di Zara: item dicono in Zara non e cavalli a difension et ozi zonto uno fiol di domino Alvise da Begna Nobel de li fo electo noviter Episcopo di Modrusa va per nome dil Pontefice in Hongaria porta la spada et una bareta al Re et e familiar dil Cardinal

Regino e a una Indulgentia plenaria di colpa e di pena a tutti quelli 1510. aldirano la sua Messa in Hongaria et porigent manus adjutrice si tien ara bona utilita: li feno honor andono contra ala barca e lo acompagnono fino a caxa sua per reverentia di dito Cardinal Regino ch e amico di la Signoria nostra: item scriveno si provedi ale page di quelli poveri soldati ec.

— Dil dito Capitanio solo di 21 come e sta a Nadino e Nona scrive Nona e granda e disabitada el porto si va continue aterando si pol quasi sico pede andar fino ale mure bisogneria redurla in picol spazio Nadin e bella forteza per il sito e assa munita et e ale confine bisogna sia ben custodita non e pagati la custodia voria esser uno Contestabile con fanti xxv e far chel sorabondante di le 30 et 40 per 100 restasse de li a questo obligato oltra el stipendio de quello Castello grando di Zara accio il Contestabile e compagni fosseno pagati: item aricorda si pagi la compagnia di Michiel Zancho e li.

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte di x voria se li mandasse li 50 cavali per le incursiom di Turchi a scrito tanto e non a risposto dila Signoria nostra non a danari in Camera si justificha: item ozi si callono cavalli 12 Turchi pocho avanti il levar dil sol ne li orti di Trau e tolseno do femine e uno homo rimasti la note fuora e che la sera lui fa far comandamento a tuti vengino in la terra a son di trombeta e questi volseno restar di venir voria cavalli 30 in 35 e far le discoperte ma non a danari avisa non si pol andar a lavorar in li campi le porte dila terra sta continue serate li citadini exclamano continue si provedi amore Dei si scusa ec.

— Di Spalato di S. Jacomo Liom Conte e Capit.º di 9 april chome mando a Nutiacho 4 soldati et per causa di uno servo cazato da alcuni lupi e morto per mezo la porta dil Castello tre soldati di quelli ussiteno fuora per tuorlo i qual fonno asaltati da Martolossi erano scosi de li qual do menono via e al terzo li tajono la testa el 4.º vecchio erra infermo in Castello et volendo esso Proveditor mandar altre guardie Martolossi e Turchi erano sopra quel di Clissa l impedi landata li quali poi si callono al dito Castello e lo scalo e prese e poi tutto brosoe tamen e sta meio perche erra sepoltura di pover homeni che vi andava ala guarda nota el dito Castello fo dil Conte Xarcho e lo dono ala Signoria: item scrive zercha navilij retenuti et a mandato a veder in Almissa si vi e cavalli et sonno numero 26 e non piu ec.

— Di S. Alvixe Capello Proveditor di Almissa e Poliza data adi 8 april in Almissa come fin horra 25 compagni dil Conte Vanissa et spera averne

1510. 250 il tardar e sta perche li inimici hanno levato chel dito Vanissa vol tuor li Turchi con lui per farli morir unde lui Proveditor mando il suo Canzelier fino in Turchia con dito Vayvoda e darli la fede non e vero pur ne vien qualche uno et ne aspeta tien ora da cavalli 300: item avisa il Sanzacho dil paese di Charzego venuto nuovamente li mando in Almissa uno Carapazi dicendo volerlo haver per fradelo e amico e vicinar ben e voler far restituir le anime tolte in do volte di Poliza che sono ben n.º 30 e animali assai e scrito al dito Sanzacho di questo et ozi auto el dito esser venuto li apresso in Dumno et Imoschi brusando piu di 200 case di Turchi e malfatori quali stavano per li via hessendo lassati star da li passati Sanzachi.

— Dil dito di 9 come ozi e venuto uno amico xpiano subdito dil Turcho da lui chiamato ut in literis et li a dito il Sanzacho andava fazendo brusar caxe ut supra di malfatori esserli venuto mentre feva tal officio uno corier con letere dil Sig. qual lete subito monto a cavalo e ando verso Chocio dove e la sua habitation sopra Ragusi e lasossi ussir di bocha che vano verso Valachia per esser sta roto e frachassato tutto il campo dil Turcho erra li da uno Capitanio Michoe qual havia con si le zente dil Carabodam e dil Ugroulacho et preso 7 Sanzachi 6 di qual e sta impaladi et uno rostido ch era Bassa di altri e cussi rosto per mazor suo vituperio posto sopra il suo cavallo morto e impiantado ala ripa del Danubio dove Turchi lo potesseno veder e li disse il Re di Hongaria mandava persone assa in ajuto di essi Valachi si duol dil partir dil dito Sanzacho erra amico nostro e suo ec.

— Di Cataro di S. Pollo Vallaresso Rector e Proveditor di 21 marzo chome ha auto nel suo tempo 3 marani di sali et manda il conto dila dispensation atende a far forni et le mure et spexe turchesche e di diti marani a trato solum ducati 1040 di neto scrive aver speso ducati 400 dil suo avisa si provedi ali bisogni di quelli soldati de li ec.

— Dil dito di 4 april replicha ut supra di sali auti: item avisa di uno Turcho capitato li qual depredo il Capitano zeneral nostro quando erra ala Bocha di Cataro la retenuto e scrito al Sanzacho di Bossina qual li ha risposto lo mandi a lui che lo punira e cussi ge lo mandera questo e Sanzacho novo e voria mandarli il solito presente perche esso Sanzacho lo a mandato a presentar chome per avanti scrisse: item uno di quelli zorni trasse la saeta in una dele torre del Castel de Risano dove se trovo esser forsi 30 some di polvere et ruino una cortina dil muro con do altre caxe gli erano soto le fameje di le qual tutte se brusorono che furon da zercha 15 anime Turchi lanno auto per malissimo augurio maxime el brusar de Scutari li terramoti de Constantinopoli et

Andernopoli et manda una copia di la letera li ha scrito il Sanzacho di Bossina scrita adi 22 marzo 1510 la qual e questa. 1510.

— Al savio e nobel e d ogni sublime laude et sublime honor de Dio dotato Provedador de Cataro per nome de la illus.ma Signoria de Venetia da parte de Cassumbey signor dil paese di Charzego sanita et gratia da Dio habia la vostra fraternita. Vene da parte vostra letere et intesi tutto quello scrivevi chome havete preso traditor de Dio et del Signor e chome son per vegnir da nui i nostri zentilhomeni et quando vegnirano de qui i zentilhomeni alhora habino menato tal Turcho forte ligato et se li havete trovato qualche signal ale man lo habino portar con lui insieme et io molti de simel homeni ho preso et ancora habiati cura se prenderete alcuno perche me confido in Dio che reposerete da simel homeni in mia sanita che se lauderano la Signoria al aventurato Signor di me et se havete qualche nova de mar mi habiate dar notizia da tal signori et Dio vi alegri amen. (X, 153-155).

— Di Spalato di S. Jacomo Liom Conte di 8 voria monitiom per quello Castello et cussi per quello dil Arzivescovo che importa assai fabricato a sue spexe et e reduto di assa anime e bon darli qualche monitione ec. ut in literis.

— Di Dulzigno di S. Stefano Liom Conte e Capitanio di primo april zercha orzi e compreda fata per conto di la Signoria e manda il conto. (X, 157).

— Adi 28 in Colegio vene il Canzilier dil Proveditor di Almissa qual disse e zonto di qui con cavalli Turchi numero 42 dila compagnia dil Conte Vanissa con il qual veneno alcuni in Col.º col scapuzin rosso dicendo vieneno di Spalato et il Conte Vanissa esser in Histria: et questi sono a Lio: fo ordinato darli la biava per li cavalli e uno presente di pan e carne di castron per ducati do. (X, 158-159).

— Di Zara di S. Valerio Marzello Conte et S. Francesco di Prioli Capitanio di 21 marzo chome adi 6 feurer scriseno per le incursiom di Turchi aver cavalchato e visto per salvar le anime et animali per via di reduti e forteze e l ultima incursiom fo ala fin di dezembrio per il reduto di Xenionicho fabrichato per domino Thomaso Vinier e fradelli e quel di domino Jacomo Pechiaro nobel de li a Polissane fonno causa di salvar assa anime et animali unde essi Rectori si sforzono persuader molti a far videlizet domino Federico di Bertolaci dotor di medicina domino Hirolamo suo fradello q.m domino Antonio e voleva fabrichar a certa villa nominata Smochavich locho comodissimo a questo e dove

1510. circum circa erano molte ville per tanto dimandano licentia di la Signoria e le faranno a so spexe. (X, 171).

Maggio. — Se intese essere zonti a Lio i Vanissa con li soi 28 cavalli et avanti eri re zonze cavalli 42 siche in tutto sonno da cavalli 70 Turchi il forzo venuto da Poliza et sonno a Lio fo ordinato a Francesco Duodo rasonato li fazi passar su Lio e con le barche mandarli a Margera et Vanissa vegnira domani in Col.° acio vadino in campo. (X, 178).

— Di S. Alvixe Capello Proveditor di Almissa e Poliza date in Almissa adi 23 april si scusa di la longhezza dil Vayvoda Vanissa perche Polissani e Spalatini soi nemici voleano che li depredaori di Xpiani Martolossi e altri che con dito Conte dovea venir a negarli con navilij busati ec. e perho essi Martolossi parte non hanno voluto venir e tra i qual uno capo nominato Marco Sargievich intro im Poliza e meno via anime 23 e morti do con depredatiom di molti animali: adeo esso Proveditor per farli venir ha convenuto darli ducati x per uno e Vanissa a lassa per ostaso in Turchia uno suo fiol e donatoli cavalli et veste per assa summa adeo che questi che vieneno sonno piu de li do terzi suficienti come Vanissa i quali hanno menato in captivita persone xx. m. et guidato exerciti e venendo di altri li imbarchera per qui dandoli de li danari ha chome tutto dirra dito Vayvoda Vanissa: item a da al maram et navilij li conduse dili cavalli legnami erano sta a lui mandati per la fabricha de Almissa come apar nela poliza quali siano dati al arsenal: item ha ricevuti ducati 100 per 1 Orator suo per la fabricha dile mure fara ec. ma voria qualche danar per il suo salario.

— Di Vegia di S. Francesco di Prioli Proveditor di 24 come a dato al Soracomito Polani iuxta i mandati homeni 450 di quela isola e lanze e scale e a mandato patente ale isole dagino homeni el qual Soracomito ando al impresa di Laurana trovo solum 6 homeni et 4 fem.^e^ et ruino il Castello. (X, 180).

— Di Verbosana di S. Hironimo Zorzi nulla da conto chome fo dito a quel Ferisbei Sanzacho la Sig.^a^ mai reaveria Padoa: item Bot Andrea e il Conte Zuane di Corbavia hanno mandato a richieder Ferisbei li mandino uno suo homo a parlarli. (X, 184).

— Vene il Conte Jvanissa di Poliza vestito con una casacha d oro con la croce li fo donata quando fu fato cavalier per la Signoria nostra et erra insieme con quasi la sua compagnia 80 in zircha tra li qual do capi da conto con caxache dorade ala turchesca et uno altro con sessa in cao li altri tutti a modo Turchi con capuzini rossi in testa e tochato

la man al Principe presento letere dil Conte di Poliza e Almissa Sr Alvise Cappello e poi stando im pie per via di interprete ditto Vanissa comenzo a parlar cussi esser venuto qui juxta la promessa menato tanti valenti homini so fradelli e piu ne haria menati ma li invidi a seminato in Turchia lui li vol far anegar et abusati li navilij over tosegarli (tamen a mena zercha 80 cavali con li homeni qui presente e servira con fede e ben questa Signoria et aspeta altri cavali li vera drio) laudo il Conte e Provveditor suo Sr Alvise Capello suo padre: item il Principe lo charezoe dicendo fosse ben venuto e andasse presto in campo per li nimici nostri e propinqui e si scriveria al Proveditor Capello punissa quelli a dito tal parole ec. e fo ordinato che andasseno diman omnino a Margera sonno a Lio et Francesco Duodo si spazi ad ogni modo (X, p. 188). 1510.

— Di Spalato di Sr Jacomo Liom Conte date adi 22 april come in quel zorno e corsi Turchi su quel territorio cavali 200 e pedoni zercha 400 i quali diceano a quelli scontravano andar in Almisa a soldo di la Signoria e scorsi molto dentro e da tutti ben veduti a la fin diseseno in pedoni dali monti e tornono i cavali a drieto et depredono alcune ville non se intende il danno fato per alcuni nostri si hanno difeso virilmente et morti alcuni e per il primo dara aviso et ozi per via di Narenta ha el Sr Turcho esser morto et per alguni movimenti si vedeno tiense la cossa certa.

— Vene Vanissa Vayvoda di Poliza con la casacha d oro et erra con lui Sr Zuan Capello fradello dil suo Proveditor et Sr Zacharia Loredan e lui parlo perch e Salatin chome va volentiera a servir e metera la vita e se intendera di lui e di soi compagni ch e valentissimi Turchi et e tal in la soa compagnia che a menato via xi milia anime xpiane perche viveno di questo et za altri sariano venuti ma li cativi di Poliza non li ha lassati, ma come intenderano far fati verano assai a quel magnifico Proveditor ne imbarchara di altri a cavali 80: ali qual eri per Francesco Duodo li fo fato la mostra questa matina vano via in campo per Margera via: prega la Signoria li dagi qualche danari piu oltra li ducati x per uno che hanno auto per levarsi et questo dice perche in campo starano assa haver danari e viverano su la guera: item ricomando soi fioli sil moriva li fosse da provisiom dicendo sentire quello faremo: il Principe lo charezo li disse andasse di bona voia e non fosse fato danno a nostri subditi li tocho la man et exortato vadi presto in campo. (X, 194).

— Di Cataro di Sr Polo Valaresso Rector e Proveditor con al-

1510. cune di 7 nove il sumario scrivero poi qui di sotto e dil partir de li domino Gnagni dal Borgo per non aver danari con 2 di la compagnia lassando il resto et le sue robe e si provedi.

— Fo scrito per Colegio e dato la comission a S.r Piero Antonio Falier Soracomito vadi in Dalmatia a compir de interzarsi vengi poi verso Chioza a trovar il Proveditor di l armada e non metti nium homo in terra fino non avra nostro mandato e cussi fo scritto a S.r Zuam Francesco Polani Soracomito e in Histria chel vengi verso Chioza ut supra con questo hordine per mostrarsi de li via col Proveditor dil armada per segurar le barche di soldati dieno vegnir (X, 196).

— Di Cataro chome ho scrito questo e il sumario dil Retor di 17 april oltra il partir di domino Gnagni dal Borgo governator di quelli stipendiati dice di novo el Sanzacho di Bossina che vene questi passati zorni in dito Sanzacado noviter e partito si dice il Signor Turcho averlo deputato al governo de un suo fiol: el qual erra hom da ben e tutti lo laudava maxime in fato de justicia in suo loco ancora non e venuto nium si dice tal Sanzacho e ricomandato al Sanzachado de Ferisbei Sanzacho di Verbosana: item il Sanzacho di Scutari e venuto a Podgoriza lontan di Cataro una zornada e meza con molti cavali e pedoni per entrar in Montenegro a scuoder per forza 22 aspri per fameja per la fabricha di Costantinopoli e quelli di Montenegro non pretendono pagar e per questo non li bastava l animo in Montenegro per esser tutti di un pezo e messi ai passi e molto mal disposti e si dice el dia venir in quella pianura di Cataro per far conzar e dilatar le saline et eri li mando el suo Vayvoda con un presentuzo per intender el tutto e veder di farlo divertir tamen quando ben il vegni judicha non tora niente dil nostro per averlo sempre tenuto amicissimo et molto benivolo ec. (X, 198).

— Adi 5 mazo domenega in Col.o veneno 4 cittadini di Trau dando fama esser Oratori tamen non haveano letere di credenza ni dil Retor ni di la Comunita et feno leger certa scriptura fata in Spalato sotoscrita di alcuni citadini dil Consejo perche il Conte Ser Alexandro Viaro dixe non hanno voluto a essi 4 Oratori electi che li sia dato in comissione certi capitoli dolendosi ec. et feno poi che parlo per uno nominato Hironimo Lucio leger certi capitoli videlizet si provedi a Trau stanno con le porte serade fin mezzo di per le incursion si fa fin sule porte voriano 50 cavali stesse li: item se li lassasse le 30 et 40 per 100 per spender in custodia: item li sal sono de li in magazeni si potesseno vender di fuora e quel Retor non vol senza licentia di la Signoria: item si tenisse le guarde ali monti et altri or fo comesso al Col.o aldirli (X, 202). 1510.

— Fo parlato zercha la expedition di Mathio da Zara al qual eri feci la mostra e fo alcuni non vol expedirlo adeo fo gran contrasto et suspeso li ducati 800 per li fanti di Vitelli hor si convera andar im Pregadi Ser Alvise da Molin et S. Nicolo Trivixan non vol sia expedito.

— Fo terminato levar alcuni Stratioti di Dalmatia et farli vegnir qui videlizet a Budua Lazzaro deve Stratioti 16 a Dulzigno Lazzaro grani 20 a Sibinicho 3 capi (75 si poria levar trentacinque a Cataro Zorzi Ralli Manolli Clada e Trifom) 55 si poria tuor 25 suma in tutti si pol levar numero 96 e fo terminato farli vegnir (X, 203).

— Di Zara di Rectori Ser Valerio Marzello Conte et Ser Francesco di Prioli Capitanio de 20 april come havendo cavalchato per quel territorio per poter proveder ale provision ale cotidiane incursion che fanno Turchi acio quelle povere anime et animali in tempo de dite incursion si potesseno salvar e non trovono modo piu expediente che per via di reduti et forteze come per experientia cognosceteno in questa ultima incursion che fo ala fine de decembrio passato perche el reduto de Xemonicho fabrichato per domino Thomaso Venier e fratelli e quel di domino Jacomo Pechiaro Nobel Zaratino a Polisiane fonno causa de salvar gran numero de anime e animali che sariano perse e si fatichono de persuader molti che volesseno far de simel reduti e fra li altri domino Federico de Bortolazi Doctor de medicina et domino Hironimo suo fradelo i qualli erano contenti di fabricar uno a certa sua villa nominata Smochavich loco comodissimo a simel proposito e lo fano a sue spexe e senza danno di la Signoria cussi come a di 6 feurer etiam scriseno ec. (X, 204).

— Unde fo terminato di expedir omnino Mathio da Zara con 200 fanti in Ruigo et io vadi zoso di Pregadi a S. Zacaria e farli la mostra e darli li danari i qualli Sabastian di Paxe rasonato li havia auti e cussi andai ma non pote radunarli e fo messo hordine per la matina di expedirli e mandato per le barche ec. (X, 208).

— Adi 7 in Col.o io non fui per star a expedir li 200 fanti di Mathio da Zara li quali imbarchai e li mandai via (X, 209).

— Di Albona de Ser Filippo Minio Podesta di 8 come voria cavali 20 de Stratioti li e venuti a Pisino 150 cavali de Crovati e adi 3 feno uno arguaito mia uno lontam di Albona con pedoni 600 fo scoperti feno preda de animali: item e zonto uno di Buchari e el Ban di Segna esser cavalcha con cavalli 300 a quella parte in favor de inimici (X, 232).

1510. — Di Sibinicho di S. Zuam Francesco Miani Conte et Capit.° di 6 chome a parlato al Conte Coxule zercha Tenina disse a uno bombardier di Zara non pol meter vardie senza spexa et quelli stipendiati de li e assa non hanno auto danari e zorni quattro Martolossi fonno sul territorio di Cavocesta e preseno do dile vardie nostre e si presentono piu avanti e alcuni di ditta muraja andono per tuorli li passi quali za erano sta tolti per essi inimici e quelli e Turchi benche dicono e huomini di sopra e li deteno il passo e passati preseno uno pastor et una puta: unde per questo hanno messo in chatura quelli poveri homeni siche non si trova piu chi fazino le vardie e voria farli reduto su li monti ma quella Camera non ha danari e si provedi. (X, 250).

— Fo scrito per Colegio al Provedador di Almissa et Poliza che non fazi piu questi disordeni di tuor queli Turchi a duchati x al mexe come vol questi sono venuti ma ben li dagi ducati x quali siano per do page e meza et non ne potendo haver a tal precio mandi li danari di qui ch e il resto di duchati 2000 con il conto dila dispensation di altri.

— Fo scrito al Conte Zuane di Corbavia una lettera pregandolo chel voglj mandar li 50 cavalli a Trau siccome el ne ha promesso el suo Nontio quando el fu qui. (X, 258).

— Di Verbosana di S. Hironimo Zorzi di 28 april chome e venuti do messi dila Porta a quel Sanzacho tamen non quello ando per aver la licentia di mandar le zente et e stato con quel Sanzacho li ha dito haver auto hordine dal S.r li Sanzachi convicini al Stato nostro debbano ben convicinar con nostri et cussi a fato questo comandamento ali Sanzachi novi venuti altramente fara ec. e quel Chasambech Sanzacho di Aza si porto ben a disfar quelle charimude de assasini ne danizava ec.: item scrive in zifra aver insta con quel Sanzacho mandi zente a dito non faria senza licentia di la Porta e spera di averla tamen chi vora vegnir lassera vegnir par lui non sia l autor siche tien se ne ara bona suma e za uno Timarati dil S.r con 100 cavalli a voluto venir et li ha fato patente ali Rectori di Zara e si la Signoria vol a questo modo tien ne vegnira assa valenti huomini perche de li non corre uno aspro: item le trieve dil Sig. Turcho con Hongaria mancha 7 di a compir.

— Da Trau di S. Alexandro Viaro Conte di 4 april come a una fabricha non finida di uno citadim de li chiamato Stephano Stafileo in quelli campi vicini ala terra dove erra homeni dentro 8 et vene pedoni Turcheschi n. 100 in zercha et con scale 25 e scaloni venuti al borgo di dita fabricha introno dentro e robo fra animali minuti e grossi zerca 100 non obstante le guarde erano sopra il muro di dita fabricha

adeo fu impossibile a dette guarde star al impeto lizet per li circonvicini si haria potuto obstar ma fo asalta ala improvisa benche a prima 1510. sera per lui Conte e stato fato a saper ali Castelli da marina e ale fabriche e a questa Stafilea adeo che si salvo dite guarde ni altre anime fo menate via salvo li animali e di ritorno diti Turchi deteno la bataglia e scalono nna toreta sopra il monte dila qual traseno uno guardian vivo e l altro amazarono e la torre dita in piu lochi robono i qual Turchi piu dil solito frequenta quel Contado per non esser Stratioti de li a custodia e perche le biave sono per tajarsi e stanno a pericolo di perderle dimanda cavalli 50 di Stratioti e vol hordine di la Signoria di astrenzer li Cipici et Vituri che compieno le sue fabriche a so spexe et far le stanzie per i cavalli.

— Dil dito di 8 mazo chome li guardiani andavano prima per D. 7 horra voleno D. 8 al mexe e de quelli di Trau alcuni desiderano li 150 cavalli Corvati altri voriano Stratioti l opinion sua e che fosseno Stratioti: item voria si vendesse el sorabondante di sal perche li a Trau se ne spaza poco e la gabella e sta data a uno Nicolo Burato. (X, 266-267).

— Fu posto un altra letera fata notar per mi per tutti daccordo a S. Hironimo Zorzi in Verbosana che mandi quel piu numero di Turchi el pol a stipendio nostro perche quel Sanzacho chome el scrive sara contento et li prometti quanto per la sua commissione li fo dato et li fazino venir a Zara et arano li danari zonti di qui et laudato di 100 aviati a Zara et da mo sia preso scriver a Zara li mandi di qui ec. ave 26 di no 126 di si. (X, 276).

— Di Spalato di S. Jacomo Liom Conte e Capitanio di ultimo april come adi 22 scrisse quel di esser corsi su quel Contado cavalli e pedoni 600 con gran pregiudizio e danno di quel locho et fono cavalli 300 et pedoni 300 hanno robato in ville di quel Conta tra homeni femene et puti anime 120 et tolto assa robe siche a fato gran danno el qual exercito vene separato di altri pedoni e dete voce venivano a soldo di la Signoria nostra scorseno fin a capo dille ultime ville verso Almissa fenzando andar in Almissa dove mai fo Turchi a depredar li e fevano bona compagnia a tutti nell andar accio non fuzesseno poi ritornati e soprazonti li pedoni di la montagna insieme comenzono a depredar e menar via ogni cossa a restello e capi di dito exercito Ibraim Vayvoda dila provintia di Rama et Clyma Chievam Vayvoda de Primor e Uscopia et Andrea Carabassam et avisa saria bon di questa incursion scriver al S.r Turcho: item molti dille ville veneno da lui per aver

1510 licentia di partirsi e andar ad habitar altrove siche tutti e spaventaii: item risponde ali debitori lassati in Camera per li ducati 100 ave S. Piero Malipiero suo precesor dice il tempo e a S. Doymo che vien a 7 di mazo e non ascendeno ala suma di dita quantita: item quella Comunita manda Oratori di qui a rechieder si compia la forteza di Salona e altre guarde non compite che stanno in gran pericolo per le incursion si fanno su quel territorio. (X, 316).

— Di S. Alvixe Capello Prov.r di Almissa e Poliza date adi 18 mazo come il Conte Vanissa mando in Turchia uno so commesso per condur alcuni cavalli in una lista nominati et cussi vene adi 2 Nasuf Oschadamovich con compagni 14 Turchi per venir in queste parte a trovar el dito Vanissa et lui Proved.r scrisse a Spalato per navilio et adi 16 fe la mostra qual manda et cussi li mandano de qui et qual volea una casacha d oro dicendo i altri lauta: item lasso uno valente homo preso per suo amor qual erra venuto con Turchi a depredar de li: item scrive a oferta aver de simil cavalli sil piace ala Signoria e vol risposta e danari da darli perche a speso quelli danari li fo mandati: item dete ducati 20 a uno Griguol Dragonich di Poliza qual vien senza cavallo. (X, 321-322).

— Adi 27 in Coll.o vene uno Ambasador dil Conte Zuane di Corbavia vestito di scarlato con tre fameglij et presento una letera di credenza dil suo Conte data in Obrovaso adi 15 mazo et e nominato dito Orator Conte Vido Mogorovich qual in piedi parlo al Principe fo interprete domino Zoylo Detricho e disse erra venuto per danari per il stipendio li da la Signoria ec. il Principe si dolse non havia manda li 50 cavalli chome el promesse ultimamente mandar a Trau et li danni seguiti per Martolossi li e Turchi ec. et fo comesso ali Savj di terra ferma. (X, 338).

— Di Zara di S. Lorenzo Corer Conte e S. Franc.o di Prioli Capit.o di 18 mazo avisa aver auto una letera dilo Episcopo di Scardona la qual per essere de importantia la manda ala Signoria.

— Dil Vescovo di Scardona nominato et sotoscripto cussi Nicolaus Marthumisij Episcopus Scardone data a Scardona adi 16 drizata ali Retori di Zara et e letera latina chome a nova di Hongaria di uno suo amico che il Re in Ystrigonia reduti li Prelati e Baroni hanno costituito di mandar Oratori al Papa — al re di Franza — al Re di Spagna — et li Oratori vanno al Papa sonno con 300 cavalli li quali sonno lo R.mo domino Arziepiscopo Colozense et lo illustre domino Lorenzo Ducha de Yllach et che il magnifico domino Joseph Conte Temisiense Orator e

electo al Re di Franza et di Spagna con 100 cavalli: item l'Ambasador dil S.r Turcho e zonto al Re di Hongaria con cavalli 60: item avisa il Re di Romania dimanda Alban che con 1000 cavalli lo vegni a servir e li promette per cadaun mexe ducati 5000 per salario et per la sua cuxina al mexe L. 1000 e donarli uno castello chiamato Racostam over uno altro miglior ec. unde li a parso suo debito avisarli questo accio avisi la Signoria. (X, 350). 1510.

— Di Cataro di S. Pollo Valaresso Retor e Proved.r di 8 marzo manda il conto di quanti danari a tochato poi e li et di salli auti (scrive Gnagni dal Borgo e li con la compagnia e se li provedi non ponno piu star): item lo Emin e Cadi noviter venuto a Castelnovo eri fe bolar li nostri magazeni di sali de Rixano che non se vendesseno fin non habino venduto lhoro le so saline tamen spera conzeria la mastelata: item il Sanzacho di Castelnovo e Bosina e sta chambia e posto e designa quel Sanzacho di Scutari con provisione di aspri 200 milia piu dil solito: item esso Proved.r si scusa e caloniato per letere senza sotoscription ec. (X, 366-367).

Letera del Vayvoda de Imoschi.

— Magnifico et degno di honor P.r del Principo de parte del Vayvoda de Imoschi che ti habi sanita de Dio e alegrezza car.ma salutatiom como al nostro car.mo amicho. Di questo divene da nui Chara Paiasit e si ne a referi tutte le parole vostre e adesso e in avegnir damo fede a tutti vostri subditi e Imbasadori Spalatini e Sibenzani Traurini e Lesignani che a cadaun di costoro damo fede del ill.mo Signor nostro gran Turcho Sultan Paiasit e dil Sig. Hasumbeg Signor dil Duchato e la fede mia di Hadar Vayvoda e di tutti altri Vayvoda del Signor e de li altri subditi damo fede a tutti vostri subditi possa pratichar e merchadantar per el paese del Sig. Gran Turcho senza paura ne di roba ni di persona che possa merchadantar senza impedimento di alcuno in contraditione Dio vi alegri.

Damo a savere a tutti li subditi Venitiani subditi dil Principe e cussi ali subditi dil Gran Turcho come a fato gran Signor Sanzacho e sia posto el marchato a Imoschi domenega e si me concesse a mi Synam Bassa al Castellani di Imoschi che dago fede mia a ogni persona che possa vegnir a marchadantar soto la terra del Turco e ad esse vi damo fede prima del Gran Turcho Sultam Paiasit e de Hasumbeg Signor dil Duchato e de tutti so Vayvoda e lhor subditi picoli e grandi

1510. ala fede mia de Synam Subassa e di fioli miei e de tutti i subditi di Castelani del Gran Turcho e de mi Synam Vayvoda damo fede ai Spalatini e Polizani e ali Brazani e Lesignani e Radobiglani e a tutti altri cussi inocenti come colpevoli che non habbi paura ni in persona ne in haver ne di alcuna cossa contraria ne di forzo di la mercantia sua ec. (X, 370).

Giugno. — Fonno lecti alcuni capitoli di quelli si fanno Oratori di Trau e pero li Savj a terra ferma voleano expedirli et S. Marco Bolani si intrigo poi leti dicendo non vol ec. et io ancora non voleva fosseno expediti per Col.° (X, 379).

— Da poi disnar fo gran Consejo fato eletion di Conte a Trau e niun passo: fo mejo S. Sabastian Malipiero fo Ca a Cremona di S. Troylo fo presom in Franza. (X, 382).

— Fo ogi per Col.° scrito una letera al Conte di Trau che dil resto di sali el possi vender fuora e spender li danari in guarde e altre cosse li fo scrito e lassi convochar il suo Consejo e mandar Oratori ala Signoria nostra e lui scriva sopra quelli il suo parer con altre clausule ut in literis. (X, 383).

— Di Zara di Rectori di mazo chome hanno ricevuto nostre zercha levar di Turchi dieno zonzer et scriveno de li non atrovarse navilij ne barche apte siche si provedi. (X, 391).

— Adi 7 zugno in Coleg.° vene la mojer dil Zernovich fo fia dil S. Antonio Erizo qual havia per il suo viver la palla dila torre nuova ducati 36 all anno e si paga ale Raxom nuove et disse per la parte quelli Signori si tien la mita e non pol viver ec. tamen stante la leze non si pol far altro. (X, 406).

— Di la Braza da S. Nicolo da Molin Conte di 28 mazo come e seguito su l isola di Liesna che li populari e sublevati contra i zentilhomeni e zuobia in Liesna vechia uno Mathio Ivanich Jacomo Blascovich Zuan sorella e quelli dila villa de Verboscha asalto 6 zoveni Nobili e li feriteno e dubitano di morte e il di dapoi tutta Verboscha fato seta e adunation di homini veneno soto le case di Nobili li quali si serono in le loro caxe et uno Mathio Ivanich chiamato Vayvoda Janco fati venir diti Nobili davanti lhoro a sotoscriver a certi capitoli minazandoli di brusarli in caxa e fato fe gran crudelta ut in literis: erano piu di 1000 armati a Liesna nova poi andono e introno dentro e incito quel populo venisse con lhoro e fonno chome a inteso piu di 2000 e veneno al palazo dil Conte e fato alcuni capitoli videlizet che al Consejo intrasse Nobili e populari e che li Nobili fosseno sottoposti ale angarie insieme con el populo e che uno pre Thomaso Grifico Canonico sia amazato

impune per causa chel tien certi beneficj de pre Zuane della villa de Jelsa qual era con li diti armado e fato sotoscriver poi andono a caxe di Nobili sachizandole e ruinandole brusando scriture ferendo Nobili li quali fuzivano per salvarsi su l ixola di la Braza come facesseno di man di Turchi e li minazano fino in presentia di esso Conte et hanno da taja chi non torna fin 4 zorni siano banditi di poter piu vegnir habitar: et a uno Franc.° Grifico si messe pena per i Cai di x ec. con molte parole e hanno barche armade niun pol vegnir a dolersi alla Signoria unde manda il suo Canzelier per questo ala Signoria nostra et una barcha di Nicolo Crisanich e armata ec. e queli dila Braza Nobili dubitano la qual cossa e da proveder accio in Dalmatia non siegua. 1510.

— Et fonno fati chiamar dentro dito Canzelier con alcuni Nobili Lisignani et etiam uno Nicolo erra qui per el populo za 3 mexi el qual Canzelier expose il tutto e mostro una letera drizata al suo Conte adi 29 mazo scrita a Bol per S. Zuam Semitecolo q^{m} S. Beneto avisa esser venuto Catarin de Primo con la sua barcha con alcune zentildonne di Liesna qualli non hanno volute acetarle et scrive la causa e dize e 30 barche armade in cao l ixola fanno la guardia accio Franc.° Grifico non vadi a Venetia e hanno zurato tuorli la vita e lo avisa stagi li ala Braza et esta taja la man e i piedi al fiol di M. Piero Chinifa natural e butade in acqua ec. ut in literis.

— Et quello per il popolo disse non e tante cosse et hanno fato che questi Nobili voleano mandar Oratori qui per remuover il Castelan e altre cosse in danno di la Signoria ec. or mandati fuora fo consulta a far provision et ch el Proved.^{r} dil armata vadi el qual Canzelier disse lo havia trova a Ruigno e anderia: item sora Sibinico a inteso esser 12 fuste Maltese do li via ec. fo parlato di mandar S. Marco Loredan Avogador electo fino li a far processo et nulla havia tal oppinion poi ozi havesseno letere dil Proved.^{r} dil armada di 6 da Ruigno a inteso questo si lieva con la galia Faliera l Ema li vera drio e andara a Liesna poi seguira justa li mandati di la Signoria nostra. (X, 408-409).

— Vene S. Alvixe Loredan q.^{m} S. Luca stato in campo con il Vanissa el Conte Zuane si raccomanda e non fa mal a niuno imo recupero la preda e dete le donzelle prese a chi erano e vero da manzar torano amazano de nimici chi trova fa portar a tutti una frasca aliter si li trova li amaza non cognosce alozano fuora dil campo: item prega la Signoria fazi far 20 Tulimani rossi per donar ali soi aconto di le so page ordinato farli sonno diti Turchi cavalli 110 valentissimi homini et si fanno sentir Dio volesse si havesse 500. (X, 414).

1510. — Di Liesna di S. Antonio Lippomano Conte di 27 narra la cossa chome e stata de li populari contra li zentilhomeni e il romor seguito ut in literis e gran cossa tamen li zentilhomeni non sono senza colpa ec. (X, 421).

— Di S. Hironimo Contarini Proved.r dil armada date in porto Silva appresso Zara adi 7 chome a scontra la galia Moretina interzata a Zara li ha dito non e nulla dile fuste Maltese va a Liesna per proveder ec. ma e li et ha il tempo contrario. (X, 422).

— Dil dito di 25 chome li Bassa auto aviso di Bossina di la pace si tratava col Papa e l Imperator: item hanno di Amasia che quel Sophi va con esercito contra el Zagilai ch e quello porta la bareta verde et e con exercito verso le porte Caspie: item dito Sanzacho di Bossina li ha scrito dila nostra armada zonta a Corfu: item adi 22 fo ala Porta li Bassa disseno non aver dito nulla: item non e sta tempo di parlar al Signor: item e morto. ... Capitanio dil armata qual si dice e sta morto dali Janizari erano sopra dita armata: alcuni dize che essi Janizari lanno amazato et perho hanno levato el si habbi amazato lui medemo per sedar la cossa e la sii coperta el Signor e stato ozi in careta horre 2 fuora letera di primo quanto di schiavi de li a parlato con dito Bassa qual voria saper il numero dicendo con coloro si vuol tenir la sua roba et si pagera ben da el Bajlo nostro tandem il Secretario scuso la cossa e contento mandarli a tuor a Corphu et comesse la cossa al Subassi di Lepanto. (X, 426).

— Di Cataro di 15 et 17 dil Retor in materia Stratioti fuziti de li poi si dete la paga et feno mal in questi tempi scrive molte cosse de li. (X, 427).

— Veneno 4 Oratori Polizani tra i qual el Conte Piero ..... con letere di S. Alvixe Capello Proved.r di Almissa et Poliza et expose alcune cosse et alcuni di quelli Polizani si dagi provisione comesso di aldirli al hordine nostro.

— Vene uno Orator di la Comunita di Cataro zercha li pagamenti di quelli soldati et Stratioti comesso ad aldirlo. (X, 428).

— Di Arbe di S. Alvixe Badoer q.m S. Rigo di 4 scrive quanto a operato con domino Francesco Berislo per condurlo et domino Zorzi de Irasomalia et narra la dieta fu fata con Both Andreas dove intravene el Conte Zuane di Corbavia et altri: item ricevuto nostre letere zercha darli una paga e meza et ha spazato a diti Signori letere ma non ha auto risposta tien sia sta intercepte dal Conte Bernardin di Frangipani overo Both Andreas ec. siche da lui non manca e si scusa di la tardita

io mi parve di proponer e bon darli licentia e cussi parse al Serenissimo 1510.
et Colegio ch io facessi le letere chel ripatriasse.

— Di Poliza fo do letere dil Capello Proveditor zercha quelle occorrentie e Sanzachi dil Turcho mutati e vien il barba dil Conte Vanissa e altre occorrentie e si dagi provisione a 4 Polizani ec.

— Di Cataro di S. Pollo Valaresso Rector e Proveditor fonno letere zercha quelli stipendiati e altre cosse ut in literis. (X, 430).

— Di Ragusi di Bernardo Gondola Abate di S. Maria di Meleda data adi 5 come tre galie Candiote et la Polana hanno preso do nave ut Raguse e in literis. (X, 440).

— Veneno Hironimo Lucio e altri 5 citadini Tragurini dicendo haver auto letere di Trau Turchi aver corso ec. et si provedi ali 50 cavalli et ali capitoli richieseno et a caso vene letere di quel Conte nostro di 24 numero 3 prima avisa quello a fato Turchi e le depredation ut in literis. (X, 442).

— Di Arbe di S. Alvise Badoer q.m S. Rigo di 13 manda una letera li ha scrito in risposta quel baron Ungaro sotoscrita Francesco Berislo de Brabaria perpetuus Comes de Dobor date in castro de Votischria li scrive vol li danari li et non vol dar piezaria et ha fede et e Signor e chel Re di Romani lo vol a so stipendio.

— Et iterum per Colegio fo scrito al dito Badoer repatriasse.

— Di Antivari di S. Vincenzo Zen Podesta et Capitanio di ..... mazo zerca certa provisione data a uno Stephano che la Signoria nostra e sta ingannata e narra la cossa ut in literis. (X, 463).

— Veneno do Oratori dila Comunita di Ragusi vestiti a manege a comedo luno laltro ducal paonazzo con becchi di veludo senza barba ec. sentati apresso il Principe presentate le letere di credenza dil Rector e Consejo di Ragusi date adi otto lo nome di Oratori e Drago ..... e Laurentio Avane ... et il menor parloe dolendosi da parte de soi Signori di danari auti questa excelsa Republica et che la cita di Ragusi e sempre dedita a questa illus.ma Signoria ec. poi l altro parloe esponendo la commissione che per tre galie nostre Candiote erano sta prese do caravelle loro con robe di mercadanti andavano a Constantinopoli de Ragusi et Anconitani per tanto pregano la Signoria le sia fato restituir il tutto secondo richiede la bona amicitia hanno con questa excelsa Signoria ec.: item zercha questo uso acomodate parole el Principe li rispoxe che ringratiava di l afanno auto per la perdeda dil Stato et sperava in Dio di recuperarlo et quanto ala restitutiom za era sta ordinato il tutto sicome etiam havemo risposto ali Oratori Anconitani et

1509 havemo scrito in Candia et per tutto si fazi la restitution incolpando e sta galie arma in Candia et non sapevano la intention nostra ma porterano la pena et lhoro ringrationo molto la Signoria pregando a lhoro spese mandasse uno Secretario in Candia a recuperar il tutto et cussi fu contenta di mandarne uno. (X, 472).

— Date in galia apresso Curzola adi 11 zugno come veneno a lui in secreto li nobeli di Liesna et li apresentoe una scriptura continente li nomi di principali populari e alhora non li parse mandarla ala Signoria ma hora la redreza: e aricorda voglia omnino severamente proceder contra la temerita ha usato questi populari per eradichar simel pensieri dal cor di altri populi che forse tentariano con le arme subiugar li citadini et Nobili et ob tenir con teror quelo hanno obtenuto costoro e tien certo faranno oportuna provisiom : item scrive va seguitando il viazo impostoli per la Signoria nostra di andar ala volta di Corfu con quela mazor celerita li e possibile ec. e nota in le publiche avisa veneno a galia gran numero di citadini di Liesna scampati e reduti li con una barcada di donne con grandissimi sospiri e lacrime et rinovo la molestia dil caso e lui Provedador li uso bone parole e che la Signoria provedaria : item si ha le galie di viazo esser a Ragusi dove havendo da certo prete nontiata de li la novita seguita a Liesna e sta bandito di Ragusi con grandissima taia : item a Corfu e galie 6 nostre le qual hanno spartito uno belissimo butim di do nave Ragusee prese con robe de Fiorentini. (X, 490).

— Et fo chiamati in Colegio li Oratori Ragusei et quel di Ancona et li fo dito di questa letera auta li quali ringrationo ma dicono saper li manca assa roba et vol si mandi uno Secretario ala recuperation et fo dito si manderia. (X, 491).

— Veneno molti dil popolo di Cherso e alincontro alcuni Nobili e questo per controversie fra lhoro per il mandar di 30 homeni fanno in Albona a custodia erra avochato dil populo S. Luca Minio ec. quelli Nobili cargo S. Anzolo Balbi lhoro Conte hor fo ordinato che diti Chersani andasseno a caxa e restasseno sollo do et si alderia ec. (X, 510).

— Di Verbosana di S. Hironimo Zorzi apresso Ferisbei Sanzacho di 10 zugno chome quel Sanzacho li havia ditto esser venuto uno messo dila Porta a farli comandamento che venendo li un Orator dil Re di Hongaria lo debbi carezar e far quello el vol e li fazi bona compagnia et che fazi star tutte le sue zente in hordine e preparate e non lassi ussir altra dil paese dicendo esso Sanzacho sperava di brieve per questo aver la desiderata licentia ec. (X, 537).

— Di Verbosana di S. Hironimo Zorzi di 26 mazo primo et 6 zugno in la prima come havia trova alcuni capi Turchi quali con 100 cavalli voleano venir al soldo nostro et erano per partirsi per Almissa con sue letere et il magnifico Ferisbei erra fuora in certo casal dove stete 10 zorni et poi tornato fece chiamar a si esso S. Hironimo Zorzi dolendosi aver desvia diti Turchi admonendolo assai dicendo chel non vol i vadino senza licentia dila Porta adeo li fo necessario farli restar e tuorli le letere e questo fo causa uno suo molto intimo al qual non fo apresenta che a intestato il Sanzacho al qual non havendo da darli presenti li mando 1000 aspri a donar ch e ducati 20 et poi tornato dal Sanzacho lo trovo molto aquietato et nulla li disse: item esser venuti tre capi Turchi a voler letere e vegnivano a le terre ale marine per passar a nostri stipendii li hanno zura per la testa soa che sarano ben visti e datoli stipendio et lhoro dicono convenir venir senza arme volendo ussir dil paese et che la Signoria non li tegniranno valenti homeni. 1510.

— Dil dito di primo zugno chome have letere dil Provedador Capello di Almissa che Turchi venuti de li soto specie di amici di Vanissa hanno mena via dil Conta di Spalato anime 124 dila qual cossa si ha dolto col Sanzacho dice vol saper chi e sta ma questi tali sono homeni che vanno depredando e si parteno solli e cussi chome i vanno menano Turchi con lhoro per far mal ec. : item avisa esser zonto li in Verbosana uno Orator dil Signor di Pesaro destinato a quel Sanzacho con presenti ma piu presto e venuto a saper si vien subsidio ala Signoria nostra el qual S. Hironimo Zorzi destro modo li ha fato intender che sonno assa Turchi preparati a vegnir et fin 8 zorni sara li la licentia.

— Dil dito di 6 chome ricevuto nostre letere col Senato di 17 mazo vedera destro modo mandar quel piu numero potra senza armi et si scrivi ali Rectori ale marine li provedino di navilij et altro ec. : item e zonto uno mezzo dila Porta il Sanzacho li ha dito non e la risposta dila licentia ma solum il Re di Hungaria a fato e renova la pace col Signor Turcho et e sta lassa quelli do Vayvoda Hongari sonno presi per Turchi ch e gran signal di ben. (X, 543-544).

Luglio. — Vene uno Turcho Nonzio dil Sanzacho di Ponti con letere di S. Alexandro Viaro Conte di Trau di 20 zugno qual scrive che questo Huchmat Vayvoda dil Sanzacho di Scutari che erra amicho dila Signoria nostra e si ha ben porta con nostri chome per letere di S. Pollo Valaresso Retor e Proveditor a Cataro a inteso qual noviter e venuto Sanzacho a Ponti vicino a quel territorio et lo lauda assai di ben

1510. convicinar el qual erra venuto per aver certa sua femena nata in li borgi di Trau la qual il padre e la madre e contenta dargela e perho li ha parso scriver ala Signoria acio la comandi ec. et cussi per il Coll.º fo dito hessendo li soi contenta darla questo fo fiol de uno Piero Centon e li ha una porta ec. questi Turchi e venuti qui con formenti per vender erano con sesse in cao et caxache in dosso et li fo dimandato per il Principe con li Savij atorno si se potesse aver di li soi Turchi a nostro soldo che vadagnaria ben in questi paesi chome fanno il Conte Vanissa el qual rispose de si et si basteria lanimo farne aver da 500 in suso et cussi fo assa acarezato e ditoli spazasse li soi formenti poi se li parleria. (X, 548-549).

— Vene in Colegio Piero de Federicis da Zara capo de Stratioti in campo il fradello dil qual fo morto a Vicenza dali inimici e dimando certa provision et li fo risposto per il Principe non e tempo e tornasse in campo ec. (X, 561).

— Veneno li Liesignani zoe li Oratori dil populo et di Nobili do per confirmation di certi capitoli tra lhoro acordati de li e alincontro molti Nobili Lesignani et parlo uno Marin de Etor e fe dar la suplication fuora di lhoro che narano come e sta tractati dali populari feriti amazati butati in aqua tolto le robe brusa le caxe ec. parlo poi lOrator per il populo nominato Mathio . . . . e disse la causa e sta perche li Nobili non si poteva viver con lhoro et il populo e Marchesco con molte parole justificando la cossa cargando assa li Nobili et haver sforzato le femene lhoro fino le pute ec. or fonno mandati fuora e molti di Coll.º parlo di far provisione e grandissimo caxo e di summa importantia ec. (X, 564).

— Veneno li tre Oratori di Polizza et Almissa stati piu di un mese qui et si voriano partir voria la confirmation dile provision date per S. Alvixe Capello Provedador et etiam soli per far le guarde e mandar exploratori et andati fuora fo parlato di lhoro et io parlai si expediria per il Pregadi che sento exaudirli.

— Di Poliza di S. Alvise Cappello Provedador di Almissa e Poliza di 24 zugno zercha li Martolossi zoe Turchi quali non li pol mandar con mancho di ducati 10 per uno come fo da ali altri e sopra questa materia scrive molto longo dicendo e fedel come e sta sempre li soi e Dio volesse si avesse in campo un mier a questo precio ec. (X, 570-571).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte di 28 mazo do letere in una si duol di Hironimo Lucio e qui homo seditioso ec. il qual i complici soi hanno fato cazer dil Conseio Jacomo de Andreis unde paren-

doli de importantia trovo leze non potea intrar in Consejo se non 1510. quelli da 25 anni in su et erano intrati di anni 17 risolse il Consejo et quella balotation mando zoso ec. per laltra scrive dil caso seguito a Liesna per li Nobili contra li populari et scrive sopra di cio et la causa e processa perche li Nobili hanno voluto sforzar e violar una puta popular ec. (X, 576).

— Di Cataro di S. Pollo Valaresso Rector e Provedador di 21 zercha Manoli Clada capo di Stratioti qual vien di qui con cavalli 16 e prima ne vene 10 e sopra questo scrive come e stati mal pagati ec.: item Gnagni dal Borgo e qui e si fazi provisione: item il Sanzacho si aspeta a Scutari e homo cativo e saria bon veder. (X, 577).

— Vene il Conte Guido Orator dil Conte di Corbavia solicitando la sua expeditione erra interprete domino Hironimo Cypicho di Trau il Principe li disse doveria contentarsi et atender alla promessa tamen si vedaria ec. (X, 591).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte di 16 zugno come adi 12 vene li motu proprio Coxule con alcuni capi di Stratioti con lhoro compagnie in zercha cavalli 100 ben in hordine e questo per aver inteso Turchi veniano a depredar quel Conta et adi 15 la matina per tempo per le scoperte e sopra li monti inteseno certi cavalli di Turchi esser venuti pocho lontam dila fabricha di quel Vescovo i quali questa matina tolseno tre anime et animali menuti in bona quantita unde subito Coxule monto a cavallo con li Stratioti e li soi e tolseno la via di mezo a essi Turchi: item che sul tardi rompete esso Turchi presi 7 amazono do et recupero la preda preseno cavalli 19 i qual Turchi erano tutti da zercha 30 lo lauda ec.

— Item per una altra letera risponde ali capitoli mandati porti ala Signoria per Hironimo Luzio Tragurin e altri complici e scrive mal assai di lui e zerca la custodia dile torrete saria piu utile tenirle discoperte perho voria la Signoria li concedesse poter vender il sorabondante dil sal ec.: item zercha Nicolo Gabeloto e casso per sminuir la spexa et non esser sal et de li in la terra non si consuma per l. 100 al anno perzio zercha a lassar far il suo Consejo et elezer Oratori ala Signoria risponde la causa perche li complici di detto Hironimo Lucio volea meter parte contra li ordeni et consuetudine di Trau e li parse non tolerar questo unde lhoro uniti feno certa sotoscriptione ec. (X, 594-595).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte di 29 in favor di Nobili Lesignani contra quello a fato i populi ut in ea.

1510. — Di Almissa di S. Alvixe Cappello Provedador zercha occorrentie de li. (X, 620).

— Di Segna di Both Andreas sottoscritta Andreas Both de Bayna Regnorum Dalmatie Croatie Slavonieque Bannus et Capitaneus Seginensis date in vigilia Visitationis Marie 1540 segue: chome el manda ala Signoria nostra uno Orator suo nobile di Segna nominato Jo: Surlanig et se li presti fede el qual Orator fato venir in Colegio par esso Bam si conduria con la Signoria nostra e cussi riferite Vincenzo Guidoto Secretario stato in Hongaria questo erra il suo voler demum dimando alcuni danni fati a soi subditi per nostri et fo commesso al hordene nostro lo aldissemo ec. (X, 655).

— Veneno alcuni da Veja per diferentia di certi beneficij et canonichati de li per esser jus patronatus dil Doxe con letere dil Provedador. (X, 672).

— Veneno do cittadini Tragurini oppositi zoe Hironimo Lucio et altri et poi Hironimo Cypicho comesso dil Conte et si ave molte letere dil Conte di Trau le qual non fonno lette. (X, 680).

— Vene il Conte Guido messo dil Conte Zuane di Corbavia vol danari per il servitio dil suo Signor e porto letere dil Conte di Pago zercha zerto zitadin ec.

— Veneno quelli Nobili Lesignani et li populari ala querela data per li Nobili et fo rimesso a doman ad aldirsi piu comodamente ec.

— Vene quel Nontio di Both Andreas qual mi fo comesso per la Signoria la soa expeditione et li feci dir non e tempo da dar conduta al presente ma a tempo novo fici scriver alcune letere al Provedador di Vegia et al Conte di Pago per li danni fati ut in literis. (X, 683).

— Item fono alditi quelli di Liesna Nobili contra populari per il caso seguito parlo Marin de Hector Nobile et li rispose Matio de . . . . per il populo et consultato chi volea mandar uno Avogador chi tajar de primo li capitoli fati sforzadi et io fici lezer una parte notada di mia man di elezer per Pregadi uno Provedador a Liesna qual vadi li a quietar le cosse.

— Veneno li Oratori Polizani quali io fici espedir e tolseno licentia vanno via ben satisfati dila Signoria nostra. (X, 689).

— Di Zara di Rectori di 14 dil zonzer li S. Jacomo Michiel e S. Francesco Corner Soracomiti e mandano per le ville trovo 60 homeni 20 per il Corner et 40 per il Michiel e il dito Michiel li mancha 50 homeni a interzarsi S. Zusto Guoro non e zonto avisa dil zonzer di 16 cavalli di Turchi venuti di Poliza mandati con letere di S. Hironimo

Zorzi li hanno dato stera 12 di biava et vino et veneno de qui: item e 1510. zonti tre navilij armadi di Spalato con una patente di S. Jacomo Liom Conte quali vanno a danni de inimici e mandano la copia dila patente a Hironimo Rosich con 15 compagni. (X, 691).

— Di Zara di S. Zusto Guoro Soracomito di 17 dil instante avisa il zonzer suo li erano za zonte le do galie Michiela e Cornera scrive dila sua galia e faliti pochi dil Michiel di 80 homeni ne falli 12 et del Corner fallito homeni 52 li manca et voria 100 ducati dalla Signoria di sovenzion et nota dita letera non fo leta im Pregadi ec. (X, 706).

— Fo aldito Hironimo Cypicho Tragurim con Francesco Duodo rasonato zercha quello vol far venendo li cavalli dil Conte Zuanne li a Trau come e sta deliberato di mandarli numero 50 et fo laudato dal Colegio perche el vol darli li defecti. (X, 709).

— Fo scrito a Spalato a S. Jacomo Lion Conte zercha quelli brigantini armati de li per andar in corso e a fato danni assai scrivendo a fato mal e li fazi disarmarli subito.

— Item fici balotar ducati 500 da esser dati al Nontio dil Conte Zuane di Corbavia e qui za molti zorni e vociferava al Colegio dicendo volersi partir ec. con il qual per il Colegio erra deputato ala sua expeditione dia aver per conto vechio za liurado ducati 1000 ben e vero doveva mandar cavalli 50 a Trau ma non li ha mandati nota questo fo conduto per mezo di S. Zuam Diedo Provedador in Dalmatia per tre anni con cavalli lizieri 200 et ducati 3000 all anno in tre page. (X, 726-727).

— Fu fatto scrutinio dil Provedador a Liesna tolti numero 15 rimase S. Zuam Navajer fo Capetanio a Raspo q.^m S. Andrea et il scrutinio sara qui avanti notado: item fato uno Savio dil Consejo di zonta che manchava et niun non passo fo meglio questi S. Zaccaria Dolfim 83 et 94 S. Alvixe Malipiero fo Conseier 84 97 di no S. Zorzi Emo 74 ec. fono tolti S. Zorzi Corner Proc.^r 76 S. Nicolo Michiel Provedador 69. (X, 731).

Scrutinio dil Provedador a Liesna justa la forma dila parte.

— S. Hironimo Baffo fo ai 10 officj q.m S. Maffio . . . 40.134
S. Silvestro Pixani fo Zudese di proprio di S. Nicolo . . 22.148
S. Francesco Zorzi fo Auditor vechio q.m S. Antonio . . 47.124
S. Zuam Dolfim fo Auditor nuovo q.m S. Nicolo. . . . 54.148
S. Antonio Nani fo Cao di 40 q.m S. Francesco. . . . 26.147

1510. S. Matio Malipiero fo Auditor vechio q.m S. Domenego . 37.137
S. Hironimo di Prioli el Cao di 40 q.m S. Ruberto. . . 58.118
S. Vetor Capello fo Synico e Proved.r da terra ferma q.m S. Andrea. 82.86
S. Nicolo Salamon fo Provedador e Synico da terra ferma di S. Michiel 80.96
S. Domenego Querini fo Auditor novo di S. Zanoto . . 59.118
S. Marco Gradenigo Dotor fo di S. Bartolomio. . . . 44.126
S. Faustin Barbo fo Auditor vechio q.m S. Marco . . . 85.92
S. Piero Boldu el grando q.m S. Lunardo. 89.88
S. Zuam Navajer fo Capetanio a Raspo q.m S. Andrea. . 131.49
S. Marco Gradenigo el Dot. fo Aud. vechio q.m S. Anzolo 59.98
non S. Lorenzo Orio el Dotor fo Synico e Proved.r di terra ferma.
non S. Jacopo Michiel fo Auditor nuovo q.m S. Biaxio.
non S. Pietro Diedo fo Savio ai hordeni q.m S. Franc.o q.m S. Antonio Proved.r
non S. Zuam Antonio Barbaro fo Auditor nuovo q.m S. Josafat.
non S. Faustin Dolfin fo Camerlengo in Creta q.m S. Hironimo.
non S. Hironimo Girardo el Cao di 40 q.m S. Francesco.
non S. Alvixe Badoer fo Castellam a Liesna q.m S. Jacomo.
non S. Piero Antonio Morexini fo Savio ai ordeni q.m S. Justo.
non S. Francesco Viaro el grando q.m S. Luca.
non S. Vincenzo Malipiero fo Castellam a Brandizo q.m S. And.a
non S. Ant.o Loredam fo Podesta a Monfalcom di S. Piero.
non S. Jacomo Zustignam di S. Marin.
non S. Thoma Donado fo Consolo di Merchadanti q.m S. Nicolo et nota io non vulsi esser nominato.

— Vene S. Alvise Badoer q.m S. Rigo stato in Arbe per condur quelli signori Corvati et fo la sua relatione.

— Vene il Conte Guido Nontio dil Conte Zuane di Corbavia vol partirsi non avuto danari ni altro il Principe lo carezo. (X, 733).

— Di Cherso e Ossero di S. Nicolo Balbi Conte zercha danni fa una fusta di Muja li ut in literis fo comesso per la Signoria al nostro ordine dovessano far provisione.

— Di Zara di S. Jacomo Michiel Soracomito di 21 carga S. Lorenzo Corer e S. Franc.o de Prioli Rectori di Zara quali hanno stentato ad aver homeni per la galia e non li hanno compito dar homeni per ruodolo e va a Lissa per trovar le altre do conserve Guora et Cornera:

et le letere scrite a Trau e Spalato per homeni pochi ne hanno auto ec. (X, 741). 1510.

— Fono aldili li Oratori dil populo di Cherso contra li Nobili con capitoli 9 et poi altri 9 azonti parlo per li populari S. Luca Minio Avochato hor fono comessi ai Savij ai ordeni. (X, 744).

— Di Trau di S. Alexandro Viaro Conte do letere come manda una letera auta da S. Hironimo Zorzi di Verbosana e una letera dil Sanzacho Ferisbei in materia dile anime fono menate via di quel territorio ec. per l altra scrive contra uno Hironimo Lucio Tragurino qual e qui causa di gran mali el qual volse il Conte con uno Zudese metesse parte nel suo Consejo e in quello fo crida arme Turchi esser ala Porta e fo disciolto el Consejo unde li altri do Zudesi complici dil dito Hironimo sottoscrisseno a quella parte e che dito Hironimo fosse Orator ala Signoria con altri e mandono dal dito Hironimo Lucio qual fe sotoscriver ad altri Tragurini el qual Hironimo dice sa quello si fa in Colegio e le letere scrive il Conte e la Signoria or fo terminado far vegnir ditto Hironimo Lucio in Colegio e admonirlo. (X, 749).

Agosto. — Di S. Alvixe Cappello Provedador di Almissa e Poliza di 18 luio come de continuo Almissani e molestati che una note venivano Turchi 30 per il fiume de Cetina che corre davanti el borgo de Almissa con quelle lhoro barche de corame e cussi per persone degne di fede ha inteso essi Turchi haver fatto 18 barche de simil sorte e tenirle cussi preparate per tanto prega li sia mandato do albori vechj di nave che siano grossi pie 7 et longi 12 $1/2$ e con le sue cadene e seramenti per poter con quelli traversar il fiume e tenirlo serado la nocte con la sua guardia conveniente et manda di qui Jacomo da Crema per questo effecto : item se li mandi legnami ec.

— Di Curzola di S. Lorenzo Badoer Conte di luio come de li e capitati molti zentilhomeni Lesignani con le loro fameglie per il caso seguito a Liesna dila movesta fata dil popolo contra essi Nobili. (XI, 4).

— Di Sibinico di S. Zuam Francesco Miani Conte e Capit.o di 24 luio come il morbo erra a nna villa e in la terra da 20 di in qua e cessato: item Turchi e venuti a depredar una villa chiamata Zablatia in Brichi qual za venti anni non e sta molestata et hanno menato via anime 30 e tolto uno bo qual amazato volendo andar homeni per la carne perche erra sula strada fonno da essi Turchi ut supra presi : item vol polvere: item scrive di letere avute di Costantinopoli zercha presoni ec. et cussi io li fici balotar 10 barili di polvere. (XI, 18).

— Di Vegia di S. Francesco di Prioli Conte di 30 come a Buchari

1510. ala fiera loco dil Conte Bernardim di Frangipani hessendo andati molti nosti con la fede et crida fata di salvoconduto par quel Capitanio ge lhabi rota et hanno retenuto tuti li nostri barche et homeni e il tutto unde lui Conte mandoe uno da quel Capitanio a dolersi nominato Mathio de Siduol el qual Capitanio lassoe le barche di Cao dIstria dicendo il Conte suo Signor auto danni dal Zeneral nostro che li rupe el salvoconduto ec. (XI, 25-26).

— Di Zara di Rectori avisa di ocurentie tra le altre che hanno inteso Zoylo de tuto aver dato ala Signoria libere ducati 200 avisano erra vero debitor di diti danari et erra passa il tempo etiam dia dar altratanti e piu ut in literis per raxom ..... siche non a dato nulla dil suo.

— Da Ragusi di Nicolo Stella Secretario nostro di 22 di luio dil zonzer li et zonti li Nontij Anconitani et si partira per exeguir i mandati et Ragusei sono molto satisfati dila Signoria et inteso la nostra armata esser levata da Corphu e andata a conzonzersi con la Yspana e quella dil Papa dicendo e intelligentia insieme per zorni 3 hanno fato dele procession pregando Iddio doni vittoria ala Signoria nostra da la qual dipende la loro salute. (XI, 35).

— Item proposi la expeditiom dil Conte Zuane di Corbavia il suo messo e qui za tanto tempo: item dil Contestabile dila torre nuova ec. (XI, 39).

— Vene domino Zoilo Tetrico da Zara iustificandosi di la letera fo scrita per li Rectori di Zara contra di lui et che e debitor dila Camera dicendo non dia dar nulla et fo comessa la cossa a S. Nicolo Dolfim lAvogador vedesse ec. (XI, 41).

— Di Sibinico di S. Zuam Francesco Miani Conte et Cap.º di primo come el vien in questa terra Antonio Virevich messo dil Conte Coxule per danari et manda la sua mostra fata el qual si duol non esser pagato da la Signoria nostra juxta la promessa et il suo desiderio et prega la Signoria sia expedito presto di qui et zonti sarano li danari sara a custodia di quel territorio perche horra uno anno fo preso anime 120 la piu parte femene che vendemavano el qual Coxule volea venir a Venetia la intertenuto non vengi cussi etiam la consejato lo Episcopo de li et altri zentilhomeni ec. aspeta risposta ala expedition. (XI, 48).

— Vene lOrator Raguseo restato sin horra in questa terra e to'se licentia di repatriar ringratio la Signoria et li fo dito la parte presa eri nel Conseio di x videlicet che Ragusei de cetero potesseno portar etiam lhoro argenti in questa terra ec. li piaque. (XI, 50).

— Di Vegia di S. Francesco di Prioli Conte e Provedador di 3

zercha uno Nontio dil capitanio di Buchari venuto de li a dolersi e sta 1510. daniza il suo Signor e si mandi Noncj soi a veder li danni e sta facto li a risposto non saper nulla. (XI, 52).

— Vene il Conte Vido . . . . Nontio dil Conte Zuane di Corbavia qual io fici expedir auti ducati 800 a conto dil suo stipendio tocho la man al Principe et parti assa satisfato li fici donar ducati 15 per farsi una caxacha. (XI, 80).

— Di Zara di S. Lorenzo Corer e S. Francesco di Prioli Rectori dubita dile cose di Hongaria a letere dil nostro Orator di Hongaria stagino reguardosi et avisano come sta quella terra nuda de tutti i presidj non li e ni artelarie ni fanti et perho si fazi provision. (XI, 85).

— Vene il Conte Vanissa Vayvoda Polizano con otto Turchi in compagnia i qualli Turchi volevano licentia di partirsi dicendo hanno la licentia in mano dolendosi quello erra sta fato a Padova amaza uno di soi ec. unde il Principe li carezoe dicendo restasse ancora per uno mexe ec. siche li tasentoe e senza altra balotation ma per aricordo di S. Piero Capello Savio dil Consejo fo mandato per lhoro Proveditor uno amico dil Conte Vanissa con ducati 25 al mexe qual fu S. Alvixe Loredam fo Soracomito q.^{m} S. Luca et senza dir altro fo balota darli ducati 25 et ando Proveditor di Turchi ec.

— Vene il Conte Piero Monocovich qual non vol andar in Dalmatia ma vol star dove si fa fati et cussi parse al Colegio non lo mover e fo rimandato in campo a Cividal. (XI, 98-99).

— Fu posto per tutti i Savii et nui una parte chel Podesta di Antivari S. Vicenzo Zen presente de cetero si pagi de li dila mita di quello el dia aver e laltra mita vadi in la fabricha come fu preso con quelle condition medeme et fu presa ut in ea. (XI, 126).

— Dil Abate di Meleda Nicolo Gondola date ivi adi . . . . avisa la dieta fata in Hongaria e li Oratori di inimici erano et e sta proposto tuor la Dalmatia et electo Capitanio dell impresa a nome dil Re di Hongaria il fiol fo dil Ducha Stefano e arma nemicha vien in colfo avisa come bon servidor e lecta la letera si brusi. (XI, 149).

— Vene uno Spalatim dolendosi molto di S. Jacomo Liom Conte de li qual fa manzarie ec. et fo parlato di mandarvi Synicho et ditto chel vadi a dolersi ala Avogaria. (XI, 161).

Settembre. — Di Cherso et Ossero di S. Anzolo Balbi Conte come juxta i mandati manda il processo formato zercha i populari et Nobili ut in eo il Principe ne lodete per esser la causa prefata di Cherso comessa a lhordine nostro. (XI, 174).

1510. — Di Spalato di S. Jacomo Liom Conte in risposta di quanto li fo scrito zercha li bregantini armo de li per andar in corso scrive si fece dar segurta di non far danni a nostri: item scrive di formenti conduti de li da darli a queli fanti senza hordine quanto ne a chi ut in literis. (XI, 179).

— Di Vegia di S. Francesco di Prioli Conte e Proveditor di 30 avosto come recevuto le letere dila Signoria nostra zercha lo armar la fusta de li di banchi 22 e fato Consejo Nobili et Tribuni quali intravien per il populo feno assa parole e carga uno Piero Tiraoro e uno pre Colaso che sonno persone causa di ogni mal nel populo contra Nobili tamen lui Provedador sedo et a fato processo contra questo Piero Tiraoro e mandato ai Cai di x tandem in dito Consejo fu terminato armarla dandoli il corpo fornito perche la fusta e come una galia et perho si manda Pollo Lando per questo di qui ch e uno deli Tribuni: item justa le letere nostre a fato dar il navilio fu preso con li corami era de li a Francesco de Zumer: item come il Ban di Segna ch e Both Andreas e il Conte Bernardim Frangipani insieme con li so fioli anno fato assa zente a quelli confini e in questi di passati luno e laltro aversi fato danno assai per li comuni paesi lhoro facendo prede de animali ancor che lui Provedador creda siano simulatione come hanno usato far per avanti. (XI, 203).

— Di Cataro di S. Pollo Valaresso Retor e Proveditor date adi 19 avosto come manda pegola di qui di uno la vol vender si la Signoria la vol per l arsenal e scrive il precio et non la volendo sia lassato venderla ad altri et fo ordinato tuorla e pagarla: item scrive di uno di Lustiza qual e sta amazato alle saline quelli de Lustiza armati andono li saria seguito gran remor ma lui Provedador cesso il remor e scandalo seguiva: item Turchi voleno fabricar Castel Rixano li vicino che ruino feno far le calabare di calzine tamen anchora non lavorano. (XI, 208).

— Vene uno Turcho vien da Dulzigno avanti il principe andasse in Chiesia con una letera et si oferisse 400 cavalli di Turchi a ogni comando dila Signoria nostra. (XI, 213).

— Di Zara di S. Lorenzo Corer Conte e S. Francesco di Prioli Capitanio di 27 avosto come senteno Turchi voler far novita voriano meter le guardie zoe in 9 lochi guardiani 4 per uno ma non hanno danari et voriano le 30 et 40 per 100 potesseno spender sopra tal materia. (XI, 220).

— Fo scrito per Colegio ali Rectori di Zara che zonte saranno le

galie sotil dia vegnir li da Corphu che subito le mandino a dretura a 1510. Chioza subito subito. (XI, 233).

— Di Sibinico di S. Zuam Francesco Miani Conte e Capitanio di ultimo avosto come a receuto formenti per li soldati senza ordine alcum zoe per li Stratioti pur a paga soi creditori e di quelli Stratioti vi erano quasi tutti sonno partiti e venuti de qui siche resta solo. (XI, 243).

— Di Antivari di S. Vicenzo Zen Podesta et etiam dila Comunita zercha una Abatia di Rotazo intervenendo uno domino Zorzi de Ubertis qual vol darla a uno altro et e mal ec. (XI, 275).

— Di Trau di S. Alvixe Orio Conte di 7 zercha el Conte Coxule et manda una letera inclusa: item dile mostre fate ali fanti sonno de li zoe ala piaza provisionati 25 et sono 4 Contestabili do ala piaza do ale porte videlizet Alvixe Foscarini con 44 Gerardim da Frezo qual e a Venetia 47 Sabastian di Chamarin 13 et Biasio Polini 14: item e stato in Castello el qual tutto piove e se immarcisse et e mal in hordine: item scrive il Gabelador dil sal e li e spesa buta via saria bon casarlo: item tocha S. Alexandro Viaro Conte suo precessor e dice mal ec. (XI, 294.

— Dil dito ivi adi 25 come e nova per uno fante venuto di Ragusi dile cosse di qui ut in literis et adi 9 fo letere de Scherbei Sanzacho ali confini di Hongaria chel Re havia fato trieva con esso Signor Turcho perche in questo mezo vuol tuor la Dalmatia ala Signoria e adi 10 fo ala Porta e li Bassa li disseno aver queste nove e di lacordo fato tra il Papa e Spagna et che larmata di Spagna havia preso in Barbaria tutto excepto Tunis ec.: item poi fo da Mustafa Bassa solicitando pur il soccorso scrive colloquij abuti insieme poi fu da Alibei Dragoman et il Sanzacho dila Morea a scrito al Signor che Padoa erra streta dale zente inimiche perho feno arz al Signor li Bassa et poi ussiti li disseno el Signor non pol dar sussidio ala Signoria per questo inverno et che . . . Bassa zuro che la sua spada sia el suo fin chel Signor a bon voler scrive il Signor a mandato a tuor uno medicho ala Mecha inteso dila sua fama e ando per lui Alibei fo qui Orator ala Signoria nostra el qual e ritorna col dito medicho qual e di anni 35 dice et a dito ali Bassa questo Alibei che e sta retenuto tre nostri verso IHongaria quali andavano al Sophi a inritarlo contra il Soldam tamen esso S. Nicolo e stato dali Bassa et nulla li hanno dito di queste aviso: item li Gianizari voleno mal al S. Turcho. (XI, 295).

— Di Cataro di S. Pollo Vallaresso Rector e Provedador di quelle

1510. ocorentie e dil zonzer dil Sanzacho a Montenegro qual e quello erra a Castelnovo homo cattivo bisogna strangolarlo con presenti. (XI, 325).

Ottobre. — Di Spalato fo letere di 26 septembrio dil Arzivescovo domino Bernardo Zane come S. Jacomo Lion Conte stava in extremis : item che Turchi cavalli 400 e pedoni in tutto errano corsi in quel zorno fin sulle porte adeo fu fato si bona provision che non menono via si non una femena. (XI, 366).

— Di Spalato di S. Almoro Barbaro Camerlengo e Castelam e Vicecontе come adi 12 dil istante mori S. Jacomo Liom Conte e Capitanio de li.

— Noto li Turchi errano qui fo terminato remandarli in campo et parte volseno tornar parte no et il Conte Vanissa volse ritornar con zercha 50 di soi et 56 partirsi ec. et cussi dito Conte Vanissa fo mandato subito in campo. (XI, 383).

— Adi 22 in Colegio vene S. Hironimo Zorzi q.m S. Andrea da S. Marcuola stato in Verbosana da Ferisbei Sanzacho al qual al mio tempo fo dato licentia el ripatriasse el referi poche cosse et dila volonta di quel Sanzacho. (XI, 384).

Novembre. — Fo leto uno aviso di uno e in Verbosana amico fidel dato adi . . . ottubrio avisa come e zonto li a Ferisbei Sanzacho uno Orator dil Imperator con 4 cavalli et nomina la nome a invidar quel Sanzacho a mover guerra a Venetiaai e tor Cataro Antivari e Dulzigno ec. et che non volendo acetar tal invito scrive a Constantinopoli al Signor et lui aspetera li la risposta unde subito dito Ferisbei spazo letere al Signor Turco e altre particularita ut in eo. (XI, 414-415).

Sumario de una letera di S. Alvixe Capello Provedador de Almissa e Poliza data in Almissa adi 22 novembrio 1510.

— Chome a recente letere di 27 dil passato che con li Capi di x li comanda debi repatriar per non far piu del bisogno il suo star de li si duol Spalato sia lassato senza governo et avisa il Conte Andrea fiol dil Conte Piero Novacovich insieme con alquanti soi complici sonno causa de molti inconvenienti et eri fo dimostrato con la ruina di quelli poveri Turchi dila compagnia dil Conte Vanissa che con licentia volevano ripatriar or za otto zorni vene a Spalato una griparia che menava da Venetia tre capi di pre ati Turchi videlicet Murat Seremet et Nassuf con 42 soi compagni et 13 cavalli et molte robe loro dove ando el suo Canzelier li a Spalato per conferir con lhoro et se li bisognava alcuna

cosa da esso Provedador e li fu devedado con manaze che andando non 1510. lo lasseriano piu smontar in terra et hessendo stadi li per fortuna 6 zorni adi 20 a horre 3 di notte aparseno apresso Almissa soto Santa Maria fora dil borgo e inteso dila guarda li fece a saper bisognandoli cosa alcuna lo avisaseno admonendo li marinari non si acostasseno tropo a terra acio smontando non facesseno qualche mal e se ne andasse poi in Turchia et non li fu fata risposta la matina al alba intese dala guarda chome erra zonto li a Santa Maria un certo Gregorio Bonavaz Ongaro amico carissimo dil dito Conte Andrea con 7 tra gripi e barche armate da Spalato et piu di 100 homeni con lui e lo pregava li desse ajuto perch el voleva andar contra diti Turchi per esser inimici de Cristiani e quelli che haveano ruinato questi confini e rotto lui ben tre volte con grande ignominia dila Maiesta Ungarica li fece intender erano stati alli servitij dila Signoria nostra e li havea affidati in nome di quella si del andar e star come del ritorno pregandolo el volesse star in pace el qual se tolse via et ando seguendo la impresa per zonzer dicti Turchi et a horre 9 di note essi Turchi senza far altro moto ale guarde si tolseno via et errano za oltra i confini su quello dil Signor Turcho e velizavano al suo camino et erano liberi da poi intese che uno gripo da Spalato erra li nella fiumara de Almissa con do homeni et uno puto che diceano andar per legne erano andati soto Santa Maria li fece far piu comandamenti ritornase mai volse ubedir iudica fusse apostato per il Conte Stefano di Rodos Vayvoda di Poglice perche poi lera andato per terra ai molini e li se imbarchoe con piu compagni etiam de Almissa et ando per aiuto del Banovaz : interim sopravene il prefato Conte Andrea con alquanti Nobili et molti villani tutti con le sue arme in do barche tolte per forza ad Almissani le qual per il suo Canzelier fonno fate arivar e venir a lui e li represe non voleseno violar la fede publica e li potria resultar gran scandalo che guai loro e cussi dito Conte Andrea e per nome dili altri li iuroe star quieto e bisognando per amor dila Signoria nostra aiutar i Turchi hor sopravene uno messo dicendoli i Turchi errano al Sorzador ritornati con syroco che si erra levato con il sol contra di lhoro et errano acostati a terra sotto Santa Maria e le barche e gripi del Banovaz li teniva dritto et errano alquanto remoti fece intender a essi Turchi subito saltasseno in terra con quello che potevano e si salvasseno i qual si volse mover et come lintese poi fu per tema non li fosse tolti alcuni puti Cristiani che aveano nascosto in la griparia et de molti contrabandi ma steteno saldi sperando conservarsi et esser difesi dal castello e borgo di Almissa et

1510. cussi esso Provedador comando al Castelam e al suo Canzelier andasseno ala loro difesa facendo proclame nium li fazi danno sotto pena di rebelion dila Signoria nostra e cussi poi esso Provedador ando alla porta dil borgo per far provision e trovo chel Banovaz erra zonto e con li schiopeti dali gripi faceva trar adosso ai Turchi e lui in persona apresso Santa Maria voler impiantar una bombardela per sfondrar il navilio ordinoe esso Provedador a Poglizani ge la toleseno solo il Conte Zuane Ivannisenich si mosse per eseguir e il Conte Andrea con li complici soi non si volseno impedir pur ala fin la fu rimossa potevano tuorla e con saxi farli slargar da terra e non volseno ogniun bramava la ruina di Turchi e piu volte fe far comandamento al Banovaz non volesse violar il porto e havesse rispetto ala fede data per lui a essi Turchi e non piaceria questo al Re di Hongaria ni ala Signoria nostra et minazo di sfondrarli le barche e amazar quelli poteva di lhoro e lui nulla stimoe tien havesse intelligentia con el dito Conte Andrea e visto tal pertinatia ordino fusse deserato dele spingarde e mandato a fondi quel gripo o barcha si potea ma non erra pur un bombardier e li soldati feva tal oficio e recusavano a trar contra Cristiani e descargavano coconi di legno unde el convene mandar il suo Cavalier e poi il Canzelier a far trar balote di pietra e cussi fu fato e sfondrato el gripo del Banovaz in modo che lassono star i Turchi et voltada la sua bombardela se messeno a trar verso la porta del borgo dove era lui Provedador e convene tornar dentro e intende chel menazo cazar fuogo nel borgo et non vete homo ne di Poliza ne di Almissa che si movesse et erano molti ala chiesia in loco eminente dove con sassi solamente lo potevano offender et nulla fenno con lui Provedador eran solo tre vechj Almissani non sapea chi mandar non erra Almissan che non havesse di soi con el Banovaz e Polizani havea el suo Vayvoda con lui che a autorita a comandar a tutta Poliza et vedendo le barche e gripi errano appresso Santa Maria retirate e li Turchi restati quasi sopra la spiaza dil castelazo dal altra banda i qual ancora con villanie chiamavano desfidando dito Banova z ala bataglia mandoe il suo Canzelier a dirli smontasseno in terra con quello potevano et cussi li marinari ussiteno fuori e lhoro non volseno dicendo non li temevano e li mando uno Turcho con letere dila Signoria nostra di 13 del presente et dito Canzelier li remando el schiffo instando smontasseno e mai volseno sempre desfidando inimici. Vene poi il Conte Andrea a protestarli da parte dil Banovaz che si li trazeva el ruineria el territorio di Spalato : pocho extimo e fece trar quanto pote e la sua salute fu che se tiro-

no verso la spiaza fuor dil geto dile bombarde dila torre e stevano 1510.
drieto al navilio di Turchi. Dal Castello non se li potea nocer perche le ballote li passavano de sora via. Et questi 7 gripi e barche pocho li potea far ma sopravene per la fiumara Zuane et Gregorio fratelli dil dito Conte Andrea et Juranco soldato dil Conte Piero con do barche carge di Polizani ali qual subito fe far comandamento soto pena di rebelion non molestasseno i Turchi et lhoro se ne feno beffe unde Turchi vedendo questo perseno lanimo el Banovaz crido a Polizani dove e la fede mi havete dato che stati a far che non venite adosso questi nostri inimici e cussi tutte le barche e gripi unitamente havendo intorniato la griparia deserando tutte le bombardele e ischiopeti con il slanzar di saxi acostandosi sotto con vigoria asaltorno i Turchi il che veduto il Conte Andrea in persona con il Conte Xarco Ivanovich e molti altri che furono zercha 20 Nobili de Poliza so patrimoniali con el seguito de assaissimi lhoro villani misti con alquanti di Almissa butono in acqua certi il schiffo dila griparia et alcune pescherasse che errano li in terra et concorseno etiam lhoro adosso a dicti Turchi ne valse a esso Provedador piu comandamenti non cride ne minaze e havendo combatuto cercha uno quarto de hora uno deli capi videlizet Murat si rese et fu tolto nella barcha del Banovaz Nassuf nella barcha del Vayvoda de Poliza et doi altri Turchi hebe Andrea Novacovich e cussi chi in qua chi in la tutti si reseno e fono fati presoni in quel conflitto doi Turchi zoveneti fonno morti e quel valentissimo capo Seremet per le ferite poco da poi expiro e cussi suo fiolo adoptivo e tandem tutti li superstiti Turchi insieme con li cavalli et la roba son sta dilapidati et disportati via uno schapolo li da esso Provedador che quel che li porto la patente et 4 che si butono al aqua fuziteno per terra verso la Turchia et avisa questa operation dil dito Conte Andrea in remuneration deli honori et carezze che fa la Signoria nostra al Conte Piero el si ha provisto di expetativa di beneficj al fratello prete il Banovaz adesso in Poliza e temuto e molto apreciato ait non fu mai tradimento senza chierega a Spalato fu pregato che li gripi e barche si aparechiavano in Vernoviza ale saline fusseno facte tornar in drieto e non e sta fatto : item presto sara di qui. (XI, 568-470

Decembre. — Di S. Alvixe Capello Provedador di Poliza si ave come li Turchi numero . . . . ritornati erano sta presi e altri amazati li vicino in Almissa ut patet in literis la copia dile qual letere saranno qui avanti poste et vene uno Turcho di lhoro scapolato in questa terra qual poi intro in Colegio et fo carezato et esso disse aver auto

1510. gran favor dal nostro Provedador predito. Questa cossa e venuta mal a proposito a questi tempi. (XI, 482).

— Fu posto per li Savij di sospender certo debito di S. Andrea Baxeio va Conte a Spalato ha con la Signoria nostra fin el suo ritorno atento li danni patiti quando fu preso Provedador a Brisigele e stato prexom ec. E S. Francesco Foscari Savio dil Conseio messe a lincontro voler la parte con questo etiam sia suspeso li debiti di S. Lorenzo Foscarini e prexon in Franza fo Provedador a Pizigatom e cussi fo balotade tute do et fo prese et nota la parte dil Foscarini fo malla parte per averzer questa porta. (XI, 486).

— Vene una barcha da Sibinico con letere di S. Zuam Francesco Miani Conte e Capitanio di certa novita seguita di populari contra i Nobili quali erano ditti Nobili fuziti fuora dila terra tamen essi populari gridavano Marco Marco ec. (XI, 488).

ANNO 1511. 1511.

Gennajo. — Veneno in questi zorni in questa terra alcuni zentilhomeni di Sibinico et alcuni dil populo et fonno in Colegio exponendo le controversie lhoro ch e di gran importantia che li populi siano in Dalmatia sussitadi contra li Nobili perho e da far provisiom. (XI, 518-519).

— Fu posto per li Savii dil Colegio prolungar altri do mexi a S. Zuam Navajer Provedador a Liesna qual ando con comissiom de andar star e tornar solum per 4 mexi con duchati 40 neti al mexe atento mandoe il processo de qui et aspeta risposta et fu presa. (XI, 528).

Febbrajo. — Adi 14 da matina in Colegio vene S. Alvixe Capello venuto Provedador di Almissa et Poliza qual per deliberation dil Consejo di x con la Zonta fo Provedador mandato de li et per dito Conseio e sta preso havendo compito il tempo non mandar de li piu Provedador ma dita Almissa e Poliza torni sotto il rezimento di Spalato come prima hor in Colegio questo Provedador referi ec. (XI, 587).

— Noto in questa notte parti Nicolo Ottobon va Secretario in Almissa per far la restitution di Turchi 36 vivi prexoni di quelli fonno qui et e parte de prexoni in man dil Ban de . . . (XI, 615).

Marzo. — Di Zara di S. Lorenzo Corer Conte e S. Francesco di Prioli Capitanio avisano chome bisogna la Signoria provedi a quella Dalmatia et si fazi star li tre galie sotil di quele vien a disarmar e questo perche quel Conte Zuane di Corbavia non e da fidarsi fece danni e Both Andreas ec.: item zercha le cosse di Hongaria hanno esser mancati di peste numero . . . milia persone. (XII, 2).

— Vene in Colegio S. Polo Valaresso venuto Retor e Proveditor di Cataro vestito di paonazo con barba per la morte dil fratello Capitanio di Baffo et referi zercha le cosse di Cataro ec. (XII, 5).

— Di S. Zuan Navajer Proveditor a Liesna fo leto in questa matina una letera avisa di quelle occorrentie e come alcuni capi di populari come Oratori sonno venuti di qui e hanno ricolto tra quelli populi danari per spender e hanno impito una barcha con barili di fige e zeladia per presentar con altre particularita e fo gran remor in Coleio dicendo fige e zeladia vasta le cosse della Signoria et fo chiama per il Principe li Avogadori e commesso tal inquisitione et havendo apresenta a quelli sono in Coleio et officio debino mandar le leze ad executiom. (XII, 14).

1514. — Di Spalato dil Arcivescovo Zane fo leto una letera come quela Dalmatia va in preda e si pròveda quel Conta da Turchi e altri vien depredato continuamente ec. (XII, 15).

— Adi 9 domenega fonno alditi li Oratori di Poliza con letere dil Conte di Spalato S. Andrea Baxegio chome quelle cosse de li e in manifesto pericolo per li danni fanno Turchi su quel Conta ec.

— Di S. Alvixe Arimondo va Orator al Signor Turcho di 4 feurer da Ragusi come zonto li con la galia trovo una nave Ragusea partiva di Alexandria adi 4 zener disse deli garbugj errano açconzi con tutte le natiom e altre particularita ec. (XII, 23).

— Adi 12 fo san Gregorio vene in Colegio lo Episcopo Octocense dicendo esser letere particular di Vegia che Both Andreas Ban di Segna habia la ponta et erra in extremis unde il Conte Bernardin Frangigna habia la ponta et erra in extremis unde il Conte Bernardin Frangipani erra preparato con zente per recuperar Segna e che lui havia auto aviso che lera varito questo e qui e praticha di condur el dito Both Andreas con la Signoria. (XII, 39).

— Fonno balotati alcuni Contestabeli da esser mandati fuora videlicet do a Trau uno a Spalato et uno ala Chiusa e chiamati dentro quelli volseno esser balotati rimaseno li infrascripti videlicet Tomaso Chiavo Marco Copo Mathio da Brexa a Trau Zuam Batista di Mareti da Verona a Trau ma non ave executiom.

— Vene in Colegio lo Episcopo Octocense qual a letere di Both Andreas Ban di Segna come le varito et scrive che Turchi in quelli confini hanno fato danni assai et combattuto Jenina et brusato el borgo de Sfigna ec. e dimando certi frumenti e polvere a conto dil Re di Hongaria: item voleva condur dito Ban con la Signoria nostra dicendo lImperator el vol a suo soldo e vol solum per la sua persona ducati 1000 et 4 ducati per cavalo ec. or fo balota darli certo poco formento e polvere ma non si contentoe et poi si parti e torno a Otocaz auto le soe mitrie e calessi et altro erano a Fiume che la Signoria li fece dar il tutto. (XII, 46).

— Di Zara di Rectori di Spalato di S. Andrea Baxegio Conte et da Sibinicho di S. Zuam Francesco Miani Conte di quelle turbation di Dalmatia e come Turchi hanno brusato il borgo di Sfigna et mandano una letera avuta dil Vescovo di Scardona et zercha Martelossi che fanno danni et si provedin di presidio ec. (XII, 55).

Aprile. — Di Spalato di S. Andrea Baxegio Conte fo letere et di Nicolo Ottobon Secretario date li a Spalato come e stato con quelli Signori hanno prexoni li Turchi et non e modo di averli senza pa-

garli la taja et par habi lassato uno di lhoro qual e andato ala Porta 1514.
dal Signor ec. (XII, 90).

— Vene il Conte Vanissa di Poliza stato in campo col Provedador Capello venuto per la via di Ravena con pochi di soi solamente alozo in caxa di S. Zacaria Loredam a S. Canziam.

— Di Cataro di S. Marco Arimondo Retor e Proveditor si ave letere chome justa i mandati dila Signoria nostra et le bolle pontificie havia fato retenir li domino Alexandro di Franci debitor di quel Agustin Gixi il modo scrivero poi di soto. (XII, 96).

— Vene il Conte Marcus Raymundus pro illust. et excellent. Ducali Domino Venetiarum ec. Rector et Provisor Cathari et districtus. Havendomi el spetabile domino Alexandro Franci de Spanochij per satisfation nostra et per rimover ogni suspectione havessimo de facti soj per essere venuto in questa citta cussi positivamente fato segurta de non se partir di quella over suo distreto senza nostra licentia per quanto aspecta a cossa alcuna chel havesse comesso o fosse per comettere contra el Stato della prelibata illustrissima Signoria nostra over in pregiuditio di quella soto pena de ducati mille: ne e parso ben conveniente versa vice nui etiam affidarlo per qualunque altra cosa civil e debito suo privato acio soto questo volume de cosse publice el non vegnisse haver qualche danno ne le sue particular private. Et hinc est che tenore presentium al dicto domino Alexandro affidamo tutto libero et securo salvoconduto et fidantia gli concediamo ita che tute libere et secure el possi star et pratichar in questa cita e suo districto senza alcuno timor molestia over impedimento si della roba egli havesse come nella propria sua persona quantum est per dicte cosse civile et debiti privati di qualunque sorte et suma comitendo al Cavaliere e tutti altri offitiali nostri cussi gli habino inviolabilmente ad observar valituris presentibus ad beneplacitum nostrum et cum zorni octo de contramendo in quorum fidem presentem fieri iussimus et sigilli sancti Marci muniri. Date Cathari die primo martij 1514.

Io. Franciscus Milianus Cancellarius
de mandato (XII, 121).

— Marcus Raymundus pro illustrissimo et excellentissimo Ducali Dominio Venetiarum Rector et Provisor Cathari et districtus. Anchor che soto de primo marzo del presente millesimo habiamo facto salvoconduto real et personal a vui domino Alexandro di Franci Spanochia de Siena al presente per rimover ogni suspectiom haver possiati per alcuna causa maxime per el fuzir uno dal monastero de San Bernardim

1511. de Catharo et star verso in Turchia et per liberarvi dila servitu perho tenore presentium concedemo a vui predicto domino Alexandro libero sicuro et indubitato salvoconduto real et personal de tutti et cadauni debiti privati et civili de qualunque suma aprobando confirmando et rathifichando in omnibus et per omnia el sopra scrito salvoconduto superius nominato che libere et expedite venir possiati a Catharo et ivi star andar et pratichar et per el distrecto senza alcun timor molestia over impedimento si dila roba vostra come etiam nella propria persona vostra et cum mesi dui di contramendo in quorum fidem has fieri jussimus et sigilli sancti Marci muniri. Data Cathari die 24 aprilis 1511.

Io. Franciscus Milianus Cancellarius de mandato.

Spectabili ac strenuo domino Triphonj Vayvode Cathari amicorum optimo.

Spectabilis amice carissime. Gionto a nui e stato Zaneto nostro fante qual ne ha rechiesto le juranze di vostra spetabilita et di domino Alexandro che volendo nui observar la fede prestada a dito domino Alexandro vui con esso venereti per il che ve permettemo meliori forma sopra la fede nostra vogliati infalanter vegnir perche siamo per mantegnir in omnibus la fede nostra et salviconduti facti a quello azio che cum quello alcuni soi messi apposta tra li qualli sonno uno Federicho tutto suo siche queli voleno conferire alcune sue cosse per tanto non fatti fallo vegnir ec. Cathari xxix aprilis 1511.

Marcus Raymundus Rector et Provisor Cathari.

Copia de uno salvoconduto translatato de turcho in latin ut infra.

— Cussi sia noto a cadauno davanti a chi apartiense di mostrar over manifestar questa scriptura come mi Cassan Vayvoda de Montenegro ho dato la fede de Dio e di Gran Turco e del mio Signor Utrabeg e anche la mia de Cassan Vayvoda ho dato la fede ad Alexandro Franci a lui e a chi sara con lui che vada liberamente per tutto lo paexe del gran Turcho per tutto dove li piaceze senza dubito de alguna maligna cason ne de nessuno ne Turcho ne Christiano. Scriptum in la terra de Xabiacho apresso el lago de Scutari adi 23 april. (XII, 122).

Maggio. — Di Ragusi di S. Beneto Contarini di S. Zuam Gabriel vien fator di Baruto si ave letere a uno aviso di Alexandria le cosse e conze. (XII, 142). 1511.

Giugno. — Di Zara di S. Lorenzo Corer et S. Lunardo Michiel di 18 et Andrea Baxeio Conte di Spalato di 12 in conformita par il Conte Coxule li habbi fato intender aver preso ali confini certo Turcho qual li ha afirmato il Signor Turcho in Andernopoli esser morto: item che Turchi haveano roto alcuni di Frangipani e preso il Capitanio a quelli confini ut in literis. (XII, 208).

Agosto. — Adi 7 la matina in Colegio vene Matio di Zara Contestabele nostro di fanti. (XII, 272).

— Dil Conte Zuanis date im Poliza adi 25 luio chome e zonto il suo Canzelier e inteso il zonzer di ducati 1500 per far li cavalli numero 200 si duol ne pol aver 400 et se i fosseno di qui si faria fazende tamem con li diti vera ec. (XII, 291).

— Et il Colejo con li Cai di x reduti alditeno li zentilhomeni di Liesna qualli instano esser licentiadi a poter andar a far le sue vendeme e a lincontro S. Matio ..... Orator di populari di Liesna el qual parlo altamente contra di lhoro. (XII, 327).

— Item fo parlato di cargar navilij e mandar a Sibinico e Dalmatia a mazenar il formento cressete la farina padoana in fontego val lire ..... et laltra lire .... (XII, 336).

Settembre. — Di Ragusi dila Comunita ala Signoria nostra di 22 avosto scrive quella nova e come e sta roti 18 in 20000 cavalli et che l exercito del Signor Turcho e sta uno Capitanio qual scapolo con 1500 cavalli di la rota li dete i Sophi et questo unito con l exercito dil Signor a roto dito suo fiol ec. e fo una letera ben ditada e saria di tal aviso. (XII, 368).

— In questi zorni achadete a Sibinico dove e Conte et Capitanio S. Zuam Francesco Miani seguite certi remori dil populo contra alcuni Zentilhomeni quali li sachizono et sicome per letere dil dito Conte se intese il tutto. (XII, 382).

— Fu posto per li Savij tutti atento li disturbi e in Dalmatia che sia electo per scrutinio in questo Consejo Provedador in Dalmatia con ducati 70 al mexe per spexe et meni con si 7 cavalli: item vadi con quelli fanti parera al Colejo e che cadaun Retor di Dalmatia possi retenir quele galie veranno a disarmar che li parerano per custodia et fu presa.

— Fu posto per li Savij dar al Conte Piero Monocovich oltra ducati 12 di provision lha al presente li sia dato altri ducati 6 ita che in

1511. tutto habi ducati 20 al mexe et fu presa per esser valente homo el qual e in questa terra. (XII, 397).

— Fu fato il scrutinio di uno Provedador in Dalmatia et rimase S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Savio a Terra ferma di una ballotta da S. Zuam Vituri che fo Provedador in la Patria di Friul qual se ritrova mandato per il Coleio a Trevixo et il scrutinio sara qui avanti posto.

Scrutinio di Provedador in Dalmatia con ducati 70 al mexe per spexe iusta la parte.

S. Troiam Bollani fo Provedador a Lona q.m S. Hironimo.
S. Francesco Donado el Cavalier e di la Zonta q.m S. Alvixe.
S. Zuam Vituri fo Provedador in la Patria di Friul q.m S. Daniel 85.
S. Hironimo Querini fo dila Zonta q.m S. Andrea.
S. Pollo Valaresso fo Retor e Provedador a Catharo q.m S. Cabriel.
S. Zaccaria Valaresso fo Conte in Arbe q.m S. Zuane.
S. Piero Marzello fo Capitanio a Bergamo q.m S. Filippo.
S. Francesco Capello el Cavalier fo Provedador zeneral q.m S. Cristofolo.
S. Nicolo Dolfim fo Avogador di Comun q.m S. Marco.
S. Alexandro Minio fo Camerlengo a Faenza q.m S. Castellam.
S. Sabastian Zustignan el Cavalier Savio a Terra ferma q.m S. Marin 86.
S. Orsato Zustignam e dila Zonta q.m S. Pollo.
S. Zaccaria Loredam fo Capitano dile galie bastarde q.m S. Luca.
S. Nicolo Pasqualigo fo patron al Arsenal q.m S. Vetor.
S. Daniel Dandolo fo Provedador a Feltre q.m S. Hironimo.
S. Zuam Antonio Dandolo fo Provedador a Spalato q.m S. Francesco.
S. Alvixe Capello fo Conte a Spalato q.m S. Francesco.
S. Hironimo Baffo fo ai x Savij q.m S. Maffio.
S. Alvixe Pizamano fo Cap.o dile galie di Barbaria q.m S. Francesco.
S. Bernardin Contarini fo Conte a Trau q.m S. Zuam Mattio.
S. Zuam Dolfin fo Provedador a Feltre q.m S. Hironimo.
S. Lorenzo Dandolo fo Provedador di comun q.m S. Ant.o Dotor.
S. Lunardo Emo e di Pregadi q.m S. Zuane el Cavalier.
S. Sigismondo di Cavalli fo Provedador Executor in campo q.m S. Nicolo.

— Di Vegia di S. Francesco Michiel Conte e Provedador di . . . .

come hanno a Segna Both Andreas banchier stava malissimo di febre et 1511. nota poi vene dito adi 8 dil istante esser morto et lasso commissario el Conte Zuane di Corbavia stipendiato nostro con condition non desse Segna al Re di Hongaria se prima il Re non li da ducati 16000 dia aver dil suo servitio ec. (XII, 432).

Ottobre. — Adi 8 la matina vidi Mathio da Zara era Contestabele a Treviso di fanti . . . in questa terra venuto da Treviso et il Provedador l a licentiato et etiam suo fradello domino Zuam Francesco Fortunio Dotor erra li a Treviso a so spexe con fanti. (XIII, 30).

— Di Ragusi fo lettere di Beneto Gondola di 25 septembrio ali Cai di x come il Signor Turcho e in Costantinopoli con il suo exercito et il fiol Selim e ali confini di mar mazor con larmata sua. (XIII, 37).

Sumario di alcune nove venute per via di Ragusi dile cose Turchesche et prima data adi 10 octubrio 1511 da Ragusi.

— Da novo altro non abiamo salvo che l Selim fiol del Gran Turco e tornato al suo locho zoe a Trabexonda et Achmat Soldam a mandato a dir che anche lui se retorna al suo locho e che in vita sua non pensa meter nesuno in la Signoria ma questo io non tengo de certo ma questi Signori hanno mandato uno corier lo qual si aspeta di zorno in zorno e quanto reportera darovi aviso poi sapiate come lo signor Ferisbei Sanzacho di Verbosana hanno mandato da 8 in 10 mila cavalli verso Alemagna li quali son partiti adi 4 dil presente credo faranno rimover li Todeschi dil Friul e si altro si ara darovi aviso. (XIII, 140).

Decembre. — Da Zara di S. Lorenzo Corer Conte e S. Lunardo Michiel Capitanio di 10 come Turchi cavalli 800 haveano corso su quel territorio e fatto certo danno di anime e bestiami ma non da conto perche fonno avisti e che diti hanno corso e sta Turchi e altri venuti contra la volonta del Signor dimanda li sia manda artellarie et monition ecc. (XIII, 262).

— Noto eri si ave aviso che venendo in questa terra una nave Ragusea veniva di Alexandria con merchadantie tra le qual 20 stuore di cassia di S. Donado Marzello e altre merchadantie di S. Mafio Bernardo q.m S. Francesco sopra Cao Chisidonio da tre fuste di Turchi erra sta combatuta e mandata a fondi siche diti ebeno gran danno e par poi dite fuste dala galia Soracomito S. Francesco Corner di S. Zorzi el Procurator siano sta scontrate e fate dar in terra e li homeni scapolono ec.

1511. tamen non e letere di questo pur fo la verita come se intese poi. (XIII, 272).

— Da Spalato di S. Andrea Baxejo Conte fo letere di 13 di uno caso seguito in queli paesi a Poliza che il Conte Vanissa fo a nostro stipendio havendo inimicitia con il Ban di Clissa e pacifichati par che dito Vanissa invitasse el dito Ban a pranso con lui el qual vene e come hebeno manzato esso Vanissa l amazoe hessendo a tavola et ferite uno suo famegio qual fugi e scapolo la vita. (XIII, 279).

1512.

ANNO 1512.

Gennajo. — Noto in questo zorno (19) intisi che il Conte Vanissa di Poliza erra sta preso da uno nepote di quel Conte di Clissa che dito Vanissa amazoe quello sara scrivero poi. (XIII, 310).

— Di Spalato di S. Andrea Baxejo Conte laviso dila morte dil Conte Vanissa di Poliza in Poliza da Polizani medemi con i qual el vene a parole et dal furor lhoro fonno tutti uniti ad amazarlo ut in literis. (XIII, 321).

Febbrajo. — Fo fato Retor e Provedador a Catharo S. Marco Cabriel e di Pregadi q.m S. Zaccaria et Camerlengo in Candia S. Tiberio Minio di S. Lucha fo con sei homeni a sue spese al asedio di Padoa e altre voxe et officij in questa terra. (XIII, 370).

— Da poi disnar fo gran Consejo fo fato Retor e Provedador a Catharo in loco di S. Marco Cabriel refudo S. Anzolo Malipiero e di Pregadi q.m S. Tomaso e Podesta a Cavarzere S. Marco Antonio Loredam di S. Tomaso qual laltro di vene di Brexa. (XIII, 410).

Marzo. — Adi 22 marzo se intese la note in questa terra esser morto domino Bartolamio . . . . Episcopo Sibinicense alias Piovano di S. Fantino ha de intrada de dito Vescovado ducati 450 el qual venuto di Sibinico qui e alozato a S. Fantin avendosi fato cavar una piera morite da medisine chel toleva licet varito fosse: et il zorno seguente vestito da Vescovo fu posto in Chiesia et ivi in la so archa chel fece far essendo Piovan fu sepulto senza epitaphio. (XIV, 37).

— Item vene etiam il fradello dil Conte Vanissa di Poliza nominato Zuane qual si offerisce venir a servir la Signoria con cavalli di Turchi valenti homeni come vene suo fratello et cussi etiam fo comesso ali Savj la soa expeditione. (XIV, 46).

Aprile. — Item se intese alcuni Oratori di Spalato stati qui ritornavano a caxa con alcune monition aute erano sta da quelli di Fiume presi la nome di qual e Piero de Cipsis Domenego di Papali et questi do e per li zentilhomeni et Bernardim di Nadal per li populari et li hanno dati taja ducati ottocento. (XIV, 68-69).

— Zonze etiam ozi domino Zuane Stafileo Tragurin Auditor di Rota stato per il Papa in Hongaria a intimar il Concilio ritorna a Roma questo auto dal Papa il Vescovado di Sibinico noviter vachado et alozo alla Zuecha in la caxa si tien per domino Pietro Grimani. (XIV, 72).

— Noto si ave Matio da Zara era in rocha di Rimano esser par-

1512. tito con la soa famegia e andato in Dalmatia mandava de qui a suo fratello domino Zuam Francesco Fortunio Dotor Avochato 4 belli corsieri accio li vendesse in campo e per il Podesta di Chioza fono retenuti e avisato di questo ala Signoria. (XIV, 149).

Maggio. — Di Matio da Zara di Rimano fo letere di 6 ala Signoria dil partir Francesi de li et esser resta li in rocha alcuni pochi fanti. (XIV, 177).

— Noto ozi per li Consejeri fu posto dar il posesso dil Vescovado di Sibinico al rev. don Zuane Stafileo datoli per il Papa et fu preso do di no. (XIV, 192).

— Noto eri in Pregadi fo posto per li Consejeri dar il possesso dil Vescovado di Sibinico a domino Zuane Stafileo come apar per il breve dil Papa et fu preso e di nation dalmatino di . . . . (XIV, 194).

Exemplum litterarum Communitatis Raguxij ad illustrissimum Dominium Venetum.

— Serenissime Princeps et excellentissime domine domine observandissime. Post humilem commendationem : fides qua Sublimitati vestre pridem astringimur illa fecit ut eandem faceremus certiorem nos nuper accepisse ex Constantinopoli per litteras nostrorum Oratorum XXV diei aprilis nuper decursi delatas per Nuntios nostros Selmisach Magni Turci filium natu minorem instantibus ac mirum in modum efflagitantibus pretorianis militibus quos Gianiceros gentiliter dicunt Constantinopolis Imperium suscepisse exacti mensis aprilis XXIII die Veneris et sequenti die filium ad patrem intra septa ivisse a quo non sine lacrimis sedem Imperatoriam suscepit et ensem : ac eodem die Imperatore declarato pro tribunali sedenti omnis curia Bassin et ceteri ad Portam primores assurexerunt ac deosculata manu ut Imperatorem sunt venerati. Sic tantum Imperium sine ullo movimento mutatum est: item fertur patrem ad Imoticum concessurum natale solum salubre celi temperie et aquarum scaturigine quod superest etatis illic fruiturum. Ceterum prelibate Serenitati vestre nos plurimum ac devote semper commendamus. Ex Ragusio die decimo maij 1512.

Serenitatis Vestre

Devotissimi Servitores Rector et Consilium Raguxij cum comendatione.

— In questo Pregadi adi 17 fu posto una parte per li Savij provisiom ali fioli q.^{m} Nasibem di Ravena era Contestabile a Spalatro ducati do al mexe fu presa. (XIV, 198-199). 1512.

— Di Vegia di S. Sabastiam Justiniam el Cavalier Provedador zeneral in Dalmatia come hessendo morto il scrivan dila Camera uno d Arbe havia electo Hironimo di Garzoni Veneto suplicha la Signoria lo vogli confirmar et cussi per Colejo a bossoli e balote fu confirmato et electo si che ara la dita scrivania. (XIV, 213-214).

— E da saper in questi zorni se ritrovava in questa terra uno Zaratino chiamato domino Federico de Grisogonis qual feva profession in astrologia e calculando la revolution de questa terra fece l infrascritto iudicio et pronostico adeo si sparse lui aver dito tal parole e fato denontia ali Cai di x fo mandato per lui et fato processo et examinati alcuni udite da lui dir el qual dicea certo saria questo diceva le infrascritte cosse che sara questo anno primo che adi 8 zugno proximo questa terra havera una pessima nova adeo sara gran pianti e ululati secundo che il Re di Franza non pol perder questo anno sil combatesse con tuto il mondo per aver le stelle propizie imo vincera tercio che il Re di Romani non fara ni tregua ni pace con Vinitiani questo anno quarto che il Re di Spagna ne tradisce et e gran nostro inimicho e si scoprira poi la meta dil anno in la inimicissimo quinto che l Orator Yspano Conte di Chariati e qui ne tradisse et ha pratícha con Franza et in campo si fenzera di farsi prender a inimici sesto che il Papa sara cazado di Roma questo anno et fato Papa el cardinal santa Croce e che l Orator pontificio Episcopo de Isernia va realmente verso la Signoria nostra septimo che la Signoria perdera il Stato da terra zoe Padoa e Treviso poi fato Papa el Cardinal Santa Croce octavo che . . . . le qual tutte cosse e di gran importantia e non seguendo meriteria gran punitione quello di lui sara scrivero.

— Di Liesna fo letere di S. Antonio Lippomano Conte come erano cessa quelle diferentie tra Nobili e populari e assa quietate. (XIV, 231).

— Di Hongaria di S. Piero Pasqualigo Dotor e Cavalier Orator nostro fo letere di quelle occorentie e di certa rota data a Tartari. (XIV, 232).

Giugno. — Noto in questi zorni di ordine dil Colejo fo mandato a Vegia S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Provedador in Dalmatia erra in Histria zoe al principio di mazo a formar processo contra Francesco Michiel Provedador di Veglia per alcune querele aute et scrisse ala Signoria aver auto letere di Zara esser seguito gran scan-

1512. dali e quelli Retori S. Lorenzo Corer e S. Lunardo Michiel portarsi mal insieme item scrive aver preso certe fuste di Fiume danizava li intorno. (XIV, 254-255).

— Non voglio restar da scriver chome eri per il Serenissimo et Consiglieri fo deliberato di retenir quel astrologo domino Federico de Grisigonis Doctor Jadrense qual predixe quelle 8 cosse ho notade di sopra dicendo averle da Dio et se Dio mente lui mente ma le ha da certe done si tien Sibille sta al Spirito Santo et se reduceno a S. Zuam Lateran ale qual lui ha grande devution questo disse ozi si dovea aver la piu trista nova che za tre anni si habi auto zoe il nostro campo sara roto e taja a pezi da Francesi tamen si vede il prosperar di quello: hor fo ordinato di retenirlo et cometerlo ai Cai di x et cussi fo mandato il Capitanio per averlo in le man et lui ando in uno monastero poi si parti. (XIV, 265).

— Fu posto per li diti (Savi) una parte di certi Ragusei quali fono tolti per contrabando certi beni ut in parte prometeno prestar ala Signoria duchati 7000 con questo di tuti che zercha duchati x milia sia fato creditori a pagarli termine mexi 18 ut in parte et fu presa qual vien a raxom di duchati 12 per cento di danno. (XIV, 266).

— Fu posto per i Savj tuti che S. Sabastiam Zustignam el Cavalier e Provedador in Dalmatia abi auctorita di Sinico Avogador di Provedador et Executor deli Rectori et altri dila Dalmatia ut in parte presa et di aldir le apelatiom ut in parte 40 di no 106 de si. (XIV, 311).

Luglio. — Di Bernardo Gondola di Ragusi fo letere di 18 zugno e di Jacomo di Zuliam Raguseo citadin di Ragusi di 18 drizate a S. Antonio Grimani Procurator chome li Oratori Ragusei erano zonti partino adi 12 mazo dicono il Signor Turcho vechio parti di Costantinopoli adi . . . . mazo con gambelli et muli et charete carge di haver. (XIV, 359).

Copia de una letera di domino Bernardo Gondola Abate di Meleda data a Ragusi di 18 xugno 1512 drizata a domino Antonio Grimani Procurator.

— Magnifice et excellentissime domine colendissime. Non voglio manchar del mio solito amor porto ad vostra reverentia avegna quela non se degna ad tante mie risponder ma venendo de la questo mio nepote Marino de Gondola ho vogliuto dirle cosse che hanno portato li nostri Ambasadori tornati da Costantinopoli adi 14 del instante. (XIV, 368).

— Di Sabastiam Zustignam el Cavalier Provedador in Dalmatia et 1512. di Retori di Zara fo letere S. Lorenzo Corer Conte et S. Lunardo Michiel Capitanio di . . . chome il Capitanio e lui Provedador erano stati con cavalli 125 a parlar al Conte Zuane di Corbavia in certa villa qual a ducati 5000 dila Signoria per guardar quelli confini questo vol piu danari e fonno in diversi colloquj siche scrive il tutto et la galia Soracomito S. Hironimo Capello erra zonta li et andava a Liesna. (XIV, 381).

— Noto ozi (28) zonzeno qui 4 mandati da Zara al Conseio di x per S. Sabastian Zustignam el Cavalier Provedador in Dalmatia tra li qual el Canzelier di S. Lorenzo Corer Conte di Zara et fonno portati in ferri e posti in prexom a requisition di Cai di x. (XIV, 423).

Agosto. — Noto in questi zorni vidi in questa terra Alexio inzegner qual al principio di queste turbolenze za anni 3 per il Consejo di x per dubito fo mandato a Zara in Castello dove e stato questo tempo ora per deliberation di dito Consejo di x e sta cavato e fato venir in questa terra (XIV, 457).

— E da saper in questi zorni S. Hironimo Capello Soracomito erra a Zara el conduse S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Provedador in Dalmatia a Liesna el qual poi havuto letere dila Signoria che lo mandasse a Corfu per andar a Zenova insieme con S. Anzolo Trum qual conduse lOrator dil Turcho a Ragusi et cussi esso Provedador li fe comandamento andasse el qual Soracomito rispose non havia pan in galia et cussi vene a Parenzo et mando il suo scrivan in questa terra et inteso questo in Colegio fo gran remor chel Papa dimanda galie et le sia qui ec. (XIV, 464).

— Di Sabastiam Zustignam el Cavalier Provedador in Dalmatia fo leto letere date adi . . . . luio a Sibinicho come ando li con 2 galie Liona e Capello e smontoe e quelle fece contra quelli capi dil popolo e altri seditiosi e chome li ha messo le man adosso in tutto a zercha 14 do deli qual li fara apichar perche meritano il resto li punira come Dio lo inspirera ec. et scrive longo sopra queste soe operation dicendo haver a Zara e altro li in Dalmatia fato tante optime operation et tamen la Signoria mai per sue letere la ringraziato: item scrive mal di S. Hironimo Capello Soracomito qual si duol sia ussito de si preclarissima famegia e che li fece comandamento andasse ala volta di Zenoa e lui volse venir in Istria e lo carga assai: item va a Liesna con la galia Soracomito S. Hironimo Lion e altre particularita. (XIV, 492).

— Gionse in questa terra S. Vincenzo Zen q.^{m} S. Piero stato Podesta in Antivari anni 5 et mexi tre la causa e stata tanto fu perche S.

1512. Andrea Capello di S. Domenego electo suo successor era prexom di Francesi e lui convenne star tanto piu. (XIV, 520).

Settembre. — Fu posto per li Savj ai hordeni certa parte di uno Sabastian da Liesna qual per soi meriti sia fato comandator in Cao dIstria et fu presa ave 13 di no 198 di si. (XV, 8).

— Da Parenzo fo letere date adi 4 di S. Hironimo Capello Soracomito date in galie scrive il suo viazo come ando a trovar il Provedador Zustignam a Liesna qual erra con la galia Soracomito S. Hironimo Lion a una villa su dita ixola di Liesna chiamata Ulacha la qual di hordine di dito Provedador dita villa fu messa a sacho qual erra di populari di Liesna i quali scampati dila terra perche haveano fato gran cosse facendo scampar il Provedador predito in castello hor fu posta a sacho li populi e habitanti erano scampati per l ixola siche quele do zurme di galie et 50 barche de Polizani armate con 7 homeni per barcha e tal dodexe et 8 fanti uxadi siche fu fato gran danno tolto sardele salade da 4 in 5000 barili et altrettanti de scombri saladi carne salade formazi vini et olij et assa drapi et fige assai che chi ne havesse voluto tuor arebeno avuto assa x galie a fornirse siche fo brusa tutta la vila et questa letera scrive in galia adi 30 avosto chome ha auto comandamento lui et la galia Liona e quella di S. Anzolo Trum di venir a Zara e poi in Histria di hordine dila Signoria e cussi vieneno: item per l altra di 4 avisa il suo zonzer a Parenzo dove aspetta ordine dila Signoria e cussi vieneno: et e galia sola de li zonta et scrivendo dite letere e soprazonto uno patron di una marziliana carga di oio vien a Venezia dice che hessendo in porto di Sam Piero insieme con alcuni navilij aver inteso che una barca de Ragusei havea suso il Marchese di Ferrara la qual havia tolto una peota in dito porto di una naveta dise ditto Marchexe havea le calze tajate per non esser conoscuto e attendea ai servitori et havea una ferita in sula faza e l hano conduto a Fiume el qual Marchexe lhanno levato a Peschara per esser li locho di spiaza aviata a porto Muschio benissimo in hordine di artellarie e altro e dito dismontoe a Fiume e non sa altro scrive molto esso Soracomito ala Signoria et dimanda licentia si dia andar per veder di averlo in le man e di poco lanno scapolato. (XV, 21-22).

— Vene S. Marcho Arimondo venuto Retor e Provedador di Catharo vestito di scarlato con barba e volendo referir fo rimesso venisse doman perche il Colegio havia assa da far quella matina. (XV, 65-66).

— Da poi disnar fo gran Conseio fu posto certa gratia prima atento li benimeriti de uno . . . . . . che habi la canzelaria di Zara dil Conte per do rezimenti ave 107 di no 706 di si e fu presa fo fato eletion di Conte a Zara e rimase S. Zuam Minoto e di Pregadi q.^m S. Jacomo Dopio da S. Antonio Sanudo fo ai x Savij q.^m S. Lunardo che io fui in eletione e lo tulsi. (XV, 105).

— Noto inteso per le altre letere che dito Confalonier dovea andar a Ragusi per Coleio fo scrito a S. Hironimo Capello Soracomito erra a Parenzo andasse ala volta di Ragusi a questo effecto et vedesse di meterli le man adosso. (XV, 108).

— Adi 24 la matina intesi per via di marchadeli zoelieri chome a Pexaro luni fo 20 morite il reverendo domino Michiel Claudio Tragurino Episcopo di Monopoli erra Legato et Comissario pontificio de li da febre et marti adi . . . dito fo sepolto honorifice de li. (XV, 111).

— Noto vene eri letere di Liesna di S. Sabastian Zustignan el Cavalier Provedador in Dalmatia di Liesna di . . . chome alcuni popolari Lesignani erano sta alincontro di fanti amazati alcuni et seguito grandissimi inconvenienti et altre particularita ut in literis et veneno qui do Oratori di Nobili. (XV, 125).

— Etiam introno zercha le cose di Liesna e fo gran disputation tandem fo preso di chiamar quelli capi hanno fatto dito scandalo et tuor quella cossa nel Consejo di x come diro di sotto. (XV, 126).

Copia de una letera di S. Sabastiam Zustignan el Cavalier Provedador zeneral in Dalmatia date a Liesna adi 27 *avosto* 1517.

— Da poi le ultime mie de 16 del instante ho cognosciuto tutti questi insulani esser disposti alla ruina de questi Nobili et piu presto voler esser judicati come rebelli et inimici dela illustrissima Signoria nostra che voler far alcuna cossa contra tal sua dispositione ne volerse contentar della sua conditione et volendo io far justifichar li danni inferiti a Nobili li dicti insulani et presertim quelli habitano in Citavechia a Ielsa et Verbosca non permeteno alcun vegni a testificar ne alcuno oficial a far le executione li sono imposte manazando de venir tutti armata manu a tagliar a pezi tutti Nobili venuti qui tornati a casa sua sub fide mea asserendo etiam che in sinu meo gli amasseriano io dissimulando le publice inzurie temendo de non nuoser a cento per la colpa de x ho posto ogni studio per Internuntii che i vogliano aceptar la condizion propostali per mi zoe de venir a Venetia sponte cum promissione de non esser offesi in la persona qual hanno sempre recusato parendoli la Signoria nostra non li poter offender verificandose tandem

1512. la fama che li dovevano venir armata manu al dicto effecto mandai a far proclame neli dicti lochi che alcuno non ardissa venir qui cum armis aut sine armis excepto li 40 proclamati el giorno precedente nominati rei per domino Zuam Navajer in parte et parte conosciuti per me ale dite proclame dum fierent fono facti molti atti inhonesti di pocha reverentia et in vituperio dela Signoria nostra fazandosi le fige et non obstante che per quelle fusse posta pena de cader in rebellione et de forcha a chi venisseno qui oltra li proclamati veneno tamen adi 24 del instante et parseno venir senza arme tamen le haveano ascoste pocho lontano io feci star tuti li Zentilhomeni nella terra ben custodita dalli fanti dispositis presidiis alle porte et io andai aldirli nel borgo nel loco solito de la audientia dove vene gran numero deli dicti con tutti li loro capi proclamati in termino proclamationis per il che per justitia non li potea far meter le man adosso comenzarono far le sue excusatione dele cede ruine et depredatione per lhoro perpetrate non negandole ma facendo conclamar da tutta la turba lori tutti haver commesso simeli errori existimando quod eos defendat numerus non ius: opponendo assai particular delicti a Nobili ai qualli per mi fu resposto sicome mi parse rechieder la cossa il tempo et le persone alcune volte con dolce et hora con acerbe parole et tanto fo per lhoro cridato che stracho et raucho a hora de vespero me levai dala audientia con resolutione de loro che non se voleano presentare nelle mie forze iusta proclama ne voleano aceptar la condition de venir a piedi di la Signoria nostra intrai nella terra re infecta et volendo intrar alcuni per forza non funo permessi et pochi che introno fono rebatuti fo cridato nela terra alarme et de fora el tumulto nella terra presto io sedai quel di fora non puti cussi presto per el gran numero de lhoro che presto trovarono le arme dove le erano le cosse sono in termine che se pol dir questa isola esser de 3 o 4 capi e non dela Signoria nostra ne dove se trata fra Nobili et populari li agenti dila Signoria non hanno alcuna obedientia perho questa notte con lo aiuto de Dio me levero con questa sola galia me e rimasta et con li fanti et redurome a uno locho nominato Bol sopra lisola dela Braza alincontro deli 3 lochi reducti de tutti questi rebelli dove senza spexa dela Signoria ho facto adunar piu de 400 Polizani electi 200 Brazani Zaratini et Sebenzani oltra cento Tragurini 60 li quali tutti sono zoveni con le qual zente over io avro nele man tutti li proclamati scoperti in manifesta rebellion over io faro manifesta demostratione a tutti che voranno repugnar a questo effecto azio la Signoria nostra intendi de che sorte conspiratione sia questa de Dalmatia io mandai a rechieder

al Conte de Spalato barche per passar li diti Polizani con piu secreteza 1512. fu possibile il che vene ad orecchie ad alcuni capi dil populo qual concitato da loro conclamavit ad arma dicendo carne carne tagliemo a pezi Zentilhomeni et questo per evitar questi Lesignani conseii in tal preparatione farsi contra Lesignani per il che expedita la cossa de questa isola che spero per tuto doman aver fornito andero a Spalato per aver quelli capi nelle man quali hauti subito tornero qui per far la restitution delli danni inferiti a Nobili perche tanto e sta il terror che tutti hanno abuto de questi coniurati che non ardivano deponer la vita et fuzivano di esser esaminati immo a parte dicevano che non diranno la verita se saranno examinati pur ne ho fatto examinar molti perho bisogna tornar ad perficiendum opus e per concluder la Signoria nostra se pol prometer questo che se questi coniurati non saran fuziti doman io li avero nele man o vivi o morti perche son disposto che se io dovesse perder la vita io deliberero questa povera et aflicta provincia de tanta agression et redurola ala pristina obbedientia dila Signoria chome e seguito de Zara et Sibinico. Lesine die 27 augusti 1512.

Exemplum litterarum S. Sebastiani Zustiniani Equitis Dalmatie Provisoris generalis datarum Lesine die secundo septembris 1512.

Superioribus litteris meis declaravi quid essem acturus et cum incole huius insule mansuetudinem meam spreverint iustitie severitatem eos experiri oportere constitui. Itaque quadringentos Policianos ducentos Batriesanos centum Tragurinos duce Paulo Antonio Cipicho conveni ad insulam Batriasse quam Braciam vocant quo ego navi longa evectus sum ibique decretum est agredi vicum quendam quem auctores facionis colere consueverunt quo ubi ventum esset vocatis incolis declararetur eos me hostes habiturum nisi principes eius facionis mihi vinctos traderent quod si fecissent nullum fieret incolis detrimentum si vero parere noluissent in eos me tanquam in hostes animadversurum mandatum est tamen nostris quocumque casu a preda et incendio abstinerent. Quibus proscriptos tantum quadraginta circiter obnoxios esse voluimus. His constitutis rei gerende modis datur omnibus comedendi facultas ut sumpto prandio ad destinatum Verbosce vicum contenderemus paulo post declaratur suas quosque naves ingredi ego postremus navem conscendi vela damus ventis sequuntur septuaginta fere minores naves latis velis prospero ventorum flatu ubi in conspectu fuit vicus ille quem petebamus apulssis littori navibus descendunt Poli-

1512. ciani vilas grediuntur nullo ordine nulla disciplina servata apertas ineunt domos clausas frangunt aut quacumque pateret accessus ingrediuntur nullis incolis repertis qui se se cum familia et fortunis omnibus ad summa montium iuga aufugerant que tamen bona reliqua fuerant direpta sunt uno tantum ex auctoribus interfecto: horum exempla sequti naute triremium qui se se prede cupidi in mare proiecerunt ec. prede inmiscent hi sardularum vasa alii vini multi etiam olei deferunt ego egreferens neglectam disciplinam omissaque mandata aprehenso scipione dessilui navis pupi hos cominitans alios percutiens nonnulos etiam cursu insectans cohibui ab eo cui erant intenti depredandi studio cum Policianis vero et nautis parum profecimus maior siquidem fuit prede cupiditas quam penarum metus neque prius cessatum est quam omnia incolarum bona etsi pauca et vilia relinquerant direpta sunt ab ede sacra non abstinuerunt manus naute arcam ubi sacrorum vasa sacrique amictus repositi fuerant sustulerunt. Quo viso ira ego neglecte religionis acensus deferentes scipione agredior peregi tandem ut sacrorum arca redempta sit: delatam ad triremem postquam huc apuli ad huiusce antistitem urbis deferri iussi. Jam iminente nocte receptui canunt nostri naves ineunt. Ecce densa fumi nubes ecce flama ecce incendium et accensus totus fere vicus que me valde perteruit et accensit cum preter mandatum meum excitatum viderem incendiúm et iniectis ignibus eum flagrare non modo factionis principum sed quasdam etiam pauperum domos nulla vi reparari nullo ingenio arceri incendium potuit quatuordecim domus partim agrestes partim urbanis similes conflagrarunt. Quo fit ut cum Civitatem veterem et Ielsam agredi statuissem sententiam mutarem donec Policianos in patriam ubi nunc Almissa opidum est dimiterem. Ego interim Spaletum profectus sum ubi novi quidam pridie eius diei exorti fuerant tumultus descendi cum Spaletino Comite primum ad sacram edem deinde ad pretorium pergimus ubi cognita tumultus causa deprehensis quatuor rerum novarum cupidis incertis eius concitationis auctoribus in carcerem coniectis hora decima nona eiusdem diei jeiunus absessi navigaturus noctu Civitatem veterem vicum Fariensem celeberimum quo crepusculo matutino noctis atra tempestate defessi apulimus ubi convocatis incolis verbis habitis bello et paci opportunis aprehensis utrisque vestis meae fimbriis hinc dixi pacem inde bellum vobis offero accipite utrum vobis magis expediat conclamant omnes pacem teriti prioris incendii metu et ego vobis dixi pacem affero si equas acceperitis quas offero conditiones Senatum scilicet Venetum fide colere integra: magistratibus parere: arma in Nobiles suscepta deponere eaque nunquam in eos sumere nisi lacessitos: 1512.
auctores et principes civilium discordiarum armis atque odio vos prosequi velim: qui has conditiones accipiant clamore annuant continuo conclamant omnes accepimus conditiones. Tunc navi descendi eosque amplexo hortatus ad pacis studia: missi sunt subinde aparitores per ignobilium vicum qui convocarent incolas ad pacis celebranda solemnia que die dominico statuimus tuncque omnes jurejurando conditiones quarum supra meminimus accipient approbabuntque. Hec sunt que hactenus gessimus ad octavum usque diem extremam posituri manum que longius deferri non ausim solicitatus crebris Senatus litteris ad meum in patriam reditum festinandum. De his hactenus. Vale. Data die secundo septembris 1512.

Sumario di alcune letere di S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Provedador zeneral in Dalmatia scrite ala Signoria nostra date a Liesna la prima adi 4 settembre 1512 recevuta adi . . . . dito.

— Chome hauto risposta de uno principal capo di questa factione popular nominato pre Zuam Zovinich auctor de tuti li mali che lui e li altri deli principal coniurati veneriano ala obedientia a Venetia se fusseno securi de non esser offesi nella persona ne dannati a carzere perche al salvoconduto li ha promesso non credono ma vol sia fato over confirmato per lo excelso Consiglio di x e aricorda se fazi perche questo sara causa de salvar questa ixola et sedar ogni tumulto e sia fato presto: in questo mezo atendera a iustificar li danni de Nobili e altre facende che sonno assai e tien tre Canzelieri che non ponno suplir et lui apena et ben sia de li convien proveder ale terre di Dalmatia perche tutti hanno soi Nontii de li e atende aldir cause extraordinarie e non civile ch e pertinente al preservar quella provincia e sta grandissimo comodo la congregation fece di Polizani senza spesa et di teror a queli populi.

— Dil dito adi 5 chome per altre scrisse dila union doveano far quelli insulani e populari per far la pace per tanto avisa esser li venuti insulani in gran numero et con lhoro do capi principali soto salvoconduto et questa matina da poi una messa dil Spirito Santo solenne dicte alcune parole in Schiavo per questo reverend. Episcopo ad exortationem de tal pace e poi lui Provedador suplite quanto li parse necessario fo conclusa una pace universale con tanto plauso et contento e lacrime

1512. di gran parte de lhoro che tutti se hanno alegrato ma la restitution di danni potria alquanto infirmar essa pace li do capi voleno venir ali piedi dila Signoria nostra et prometeno menar li altri proclamati soto la fede di salvoconduto non esser offesi ne in haver ne in persona ne danati ad carceres ma volendo la confirmatione dal Conseio di x per tanto prega la Signoria lo mandi presto scrive ozi li do terzi deli fanti meno con lui ha tolto licentia e resta solum con lui quelli che lo voleno seguir vivo et morto se ben non hanno speranza de stipendio.

— Dil dito di 8 come per la pace seguita tuta la Dalmatia se ne ha alegrato parendoli da questa ixola depender ogni quiete et perturbation del resto scrive aspeta il salvoconduto richiesto e benche ne habia in podesta alcuni de perturbatori desidera averne tre principali quali vegniranno a Venetia havendo tal salvoconduto aliter non venendo questi tre si pol esser certi tutta quella provintia non esser pacata questi non si pol haver per forza hanno dui rifugii el mar e li monti inacessibili hanno spie diurne et nocturne et sonno advisati de ogni aparato se fa e per ogni picol moto se assecurano per uno deli doi modi predicti e chi li volesse aver per forza saria necessario ruinar tutta quella ixola: scrive haver avuto quattro letere dila Signoria che lo insta a dover venir a repatriar ma venendo vede lasseria re infecta lassando alcuni de quelli capi executori de ogni male de li i quali poriano excitar questi insulani e desturbar la pace ha facto solo fructo delle sue fatiche apresso Dio eterno che mesura le bone operation se ben non sonno cognosciute dal mondo e stara aspectar li risposta e vegnira la galia Liona la qual licentiandola saria causa de confirmar la fama sparsa per tutta la Dalmatia chel sia sta casso del oficio ex decreto Senatus venuta dalla boca sola dil Conte di Zara S. Lorenzo Corer si duol che vede le opere sue non acepte e questo avien per non aver favori de qui e chiama Dio per testimonio non esser alcun homo vivo che serva con maior carita et mazor fede di quel fa lui e si contenta che Dio el cognosca quando altri non lo voleno cognoscer e sil scrive tal parole di passione sa haverne causa per letere ha deli sui che tutte le sue operatione celebrate de li usque ad astra et han parturito fructi grandissimi sono invese sprezate ec.

— In questi zorni veneno molti Lesignani dil popolo in questa terra tra i qual do capi uno Zorzi de . . . et uno altro et andati ala Signoria querelando molto contro a S. Sabastiam Zustignam Provedador in Dalmatia di cosse fate contra di lhoro erano zercha 30 il Principe li rebufo dicendo tornasseno via et restassero do di lhoro perche zonto

fusse il Provedador qui qual vera presto et auto licentia se intendera 1512. la verita et non se li manchera di justitia. (XV, 179).

Sumario di do letere di S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Procurator zeneral in Dalmatia scritte alla Signoria nostra date a 20 septembre 1512 et ricevute adi . . . octubrio.

— Come sta in grandissima expetatiom dil salvoconducto facto per el excelentissimo Consejo de x tante volte rechiesto per poter confirmar quela ixola di Liesna in quiete et tranquillita et potersi presto solver da quelle angustiosissime fatiche in che si atrova e scrive parte de queli capi de faction populare voleno venir a Venetia con dito salvoconducto e parte stanno nela sua pertinacia quali non cessano die noctuque di tentar questi altri capi ben disposti di venir a far mutar sententia e stanno sopra lisola e non lassano arcoglier le intrate a quelli Nobili et per obviar tal inconveniente heri andoe con la galia e con quelli pochi fanti lha a una villa de questa isola nominata Jelsa dove per uno suo explorator havea inteso esser reducti li dicti capi et zonto li e diseso in terra con li fanti compagni et balestrieri al loco dove diti capi erano reducti distante dove lhera quanto e longa la piaza di S. Marco i quali fonno alle mano e in pocho forno morti alcuni di dicti capi non sanno il numero et 6 deli soi provisionati e dicti capi haveano congregato de tuta lisola forsi 200 homeni fioriti che non sapeva fu necessario ali nostri retrarsi senza altro suo danno perche feno da valentissimi homini. Et zura a Dio sel stava pur un pater nostro a levarsi era tagliato a pezi insieme con S. Hironimo Liom Soracomito. Questi capi e bon cavarli de li per esser manifesti rebelli e pensano di dominar quella isola cesis prius et trucidatis Nobilibus et sonno tanto temuti si da Nobili come populari che non e alcuno che ardischa moverse contra el suo voler e li populi dile altre terre dila Dalmatia non aspetano salvo lexito dile cose di Liesna scrive quelli potra menar con lui li menera e quelli saranno pertinazi li condanara ad exilio dandoli taglia neli soi beni proprii a chi li desse o vivi o morti justa la sua proclama con altre scriture. E per non voler destruger et ruinar quele ville che li receveno perche sa non piaceria ala Signoria tamen saria meglio dominar quela isola con ruina de parte deli habitanti che altri la dominasse. Il capo principal e uno Mathio Ivanich el qual hessendo sta da alcuni represo che l usi tal insolentie hebe ardir de dir che la Casa Ottomana hebe menor principio chel suo et che la Signoria nostra hara de gratia

1512. de darsi conditione grande come al Conte Vanissa. Data in galia adi 20 settembre 1512.

— Dil dito data in galia apresso Bolo isola dila Braza adi 20 septembre hore 6 di note come hessendo questa nocte reducto li a Bol sopra lisola dila Braza S. Hironimo Liom Soracomito have letere el si levasse e andasse e cussi in quella hora si lieva per Liesna e senza meter schala in terra da matina dita galia partira esso Provedador aspetara li a Liesna el salvoconducto e resta solum con 25 fanti hora pagati per li Nobili de Liesna voria dita galia tornasse a levarlo per andar a Sibinico per far la restitution di quelli danni che faria in zorni 5 over si scrivi a Vegia se li mandi la fusta grande a levarlo acio securamente possa repatriar perche con altri navilii menori non sara securo da quel Mathio Ivanich che ha molti legni per mar con i quali infesta quelle isole circonvicine e soi inimici et ozi li hanno tolto uno suo brigantin picolo et uno altro brigantin a uno altro capo ma li resta ben altri legni con li qual lo potria offender non voria etiam haver cargo di andar in Antivari per non haver fanti et esser senza galia ec.

— Magnifice et clarissime tanquam pater observandissime. Havendo inteso esser sta reclamato di me ala illustrissima Signoria che io habia facto brusar x case de una villa di Verbosca et de cio esser sta fulminato terribilmente me ho dogliuto assai esser cussi bersagliato et de cio esserne causa el mazor dela casa per impulso de Ser Bartholamio Contarini fradello del Conte de Zara mio inimico chome vostra magnificentia sa et acio la intendi in me non esser error alcuno anzi degno de summa comendatione li significo che venuto qui io tractai queste cose cum questo populo et insulani con tanta dolcezza et mansuetudine cum quanta desiderar si poteva et sempre questi villani imbratati dil sangue humano se faceano piu insolenti et per tre volte sono venuti con multitudine de mille insuso a protestarme non voler che Nobili habiti in questa isola o che lhoro la abandonerano. Il che e sta contra mandata et proclamationes meas sotto pena de rebelliom non venisseno moltitudine ne armati han piu volte sprezato li miei mandati et sel se faceva de qui alcuna cosa contra alcun popular laltro zorno mandavano a manazar di venir cum multitudine armata siche ogni zorno sentivimo tal sopraventi procedenti da tre soli capi stano alle ville che hanno gran seguito et da 3 stanno qui nella terra che consegliano et vedendo non valer exortatione ne manaze ne proclame deliberai far quello che la illustrissima Signoria me doveva comandar che facta per me unione de forsi 800 persone fra Dalmatini et Polizani andai a una villa ditta Verbosca che a cerca case 90 tutte facte de masiere excepto do dove erano reduci li diti capi cum la moltitudine cum dispositione d averli o per forza o per volunta trovai esser sta advisati da questi capi stanno qui et fuziti con quelli dila villa et portate tute le robe ali monti. Polizani veramente zente avarissima contra l ordine dato per me che nisun dovesse smontar senza mio dicto ne depredar ne brusar smontarono in terra et dele case vacue comenzorono depredar qualche baril de sardele o fige seguirono li galioti. Io descesi in terra prohibendo tal depredatione quanto puti con parole et bastonate siche io erra si lasso che piu non poteva et cazati tutti in barca et in galia io etiam tornai a galia. Rimaseno 4 over 6 Nobili Lesignani in terra che haveano riceuto grande offese da tal capi. Butono foco prima nela casa de certi nominati Blascovich et in una de Mathio Ivanich non solum principi et autori de questi scandali ma manifesti ribelli nela qual case non erra restato salvo cha certe botte vode apicorno etiam foco in 6 caxe fate de masiere de sateliti deli due primi excepto che una de uno prete che credo se accindesse per esser vicina ale altre. Io prohibi talmente che de piu de case 90 picole arsono solum x me repugnante. Li incendiarii ho proclamato et condennati a refactiom dei danni et exilio. Et la magnificentia vostra a chi scrivo la mera verita judica se io merito laude o biasmo prima che io sia andato per prehender tal inobedienti caduti per la lor inobedientia in pena de rebellione: deinde che io sia andato cum multitudine sapendo che dicti ribaldi erano cum multitudine qual bisognava superar per prender. In queste do cosse credo meritar laude nele qual ho dimostrato saper proveder ali bisogni et haver cuor in adeundis periculis. Se e seguito mo chel sta depredate et brusate le dicte case che colpa e la mia che ordinai el contrario avanti che andasse et prohibi etiam el facto cum gram mia fatica et da poi el facto ho condannato li incendiarii dele cosse depredate: ve zuro se non veda miei fioli squartati ante meos oculos non haver auto tanto che vaglia una sardela. Fin qui magnifice domine chi me po arguir chi me po acusar cum rasom: alincontro da chi non merito laude se ho vogliuto punire tal rebelli et se senza spesa dela Signoria nostra ho insegnato poter far exercito per domar populi seditiosi quali non pensavano poter esser vinti salvo cum forze mandate da Venetia et spese dila Signoria nostra da che dependete la pace facta fra tuti excepto questi capi che la repudiono cum forsi 150 soi sateliti che per avanti per opera de alcuno mai pote seguir: da poi veramente facendo ogni zorno li dicti capi zoe quelli che eran restati for

1512. dela pace molte insolentie a suportati amoniti et manazati stavano in campagna depredavano la intrada de Nobili non li lassando vendemar batendo et ferendo di soi operarii et violentar stuprando le lor fantesche talmente che questi poveri Nobili han perso etiam questa terza intrada: che dovevio far altramente che tentar d averli nele man et havendoli arguaitadi qualche zorno sentendo che zerca 40 erano reducti a una villa dicta Ielsa non sparagnando ne a fatica ne a pericolo andai cum la galia et 30 fanti per prenderli et io non steti in pizuolo ascoso per vilta ma defesi cum li fanti et balestrieri et li mandai assaltar in uno loco dove erano ascosi forsi 200 homeni che non sapeva esser tanti fono ale mane et de loro fono morti alcuni che non so il numero ferito Ivanich capo principal et deli miei fono morti 6 provisionati stando io finche vidi retrarsi li miei et desordinarsi alhora voltai le spalle che se diferiva un pater nostro de piu io insieme con el Soracomito erimo tagliati a pezi per questo non vulsi ne brusar ne depredar acio non paresse che per cupedita de preda fusse conducto li me parti cum manaze de ritornar de breve cum gran forze: Qual ritorno e de grandissimo terror a tutti questi ribaldi per il che fonno venuti al presente a piedi dila Signoria nostra per obviar al pericolo del mal li par meritar et fra li altri de li venuto sonno el forzo proclamati et condennati per me o fradeli o fioli soi: io non so pensar chi me possi accusar de questo secundo facto. Io lho facto cnm rasom per conservar lhonor della Signoria nostra per non lassar depredar e far violentia a Nobili et ante factum et in facto ho demostrato non temer puncte de spada ne de partesane et se non se ha obtenuto l intento de prehender li rei e per colpa de fortuna che non e in mia potesta deinde della Signoria nostra che mi ha tolto li fanti cum li quali haria obtenuto victoria et liberava questa povera provintia dala servitu de questi ribaldi. Vostra magnificentia adunque che intende la cossa chome la sta toglia in protectione la causa mia iustissima et sia causa che cussi chome deli inimici miei voria per tal mie operationi deprimermi lui sia auctor de sublimarmi aut saltem conservarmi in la pristina mia dignita nec alia ala magnificentia vostra me racomando. Lesine die 25 septembris 1512.

Parendo alla magnificentia vostra comunicar questa letera con alcuno primario de Colegio che sia per me credo non potra esser noma utile.

Sebastianus Justinianus Eques Provisor Generalis Dalmatie.

Magnifico et clarissimo Equiti domino Georgio Cornelio dignissimo Procuratori Sancti Marci tanquam patri observatissimo (XV, 212-216). 1512.

— Vene etiam nova dila morte di S. Zuam Ant.º Minio confinato in Arbe: qual mai a potuto aver la sua gratia di poter morir in la sua patria e dava ala Signoria ducati 600 e fo condannato senza processo per una renga fata in gran Consejo. (XV, 277).

— Di Ragusi dila Comunita in questi zorni fo letere in risposta di nostre zerca il Confalonier di Fiorenza Soderini e come e stato li per quanto hanno inteso ma partite siche non hanno potuto exeguir il voler dila Beatitudine Pontificia et dila Signoria nostra. (XV, 278).

Novembre. — Di Ragusi fo letere di 16 octubrio dil Gondola chome hanno letere di soi Oratori di Angoli andati e per uno messo aposta mandato qual in zorni x vene a Costantinopoli e de li in zorni 9 vien esser le letere di 2 octobre come il signor Turcho andato in Angoli con 150 milia persone contra Achmet so fradelo signor di Amasia qual erra con 50 milia persone e zonto molti di quelli di Achmet vene dal signor Turco e vedendo questo Achmet con 4 fradelli et soi fioli era andato verso la Mecha unde el Signor ritornava con vittoria havia mandato dir a Costantinopoli facesseno la sua armata e vol far 60 palandarie e fa taiar legname a furia et altre particularita ut in literis. (XV, 315).

— E da saper l Orator di Ragusi fo in Colegio e disse aver letere di soi Signori di queste nove e come il signor Turcho mando li soi Oratori di Angoli im Brussa e havia cressuto el tributo di Ragusei da 3 a 5 e vol dominar Ragusi e fa potentissima armada di 200 galie sotil fra le qual 40 bastarde fa taiar legnami a furia et 4000 homeni che lavora la soa armada e fa galie nove ec. (XV, 316).

Decembre. — In questa matina (3) fono alditi in Colegio li Liesignani quali molti dil popolo e qui che si lamentano dil Provedador S. Sebastian Zustignam el Cavalier et parlo uno Matio . . . . per i populari et erra per li Nobili pre Thomaso Grificho qual etiam lui disse alcune parole contra essi populari et non fo delibera altro e il Colegio si levoe. (XV, 363).

— Di Antivari se intese per letere di S. Anzolo Malipiero Rector e Proveditor a Cataro e S. Andrea Cappello Podesta di Antivari di 20 dil instante come hessendo andato esso Rector di Cataro per ordine dil Conseio di x a Dulzigno e li in Antivari per acquietar quelli populi per

1512. la disenssiom di populari con zentilhomeni hor Zonto li in Antivari par che diti populi quel zorno adi 20 in la terra venisseno a parole c on quelli Zentilhomeni et ne amazono do feriti alcuni adeo il Provedador e Podesta conveneno andar in castello da paura. (XV, 414).

— Fu posto per li Savii da terra ferma certa confirmation a uno Luca di Pasqual da Cataro di ducati 4 di provision havea suo padre al mese che l habi suo fiol ut im parte e fu presa. (XV, 424).

— Vene uno Orator over Nontio dil Conte Zuane di Corbavia et apresento letere di credenza venuto qui per aver danari dil suo stipendio per esser nostro soldato et exposto la sua ambasata il Principe li uso bone parole dicendo li Savii da terra ferma lo aldiria et espediria. (XV, 427).

Exemplum literarum Sebastiani Zustiniani Equitis Provisoris Dalmatie datarum Sibinici die 3 augusti 1512 Marino eius filio.

Post discessum meum Iadra nullas ad te dedi literas gravissimis impeditus negotiis nunc vero ne ignores que his diebus memoratu digna egimus has ad te scribere decrevimus. Ante discessum meum Iadra misi quatuor facinoros in compedibus ad Decemviros duos alios in exilium totius Dalmatie egimus : duos vero principes factionis qui nunc istic morantur a Decemviris coerceri scripsimus. Que res aprobata ne fuerit a Senatu non satis certo scio. Non deerunt qui me lacerent aut saltem qui rem non aprobent falso existimantes plebem patribus fidem prestare quod licet ego nec afirmare nec refelere ausim scelera tamen plebis exigunt qui aut odio habeant eos qui optimatum iniurias ulcisci velint aut decretent parere legibus et magistratibus Venetis quorum utrumque detestandum est. Verum est in Iadrensi negotio ut mirari qui possint quod non vi coacti non armis territi rei sed solo precepto ipsi sese in arcem manciparunt qui deinde istuc missi sunt. Egimus cum populo et hortati sumus ut pacem et que pacis essent amplecterent. Quecumque in sacris literis scripta sunt et que peripateticus Aristoteles ac Marcus Cicero de pace et concordia lepidissime tradiderunt in medium atulimus. Nonnulli Veneti patricij ac urbis eius optimates me colunt et celebrant : plebs tota sacerdotum et sacrarum virginum ordines ut parentem patrie venerantur nec est qui dissentiat exceptis decem facinorosis civibus : qui cum sint contempti ac pauperes rebus sibi nobis putant et opes et auctoritatem comparari : sed que de Iadrensi expeditione diximus pro minimo habenda sunt si cuncta que Sici egimus

conferantur. Sexto calendas augusti Iadra discessimus postridie eius diei 1512. Sico appulimus ubi continuo et milites exponi iussimus. Clam egimus ut porta que continentem spectat clauderetur ne qui tunc ad agros colendos exiverant urbem quam habitant repeterent plebi laturi supetias custodiri deinde portas duas ad litus pertinens etsi pars satis tuta foret navibus nostris in conspectu urbis in anchoris stantibus: obviam fit nobis pretor honesto civium comitatu : quem dum verbis demoramur constituimus unum ex is qui pretorem secuti fuerant aprehendi captumque in navi custodie tradi huiusmodi consilio usi quod si ejus captura moveri plebem videremus minori periculo desisteremus tum quod extra menia essemus: tum quod nautarum omnium presidio quod proximum erat tuti essemus : si vero plebem metu territam non audere captum civem redimere ceptum negotium pergeremus calido consilio. Respondit fortuna ingens statim incutitur plebi timor unius civis captura : sontes aufugiunt : boni favent: ingreditur continuo civitatem armatus miles relicto porte urbis presidio: ad forum contenditur : hinc atque illinc diffugiunt qui sui conscij sunt sceleris : nulla vox nullus exauditur clamor. Ego conversus ad cives cuius est queso hec civitas sancti inquiunt Marci : conclamatur ergo Marci nomen et ego omnium primus Marcum apello ceteri omnes itidem conclamant: procedimus per urbem et quocumque obvios salutamus et amplectimur et priorum exemplo viri mulieres puerique in viis culminibus ac fenestris Marcum conclamant: iussimus campanas omnes urbis pulsari tubas timpanos quod crepitum daret ad terendos improbos cives: salutant mulieres ac senes qui me sequi non poterant manus ad celum tendentes ac flentes ecce dicere gestientes venit servator urbis et ne daretur spatium consulendi sediciosis civibus petimus statim domos principum popularis factionis quas armatis obsidemus : qui quum terrore aufugissent ad templa accurrimus quo sese recepisse deferebatur ubi se tutos esse putarant sed decepti sunt cum ecclesia nunquam lese majestatis reos tutata sit. Auctorem proinde omnium malorum Georgium Pochich hospitio quodam Dominarum terty Ordinis personam muliercule indutum et quia barbatus esset agnosci metuentem simulantem furfur primo gallinarum victu aversum miscere aprehendi iussimus. Agnoscitur et capitur Matheus quidam civili fedatus sanguine in scola Trinitatis repertus: hij in viis alii domibus multi super tectis capiuntur quidam fugentes extra urbem repertis clausis portis sese precipitavere ex turribus: captivi ad naves mittuntur vincti. Tunc vocata concione ad plebem eque et patres verba habui docens me non ad urbis excidium nec ad civium perniciem venisse sed salutem ac

1512. redemptionem eorum querere qui hactenus neglectis legibus contemptis magistratibus sub humilium civium tyrannide degere coacti fuerant nunc me illis liberam civitatem reddere: liberos magistratus seque ipsos suosque liberos uxores ac parentes ad libertatem vindicare legibus in pristinam dignitatem et reverentiam restitutis meme presto esse ad omnia que ipsi cuperent: me ut patre ut fratre aut pro consule uterentur: sontes laturos penas non etiam suis sceleribus dignas ceteris pristina quiete ac libertate uti. Si qui preterea conqueri velint male secum egisse magistratus eis me ius paratum dicturum: qui vero Nobilium delatas in se iniurias ulcisci cuperent eis liberum aditum conquerendi fieri cominantes in eos qui superbe aut crudeliter quid egissent acriter me animadversurum: paulo post querelle in Nobiles quosdam intenduntur quas benigne conquerentibus excipimus acivi testes reos vocavi in judicium absentesque publice aclamari jussimus: sic biduum testium examinatione ac reorum questione absumtum est tanto labore ac celeritate: ut vix mihi sensus supersit: uno ergo die civitatem tumultuantem dissidentem a patribus plebem que spretis legibus ac magistratibus paucorum hortatu concitata sibi leges ac magistratus constituerat: actis in exilium patribus: eorum bonis direptis ac nonnullis trucidatis liberavimus sedavimusque: qui rem maiorem minoris temporis spatio acriori consilio absque ullo periculo confecerit laceret Iustinianum patrem tuum quem allij predicent quem ipsi de se fari non liceant: convenimus in discessu nostro Oratorem Turcarum quem diu alocuti sumus et ita conciliavimus nobis ut jurejurando asseveraverit mecum perpetuo amicitiam servaturum. Farie tandem insule apulsimus ubi que gessimus queque agenda statuimus alijs te literis nostris certiorem reddere curabimus. Vale: Lexine die tertio augusti 1512

Sebastianus Justinianus Eques Provisor.
(XIV, 493-495).

ANNO 1513. 1513.

Gennajo. — Da poi disnar fo Conseio di x di presonieri fonno expediti alcuni Zaratini fo mandati di qui per S. Sabastiam Zustignam el Cavalier Provedador in Dalmatia per esser seditiosi e scandolosi e fono confinati a star qui per anni . . . item el Canzelier di S. Lorenzo Correr Conte di Zara privato dila Canzeleria di Zara et in perpetuo di Canzelerie di Dalmatia. (XV, 446).

— Serenissime Princeps, et excellentissime Domine Domine observandissime. Havendo per el passato cum ogni debita reverentia per mie de 18 et 27 luio et di 30 avosto decursi alla Sublimita Vostra et di xi octobre alj excellentissimi signori Capi et demum per l ultime mie de xxij dito al magnifico Provedador di Cataro destinate particularmente dinotando li inconvenienti tumulti scandali et turbolentie de qui per zornate successe per causa dele discordie civile di questo loco recredendo sempre cellerate provisione per obviar ali eminenti pericoli sopra star si vedevano la Serenita Vostra cum la solita sapientia sua provedendo destino de qui el magnifico misier Anzolo Malipiero Rector et Provedador dignissimo de Cataro el quale adi 17 novembre decurso arivato a questo loco desideroso dela quiete de quello me presente et il debile inzegno prestante cum ogni a noi possibile mezo studio et diligentia se habiamo affadigato introdur pace in questa terra per piu zorni continui cum parole accomodatissime a tal effecto exortando si Nobeli come populari dando al una et al altra parte benigna audientia si publica come privata sforzandone senza tumulti et pericolo quelli ad unione indure. Et veduta la dificulta esser che Nobeli voleano prima punirsi li delinquenti et poi tractarsi pace et bandir precipue quelli Allortovichij et Turchovichij si trovorono in una barcha andata a quella dove erra el fiol de Sier Nicolo de Comis Nobile amazato da uno Andrea Turchovich parente deli ditti exsistente nela propria barcha del dicto interfecto dil che per dite mie di 27 luio Vostra Serenita plenius ac reverenter ne significaj Unde experientia fazendo possa et l una et l altra parte satisfare et unanimis indurli a pace havendo cegnato voler bandir li diti quelli de cio avedutosi usiteno fuor dila terra adi 28 novembrio et comovendosi el populo gran parte de loro armati li seguiteno et prima reduti davanti la terra fatoli nomine nostro per interpositas personas le debite persuasione che tornar dovesseno nela terra non volseno (licet permesso haveseno ritornare): et andarono ali molini

1513. dela terra che sono el presidio de quella et comenzorono a brusarli dicendo poi voler andar a Scutari a proveder ali fatti lhoro cum simele parole et il qual pericolo ben considerando il prefato magnifico Provedador et io iterum mandessemo alcuni del populo et Nicolo Sirocho provisionato persona fedele al Stato di Vostra Celsitudine et assai discreto che cum bone parole li facesse ritornare i quali tandem ritornati disseno che li Nobeli non aceptavano subito la pace che intendevano el seguente zorno taiarli a pezi quali tamen cum conveniente parole aquirendo promettendoli io personalmente la matina ad essi Nobeli andare et che sperava nel nostro Signor Idio che omnino aceptariano la pace cussi quella sera resto la cossa. Ma la mattina mossosi tutto el popolo in arme alcuno di quelli venendo al palazo ne fece intender chel populo tutto era deliberato ultimar le cosse over a bona et subita pace over a extrema ruina de Nobili. Unde subito con 2 dil populo che piu neutrali erano andai ad essi Nobili i quali etiam tuti in arme erano e congregati i capi lhoro in loco sólito de loro Conseglio li manifestai lo apertissimo pericolo loro in sua pernitie et total ruina se non abrazavano la pace tuti resposeno volerla salvo Pier Nicolo de Comis qual disse che prima voleva parlar cum uno so fiolo absente et certi so parenti de Pastrovichij jurando che etiam lui la voria et che per questo al presente si absenteria dalla terra. Il qual de tal sua opinion non potendo levare io ritornai al palazo et per diti do neutrali referito la cossa al popolo et poi per me in publico cussi loro instanter rechredendo et pregato per me tutto esso populo che per l amor de Dio et come boni fioli di Vostra Serenita dovesseno pacificarsi cum tuti essi Nobili non risguardando che dito S. Nicolo Comis toleva dito puocho di tempo per fermar meglio la pace et che senza dubbio alcun lui da poi subito la seguiria come el jurava. Resposeno alcuni del popolo che lui zerchava cum questo mezo di tempo d inganarli sicome fece un altra volta et che voleva spazarsene al presente. Et a rumor e tumulto tutto esso populo comosso armati corseno contra li Nobili non ascoltando mej comandamenti et persuasive parole: Et cussi hinc inde fu la pugna accerima apizata cum schiopeti saete et arme diverse et essendo al prefato magnifico Provedadar per piu securta del castello cum li suj soldati et Stratioti in quello reduto per conservarlo in ogni bisogno a nome de Vostra Sublimita nel quale castello prima pochissimi compagni semo io restai nela terra nel mio palazo per governar le cosse al meglio si poteva perche tutto erat in armis et li piu zoe el populo superavano li Nobili ne per alcun modo divider si potevano. Et za persestendo el rumore ale parte circumvicine se mosseno alcuni armati dela villa de Spiri dela jurisditiom de 1513. questo loco et apresentatosi ale porte dila terra io non li volsi far aprire i quali affirmando che erano neutrali et che voleano intrare per spartir la cossa cussi con juramento affirmando et parte del populo imperiose et con minaze davanti de me venendo rechieseno le chiave aliter che li tirariano per le mure et rompariano le porte et che poi se per tal mezo intrasseno fariano ogni male et che de questo io ne saria causa ec. Il che sentendo el mio Cavalier senza altro dire parendoli cusi per el meglio in efecto personaliter ando ale porte persuader ali dicti cum bone parole che restasseno de fuori fin che se aquietaseno le cosse et tamen non potendo retenerli che chi intrava per certo rombo fato nele mure chi voleva romper le porte vedendo tal manifesto pericolo che se rote fosseno et che li ditti violenter intrasseno seria total ruina dela terra si per loro sdegnato ingresso come per la fratura dele mure et porte che daria aperto adito ali . . . . . . maxime vedendo quelli de mar coi subditi dil Turcho venuti fin nelle montagne aderente ala terra cridando Marco Marco per poter dolose intrare in essa terra de la qual maxime de Nobili a quali za forono subieti sono inimici parse a esso Cavalier consideratis (ut asserit) omnibus premissis vedendo la terra in faucibus Teucrorum et attenta la juratoria promissione de ditti Spizani quali sempre son stati fidelissimi del Stato de Vostra Sublimita zurando voler divider la pugna et di aprir e cussi aperse el portello e ne intro da circha xxv che li altri da circa xv per lo dito rombo et per le mure za erano intrati i quali passando davanti el palazo jurarono che induriano pace: et cussi andati al ditto bellico conflito e pugna cridavano paxe paxe. Il che cussi io sperando esser dovesse me ne andai personalmente cum qualche asecuratiom deli ditti allo ditto loco de pugna suplicando de gratia diti pugnanti far dovesseno pace nulla poti obtenere. Imperhoche populari a Nobili erano superiori: et parte hanno roto la monition mentre che io andai ante pugnam et li Nobili exortandoli a pace ut supra dixi dala qual monition avanti che io ritornassi al palazo haveano tolto schiopeti saetamenti et altre arme a so beneplacitum per tal causa essi popolari erano quasi vincenti totaliter: per il che evitando li pericoli dela persona mia acompagnato da diti villani ritornai al palazo cum i quali la seconda volta experimentando de aquietar le cosse ritornaj ali diti pugnanti et similiter senza frutto ritornai al palazo. Demum sentendo portar el Corpus Domini da uno prete de Nobili tratante placar esso populo la terza volta andai ala pugna. . . . . . dove benche molte exortation et pregi io facesse nulla

1513. mi valse che per li gran rumori et stridi nulla si risguardava ex quo finaliter al mio palazo ritornato li populari prevalendo a Nobili li miseno in rota i quali arivando al campo de san Zorzi in quella furia fu morto el quondam Sier Antonio de Pasquo nobile persona da ben et discreta : qual mai recuso la pace et etiam allora in zenochioni al populo la dimandava. Li altri Nobili fugati chi in ditta giesia di s. Zorzi chi in alcune vicine caxe scampono la furia populare : quali populari reposando et sopra dicto campo refreschandosi hessendomi zio relato mandai per Francesco Allatovich Marcho Medin de principali capi del populo et per esso Nicolo Siroco i quali pregando che ormai facesseno cessar la cossa et si perdonasse a Nobili che da Vostra Serenita sariano remunerati se cio facesseno i quali cussi fezeno in effecto et a salvamento li condusseno nel mio palazo. Vero e che alcuni vili et tristi populari et alcuni de dicti villani i quali villani stati fin allora erano a veder l exito dela cossa vedendo la victoria del popolo se messeno a derobar esse caxe de Nobili i quali dicevano esser sta disturbatori della pace. Tamem tutto el popolo me fece intender che questa nullo modo era la opinion sua et cussi cum bandi et expediente provisione coadiuvando el populo se ha recuperato quasi el tutto et spero infalanter si havera etiam el resto. Et hoc modo la impetuosa furia populare victrice per divino miraculo potius cha per nostra industria ne humano ingegno in tranquilita bonaza et quiete restata fu et c. Adeo che la seguente matina fatoli per noi le conveniente parole ad ambe parte tutti ben disposti fereno celebrar la messa del Spiritu Sancto et facto el compromesso jurarono sopra el messale tutti esser per observar questo che per 24 vechj ellecti 12 per parte juxta le usanze del loro paese terminato fosse i quali electi in questi tre zorni hanno expedito judichato et assectato tutte le rixe et diferentie de esse parte et non solum de le proxime preterite discordie ma etiam da molti anni in qua ita che per quanto posso per hora comprendere la terra e assai ben pacificata et assectata per la predita decision deli stessi xxiiij compositori. Ala qual cussi tuta la tera rechiedendo el prefato magnifico Provedador et io habiamo interposto la autorita nostra e per far che tal salubre opera seguisse et al dito optimo fine se deducesse a pregerie de tuta la tera si de Nobili come populari et maxime de diti 24 compositori ellecti et decisori de pace habiamo fato salvoconducto ad alcuni banditi de qui pacificati tam con li offexi di poter star de qui ad beneplacitum Sublimitatis Vestre : et ad tale beneplacitum habiamo etiam substituto essi pochi provisionati in loco de alcuni manchati. Il che per le presente

occorentie et necessita de tempi fato habiamo che pro nunc non potevamo altramente fare volendo far seguisse dito assecto et pace : la Serenita Vostra sopra zio comandera et disponera come a quella meglio parera expediente che nuj ad ogni suo sapientissimo parere se remettemo : ben reverenter questo diro conclusive alla Sublimita Vostra che ancor le cosse predite siano cussi impetuose seguite come e dito di sopra credo quando seguite non fosseno non so quando la terra si pacificava et in assecto si poneva et unione come e facto de presenti ma essendo ut est in faucibus Teucrorum constituta per ditte sevissime discordie stava in pericolo non vulgare: ita che per non esser obedientia ne unione el rezimento posto de qui per la Celsitudine Vostra si poteva reputar vano : et hora quela puol reputar aver questa terra conquistata : che del tutto al summo Iddio sia laude infinita : che ancor chel prefacto magnifico Provedador se habia cordialmente circa zio affatichato per il che appresso la Sublimita Vostra ne merita comendatione et anchorche io piu volte exposto la propria vita habia a manifesti pericoli cum tutti li spiriti procurando tal pace nulla era senza lauxilio del nostro Signor Iddio mirabiliter a queste cosse infuso. Il qual mediante spero assai ben restare acquetada la tera. Se tamem succedera altro degno de notitia la Sublimita Vostra per mie riverenter ne sera avisata: cuius gratia me semper humiliter commendo. Data Antibari die 5 decembris 1512. 1513.

Ex Celsitudine Vestra Servitor divotissimus Andreas Capello Potestas Antibari. (XV, 462-467).

— Adi 21 la matina vene in Coleio S. Zuam Francesco Miani venuto Conte e Capitanio di Sibinico et referi di quelle cosse per esser stato a tempi di gran fastidij per le discordie di quelli cittadini etiam dila peste: nel qual rezimento e stato mesi. . . . . (XV, 496).

— Di Ragusi di 5 scrita per Nicolo Gondola Abate di Meleda licet non fusse leto il nome di chi scrive avisa che Turchi 5000 essendo passa la Jayza e sta da Hongari roti di qual apena 100 e tornati. (XV, 499).

Febbrajo. — Vene adi 9 il Stafileo Episcopo di Sibinico Orator Pontificio e tolse licentia di repatriar havendo hauto ordine dal Papa di ritornar a Roma et resteria qui el Vescovo de Ixernia il Principe li uso bone parole et cussi parti poi per Roma adi . . . . . . (XV, 531).

Marzo. — Di Bossina di uno Matio di Gajardi fisico qual sta

1513. li et avisa la Signoria nostra dile occorentie scrive come Turchi hanno tolto do Castelli a Hungari de importantia et che Ragusei quali per non aver fatto il presente al signor Turcho erano sta mal visti e retenuti alcuni Oratori etiam morti par Ragusei li habino mandato presente di zeladie torzi di cera e veste e altro ut in litteris adeo il Signor li ha tolti in gratia et come quel Sanzacho ovvero Bassa dila Bossina Ferisbei si dice dia corer con 1200 cavalli in Corvatia e Dalmatia e questo perche el Signor dise non sa da chi tien Venitiani perche ancora non li e venuto l Orator a ralegrarsi scrive tra lhoro fradelli e gran discordie e sono tutti sulle armi e hanno exerciti ut in litteris. (XVI, 6).

Aprile. — Di Zara di Rectori S. Zuam Minoto e S. Lunardo Michiel avisi auti dal Conte Zuane di Corbavia chome a fato acordo con Turchi per non poter resister e li da passo qual dicono voler venir a corer in Dalmatia perho si provedi a questo. (XVI, 127).

Maggio. — Di Vegia di S. Francesco Michiel Proveditor di . . . come quelli di Segna li ha scritto dubitano assa di Turchi quali li vicino sonno adunati bon numero et voleno venir a tuor quel locho e vol aiuto.

— Di Curzola di S. Lorenzo Badoer Conte di 11 come hessendo li in porto un navilio di Turchi veniva di la Morea con cordovani e altro per Venetia da barze Spagnole state di qui con formenti tornavano in lhoro paesi e sta preso e tolto item alcune fuste Turchesche e in golfo trovo uno navilio che andava in Puja per formenti e preso uno galupo inteso il patron havea li danari prese il patron e lo fe confesar haver diti danari et li tolseno quel navilio andava in Manfredonia. (XVI, 233).

Giugno. — Di Cataro di S. Anzolo Malipiero Rector e Proveditor di . . . . mazo come queli di Montenegro che confina con Cataro quali non hanno voluto pagar il carazo al Signor Turcho erano obligati hora par li venghino a lhoro danni alcuni Sanzachi per ruinarli per tanto quel loco e mal fornito di Cataro et saria bon farne provisione ec. (XVI, 316).

— Da Liesna di S. Vincenzo Donado Conte zercha aver fato proclame justa le lettere dila Signoria che li banditi per S. Sabastiam Justignam el Cavalier vadino al bando par non volgino obedir ec. imo tre di lhoro populari e venuti di qui ut in literis. (XVI, 340).

— Di Cataro di S. Anzolo Malipiero Retor e Proveditor replica si provedi a quella terra venendo Turchi si propinqui ec. (XVI, 341).

— Adi 16 vene in Colegio S. Alvise Orio venuto Conte de Trau

et referi justa il solito poche parole e come si diceva Turchi aver avuto Cetina et quella Dalmatia e ruinata. (XVI, 347). 1514.

— Di Cataro di S. Anzolo Malipiero Retor e Proveditor fo leto letere di . . . come 4 Sanzachi erano venuti li vicino a Scutari et dubita e si provedi con avisi ut in litteris.

— Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte e Capitanio di . . . . . di Turchi corsi su quel teritorio e il danno fato preso le guardie et si provedi di polvere e altro ut in literis.

— Di Spalato di S. Bernardin da Riva Conte in consonantia ut sopra.

— Di Trau di S. Gasparo Pizamano Conte zerca Turchi et quello feno su quel di Spalato et le provisiom fate e si provedi e altri avisi e come in dito castello non era li do homeni et combate per 3 hore contra Turchi . . . . . milia li erano atorno ec. (XVI, 361).

— Di Vegia di S. Franceseo Michiel Proveditor di . . . . come havendo auto nova queli Frangipani vicinano a Vegia dila rota de Francesi per Sguizari hanno fato gran festa dicendo e sta roto etiam il campo nostro et minazano voler venir sopra qnella ixola di Vegia.

— Di Spalato di S. Bernardin da Riva Conte di 19 come Turchi haveano preso do Castelli dil Ongaro videlicet Sdrigna et Nutiach fo dil Conte Zarcho qual lhavevano fornito et non manchava se non acquistar Clissa et saria ali confini di Spalato : il sumario di questa letera piu difuse notero di soto. (XVI, 381).

— Adi 26 domenega da matina domente la Signoria aldiva la diferentia di quelli di Budua con li Pastrovichij intervenendo il condur di vini di Pastrovichij a vender in la terra per la qual cossa e molti vecchi Budoani qui e Pastrovichij et fò termina non se innovasse altro et metesse i so vini a S. Stefano.

— Di Spalato di S. Bernardin da Riva Conte e Capitanio de 19 comenza cussi Serenissime Princeps dato uno inconveniente plura sequuntur Turchi come scrisse per avanti tolse a Hongari il Castello Zazunia locho de importantia da poi occupoe il castel Nutiach fo dil Conte Xarcho et quello fabricano e fortificano et ultimamente hanno avuto il Castel di Sdrigna li mancha solum Clissa et e venuto il Nontio dil Conte Paulo de Clissa da lui Retor a dir se li provedi ec. (XVI, 385).

— Di Ragusi di S. Antonio Zustignam Dotor va Orator al Turcho di 18 di questo date in galia apresso Ragusi scrive il suo navegar li l otavo zorno poi parti di questa terra dove e stato ben visto et honorato da queli zentilhomeni Ragusei et in quella note justa il consueto

1513. spazeria per terra letere ala Porta dil suo zonzer li et che solizitera il suo camino dise il suo navegar e stato sempre con bonaza etiam ale Frate con vento contrario adeo con li remi e venuti via. (XVI, 396).

Sumario di alcune letere di domino Sancto Barbarigo e in galia Chapela che va con l Orator nostro a Costantinopoli.

— Letera data in Spalato adi 15 zugno come in quella hora 19 zonse li con la galia predita: eri sera introno in certo locho che si chiama Cavocesta ruinato da do anni in qua da Martolossi e loco di mandole habondante e di uve ma abandonato dali habitatori e partiti de li per il vento contrario e per far repossar le zurme introno in uno altro porto dito Sancto Arcangelo nel qual steteno fino alba poi a remi e venuti li a Spalato e li si dice chel Signor Turcho ha fatto far conto a tutti li habitanti d intorno in Dalmatia che sotto pena di esser impallati vadano se sono tre homini per caxa doi di lhoro in campo e questo aviso si ha da Narenta e si ha certo chel Signor Turcho ha uno Castello lontam di qui mia 18 si chiama Sazina fu dil Re di Hongaria Castello molto forte et di non poco momento si teme molto de li et maxime per continue corarie fanno li apresso a mia tre e quelli Rectori stanno fino a mezo giorno con le porte serate per paura Spalato non e forte e questa Sazina erra una chiave di questo loco resta li. Uno altro Castello dito Clissa non meno fortissimo e forte al qual Turchi invigilano molto di averlo si dice e munito per il Re di Hungaria et e tre mia lontan di qui. Questa citta e molto antiqua ha un belissimo tempio intitulato san Doymo tutto di pietra viva e di belle colonne di marmo di porfido uno campaniel tutto in colonne in cinque gradi molto artificiosamente facto et antiquissimo si dise fo il palazo di Dioclitiano e fato dile vestigie romane il Castello e da il monte superchiata perho non e forte e meno civile locho cha Zara assai e piu picola terra et non populata scrive ala galia bisogna ogni cinque zorni quarte x di vino li qual costano L. 3 per 10 alla quarta in pan etiam gran spesa di agnelli L. 1. l uno li Capreti per 16 in 18 si fara impalmar la galia a Cataro di consentimento di l Orator dove si stara almeno zorni 4 e prima anderanno a Ragusi ch e mia 100 lontan di Spalato e li intenderanno dila persona dil Signor si dubita molto non convenir andar a uno con la galia.

— Dil dito adi 17 apresso Ragusi in galia scrive esser ala vela passato Liesna per dubito di morbo et Curzola per non perder tempo

senza meter scale et navicano con gran bonaze spera questa sera zonzer a Ragusi scrive Liesna si chiama Pharos e Curzola Corcyra nigra secondo li cosmographi sonno belle ixole e massime Liesna: lauda molto l Orator domino Antonio Justiniano humanissimo ec. cussi Andrea di Franceschi Secretario zonti a Ragusi spazarasi il corier a Costantinopoli per dar aviso al Baylo dila venuta sua poi anderano a Cataro mia 30 di Ragusi poi a Corfu la galia e ben interzata et messo homini per banda e niuno ha in quella Dalmatia fallito ch e sta gran cossa. Dorme sopra la pope con Sier Zorzi Barbarigo e Sier Otavian Pixani spera per tutto octubrio sara ritornato a caxa con l Orator e la galia predita. 1513.

— Dil ditto date in porto di Ragusi chiamato da Latini Epidauro adi 17 hore 17 come navegando verso Ragusi credendo arivar eri sera ma per la bonaza grandissima convene restar in uno porto si chiama Zupana el qual e porto marzo circondato da scogli in guisa di theatro dove andoe con l Orator e Soracomito e Secretario a peschar nel copano e in una altra barcha li altri et feno optima presa de pessi et passata meza note si levoe e con la forza de remi a hore 13 arivono li a Ragusi el qual a uno Castello contiguo verso ponente inexpugnabile ditto Malpaga fato far in una note per la Signoria nostra il qual dali galioti fo salutato con pietre e con bastoni in segno di maleditione perche da quel tempo in qua a galioti sempre e stato retenuto un certum quid dila loro usata paga e dicesi poi per la Signoria fu permutato con Ragusei per lisola di Curzola il qual barato fo comodo ala Signoria et Ragusei fu di conservatione lhoro perche ditto Castello domina e bate la terra la qual e fortissima si dal canto di terra come da mar. Governata benissimo et questi soi Nobeli e molto industriosi gran marchadanti homeni eloquenti benche tutta la Dalmatia di eloquentia non sia mendicha: nella terra sonno do belle fontane uno ben fato Domo ma occupato un bel palazo sofitado d oro una chiesia di S. Francesco et tutta la terra e salizada et al zonzer dila galia veneno do Oratori dila Comunita offerendosi all Orator e pregandolo volesse haverli per ricomandati con il Signor Turcho et cussi smontono et andono a veder la terra: scrive nel porto li qual non e troppo grande una nave di botte 400 la qual di 8 zorni in qua e venuta de Ingaltera carcha di marchantie qual erano 9000 charisee sono per valor de ducati 85000 oltra stagni e altri panni fini dicesi era di valor de ducati 13000 tutto di raxon di Ragusei e ozi terzo zorno si parti un altra nave di qui di bote 500 carga di sede et zambeloti per ducati 100000 oltra ducati 12000 in gropi di raxon tutto di Ragusei e Fiorentini la qual e partita per Ancona et tra-

1513. versando il mar e distante di Ragusi mia 350: conclude esser le richeze assai et incredibile hanno etiam Ragusei sempre apparate galie sotil numero 4 che in tre giorni le voleno armar dil tutto a so beneplacito che non e pocho: circa ale nove del Signor Turcho per il Consolo ch e stato ozi a disnar con l Orator si ha inteso per letere di 15 di mazo che sono le piu fresche dil Baylo nostro il Signor Turcho si trovava tra Costantinopoli e Andernopoli in camin per venir in Andernopoli havia fato morir duo suoi fratelli e restandoli cinque nepoti fioli dil suo maggior morto fratello di qual erano 4 in Persia et uno in man dil Signor Sophi e sono sicuri di le man del Signor Turcho el qual Signor Turcho non vol haver pace con il Re di Hongaria ma di exercito non faceva altra preparation ancorche lavesse hauto do Castelli di dito Re: item l havia fato far uno edito ali soi che non fusseno molestati i subditi dila Signoria nostra et hessendo il Signor in Andernopoli si convera andar con la galia Zeno el qual e lontan assa da Costantinopoli e di pessimo aere e al tempo ando Orator Sier Alvise Arimondo la sua galia aspetar al isola di Metelin mia 70 in 80 de li per esser li mier aiere si aspeta qui fra 3 over 4 zorni uno Orator dil Re di Franza che va al Signor Turcho e andera per terra et havera un mexe di viazo e si trovera dal Signor a un tempo col nostro scrive anderanno de li a Cataro dove si fara impalmar la galia. Ragusei apresentono al Orator do castroni do agnelli frutte fige cocumeri armelini e ceriese et do scatole di confeto et alcune cere. (XVI, 405-407).

Luglio. — Vene poi in Colegio l Orator Hungaro domino Filippo More dicendo aver letere di Croatia come il Turcho era a campo zoe le sue zente a Sdrigna siche era bon proveder perche preso questo Almissa saria presa et la Dalmatia ch e nostra stava malissimo perche dimandava per lamontar di ducati 500 di monizion a conto dil Re da mandar a ditta Sdrigna il Principe li uso bone parole si consultaria et vedaria. (XVI, 413).

— Da Spalato di S. Bernardin da Riva Conte di 26 come Turchi havea otenuto l altro Castello dil Hongaro nominato Sdrigna et tendevano a Tenina et Clissa e il Conte Pauluzo. . . . . era andato dal Bassa e datoli obedientia a lui siche Turchi fanno gran progressi. (XVI, 419).

— Di Trau di Sier Gasparo Pizamano Conte avisa di quelle occorentie et Turchi esser in campo. (XVI, 437).

— Di Spalato di S. Bernardin da Riva Conte di . . . . . . come Turchi erano stati a Clissa e quelli dentro si haveano difeso: item

Turchi haveano preso uno Castello dil ditto Re di Hongaria a quelli 1513. confini nominato Ver. (XVI, 471).

Sumario di una letera di Cataro di domino Santo Barbarigo drizata a S. Vetor Cappello q.^m S. Andrea scrita adi 24 zugno ricevuta adi . . . luio 1512.

— Come adi 19 a hora di vespero zonze con la galia contra et il magnifico Orator va al Signor Turcho li a Cataro et intrati nel colpho con vento tresso e con non poco mar talmente che molti di lhoro erano intorbati excepto l Orator e il Soracomito. Il colpho e grande e molto longo e largo e prima e Castelnovo di Turchi posto sopra il mare a pie dil monte loco assai munito dove li e una fusta Turchesca che di continuo fa qualche incursion qui d intorno e pur ozi per aviso di Budua che longi di Cataro miglia xii si ha che ditta fusta ha preso una barcha e morti alcuni de nostri senza rispeto alcuno. Il colpho intra mia 18 fino li a Cataro e da una banda e dal altra sono grandissimi monti tuti di ragion dil Signor Turcho e la terra di Cataro e posta nel sito di ditto colpho a pe dil monte et ha il Castello sopra il monte che non se li pol andar a cavallo ma con fatica a piedi et e molto forte tuttavia si puo asediarla facilmente ditta terra se armata nostra non la mantiene ozi. E sta compito di palmar la galia et si partirano per Corphu dil qual loco avisera il tutto e la lettera e data apresso Rizan nel monastero di s. Bernardin. (XVI, 479).

— Di Spalato di S. Bernardin da Riva Conte piu lettere le ultime di xi di successi di Turchi venuti li a Clissa mia 5 lontano locho dil Re di Hongaria ma nulla hanno potuto far et hanno scoperto uno tratado menavano do frati di S. Francesco Observanti quali erano venuti in Clissa sotto specie di predicare voleano introdur Turchi dentro et erano sta presi: item scrive parole li ha mandato a dir quelli Sanzachi Turchi che voleno ben vicinar con la Signoria nostra ec. Item non fanno alcun danno su quel di Spalato.

— Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte di 15 come quel Bassa ch e li vicino con piu di 20000 persone per tuor Scardona terra dil Ongaro di grandissima importantia et era venuto da lui uno Nontio dil Bassa a dirli il suo Signor ha bona paxe con la Signoria e vol venir al impresa di Scardona da mar o da terra perho vol licentia venir con 7 fuste in porto di Sibinico unde esso Conte li rispose non aver questa licentia e scriveria ala Signoria. (XVI, 492).

1513. — Di Ragusi fo letere questa matina 25 di domino Bernardo Gondola abate di Meleda di 15 luio zercha cosse Turchesche come sono in guerra con il Re di Hongaria e tutte do potentie sono sule arme. E il Turcho potente a Belgrado e il Sanzacho in Dalmatia vicino alle terre dil Hongaria e con hoste quello sara Dio lo sa fuste di Turchi soto lo monte a fato danno di formenti vite et di zente. (XVI, 514).

— Adi 26 la matina in Colegio vene uno nepote fo dil Conte Xarcho Corvato con caxacha d oro e tre altri con lui dice a sie cavali et venuto a servir la Signoria et ne avera di altri 100 et cussi fo tolto a nostro stipendio et mandato a Padoa donatoli ducati 10. (XVI, 519).

Agosto. — Fo aldito alcuni Lesignani che sonno qui exponendo contra il Proveditor fo mandato in Dalmatia S. Sabastian Justignan qual ha condanato 69 homini Lesignani contra raxon ec. et parlono longamente tamen il Principe li disse si vedaria. (XVI, 577).

— Da poi disnar fo gran Consejo fato Retor e Proveditor a Cataro S. Francesco Gradenigo. (XVI, 584).

— Dil Provedador dil armada S. Vincenzo Cappello de 16 in galia apresso Zara come per bisogno di biscoto avia tolto stera 200 formento di uno navilio de uno Bergamasco veniva qui e mandato a Sibinico a far masenar e far far biscoto per larmada: item havia manda una galia Soracomito S. Pietro Polani in Ancona juxta i mandati a levar el Cardinal de Strigonia e pasarlo a Segna et era con lui el gripo di Laurani con 100 homeni et do fuste dil resto dil armada ordino a Corfu non sa nulla ha letere di S. Vincenzo Tiepolo Soracomito dil Zante come de li e di la Zefalonia non arano do cavali per locho di Stratioti et voleno esser pagati: item come li a Zara aveva da 40 cavalli che quelli de li si hanno oferto venir a servir la Signoria gratis sopra la dita armada: item a scritto a Corfu al Baylo debi licentiar tutti li navilij di . . . . . in . . . . . justa l ordine li ha mandato la Signoria nostra. (XVI, 632).

Copia di una letera dil Conte Zuane di Corbavia mandata all Orator Hungaro a Venetia D. Filippo More.

— De novitatibus scribere possumus V. R. D. qualiter reverendissimus dominus Petrus Berislaus Banus Croacie Bassam debellavit in quo bello tria millia Turcorum trucidata et capti Vayvoda Transilvaniensis cum xxx millibus hominum profectus est versus Zinidirev quod hactenus fecerit ignoramus nos vero Deo dante cum nostro domino

Bano Bossinam sumus intraturi. Rogamus Deum ut secundet fortunam et bene valeat V. R. D. ad vota. Ex Drugnia feria secunda ante festum sancti Bartholomei Apostoli 1513. Joannes Comes Corbavie ec. (XVI, 653-654). 1513.

— Vene l Orator Hongaro e mostro letere dil Vescovo di Scardona li avisava Hongari verso Smedro esser stati ale man con Turchi e sta gran tajata par Hongari sono restati vincitori la ditta letera sara copiata qui avanti.

— Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte e Capitano fo lettere di . . . . . con copia di lettera dil Vescovo di Scardona con nove di Hongari contra Turchi come ho dito di sopra. (XVI, 656).

Settembre. — Di S. Vincenzo Cappello Provedador dil armada di 29 date appresso Curzola come e li a solum galie . . . et 5 gripi venuti di Corphu con 136 cavalli di Stratioti non sa che far aspectando ordine di la Signoria nostra a in bocha di Catharo velle 22 in tutto scrive zercha biscoti et le provision ha fatto ut in litteris pregando la Signoria se risolvi quanto habbi a far le do galie bastarde non e zonte e sta retenute dal rezimento di Corphu et altre particularita. (XVII, 28-29).

— Morite in questi zorni domino . . . Chieregato Episcopo di Cataro stava in questa terra Visentino havia intrada duc. . . . (XVII, 54).

Relatione auta per via di Udene per letere di 17 septembrio 1513 mandata alla Signoria riceuta adi 20.

— Relatione de Lucha Corvato balestrier di D. Thodaro Dal Borgo mandato per intendere li motti et andamenti de inimici e per fornirse de cavalo e stato in Corvatia et se ha trovato al tempo del romper de 3000 Turchi presi et morti in uno locho si chiama Costaniza terra de Hongari dice sono le zente de Hongari contra Turchi in Dumboro chiama Sardahel et se dize li sono reduti zercha 10000 da pie et da cavallo et continuamente azonzeva che aspettavano 2000 homini d arme a l Ongara sono lontani dal Danubio x lige poi 50 mia et stanno aspetar che Turchi passa la fiumera del Danubio sopra Luza per esser ale man con lhoro aspectavano de hora in hora el Bassa dela Bossina se diceva con 20000 cavalli et piu se partite da Chiasina adi 3 dil presente et vene di longo fino a Lubiana et li se condusse al soldo con el Capitanio de Lubiana dove fece la mostra insieme con lui de 50 cavalli et el Conte Michiel et Conte Zuanne de queli che erano ritornati di la

1513. rota de Turchi de 20 cavalli per homo et oltra questo cavalli lizieri ge havevano 28 homeni d arme alla todescha esso Lucha se parti mercore adi 14 di Lubiana et vene con 25 cavalli lizieri et 8 homeni d arme che introno in Trieste el suo Capitanio se chiama Vernical et esso Lucha e venuto dala Postoina dove erra el Conte Christoforo che haveva 20 cavalli sono venuti de Lubiana in Gorizia zercha 65 cavalli lizieri conclude che in tutti li cavalli da Lubiana fino a Gorizia ponno esser 100 altri cavalli lizieri senza i vecchi che sono poco numero ma volevano far 100 altri cavalli lizieri dice che non ge e niuna fantaria ne se sente de fanteria alcuna et dice che l e vero che a esso Lucha dicevano sta de bona voja che anderemo a triomphare in Friul et faremo 400 boni fanti et 2000 vilani crederano che tutti siano soldati et faremo 400 cavalli et haveremo de li in Friul pur assai amici pigliaremo tutte quelle terre et meteremo a sacho Udene cosi anchora anderemo per Istria et per parte del suo soldo ge hanno dato uno par de calze una casacha alla sua divisa con un cappello et una bandirola et cosi per satisfar al suo patron e tornato con queste nove e con el cavallo guadagnato questo istesso referisce uno altro Corvato compagno che l a seguitato tutti doi conzi con missier Thodaro Dal Borgo : adi 17 septembrio 1513. (XVII, 57).

— Di Cataro di S. Anzolo Malipiero Retor e Provedador di . . . . come li e Stratioti n.° . . . li quali fanno molti danni vedendo non haver il modo dil viver et voleno meter a sacho il territorio vedendo non esser mandati a guadagno im Puja come credevano si dovesse andar siche lui li intervien con bone parole una si scusa non pol piu. (XVII, 88).

Ottobre. — Di S. Vincenzo Cappello Provedador dil armada date a Curzola adi 29 dil passato come e li con quele galie e armata non sa che farsi et si provedi et ordeni di quella armata ec. (XVII, 155).

— Adi 21 la matina in Colegio vene S. Anzolo Malipiero venuto Retor e Provedador di Cataro vestito di paonazo a manege dogal et referi zercha quelle cosse de li et di Turchi vicini e come ha ben convicinato : item di Stratioti erano li venuti con l armata quali fevano danni e dil armata nostra che a Curzola e altre occorentie non da conto fo laudato dal Principe de more. (XVII, 192).

— Di S. Vincenzo Cappello Provedador dil armada date a Curzola adi 12 zercha quella armada e li e il bisogno hanno quelli meschini aspettando ordine dila Signoria nostra e altre occorentie de li. (XVII, 196).

— Fu electo Capitanio a Zara S. Francesco Foscari fo di Pregadi

q.^m S. Nicolo che a manda 40 homeni ala custodia di Padoa et rimase: 1513.
item fu tolto S. Zuam Francesco Justignam di S. Nicolo con titolo va con homini . . . . alla custodia di Treviso a l arzento in Rialto et balotato con altro scontro di piu eta e rimase. (XVII, 235).

Novembre. — Fu posto per li ditti come hessendo morto el Vescovo D. Tomaso Malombra di Curzola et havendo havuto per Cogitor uno domino Nicolo de Niconicis al qual poi la morte predita li vien il Vescovado come apar per le sue bolle che per autorita di questo Conseio sia scrito al Conte di Curzola che li debi dar il posesso dil dito Vescovado di Curzola et fo presa.

— Fu posto per li Conseieri expedir li capitoli di Oratori de Antivari per Colegio a bossoli e balote qual havesseno quella autorita come fosseno presi in Pregadi 19 di no e 121 di si. (XVII, 241).

Decembre. — Fo dato il Castello dil Muschio soto Veia e fato Castelam in vita uno Marcho Alichi da Modom qual debe alla Signoria duc. . . (XVII, 358).

ANNO 1514.

Gennajo. — Fo ditto che a Scutari erano zonti cinque Sanzachi con 5000 Turchi per uno tamen nulla si savea con verita et si stava in aspetatione dila venuta de l Orator Turcho. (XVII, 453).

Febbrajo. — Vene etiam avanti l Orator vien da Costantinopoli in Collegio domino magnifico Matio di Gaiardi medicho dil Sanzacho di Bossina Ferisbei qual vien di Bossina etiam con li Cai di x ebbe audientia fo ditto a lettere di credenza dil suo Bassa el qual a cavalli 7000 li in Bossina in ordine et hauto do comandamenti dil Signor di star preparato et aspeta il terzo qual auto convien cavalchar ec. (XVII, 487).

— Di S. Vetor Lipomano vidi letere di Roma di 3 come li Oratori di Ragusi erano stati dal Papa longamente con i qual poi lui S. Vetor li parloe. (XVII, 488).

— Vene in Colegio S. Zuam Antonio Dandolo qual e stato Provedador a Spalato e per la militia lha in quele parte auto letere di Poliza qual porto al Principe che li avisa Polizani esser accordati con il Signor Turcho et fato soi carazari et li hanno per capitoli promesso darli al l anno ducati . . . con altri capitoli qual li avea in nota e la copia dila letera dil Signor Turcho scrita al Sanzacho di . . . . li faci bona compagnia per esser Polizani diventati subditi a voi: Poliza e mia . . . lontan di Spalato e la piu parte di quelli e provisionati nostri di sali annuatim qual hessendo io di Collegio missi la parte si che questa mutation e cossa di gran momento et importantia.

— In questa matina l Orator dil S. Turcho Alibei Dragoman fu a veder l arsenal et fo per Colegio ordinato a S. Hironimo Querini S. Homobon Grifi e S. Andrea Barbarigo de farli la uno disnar somptuoso a spexe di s. Marco e cussi fo conzato di tapezierie benissimo l officio dove sta li Signori in l arsenal e preparato do tavole una per l Orator e magnifico Mathio di Gajardi medico dil Sanzacho di Bossina Ferisbei et quelli zentilhomeni lo accompagneranno e l altra per li soi Turchi. (XVII, 494).

— Item e venuto duc. 3000 di Dalmatia che a mandato Zuam Spinelli Scrivan di Governatori qual per il Consejo de x fo mandato a scuoder le 30 et 40 per 100 et e ancora li. (XVII, 517).

Marzo. — Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte e Capitanio di primo dil istante come Turchi numero 10 milla erano soto Tenina e

1514. za haviano preso il borgo e voleno otenir quella terra ch e passo d importantia dil Re di Hongaria : adeo quelli dubitano assai e hanno mandato a dimandar alcune fuste e li a Sibinico per aiuto l horo che vadino sula fiumara si a risposo e innavigabile per tanto scrive alla Signoria si avisi come si habbi a portar con diti di Scardona. (XVIII, 16).

— Di Zara si ave aviso di 10 come Turchi haveano brusa il borgo di Tenina et si erano levati ; item come adi . . . . l Orator dil Turcho con la galia Truna zonze li et si parti con bon tempo tengono sara zonto a Ragusi tamen la Signoria non ave aviso ma per letere particular. (XVIII, 30).

— Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte di 7 come adi 3 zonze li la galia Truna con l Orator dil Turcho va a Ragusi (XVIII, 41).

— Fo leto una letera di S. Vincenzo Donado Conte di Liesna di 11 come adi 8 zonse li la galia Truna con l Orator dil Turco al qual fece grande honor et par che si mancasse un certo suo schiavo zovene di nation Hongaro unde s intese certi frati di s. Francesco lo havia desviato per farlo tornar cristian adeo l Orator vene in tanta colera chel ferite uno fante dila galia et uno altro fante di scandoler e con furia ando in el monastero di diti frati batendo frati fazendo cossa terribile per aver questo suo schiavo zurando chel faria ec. e voleva lui Conte li desse uno frate in le man qual non si parse di dar ma ben fe zerchar per tutta la terra facendo gran proclame non fo trova e adi 11 parti per Ragusi. (XVIII, 44-45).

Aprile. — Veneno li Oratori di Trau : dolendosi quella Comunita Turchi aver fato gran danni su quel territorio et saria bon a presentar a quelli Sanzachi Turchi circumvicini ec. unde per Colegio fo terminato scriver a quel Conte S. Gasparo Pizamano debbi mandar qualche uno da quelli Sanzachi con presenti potendo spender fin ducati 50 per camera et se intendi con le altre terre di Dalmatia. (XVIII, 76).

— Di Ragusi di domino Nicolo Gondola abate di Meleda di 24 marzo avisa Turchi stati soto Tenina locho dil Hongaro esser sta malmenati morti piu di cinquecento. (XVIII, 82).

— Di Vegia fo dito esser una letera di primo del Cancelier avisa Turchi vien in Italia in aiuto dila Signoria nostra et che quel Bassa di . . . . aver mandato a dir a quelli lochi nostri guardino li animali perche passando con exercito non potrano far di meno che non fusse fato danni ma ben vardera le robe et le persone siche certo sono per venir in Lubiana. (XVIII, 88).

— Di Dalmatia se intese esser venuto uno homo con le ttere ala

Signoria dil Conte Zuane di Corbavia che nostro sti pendiario che zorni 1514.
6 parte di Novegradi Castelo suo dito messo come de li era fama Turchi veniva in Lubiana. (XVIII, 94).

— Fu posto la gratia di Sabastian da Veia qual a certo terren a santa Margarita conditionato ch el possi vender e di danari chel possi comprar altro stabele conditionato e li danari siano posti ali Provedadori di comun ave 144 di no e fu presa ave de si . . . . (XVIII, 96).

Maggio. — Di Cataro fo letere di S. Francesco Gradenigo Rector e Provedador di 24 april come e nuova le zente del Signor Turcho sulla Natolia esser sta ale man con quelli dil exercito dil nepote et par il Signor Turcho habbi auto rota di Turchi 8000 per il che ha terminato passar in persona et perho tutti quelli Sanzachi li vicini a Cataro sono partiti e andati ala Porta. (XVIII, 143).

— Di Liesna fo letere di S. Vincenzo Donado Conte di 2 del presente come per uno da Curzola venuto li a inteso che la galia nostra bastarda Soracomito S. Sabastian Bembo erra sta ale man in le aque..... con uno galion Spagnol armato a Brundizo et combattuto e tandem preso licet il patron dila galia fusse morto et menato dito galion a Corfu par li homeni tuti 300 erano sta apichati et la qual nova chi la credeva e chi no quello sara scrivero.

— Di Ragusi fo letere di 27 con letere di Costantinopoli dil Baylo nostro S. Nicolo Zustignam di . . . duplicate qual non fu lete. (XVIII, 144).

— Di Zara fo letere di S. Zuam Minoto Conte e S. Lunardo Michiel Capetanio di 13 di certa incursion fata per Turchi a questi confini non perho facendo alcun danno ali nostri subditi ma ali Frangipani et altri ut in literis.

— Etiam fo letere di Ragusi di 25 per le qual si aviso dila nova fo dita dila galia Bemba aver preso quel galion e morto il Soracomito tamen e quella nova medema si ave da Liesna et perho li Bembi fradelli dil Soracomito non feno dimostration alcuna per non saper certo la morte. (XVIII, 148).

— Fu posto per li diti uno salvoconduto a uno Zuam Rainer di Xagabria per debito per mexi sie qual si a offerto condur bo 600 di Hongaria in questa terra ut in parte et fu preso. (XVIII, 174).

— Di Vegia di S. Zuam Moro Provedador di 22 come ha inteso che il Conte Bernardin Frangipani padre dil Conte Cristoforo si erra partido dile so terre con 200 cavalli Corvati per venir a soccorer Maram tamem non fu vero (XVIII, 184).

1514. **Giugno.** — Fu posto per li Savii che li Oratori di Cadore di Feltre di Vegia e di Dulzigno quali hanno porto certi capitoli siano spazati per Colegio a bossoli et balotte per li doi terzi dil dito Colegio ave 25 di no 130 di si e fu presa. (XVIII, 196).

— Noto fo spaza in Colegio a bossoli et balotė certi capitoli di Oratori di Sibinico. (XVIII, 199).

— Fu posto per li Savii che certi capitoli dila Comunita di Dulzigno possino esser espediti per Colegio a bossoli et balote et fo preso.

— Fu posto per li Savii di Terraferma chel sia scrito al Conte di Sibinico mandi presenti ali Sanzachi acio convicinano ben non pasando ducati 25 per Camara e cussi in le altre terre di Dalmatia presa. (XVIII, 200).

— In questa matina vene in Colegio S. Francesco Michiel venuto Provedador di Vegia za alcuni zorni ma e stato indisposto et referi brieve di quelle occorentie ec. (XVIII, 204).

— S. Zuan Vituri Provedador zeneral in Friuli mando a chiamar la compagnia di domino Pietro di Longena di campo soto Maran per piu segurta de li nostri licet fosseno bastanti e cussi in questa matina a hore tre di zorno mandoe a corer da 25 cavalli fin soto Gradischa e lui con il resto dile zente si messeno in arguaito e corsi inimici erano za usciti et reduti a Maan de che visto li cavali prediti corer essi inimici ussiteno per darli driedo unde nostri si fono al impeto e fu preso ferito il Conte Cristoforo con zercha 50 altri parte dil resto feriti e morti et di nostri da 8 fono presi et cussi sono ritornati con questa victoria li et doman condura esso Conte Cristoforo soto Maran per veder di far si rendino el qual Conte Cristoforo li a dito si aspetava fin do zorni in Lubiana l Imperador in persona ec.

— Et pocho da poi vene per via di mar una barcha con letere di S. Vincenzo Cappello Provedador dil armada di 5 come avisava esser venuto a lui dal Signor Governador di campo uno Nontio con uno balestrier di Farfarelo qual riportava ozi la captura dil Conte Cristoforo Frangipani ferito soto Gradischa dali nostri cavalli lizieri il che debi subito con questa nova expedirlo di qui et cussi lo spaza dal qual a bocha se intendera il successo et si alegra con la Signoria per li optimi effecti seguira per questa captura et nota il Provedador Victuri scrive come per mar mandera poi in questa terra dito Conte.

— Demum fo lecto una letera di S. Toma Moro Capetanio dil colfo date apresso Maran adi 5 horre 23 scrive questa victoria ut supra et come fu ferito dito Conte nela faza. (XVIII, 206-207).

— Si alegra dila vittoria dil Conte Cristoforo ben ultimata l impresa di Maran che sara molto a proposito e altre particularita. 1514.

— Di Maran di domino Hironimo Savorgnan fo letere date in campo sotto Maran adi 5 con la nova dila victoria come si ha auto et aspectava de li prefato Conte Cristoforo accio quelli e dentro si rendano scrive aver aviso certo da alcuni soi di Osopo mandati a explorar di inimici che l Imperador era zonto in Lubiana adi . . . . con 1000 cavalli et 3000 fanti boemi per discender in la patria siche bisogneria ultimar presto dita impresa: item come quelli di Maram fano la note fuogi alti et poi si butano in le fosse ch e signal li bisogna presto socorso.

— Fo terminato subito zonto sia il Conte Cristoforo qui meterlo in Camera nuova di Signori di note et esaminarlo dal qual se intendera la verita quel vol far l Imperador e tutto et fo spazata dita Camera in la qual era alquanti zentilomeni retenuti per il Consegio di diese quali fonno posti in l armamento e altri. (XVIII, 209).

— Item se intese per letere di Rectori di Zara di . . . . come a Trau era morto S. Gasparo Pizamano Conte e Capetanio nostro et che havevano mandato a quel governo Viceconte S. Ferigo Contarini q.^m S. Nicolo era stato Castelam a Laurana qual li a Zara se ritrovava ec.

— Di Maram alcuna nova si ave e tutti stavano in aspectation di veder il Conte Cristoforo zonzesse non ha potuto per via di mar venir alcum per li tempi contrari. (XVIII, 210).

— Di Padoa dil Capetanio zeneral di eri . . . lauda la election dil dito S. Pietro Venier e sia mandato subito scrive aver scrito a Maran fazino il tutto con fenze di apichar il Conte Cristoforo si non se rendino.

— Fo parlato di mandar a Trau Provedador fino vadi quel sara electo Conte S. Bernardin Contarini fo Conte a Trau atento la morte di S. Gasparo Pizamano Conte li a Trau et fo mandato per il prefato dito Bernardim perche el volevano elezer con il Consejo di diese ozi et tamen lui recusoe dicendo non bisogna et si elegi il Conte per Gran Consejo che vadi presto. (XVIII, 211).

— Di Udene di S. Jacomo Badoer Luogotenente di 6 come il Conte Cristoforo fo conduto a Perpedo e li quel zorno si reposerano e ferito in la faza et poi lo condurano soto Maran per veder di averlo: item quelli di Udene non hanno mostrato molta alegreza di questa captura.

— Di Maran fo letere di domino Hironimo Savorgnan di 6 come si duol chel Conte Cristoforo non sia ancor venuto li per veder di

1514. aver la terra benche quelli pocho si curano et dito Conte e tenuto dal Signor che non se doveria a un prezon che a fato tanto danno farli questi honori e sopra questo scrive assai.

— Il Ban vol ducati 30 milia et era conza la cossa darli 10 milia al presente parte zoje parti formenti e artelarie e polvere e non vede effecto si dise di 5000 per il che vol partirsi omnino domenega e si pagera il Bam da monaro in Dalmatia sul nostro si duol ma vede gran scandolo : li fo risposto si provederia.

— Da poi disnar fo Pregadi et tra sexta e nona gionse il Conte Cristoforo Frangipani el qual fu conduto con la fusta armada a Cherso qui vicino et poi con una barcha armada venuto con lui tre Stratioti chel prese tra li qual Nicolo Paleologo e Manoli Clada etiam S. Pietro Polani fo Soracomito qual ando queste feste a Maran a star col Provedador Capello dil armada et dito Conte fu conduto a caxa dil fradello di S. Zuam Victuri e Provedador in la Patria e ivi disnoe e poi fu menato a S. Marco smontoe ala riva di palazo era Nicolo Aurelio Secretario dil Conseio di x e il Capetano di dito Conseio et fo menato in Camera nuova di Signori di note dove era preparato dovesse andar per esser esaminato dali Cai di x e tutti chi si trovo a s. Marco corseno a vederlo era vestito ala todescha con uno . . . . . e zovene di anni 32 bello e grande di persona e magro el qual eri sera si parti dil porto di Maran et e stato sula galia dil Provedador non ha voluto andar sotto Maran a dir si rendino dicendo non voio esser traditor del Imperador ma arente a Maram fin 4 over 5 zorni non hanno vituarie si me menarete sotto cridero si tengano disse quel Boemo intro dentro laltro zorno li porto letere che l Imperator scrive a quel Capetanio si tegni io non ho poter ben e vero e mio nepote dentro ma non ha poter di rendersi : item dize lui doveva aver dal Imperator ducati 300 milia imprestadi parte e pagadi per lui et dil suo servir el qual Imperador doveva venir in Lubiana ma tien non vegnira di longo inteso lara la sua captura non a danari potra venir con qualche zente fin in Lubiana: item si duol di esso Imperador che li a promesso gran cosse: item dice che in Maram sono 450 fanti Boemi e pochi Todeschi et chel Podesta S. Alexandro Marzello non ha colpa ma quelli di Maran tratano di darsi e lui mando el prete : item che Gradischa e forte et e fanti 300 in Gorizia 200 : item chel avia licentia tutte le zo zente restate che ritornino a caxa lhoro soa moier sorella dil Curzense e in Gradisca : item dice come vol far quel ben chel potra per questa Signoria et e contento di esser prexon di questa Signoria e a requisition dil Provedador e Soracomiti e sta contento lassar S. Alexandro Marzello eso prezon fu preso Podesta di Maram qual si trova in . . . . e fara le letere : item dize lui fo causa di far cavar i ochi a quelli villani di Mozana e fonno 6 lui Conte el Vescovo di Lubiana et 4 Consieri Cesarei li qual li voleano apicharli e lui volse piutosto farli cavar li ochi e alcuni taiar li dedi : e cussi fo fato e tutti li ochi li fo pordadi in uno bazil erano assa numero et ditti villani haveano fatto gran danni a Maran dice come il forzo dila Patria e dala parte Cesarea et che in campo erano molti Castellani con lui : item dize che l avea letere di so cugnado Curzense che si era partito in bona con il Papa di Roma e andava in Alemagna a trovar l Imperador e altre parole disse di queste occorentie : questo Conte Cristoforo erra un pocho ferido sula faza si dice era sopra un bellissimo cavallo e di gran valuta el qual cavallo la auto S. Zuam Vituri Provedador in Friuli ec. (XVIII, 212-214).

— Hor el dito Conte menato chel fu in Camera di Signori di note nuova veneno li Capi di dieze S. Hironimo Duodo S. Marco Zorzi e S. Lorenzo Capello et lo examinono et andono poi essi Cai im Pregadi et dito Conte restoe li a dormir con guardia tamen.

— Di Vegia di S. Zuam Moro Provedador di tre in risposta di quanto li fo scrito per Colegio che avendo lui fato trieva con quelli Frangipani di Segna di non offendersi et perche per Colegio li fo scrito non acetasse dita trieva dize cussi fara e si a mandato a dir non vol far trieva alcuna per esser questa la volonta dila Signoria unde lui a fato da 700 homeni da fati su quella isola e armato certe barche et stara riguardoso et potendo ofenderli cussi fara per divertir accio il Conte Bernardin non venghi in Friuli.

— Di Cataro fo letere di S Francesco Gradenigo Retor e Provedador come quel Sanzacho li vicino vol meter a far li sali li vicino ec.

— Di esser sta conduto li il Conte Cristoforo el qual prima fo menato in campo dal governador Manfron e domino Hironimo Savorgnam e li fo dito era presom di esso Savorgnam el qual rispose io non sono tuo presom ma dila Signoria et dicendoli volesse andar soto la terra e dir a suo nepote ch eli e quelli altri Capetanei si volesseno render el qual rispose non mi mene perche si vado diro che i se tegna perche non voio esser traditor poi mio nepote non ha il governo non vi e altri Capetanei Boemi : siche vedendo questo terminono menarlo li in galia dove stete zorni . . . et poi lo mandono de qui con una fusta fino ali primi lidi scriveno esso Conte aver dito Maran e vostro non hanno victuarie.

1514. — Di domino Hironimo Savorgnam di eri date solo Maram fo letere de occorentie e starano al asedio di fanti nostri bona parte partidi: e altre particularita. (XVIII, 215-216).

— Fo terminato mandar il Conte Cristoforo Frangipani che era in Camera nuova di Signori di note in Toreselle dove e il Capetanio Rizam et il Capetanio Renier ferido el qual e infermo dila gamba e duplicato li custodi et ha il cargo di questi presoni S. Zuam Antonio Dandolo q.^{m} S. Francesco e cussi fo fato.

— Di Vegia fo letere di S. Zuam Moro Provedador di 7 chome haveva mandato iusta i mandati dila Signoria nostra le zente adunate numero 700 a Castel Muschio e vicino a Buchari Castello dil Conte Bernardim Frangipani dove era preparate do fuste et barche e cussi dite nostre zente passono di la et volendo aver il Castello con scale tandem fono rebatuti et ditti nostri andono a una villa dita Bocarazzo et la sacomanono et cussi un altra villa e con tal preda ritorno li nostri sopra l isola le qual nove intese fo gran remor in Colegio dicendo e apizata mo la guerra da quella banda et alcuni dicea si doveva far le trieve de li sicome li Frangipani volseno che il Colegio scrisse al Conte di Vegia non le dovesse far per niun modo. (XVIII, 219).

— Di Cataro fo letere di S. Francesco Gradenigo Retor e Provedador di zercha quelle occorentie di quel Sanzacho qual a tolto li campi sul nostro per far sali etiam ivi vol far una forteza siche importano assai dite letere ut in eis. (XVIII, 223).

Sumario di una letera di S. Zuam Moro Provedador a Vegia data adi 7 zugno 1514.

— Come havendo auto letere dila Signoria dovesse infestar i lochi dil Conte Bernardin Frangipani vicini a quell isola per far divertisa il suo venir in Friul adi 5 usoe alcune parole esso Provedador a quelli citadini ezortandoli a tuor arme in Trau e butato una fusta in aqua era in arsenal e armato barche e altre fuste per li nostri andono a Castel Muschio ch e in cao dil isola predita di Vegia era il Visconte dil isola: etiam lui Provedador ando fin si e adunato le zente nostre passono di la a hore 5 di note a Buchari e posto la matina per tempo le scale per darsi la bataia queli dentro si difeseno adeo nostri fonno rebatuti et sachizono i borgi e buto fuogo in una fusta de inimici era li in certa fiumara poi andono a Bocarazzo fazendo etiam prede erano nostri da homeni 800 con fuste 3 e barche 40 siche al levar del sol posto come

ho dito tre scale a Buchari e alcuni scrive monto suso ma dali altri non 1514. fo seguiti perche il resto si deteno a robar siche si havesseno voluto far il dover havevano la terra ma poi zonto soccorso di zente inimiche nostri col butino montono in le fuste e barche e ritornarono sopra l isola fo morto do nostri tolto barche e uno navilio ai inimici et amazati 5 di lhoro e feriti alcuni: item scrive aver licentia la fusta granda e conclude tutti i lochi da marina de inimici e sta depredati per i nostri ec. (XVIII, 224-225).

— Di Vegia di S. Zuam Moro Provedador di . . . come el Conte Bernardin Frangipani over il Conte Ferando suo fiol feva certo bastion ala marina sul suo e armavano cinque fuste tamen li lochi da marina soi etiam li nostri dil ixola e desabitati: item diti inimici hanno preso uno corier nostro vegniva di Hongaria con letere dila Signoria ma le letere e scosse spera reaverlo con certo contracambio e altre particularita. (XVIII, 262-263).

Luglio. — Di Zara di S. Zuam Minoto Conte e S. Francesco Foscari Capetanio di . . luio come de li e una nostra donna fuora dila terra la qual fa miracoli grandissimi et e venuto il Conte Zuane di Corbavia con 100 persone li per vodo et lo hanno onorato assai e preparatoli casa in la terra et presentado ma e stato a sue spese el qual ha donato ala Madona ducati 10 e una caxacha d oro: item hanno piu di ducati 600 fin qui avuti di elemosina scrive come l e partido molto satisfato e che Zara sta ben e si triumfa maxime per la unita di essi do Rectori et che esso Capetanio se partiva per andar a veder li castelli Laurana Novegradi Nadin ec. e proveder: item come voleno comenzar a fabrichar le mure di Zara e za a fato 200 . . . . di calzina et che li a Zara e bon viver e abondantia di ogni cossa. (XVIII, 286).

— Di Vegia letere di S. Zuam Moro Provedador di . . . . . con avisi avuti di Hongaria dile novita seguite di queli dila cruciata quali vedando esser sta scosso assa quantita di oro per tal conto per andar contra Turchi e levato la croce ognuno et poi il Re con li primi Baroni aver fato trieva col Turcho erano da 30 mila susitadi et taiato a pezzi alcuni Baroni et uno Vescovo et erano atorno Buda il Re serato in castello il Cardinal Strigonia non si sapeva dove fusse si tien fusse in castello con il Re et li ditti populi haveano eletto per loro Capetanio il Ban di Croatia ec.: item scrive quelli Frangipani il Conte Ferando che in questi zorni corse in Istria e depredo ha inteso per bona via vol ritornar iterum a far una altra cavalchata in l Istria per danizar e far preda di che lui a scrito a quelli Retori si vardi. (XVIII, 292-293).

1514. — Fu posto per li Conseieri che avendosi a introdur per S. Sabastiam Zustignam el Cavalier olim Provedador e Syndico in Dalmatia una causa di grande importantia che a ogni requisition dil ditto Provedador le sia da le do Quarantie per expedition di tal causa ave 180 di no e fu presa e fu per menar S. Zuam Francesco Miani fo Conte a Sibinico q.m S. Hironimo per lui intromesso el qual ando ozi ala Signoria a solicitar fusse messo questa parte. (XVIII, 321).

— In questa matina volendo el Conte Cristoforo Frangipani ch e in Toresele col Capetanio Rizan et il Capetanio Renier udir messa S. Zuam Antonio Dandolo ch e sora dicti presoni con licentia di Cai di 10 li fe dir ivi una solenne messa con li cantori di s. Marco et varii soni siche fu bellissima messa e poi fe portar una colatione con arzenti ec. (XVIII, 332).

— L Orator di Hongaria domino Filippo More qual per esser li morti alcuni servitori di peste in caxa dove el stava a s. Stefano e partido e sta ala Zuecha mando a dir ala Signoria voleva venir in Colegio a dir cosse de importantia over se si mandasse di Colegio li da lui e fonno mandati S. Luca Trum Savio dil Consejo e S. Gasparo Malipiero Savii a Terra ferma i quali andono et a longe li parlono et licentiato il Pregadi resto la Signoria tardi aspetar ritornaseno e non ritornono ma vene Zuam Jacomo Caroldo Secretario stato con lhoro e disse non e nulla ricomanda il Conte Cristoforo e in Toreselle disse dil Conte Bernardin Frangipani suo padre ec. (XVIII, 337-338).

— Di Budua fo letere di S. Zuam Batista da cha da Pesaro Podesta di 7 come a nova de li il nepote dil Turcho esser sta ale man con il Turcho et averli dato una gran rota et questo aviso l ha per uno venuto da Scutari.

— Vene in Colegio uno Nontio dil Sanzacho di Montenegro chiamato. . . . Zernovich fo fradello di quello qual ave una Eriza per moglie ed e morto hora el Signor a restituido el Stado a questo et e venuto Sanzacho de li vicino a Cataro et apresentato una letera dil dito ala Signoria come voleva ben convicinar insieme et mandava a donar ala Signoria una costa di s. Stefano ligata in arzento con letere greche atorno et prega la Signoria voi consejar il suo Nontio manda di qui a comprar panni di seda et la dita letera fo letta ozi in Pregadi et sara qui scrita el Vicedoge S. Marco Donado el Consier aceto il presente et li uso grate parole e mando dita reliquia dal Principe qual si signoe e poi fo portata ali Procuratori dila chiesia di s. Marco da ponerla nel santuario cole altre. (XVIII, 341).

Agosto. — In questo zorno fo lecto una letera del Zernovich scrive ala Signoria data in Montenegro e si sotoscrive Sanzacho di Negroponte come lui fa li un oficio col Signor al honorata Porta in far liberar quelle anime e prese de cristiani nostri subditi e cussi doveria far etiam la Signoria nostra perche a per inteso non si fa cussi e scrive zercha le saline di Cataro. (XVIII, 360). 1514.

— Fu posto per li Savii una letera al Sanzacho di Montenegro Zernovich che mando a donar la costa di san Stefano ala Signoria nostra come lo ringratiareno et havendo inteso soa Signoria vol le saline nostre di Cataro dirle ch e deli nostri subditi catarini per il che lo pregeno cussi come il Signor in la paxe a voluto ne sia mantenuti li nostri confini soa Signoria voy scriverli e non molestar li nostri subditi in dite saline et damo sia preso oltra li ducati 100 terminati darli panni di seda li sia dato al suo Nontio e qui altri ducati 100 in contanti e fu presa. (XVIII, 365).

— Di S. Vetor Lipomano di Roma vidi letere di 3 et 4 in la prima come erra morto a Viterbo il reverendo domino Bernardino Zane Arziepiscopo di Spalato con optima fama di savio e doto questo seguiva el Cardinal s Zorzi et con lui era ito fuor di Roma ai so castelli: Diman in Concistorio il Papa dara il suo Arcivescovado al fratello dil Cardinal Corner natural ch e Episcopo di Osero e quel di Osero dara a domino Jacomo Orso Veneto e il Papa li da a lui S. Vetor per Anzoletto suo fiol natural e con il Papa ducati 200 di benefizi di questi scrive el signor Fracasso de li sta malissimo non pol scampar. (XVIII, 368).

— Vene il Nontio dil Zernovich Sanzacho di Montenegro e il Principe li tocho la man et li fo dato la letera in risposta e poi li ducati 100 e li panni di seda se li dona.

— Di Vegia fo letere di S. Zuam Moro Provedador di 30 luio come con quelli Frangipani haveano levato le ofese di non se dannizar piu sicome la Signoria nostra li havia scrito dovesse far. (XVIII, 370).

— Fu posto per i Conseieri poi leto il brieve dil Papa dar il posesso dil Arcivescovado di Spalato al reverendo domino Andrea Corner di S. Zorzi el Cavalier Procurator vachando per la morte dil rev. domino Bernardo Zane e per il Pontefice conferitolo in Concistorio et fu preso ave 14 di no 109 di si. (XVIII, 374).

— Di Spalato fo letere di Bernardin da Riva Conte di certa novita seguita adi 7 in Liesna ch e sta maza cinque zentilhomeni da quelli dil populo in la terra propria. (XVIII, 380).

— Di Liesna di S. Vincenzo Donado Conte fo letere dilla cossa

1514. seguita di populi contra i zentilhomeni et esser sta morti di zentilhomeni num. . . . ut in literis la copia sara qui avanti. (XVIII, 381).

— Di Liesna di S. Vincenzo Malipiero Castelan vidi letere di 8 di questo come era zonto de li a salvamento che Dio avesse voluto non fusse mai rimasto ma pacientia zonse adi 6 horre 14 e trovo tutta la terra in arme la qual era sta in arme dal primo dil mese fin alhora perche questi Nobeli havia fato gran insulti al popolo con sforzar done e altro ita che non volse il popolo piu soffrir tanta insolentia e hanno pigliato le arme e la matina propria havia ferito uno e pocho avanti uno altro et ozi adi 6 domenega hanno amazato do Nobili qual veniva con lui sula nave di Venetia et eri luni adi 7 sonno intrati in la terra e hanno amazato di Nobili zercha 24 tolti dove li hanno potuto havere ne li a valso a lui Castelan apena zonto tra lhoro sempre con preghiere et lagrime dimandarli de gratia deponesseno le arme tanto erano pieni dile injurie de diti Nobili tamen la roba non e sta tochata a alcuno dila sua di esso Castelan non sa il conto parte e in castello parte e in corte dil Conte e parta nella loza e parte non sa dove Dio li dia gratia di ricuperarla benche tutto il popolo li mostra grande affettione ch e sta un miracolo quello el faceva tra lhoro sempre in mezzo di 200 spade e tutto lo resto stavano serati in le caxe et masime il Conte S. Vincenzo Donado che in vero non e stato senza gran pericolo conclude tutti di casa e sta per questo in gran fastidio ec. per una altra avisera puntualiter il tutto e dil suo viaggio. (XVIII, 382).

— La fusta di Vegia patron S. Toma Moro zonta a Chioza et visto non achadeva et la Signoria li de licentia ritornasse in colfo ala custodia con la fusta del Bobiza et il bragantin et cussi ritornoe.

— Et di Ragusi dil Gondola abate di Meleda fo letere di 29 luio prima si duol di danni li e sta fatto dalle nostre galie passate de li poi scrive e fama a Ragusi el signor Turcho sia sta roto dal Sophi ec. (XVIII, 384).

Copia di una altra letera scritta al dito serenissimo Re (Vladislao d' Ungheria) in risposta di una di Sua Majesta

— Accepimus nuper a Majestate vestras literas que pergrate nobis quidem fuere sicuti alias semper esse solent quecumque ejus nomine nobis representantur pro inconcussa vetere amicitia nostra et confederatione per eas autem literas sapienter asserens regia Celsitudo vestra dubios esse bellorum eventus ob idque minime se mirari captum a nostris

militibus fuisse Comitem Cristoforum de Frangepanibus. Petijt a nobis 1514.
rationibus a se demonstratis ut eundem Comitem commendatum habeamus quo honeste hic tractetur qua de re bono animo esse volumus Regiam Majestatem vestram nam licet is Comes Cristoforus longe acerimum se nobis hostem prebuerit rationem tamen Regie commendationis vestre que apud nos non magni esse ponderis nunquam potest et pro nostro instituto quod pridem jussimus deinceps quoque honeste illum profecto comodeque tractari faciemus : illud vero gravi nos molestia afert cum nimis vera relatione ad Majestatem vestram fuisse audiveremus ea que ipsius animum perturbare potuerint quod scilicet classis nostra Comitis Bernardini bona et maritima oppida invaserit ac depopulata sit ea dumtaxat de causa quod ejus filius Cesarea merens stipendia contra nos bellum gessisset quo circa non ab re hoc loco de ijs summatim recensebimus que initio julij proximi exacti mensis copiosius ad Oratorem istic nostrum prescripsimus ut vestre Majestati communicaret ex qua quidem communicatione optime jam dudum ipsa cognoscere potuerit quam longe aliter ea se res habeat atque ab alijs sibi insinuatum sit : verum enim cum Comes ipse Bernardinus fere toto hujus belli tempore nihil hostile omiserit adversus loca nostra et ea incolentes fideles nostros non modo in Patria Forijulij et in Istria sed Velie atque alijs ubicumque potuit locis quasi pro parvo hec haberet postremo etiam misit Comitem Ferantem filium suum ad nova quedam in nostros damna perpetranda cujus tandem rei indignitate permoti Vilienses nostri una tantum biremi instructa loca quedam ipsius Comitis finitima appetentes nonnullis quidem sed plane modicis detrimentis affecere : et ejus rei nos certiores facti etsi minime damnari poterat utpote que justa esset propriorum periculorum propulsatio misimus tamen confestim mandata ad illum Rectorem nostrum ut fideles ipsos nostros ab ijs pergendis que sibi in animis proposuerant continuo revocaret : id quod opportune admodum effecit atque sic gravioribus certe motibus obviam itum est : quare compertum habeat Majestas vestra eos qui nostre ditionis sunt non ultro lacessere nunquam nisi ex provocatione depugnare quicumque hostes extiterint ne dum temere nostrorum quisquam auderet aut nos id pateremur hostiliter facere in subditos Regie Majestatis vestre quippe quum preter id quod nos jure inviolati atque perpetui inter nos federis facere nunquam destitimus quodam etiam mutuo animorum affectu naturalique observantia nostra sumus perpetuo prosequturi.

Data in nostro Ducali palatio die 17 mensis augusti 1514

Bernardus Cominus. (XVIII, 389).

1514. Item per altre letere particular di altri par il Cardinal san Zorzi sia amalato a Bagiara arente Viterbo dove morite il Arcivescovo Zane qual fo acelera la sua morte perche suo fradello Marco vedando non li esser rimedio a varirlo si fe tuor uno crocefisso grande di legno et a quattro vilani fato portar in camera dove era in leto l Arzivescovo predito cridando misericordia dicendo questo e quello vi pol solo ajutar et non altri el qual Arzivescovo si volse levar abrazarlo et cridando tutti misericordia el crocefisso cade sul corpo del amalato adeo fo causa di acelerarli tre di piu presto la morte et morto chel fu el fradello predito volse andar dal Cardinal san Zorzi qual non lo volse aldir per questa pazia el fece adeo si messe tanta menanconia che ando in leto ne volse manzar adeo do zorni da poi li beneficij di dito Arzivescovo il Cardinal li vol dar a suo fradello zoe quello di Cipro val ducati 200 de portatis et uno in Brexana val ducati 150 e il Canonica di Treviso a suo fiol natural qual a anni . . . e zonto li il fradello S. Zuam Batista Zane venuto di qui per stafeta il Cardinal si ha fatto dar il mobele dil Arzivescovo non avuto ancora i benefizii. (XVIII, 395).

— In questa matina fo etiam letere di Liesna di S. Vincenzo Donado Conte et una di S. Vincenzo Malipiero Castelam et una di S. Stefano Loredam olim Castelam quali scriveno difuse come e stato la cossa et narra la verita et la prima letera scrisseno conveneno far cussi per farla a complacentia dil populo hora scriveno tutta la verita et cussi copioso ne vidi una la qual sara notada qui avanti di S. Vicenzo Malipiero Castelam mio fiastro molto copiosa: et nara di tutto difusamente etiam io ne avi una dal ditto con laviso seguito ut supra. (XVIII, 397).

— E da saper eri matina in do Quarantie fo principiato il caso di S. Zuan Franco Miani q.m S. Hironimo fo Conte a Sibinico intromesso per S. Sabastian Zustignam el Cavalier fo Provedador in Dalmatia con commission di Synico et a fato un processo di piu di 100 et 30 carte: li fa oposition aver fato amazar uno da Sibinico per caxone di certa monacha con la qual usava et malo modo ut per dicta testium eri parloe per introdur il caso et non volse il reo vi stesse ne alcun suo parente perche vol meter di retenirlo et e eri fo principia a lezer le seriture e cussi ozi e si andera seguendo fin sia compito di lezer il processo. (XVIII, 419).

1514. *Copia de una letera dil Conte Bernardin Frangipani drezata al Conte Cristoforo suo fiol e in preson in questa terra ricevuta adi 27 avosto 1514.*

Ben nasudo cordialissimo fiolo te mandemo im prima la paternal beneditione amor et carita carissimo fiolo e femo intender che nui insieme con li nostri fioli tui fradelli siamo sani et tua sorella et el ne saria una gran alegrezza a intender el simil de ti piu oltra te femo intender che fin qui non habiamo da ti habuto scriver alcuno salvo quelo che tu ai mandato a tua mojer la ben nasuta madona Apolonia del qual lei ne ha mandato una copia ma pur nui non dubitemo che la illus.ma Signoria non te tegnera altramente se non como se dia tegnir un Real Cavalier et un fidel servo del suo Signor considerando etiam che li nostri passati hanno fatto et demostrato assai grandi et da esser nominati servitij alla illus.ma prefata Signoria: l achade spese fiate de Signori et Cavalieri in simel casi vengono presi per quello non meritano da esser tenuti piu vilmente et duramente et cussi speremo che la illus.ma Signoria in simel modo verso de ti et perho non haverai causa de meterte in malinconia et fastidio nui speramo etiam che la Cesarea Majesta et el Re de Hongaria boni nostri Signori non ne abandonera ma tenimo certo che di brieve tu aldirai altre novelle perche havemo inteso che tutti li Principi et Re sono in questo di far una perpetua pace con la Signoria et una conclusion contra li Turchi in la qual cosa nui speremo che la Cesarea Majesta ec. et el nostro gratioso Re de Hongaria non se desmentegerano de ti in questo cordialissimo et carissimo fiolo circa la tua mojer et fia etiam circa tutti quelli che a te apartengono te femo intender lhoro esser tutti sani la tua mojer certo in breve tempo vegnera a stanziar qui in la nostra Signoria apresso de nui o veramente dove a lei piu piacera su qual delli nostri castelli lei vora circa li dinari come tu hai scritto a tua mojer te dixemo che havemo parlato cum mercadanti che praticano et passano per el paese et Signoria nostra per andar a Venetia et te havemo mandato per lhoro ducati 100 ma pur non savemo se tu li hai abuti o non: niente de manco secondo che tu scrivi a tua mojer che tre mercadanti alemani che praticano a Venetia ma non sapemo de qui dove trovarli ma pur havemo nui scrito ala ben nasuda madona tua mojer che lei ne faza intender in che locho et per chi te debiamo mandar denari et dove dobiamo trovar diti tre mercadanti et cussi te ordenaremo dinari azio tu non habia mancamento alcun:

1514. quelli mercadanti che passano et trafegano qui per il paese et Signoria nostra per li quali te havemo mandati li ditti fiorini 100 non poleno al presente ne ardiscono passar per le guerre per el paese nostro per andar a Venetia ma solamente ne hanno fato intender per el nostro messo che va in Hongaria che li voriano saver se ai habuto diti fiorini 100 et si el te fusse concesso tanto dalla illus.ma Signoria scrivine a nui over ala ben nasuda madona tua mojer se hai ricevuti diti danari o non: sta senza dubbio che se pur podemo aver via et trovar via nui te volemo fornir et mandar ogni cosa per tui bisogni con questo te aricomandemo a Dio et alla sua cara madre Maria. Data a Modrusa adi 3 di augusto 1514. A tergo al potentissimo e ben nasudo Cristoforo de Frangepan de Segna Veja et Modrusa Conte ec. fiolo nostro carissimo.

Copia de una letera scrive la mojer dil dito Conte Cristoforo ricevuta adi . . . sopradito.

Potente alto e ben nasudo gratioso signor cordialissimo et carissimo marito ve sia sempre oferto el mio integro perpetuo et inviolabile amor et fede con tutto el mio bon et fidel core: fazo intender ala Signoria vostra che io per certa causa me ho levato de Adelsperg et son venuta a Grandeburg in el qual locho ho ricevuto el scriver de la Gratia vostra im presentia del potente segnor Conte Ferdinando mio fradelo ho ricevuto et ho inteso de la sanita della Gratia vostra et como la serenissima Signoria di Venetia tien la Gratia vostra in conveniente preson la qual cosa me e stata in grandissimo gaudio et per la qual cossa nui tutti dui debiamo grandemente ringratiar Dio.

— Ancora gratioso signor come la Gratia vostra scrive chel se debia scriver al mio gratioso segnor el fradello el Cardinal la qual cossa io per avanti ho fatto et per lo avegnir faro et son de ferma speranza la Gratia sua in modo et via fara el possibele et non remetera diligenza alcuna io voglio etiam da novo ala Gratia vostra ordenar et far che ve sia mandato per Zanusser 4 zorni da poi le date piu danari et ho ala Gratia vostra mandato per un mercadante di Lubiana per cambio ducati 100 et cussi credo che la Gratia vostra li habia habuti et non lassaro in modo ne via alcuna desasio ala Gratia vostra infina che io vivero io ho etiam del scriver vostro mandato una copia al mio gratioso segnor et caro padre per el potente segnor el mio caro fradelo Conte Ferdinando con humel priegi che paternalmente l habia la Gratia vostra per aricomandata circa li famegij secondo che la Gratia vostra scrive io son

per far far el tuto ma per andar al vendema al presente non e sta possibile el tutto con consegio et bon voler del mio potente signor el fradelo Conte Ferdinando son andata a Plaiburg et son zonta li adi 27 de luio et la sua bona Gratia e partita da mi fraternalmente et amigevolmente etiam gratioso signor sapia la Signoria vostra che Tomaso Socolorum e forte amalato in modo chel nol puol expedir le facende della Signoria vostra et e da dubitar che la Signoria vostra ne avera gran danno: el dotor ha nome Hironimo de Odia: cum questo me ricomando ala Signoria et Gratia vostra et ricomando quella al onipotente Idio et a Maria sua degnissima Madre li quali presto ne ajuti insieme sani et cum alegreza la qual speranza me mantien. Data Pleiburg adi 27 luio 1514 — Subscriptio de vostra Gratia in tutto fidelissima consorte Apolonia Contessa de Frangipan ec. manu propria. A tergo al potente alto nasudo segnor Cristoforo Principe Conte de Frangipan de Jeug Fogels et de Modrusa Consejer de la Cesarea Maiesta et Capitanio dela Carsia segnor mio gratioso et carissimo consorte. 1514.

Copia dila letera scrive in risposta el dito Conte Cristoforo prima a suo padre poi alla sua consorte qual comenza cussi.

— Potenti et magnifico domino Comiti Bernardino Frangipan clar. domino et patri mihi semper gratioso.

Potens et magnifice domine post humilem comendationem adviso vostra Magnificentia come cum grande consolation del core mio ho ricevuto la letera la qual me scriveti da Modrusa nel tertio di de augusto ne la qual me scriveti prima dila salute de vostra Magnificentia et di miei fratelli et sorelle per il che humilitate solita gratia ne referisco cum alegro core al Signor Dio et ala sua sancta Madre pregando la prolungi per molti anni ale Magnificentie vostre per la lhoro grande misericordia.

Secundo molto ringratio per la clementissima beneditione et carissima paternal salutation la qual recevo cum penitentia in grande remedio non solo del corpo ma etiam del anima mia como se fusse a tanto devenuto quando deve cadauno homo morire per dispositione del Altissimo.

Tertio me humilmente excuso denotando che ho 4 volte scrito ala Magnificentia vostra prima la sera che fui preso per volunta del Creator mio dapoi tre volte de qui sotto licentia di questa illus.ma Signoria senza quella letera dal castello Propeto per Biasio Dancovich la

1514. causa non intendo perche non sono ditte letere a le mano de vostra magnificentia pervenute maxime sapendo che sono de mia mano sta scripte denotando lo esser mio et consolando la tua Magnificentia de la salute della qual cordialmente me ne rallegro quanto piu dolcemente posso.

Quarto per adempier al comandamento de vostra Magnificentia che e in descriver la verita et non dimostrarse ingrato in recompensa de beneficj intendera vostra Magnificentia esser vero ch io son per gratia del signor Dio et della sua sancta Madre Vergine Maria in bona valetudine et da questa serenissima Signoria clementissimamente tractato ne si pote alcuno lamentar di queste carzere queste sono le carzere nele qual el Signor de Mantoa e stato per il che comprendo dover ad questa serenissima Signoria ogni servitu in servirli ad me possibele et conveniente sel sara el voler del Signor Dio che in liberta io torni in affadigarmi al cospeto del mio Signor de la Cesarea Majesta et deli amici per tal via che questa serenissima Signoria potra dir non esser io descognoscente di quello mi e stato fato e cussi humilmente vostra Magnificentia prego et li fratelli miei che con quella servitu qnal dala vostra Magnificenta e dalle sue Magnificentie potesseno esser ad questa serenissima Signoria li siate prompti perche me potriano esser quelle de grande ajuto in questo carcere lo qual de bona vogia patisco ho patido et patir voglio como se convien a cadaun homo da bene per el suo honore et del suo Segnore fermamente tenendo davanti a mi medemo che la fidel servitu mai pol venir a meno come adesso verso de mi vedo de questa serenissima Signoria la qual per amor del suo dominio conoscendo che ho de bisogno della gratia lhoro benche mi non la ho meritada ma aricordandosi della servitu de nostri mazori ad me se dimostrano grati: il che vedendo non potro grande molestia sentire segnor padre mio sempre gratioso humilmente prego che non vogliate darvi alcuna mala voglia per causa de la mia carzeratione mentre se aricorda l amor paterno del figliuolo etiam per questa altra causa fermamente tengo che vostra Magnificentia vora elongar da si tal insueto dolore havendo davanti gli occhi el fine et non lo principio vostra Magnificentia vede ch io non sono stato preso per ladro ne per seductore overo assassino ma son stato preso como servitor in manifesta guerra per el mio Segnore el qual non e traditor ni ala Signoria sua se li conviene li servitori suoi fideli abandonare i qual de bona voglia risigano la vita cum la faculta per la fidelitade apresso a questa: vede la vostra Magnificentia ch io son nela man de questa Signoria qual sono gratiosi et sapienti potrano discernere quanto se e debitori ala fidelitade in questo non se die haver suspetto chel sara considerato solamente el principio ma piutosto el fine. Questa serenissima Signoria domina di anni 1200 et non scio quanti di piu perche lo metalico piede mai vien a meno perho prego e suplico che vostra Magnificentia per mio amore niuna mala voglia se dia spero nel signor Dio onipotente chel me revertira questo carcere in honore cum utilita spereria presto tal cossa fusse veduta mediante qualche grande mia servitu tral Signore mio et questa Signoria quando fusse certo esser cristiano signor padre mio gratioso se io non havesse gustado lo amaro come saperia che cosa e dolce ne havendo provato il male come saperia conservarmi el bene non e possibele con suo honore male alcuno overo prigionia patire salvo cha per la fidelitade la qual e cossa beata et gloriosa ali boni per amor di questa adonca patisco in questo locho dimorare finche vorra el Signor Idio nel qual spero che lo cuore del Signor mio et de questa serenissima Signoria vora svegliare a qualche tempo per la libertade mia per sua immensa clementia siche parendo como deve ciascuno homo da bene patir per el suo honore questo mi hara in eterno a durare.

Alla tua magnificentia humile gratie dico perche la mi ha voluto recreare confortandome con la sua gratiosa beneditione et gratiose promesse per le vostre letere che nelli miei bisogni non mi abandonereti apresso ad questo dandomi speranza nel mio Signore nella Cesarea Majesta qual cercha che presto se fazi la union tra li capi dela Cristianitade et la Signoria contro la Turchescha potentia el signor Dio li adempia tal desiderio vostra Magnificentia creda che le vostre letere me ha dato uno grande rimedio et consolatione perche non havendo avuto da po che son de qui niuna letera dala Magnificentia vostra ne dali fradelli piu grave mi e stato tolerar questo che la carzeratione mia non sapendo che le mie letere non erano a vostra Magnificentia pervenute la copia de le qual ancor le servo.

Circa la venuta de la mia dona ala Magnificentia vostra cum miglior voglia lho inteso cha . . . . al partir non scio che poco de malinvolentia ho inteso esser in lei ne voglio la sia de bona voglia finche la causa non intenda dala Magnificentia vostra overo fin chel Signor Dio me concedera esser in libertade.

— Conte mio signor io ho a vostra Magnificentia scripto per alquante volte senza copia le qual la mia dona a vostra Magnificentia ha mandato et a lei ho scripto simelmente per piu fiade ma per tutto el mio scriver potra vostra Magnificentia cognoscer che etiam da longi

1514. sento amor al padre perche el se ritrova in molti paesi che qual che sia dopo la morte de la dona ne hebia tolto una altra et ancor la tertia ma non se ha mai inteso che uno altro padre sia nasiuto al fiolo e cio ho adesso da questa serenissima Signoria impetrado per uno Nontio apostato per lei al Signor Cesare scrivendo a sua Serenita che gratiosamente verso de noi risguardi et dele spese proveda cercha la qual cossa spero che sua Maesta lo fara perche se questa habitation e bona et la casa non havendo in lei da manzare et quello fa de bisogno io potero star male unde questa serenissima Signoria non mi fara torto ne saria causa ma sebene el Signor Cesare et voi signori et amici che ajuto neli bisogni non mi porzete fina qui ho passato con questi 200 ducati che la dona mi ha mandato per via de Biliach per uno mercadante Zinus de Bartolamio cussi si chiama se questi non fusseno stati non saria stato bene perche de qui niuno cognosso ultra questi 200 ducati niente da alcuno ho ricevuto ne per altra via circa la qual cossa spero chel mio Signor la Cesarea Majesta vorra gratiosamente provedere per le spese ma per causa deli datieri ala corte in longo se produse ma el bisogna che ogni mese heba per le spese per mi et per li miei guardiaui raynes 40 et perho dimando vostra Magnificentia che non mi vogliate abandonare in queste spese vostra Magnificentia al a via desegnada per i mercadanti che passano de qui overo per via de Lubiana per un mercadante Antonin el qual spesso de quivi manda li sui factori overo per via de Biliach per uno merchadante Zinus de Bartolomio el qual volentieri per li amici me li respondera et io poi li miei debiti satisfaro sel signor Dio la mia liberta mi concedera oltra la ordinaria mia bona servitu vorogeli restituire e credame vostra Magnificentia che niun de noi tre che siamo insieme in queste carcere non potemo con manco passare al mexe de raynes 40: cercha uno altro Nontio voglio dimandar me sia concesso da questa serenissima Signoria adzio lo lassino venire de qui dala vostra Magnificentia e cussi spero lo faranno sue Signorie perche tre volte dala mia dona li Nunzij hanno lassato venire ad me cum le sue lettere quando se ritornera dal Signor Cesare che sara presto spero che vorano el Nuntio de vostra Magnificentia lassare non essendone altramente devedado ma sel acadesse che qualche mal voler havesseno dopo qualche novo torto me confido che sara acepta la servitu de vostra Magnificentia questa serenissima Signoria vora per amor dela benigna verita recognoscerla et verso vostra Magnificentia gratiosamente et vicinamente vivere io se sapesse como le cosse steseno a ria a caro perche ne son debitore procurar quanto melio sapesse et quanto

fusse accepta la mia parola como da uno presoniero ma non son uso 1514. con lhoro de questo parlarne el Signor Dio onipotente conserva vostra Magnificentia per molti anni sana et allegra per la sua santa misericordia de mi non ce dubio che saria ricomandato in ciascun loco ala vostra Magnificentia quando quella fusse nelli servitij de questa Signoria et ad mi de perfecto ajuto alla gratia dila qual humilmente mi ricomando con ogni integrita de penitentia como se conviene al gratioso padre et segnore. Data in Toricella de augusto adi 29 1514. Subscriptio carissimo patri obsequens filius et serenissime vestre Magnificentie.

— Carissima mojer te sia sempre oferto la mia fede et amor imutabile et sapi che io ho ricevudo doe tue letere per Zinus et 100 fiorini de Rens ma pur non son senza fastidio intendando dela tua malatia et ho recevuto una altra de di 27 lujo la terza de di 4 avosto presente insieme cum el scriver del mio caro segnor et padre in el qual tuto scriver ho inteso la sanita sua et tua et del mio caro fradello con grandissima alegrezza sapi che io scrivo al presente al mio caro signor et padre la risposta siche mandegela ad ogni modo: sapi etiam che son sano dela qual cosa io ringratio l onnipotente Dio et mi ritrovo de bon pensier per il conforto a me in scriptura mandato per el mio caro signor et padre come el me scrive che in breve el se dia far et concluder una universal pace et concordia tra tutti li Principi et Signori Cristiani et cussi prego l onnipotente Dio se fassi con questo posso almanco sperar de liberarmi dela tua sanita me piace sapite guardar et guarda adempissi ogni mio ordine secundo che chiaramente da me et de mia parola tu hai inteso: secondo che tu me scrivi che Tom. Socolorum e amalato et che per tal cossa potria mi haver danno te dico che tu fazi secundo te ordenai tu me scrivi etiam che alcuni te sono disobedienti tu sai che l ordine mio e stato sempre che ogniuno te sia obediente in mia absentia per questo fa quello che sia con honor mio et che stia ben secondo come credo che non farai altramente mojer carissima in li passati zorni tu me ha scripto et mandato uno par de calze negre et un par de calzete de tela et heri havi con el tuo scriver un altro paro de calze rosse io non ho avuto haveria de bisogno de esse adesso per linverno con doi para de nenzuoli et qualche fazuol da cavo: se tu intendi qual cossa de paze o veramente qualche altra bona cossa scriveme azio me possa alegrar deli servitori come tu sai lassali et cum quello da Falchestein lassa scorer per alcuni boni respetti et scriveme dela masseria che lui fa carissima mojer saludame la mia cara fiola et non desmentegar de governarla ben et scrivime spesso spazza con prestezza Zi-

1514. nus cum el mio rev.mo Monsignor Curzense et falo per quel meglior modo te sia possibile et aricorda a sua Signoria con el scriver tuo de mi infina che Dio mandi qualche bona nova: carissima mojer recordate della mia perpetua et immutabile fede et amor et non me lassar senza danari perche el nostro signor padre scrive che li messi per il suo territorio non sono securi et sapi che io convengo haver per spese ogni mese fiorini 40. Date a Venetia adi 29 avosto 1514. Subscripљio Cristoforo Frangipani manu propria.

A tergo. Ala ben nasuda Maria Apolonia Contessa de Frangepani ec. nostra carissima mojer.

Copia de una altra letera dil dito Conte Cristoforo mandata al mazor suo fratello.

— Potenti et magnifico domino Joanni Francisco Frangipani cui fratri mihi in omnibus colendissimo detur.

Potens et magnifice domine et frater mi carissime dopo le cordialissime salute adviso vostra Magnificentia che eri sera per missier Zuam Antonio Dandolo qual e signor de noi costituto da questa Signoria ho recevuto una letera cum grande alegrezza nela qual la Magnificentia del Conte nostro signor et padre scrive prima circa la optima salute de sua Magnificentia et de voi et dele sorelle nostre per il che con alegro core ringratio el Signor Dio et la sua sancta Madre Verzene Maria umilmente pregando che per molti anni prolungi la Magnificentia del Conte nostro signor et padre scrive prima circa la optima salute de sua Magnificentia et de voi et dele sorelle nostre perilche con alegro core ringratio el Signor Dio et la sua sancta Madre Verzene Maria umilmente pregando che per molti anni prolungi la Magnificentia vostra in bona sanita io son secondo me ritrovo per gratia del Onnipotente Dio fin qui in bona valetudine qui in Venetia in uno carzere che si chiama la Toricella per pregion dela serenissima Signoria come son secondo che piu volte ho scripto ala Magnificentia vostra dinotando et laudando questa serenissima Signoria qual me hanno in tale carzere posto et non in qualche altra pregion overo strectura e perche per la causa che la Magnificentia dil Conte me scrive in la prefata letera nostro padre et signore videlicet che alla sua Magnificentia non e alcuna mia letera pervenuta dopo che son pregione ancor che io bene quatro volte ala sua Magnificentia hebba scripto et con licentia de questa serenissima Signoria e simelmente a voi etiam dubito a vostra Magnifi-

centia siano esse mie letere pervenute e perho adesso in novo intendera 1514. vostra Magnificentia che dela casa et habitation dila prigione non mi posso lamentar immo laudar et recognoscendolo in servire quando sara el voler del Signor Dio che in liberta ritorni cum tutto quello che mi sara possibele et conveniente et voi segnori miei consanguinei et amici pregovi siate nela servitu de questa serenissima Signoria poi ch io non scio altro: ben e vero che me scrive el signor et padre nostro che non sonno liberi li Noncij overo corrieri a venire qui dala sua benignissima Signoria perilche non ho inteso altro da che fu preso Janes in acie se non che lo regno Ungarico e per tutto pacato e non intendando altro l e in non poca pressura el core mio pensando che da poi che son pregione non ho avuto letera ne ambasciata alcuna dal signor padre ne da fradelli ne da alcuno deli amici miei se non solamente dal signor Duca de Ferrara avunculo nostro la Signoria del qual me ha ricomandato a questa serenissima Signoria per lo Oratore suo el qual cum licentia e stato qui de sopra aserato cum mi et la mia dona la qual tre volte li miei servitori a mandato quivi cum danari ducati raynes non possando far de mancho per lo manzar et far i pagamenti ali miei custodi unde non senza causa ho scripto tanquam extraneus factus sum fratribus meis perche non venendo qui da lei deli danari sio fusse nella piu bella camera senza manzare non staria bene e perho Conte mio fradello prego vostra Magnificentia soliciti il Signor Cesare per la mia libertade et che sua benignita per le spese non me abbandoni fin chel Signor Dio per sua misericordia al optimo fine me conduca secondo che la sua Magnificentia scrive che in breve tempo a da esser la union tra li Signori Cristiani contra le forze Turchesche la qual cossa el Signor Dio omnipotente permeta per la sua sancta misericordia Conte mio caro fradello me scrive la mia donna che vostra Magnificentia lha gratiosamente soccorsa per levarsi del che graziosamente ringratio vostra Magnificentia como caro fradello al qual in ogni tempo voro desiderarli bene et amorevol fraternitade et demostrargli io a qualche tempo con el voler del Signor Dio et con lo mio honore enzo de queste carzere la sorella nostra piaqua a vostra Magnificentia da mia parte salutare et dirli che la pregi el Signor Dio che per la sua sancta gratia sani presto in uno ne conduca et recoglia el Signor Dio omnipotente ve conserva nella gratia sua. Scripta dal mexe augusto adi 29 in Toricella 1514. Subscriptio Carissimo fratri frater vestre Magnificentie salutem. (XVIII, 420-427.

— **Settembre.** Di Vegia di S. Zuam Moro Provedador di 3 co-

1514. me essendo compiuta la trieva fata con il Conte Bernardin Frangipani par che dito Conte li habi mandato do Oratori fino a Veia a far renovar dita trieva e cussi hanno rinovata siche convicinerano ben come buoni amici ecc.

Copia di la trieva fatta tra quelli di Veja e il Conte Bernardin Frangipani.

— In Christi nomine amen anno nativitatis ejusdem millesimo quingentesimo quarto decimo die vero penultimo mensis augusti indictione secunda. Nui Zuam Moro per la illustrissima et excellentissima Signoria de Venetia de Vegia et isola Proveditore et Piero Cragliaz Petrichievich Nobile de Licha Nuntio et commesso specialiter deputato per lo illus.mo signor Conte Bernardino Franchapane como apar per letere sue patente de xxv de l instante per nome et commissione del dicto signor desiderando luna et laltra parte ben convicinar et devenir ad una bona tregua et concordio ad Dei omnipotentis siamo devenuti ala infrascripta compositione dechiarita per li infrascritti capitoli promettendo luno al altro sub vinculo juramenti di observar et inviolabiliter far sia observato quanto in essi cuntien et in fidem se sottoscrivemo manu nostra propria quorum capitulorum tenor sequitur.

Primo chel signor Conte Bernardino Franchapane ne per si ne per altri subditi existenti nel territorio suo vengi over permetta che si vengi ad infestare et inferire danni nelle terre della illustrissima Signoria et subditi de quella si della isola de Vegia come del Istria Friuli et ogni altro locho ne assentisca over presti adjuto over favor de qualunche sorte se sia ad altri extrinseci che venisse a tal damni.

Secundo che tutti li presoni et captivi dela prefata illustrissima Signoria che sono apresso ditto signor Conte Bernardino o altri suoi subditi siano relaxati senza taglia cum integra restitutione dele robe sue che fosseno sta tolte ala captura loro avanti la guerra et sotto bona fede et e converso li presoni sono apresso nui deli suoi.

Tertio che tutta la roba et cose che se atrovava et se atrova neli lochi del prefato signor Conte et etiam neli lochi nostri siano ad integrum restituite ali veri patroni che sotto bona fede e sta conduti nelle terre et lochi della illustrissima Signoria et signor Conte Bernardino.

Quarto che volendo luna over laltra parte romper la tregua sia obligata et tenuta per giorni xv avanti dinotarlo ala altra parte per

Nuntio et con letere et ultra de zio stante dicta tregua se possa liberamente ciascun in tutti et singuli lochi si da marina come fra terra cossi da una parte come dal altra mercadantar et securamente pratichare cum le robe loro senza molestia over damno reale aut personale. (XIX, 24-25). 1514.

— Di Liesna fo letere di S. Vincenzo Donado Conte di 4 come a zerchato pacificar quelle cose di populari con Nobili quali erano 6000 armati et cussi di Nobili tutti in arme e dubitavano di far le sue vendeme tandem essi populari qual si dolseno quello hanno fatto hanno jurato non far poi alcuna movesta et vol che i Nobeli vadino a far le loro vendeme per lixola siche esso Conte a mandato a dir a tutti ritornino ec. questi dubitano assa e fama dia venir il Provedador dil armada con 8 galie et za n e zonte tre bastarde videlicet Grimana Bemba et una Candiota scrive la morte di S. Sabastian Bembo Soracomito ec. ut in literis. (XIX, 30).

— Et in questa mattina S. Zuam Francesco Miani fo Conte a Sibinico justa la parte presa in le do Quarantie si apresentoe a requisition di S. Sabastian Justinian el K.r Synico et fo messo in l armamento. (XIX, 47).

— Di S. Vincenzo Capello Provedador dil armada fo leto letere da Liesna adi 15 del suo zonzer li dove si atrova con galie 15 et ha exeguito il compito datoli per lo eccelentissimo Consejo di x com la Zonta. (XIX, 58).

Ottobre. — Noto vidi excomunicato sopra il Palazo nostro il rev. D. Francesco Marzelo Episcopo di Trau per non aver paga la pension al rev. Episcopo Arbense Malombra qual e a Roma.

— Di Liesna fo letere di S. Vincenzo Capello Provedador dil armada di 20 da Lisa come prima a fato afondar tutte le barche et altri navilij di Liesna per piar alcuni banditi et domar quelli popoli et scrive al Consejo di x sopra questa materia e la Signoria comandi ec. : item e a Civitavechia con 9 galie una lasata a Liesna et una a Lisa : et la causa ha fato afondar tutti navilij e barche e per aver quelli banditi causa di ogni mal i qual perho par siano favoriti dal popolo : item e venuto alcuni . . . . . da lui et li ha apresenta una modula di capitoli contra s. Vicenzo Donado lhoro Conte la copia dei qual sara qui avanti posta imputandolo esser sta causa di ogni mal. (XIX, 78).

— Di Zara fo letere di S. Zuam Minoto Conte e S. Francesco Foscari Capetanio di 30 come havendo Martolossi e Turchi corsi su quel dil Conte Zuane di Corbavia e depreda il locho de Licha tutto

1514. menato via anime 3000 animali grossi 10 in 12 milia menuti cai 80 milia adeo quel Conte e ruinato ita che dito Conte e in la ultima desperation e nostro soldato a scrito a Zara se li provedi: etiam quel Bassa di . . . . . . a fato una forteza apresso Segna siche si tien havera Tenina et perche pur e sta corso su quel di Laurana ch e di la Signoria nostra lhoro Rectori a mandato uno lhoro Nontio al Conte Coxule a dirli non lasci far questi danni et mandato Zuam Detricho con cavali lizieri ali confini con darli larga comissione di far adunar zente et proveder al bisogno. (XIX, 79).

— Di Liesna vidi letere di 3 di questo come il Provedador dil armada era a Civitavechia con galie x e li a Liesna ne sono due el qual Provedador a Civitavechia a messo in terra zercha homeni 1500 capo S. Hironimo da Canal Soracomito per trovar li malfactori et li banditi che sono pocho luntan fortifichati come si dice sopra uno monte fortissimo el Provedador non osa mandar sue zente a quel locho perche si dubita di paesani di qui a Liesna e sta preso doi banditi erano ascosi et al isola di Lisa n e sta presi tre luno di qualli e sta acusato da uno suo figliol senza aspetar premio alcuno ch e sta cossa grandissima et impia tamen cosi e: et altre particularita et a quel Conte de li S. Vicenzo Donado e sta dato capitarli contra ec. (XIX, 92).

— Di Zara fo leto letere di Rectori di 4 come erra venuto per Ban di la Croatia il Vescovo Vesprimiense qual si dice ara 1000 homeni d arme et 1000 cavali lizieri contra Turchi nel numero di qual saranno i Frangipani: item come quelli dil Conte Zuane di Corbavia di subditi e andati abitar su quel dil Turcho per non esser ruinati. (XIX, 94).

— Di Liesna fo letere di S. Vicenzo Capello Provedador dil armada di 17 chome havendo auto nelle man di quelli banditi et fono di principali che feno la novita contro i Nobeli et vene con larmata adi 16 di questo mexe a Liesna et fe apichar 20 et a n.º 10 fe tajar a chi le man a chi cavar i ochij et perche per la taja data in Craina era sta retenudo alcuno mandoe S. Alexandro Contarini Soracomito con ducati 300 di la taja per averli nele man ec. (XIX, 106).

— Etiam fono sopra le cose di Liesna come fo anche eri el dito Conseio di x ma e gran scriture non expedite. (XIX, 110).

Di Liesna vidi letere di S. Vicenzo Malipiero Castelam di 17 octubrio come eri ad 16 zonze il Provedador dil armada li con galie cinque a zercha ora di terza et armizata la soa galia feee apichar su 1 antena homeni 19 Lisignani stati malfactori et la prima volta et questa seconda et a sie a fato tajar una man e cavarli uno ochio a quattro a fato cavar uno ochio et do altri banditi di terra e luoghi tra li qual e uno fradello di Zorzi Gominovich e a Venetia Ambasador per essi popoli la qual justitia e sta necessaria ala infermita di questa ixola e nel n.º di apichati e stato do preti scrive voria esser sta apichati 10 Nobili ad haver assedato quelle cosse: scrive questi Nobili che dice hanno za cominziato a minazar et voler meter ordine al isola poi scrita e zonti li Nobili mandati a tuor quelli fo presi in Craina: et voleno dar li ducati 300 richiedono essi di Crayna dovendoli dar e lhoro Nobili li voleno exborsar. Unde il Provedador dil armada a manda do galie per averli tamen e in locho dil Turcho tien non li lassera li siano dati. (XIX, 117).

 1514.

Epistola magni Imperatoris Turcharum Selim ex suis castris Choi majoris Armeniae ad Senatum Ragusinum missa

Novembre. — Ego Dei gratia magnus et fortis Imperator et magnus Amir Sultan Selim Chan Dei gratia Imperator omnium locorum Mediterraneorum Graecorum Caramanorum Asiae Europaeque partium ac nuper Calimanensium Dominus honorabilibus viris egregio Rectori et patritiis Ragusinis. Notum vobis fore decrevi pridem surrexisse quendam facinorosum hominem omnibus coopertum sceleribus in Calimania quae Azamorum nuncupatur provincia omnibus Deum colentibus infensum occupatis multorum divitiis insolentem qui plurimorum imperia et dignitates oppressit domos et habitationes evertit bonos et malos sine discrimine nulla pietate necabat contra hunc igitur malum hominem magno nobis comparato exercitu quo ejus hominis molestia et iniquitate provintia liberaretur castra movi quod vobis novum esse non dubito. Cum vero Constantinopoli in Asiam traieci eum feci meis litteris certiorem ne modo se aliquo excusaret ignorantiae causam praetendens quin se bello praepararet neve se imparatum tueretur invasum fore nullam horum excusationem reliqui: clare et antea nunciavi omnia per litteras sic enim ego magno et potenti exercitu nostro provintiam eius universam animo subjugare decrevi. Si egregius pugnator si belli expertus pugnae se praepararet casim accingat aperto Marte uti virum decet in medium prodeat campum utque sit de his voluntas Dei cognoscatur et fiat: cumque in ejus regionem mihi preventum esset metu quem de nostro potenti exercitu conceperat per mensem delituit mihi nusquam obvius ad loca cujus cum pervenissem binas ad

1514. eum litteras iterum dedi. Quibus aperto Marte provocatus nusquam apparuit. Demum ad regiam ejus nomine Tauris que antiquorum suorum fuerat ab inde ubi eram per diem ac noctem cum magno apparatu meo quo latebat perveni: ibidem ille vi compulsus non voluntate mala hora mecum pugnam inivit die Mercurj 23 mensis augusti in planitie quae Celderam nuncupata gentilium non tam ausus meis se proelii procellis obiicere bifariam suum divisit exercitum in altero cornu sibi arte belli per me parem Maumethem Ustanci filium ducem preposuit contra nostrum Asia minoris agmen ipse vero in altero cornu Ismael homo facinorosus contra nostrum Europeae gentis agmen impetum fecit ut strenue passim pugnam provocabat: ecce suae gentis imbellis cornu alterum cui Ustanci filius preerat Syriae praefectus ordinato nostri agminis Asiae minoris exercitum inclinari fecit dissipavit ac delevit caputque Ustanci filii abscissum a trunco mihi offeri jussit: alterum vero cornu nostrae gentis Europae quae Romania vocatur hostes in fugam vertit qui tamen pugnam pares sustinentes in nostros magna vi impetum fecerunt prementes. Sic ultro citroque cum clamore magno cedes oritur: qua multi a nobis et potentes viri trucidati et mortui caecidere et plerique vulnerati fuere: Quod ut viderunt hostes multo fortius contra nostros irruerunt cohortis mee et curiae milites Ego vero qui Cheribi Dielevi Ulafagi et Ianizari vocantur auxilio laboranti mee genti misi: qui conjuncti cum alijs Europae gentibus hostes qui repugnare non poterant in fugam vertunt capiuntque bona hostilia thesauros impedimenta tentoria uxores liberos reliquos vero ejus Principes nobis perductos gladio committi jussimus ac statim hae Calimanensium provintia et homines meo se se dedidere Imperio mihi omnium huius regionis civitatum donatis clavibus. Igitur scelestus omniumque bipedum nequissimus omnium fidei hominum infestus ac sicut omnibus fuit molestus sic omnibus inde summa debet esse licentia: quod nobis nostris fidelibus ac devotis per nostrum hunc fidelem Nuncium nomine Amsam Soluffarium presentibus litteris significavi ut isto felici successu cognito affiiciamini loetitia: dantes Deo laudes eumque pro salute nostra et Imperio precantes. In castris nostris in loco Coy die 27 augusti. (XIX, 142-143).

— Vene in questi giorni in questa terra uno Nontio del Cardinal Cursenze senza salvoconduto vien di Alemagna per voler parlar al Conte Christophoro Frangipani suo Cugnato e in Toreselle e trovato S. Zuan Ant. Dandolo e Provedador a questa custodia el dito fece asaper ali Cai di x et cussi in Colegio dila Signoria fo fato venir ditto Nontio

et fatoli gran reprensione e si non fusse per amor paterno al suo patron si faria el porteria la pena di soi pechati et fo subito rimandato indrio senza parlar a niuno (XIX, 174). 1514.

— Fu posto per li Savij tutti e Consejeri certa parte di una di Antivari che habbi provision qual nome Maria Belita Belprelari citadin di Drivasto presa da Turchi habbi al sal ducati uno e mezzo al mexe di provisiom ut in parte ave 13 di no 157 de si et fu presa. (XIX, 181).

Sumario di lettere di S. Francesco Foscari Capetanio di Zara date adi 17 novembrio 1514 drizate a S. Alvixe suo fradello.

— Come era arrivato li in quello zorno a hore 17 Antonio patronizava el gripo di Zuam Moro venuto con una caravela di portada di zercha botte 100 vini dala Parga dice come a Lepanto hanno fato gran festa digando chel Sig. Turcho era rimasto vincitor contra Sophi tamen dice de li secretamente si narava come el ditto Sig. Turcho era stato roto e fracassato dal ditto Sophi e roti 25 flambuli li qual havea 1000 milia persone tutti era sta tajati a pezi el Sig. Turcho si dice era veduto in una certa montagna con li soi Janizari e si crede certo non sia per campar di quel locho con niun deli soi dice aver veduto sopra la galia Semitecola uno Ambasador dil Turcho el qual vien ala Signoria e montado sopra dita galia ala Vallona judicha sara ozi di qui over doman al tutto e si dicea el venia per cosse importantissime.

— Di novo de qui el Bassa over Sanzacho dela Bossina cazato dal Conte Zuane Corvato insieme con Cosule et questi Nobelhomeni de oltramonti per esser in questi di passati andati con cavalli 250 a corer sopra la Bossina et intradi nel borgo di Belgrado dove e arivato el dito Sanzacho venuto con cavalli n.° 3000 benissimo in hordine con due bombarde et molti schiopi asalto adi 14 dil presente Auri castello dil Hongaro lontano di Novegradi miglia zerca 4 et han combatuto et preso et mena via da anime 400 era in ditto castello de Auri adi 15 el volto e vene a campo a uno castello dil Conte Zorzi Colatovich et li e campato dove per uno Turco fo preso a Zamonicho castello di Venieri el qual lo havemo fato menar de qui dize chel ditto Sanzacho e venuto de qui con cavalli 3000 sdegnato per la coraria fatta per el Conte Zuane i zorni passati dove a deliberato prender et destruzer tutti questi castelli dil Conte Zuane Cosule et altri Nobili et dize el Sanzacho ha fatto comito a tutte sue zente a penna del pallo niuno debbia far danno in questo Contado per haver el suo Signor bona pace

1514. con la Signoria nostra e dice lui era sta christiano e fuzito per voler tornar alla fede per esser de queste ville del Contado lo havemo tenuto de qui sotto bona custodia per ogni bon rispetto da Obrovazo per altri Turchi presi in quel locho habiamo questa relatione istessa o per uno altro Turcho preso per uno di cavali se ritrova a Nadin de la compagnia de missier Zuan Detricho el qual e sta menato qua per quello el prese questa note fina el leto examinato dice quel medemo a ditto li altri sopraditti e disse el Bassa ogni sera et ogni mattina li fa le cride che niuno vengi a danizar questo Contado domandato che non obediseno el dito suo sig. Sanzacho risponde el Sanzacho e a campo al castello del Colatovich e che loro e venuti di qua via vedando di haver biava e da manzar e che hanno brusato eri per quel sapiamo tre ville delle nostre et 300 cavalli fo veduti da uno monte che aveano fato una grande arcolta di butini di nostri vilani del Contado et li cazava ala volta di Laurana per la marina. Noi za 8 zorni intesa questa nova del cavalchar del ditto Sanzacho abuto la nova da Laurana e da Sibinico per uno spazato per quel Conte a bocha venuto a posta de uno medemo tenor quella note non dimorando scriveseno a tutte le fortezze nostre del Contado e spasazemo tutti li cavalari comandandoli volesse far le guardie e star cauti e far comito a tutto el Contado che tutte anime et bestiami se reducesseno ale fortezze ma questi villani traditori non e rimedio si vogliano moversi ne fuzer sonno qua reduti al Berchagno per mezo el porto li trazemo bombarde da tutte hore e li fazemo comito vengino dentro a salvarsi non voleno vegnir dentro da nui non mancha le provisione per le forze nostre. Eri da mattina a horra di tertia vestendomi vene il mio Contestabele a chiamarme venisse ala porta che erra gran rumor in quel locho credando li Turchi venisse al borgo per la gran summa de anime che fuziva me ne andai immediate ala porta e trovai tutti in fuga vulsi ussir nel borgo mi fu dito S. Zuam Minoto Conte era in borgo a nostra Dona e tornai alla porta e fici animo a tutti et trazer molti colpi de artellarie secondo el solito stesemo el Conte et io tutti eri fino sera li ec. (XIX, 186-187).

Decembre — Di Ragusi se intese esser letere di S. Alvise Foscarini di S. Bernardo marcadante de li di 10 di questo a suo padre scrive come ha haviso dal medico di Bossina esser venuti do Olachi con nove ch el conflitto dil Sophi fo solum 40 milia combatenti in arme bianche et non era il Sophi ne il fiol di Achmeth nepote dil Turcho et il sig. Turcho fo vincitor poi iterum fono ale man et il Sophi erra in persona et a rotto il Sig. Turcho et non si sa si l e morto o vivo

ne dove il sia il qual capitolo di letere io el vidi lexi et sara scripto qui avanti (XIX, 222). 1514.

— Da poi disnar (28) fo gran Consejo fato Retor e Provedador a Cataro S. Piero Zen fo Consolo a Damasco q.m S. Catarin el K.r da S. Zuane Antonio Dandolo e Provedador sora il Fisco che fo alla custodia di Padoa con homeni 10 sicche questi tal titoli non val piu e in questo si vede la ingratitudine di questa terra (XIX, 228).

ANNO 1515.

Gennajo. — Di Zara di S. Zuam Minoto e S. Francesco Foscari Rectori di 14 dì quelle occurentie et che molte fameglie di lochi depredati per il dubito dei Turchi erano venute habitar li a Zara. (XIX, 267).

Copia di una lettera venuta di Dalmatia data in Laurana adi . . . 1514 copiosa di nove.

— Dile nove parte intese e parte con li occhj viste de qui sonno queste nel ultimo del mexe di novembrio proximo passato vene el Bassa de Bossina con zercha cavalli 4000 de Turchi per scorzizar questi paesi del Hongaro confinati di qui et etiam questo Contado di Zara come hanno fato et veneno per la via de Opucha terra a confini dela Bossina et prima zonseno sotto uno castello nominato Carin castello de uno Signoretto sottoposto al Re d Hongaria el qual nome Conte Zuane Cransicer et vi stete il campo zorni do nel terzo zorno se rexe e ivi trovorno anime 300 et erano lo piu parte mojer et fiole di Nobilhomeni poi partiti de li veneno a uno altro castello li vicino si domanda Corlatovich e vi pose el campo soto et comensono a darli la bataja e la dete zorni 4 di longo finalmente lo preseno et trovorno dentro anime 200 non poteno resister per non haver con si li Turchi schiopetieri 100 el Signor de quel castello a nome Conte Zorzi Corlatovich el qual se feze calar sozo de una torre da quel castello nel qual erra fortificato perche li Turchi li haveva fato buxi tre in ditta torre per li quali li meteva dentro assa fumo unde el si fece calar zoso de note ma prima fe calar do soi subditi per veder si le strade erano segure e tornati che fonno se feze poi lui calar et vene a salvamento a uno nostro castello dito Nadino el qual e lontan dil predito mia do et havendo per mie et altre lettere li Rectori di Zara inteso di questo hoste Turchesco dubitando che voleseno depredar nel Contado di Zara e di Laurana come fezeno subito termino col parer di quelli Zentilomeni di Zara di mandar uno Ambasador al Sanzacho con uno presente e cussi mandono uno Povolano di Zara stato altre volte a simel imprese nominato Tomaxo Malesich et ando con cavali 20 i quali andono di sua volonta et erano Zentihomeni Zaratini et mercadanti et esso Orator ando prima al prefatto nostro castello di Nadin e mando domandar salvoconduto al dito Bassa.

1515. Ma inteso questa andata dil Orator messe cavali 300 in hordine quali dovesseno correr el Conta di Zara e altretanti coreseno ala volta di qui di Laurana e dile marine e cussi feno e veneno per fin qui sotto il castello cercha cavali 10 ali quali io li feci trar di uno falchoneto et perche el non si pote piu basar per aver le ruode basse li ando alquanto sovra el capo per la qual bota forno scapolate molte anime et assa bestiami che averiano preso adeo subito ditti Turchi se messeno in fuga et si quelli e sta presi in questo Conta di Laurana havesseno voluto stimar quello piu volte li fece intender non seria stati presi alcuni di lhoro ne li a valso comandamenti fattoli che dovesseno fuzer in lochi securi non si hanno curato ben e vero che hanno fuzito li bestiami e per non temer di lhoro alquanti sonno sta presi et morti et essendo zonto il nostro Ambasador a Nadin et per esser el castello in cima de una colina discoverze largo paese et vete venir li Turchi dal nostro Contado benche faceseno la volta larga fenzando de vegnir dil paese del inimicho e non dil nostro et havendo hauto el salvoconduto dal Bassa l Ambasador ando nel campo a trovarlo el qual campo in quello instante se levo del predito castello Corlatovich et ando sotto castello per Usichio et presentato esso campo li quali dentro se ascoseno et non li respondevano niente vedando questi Turchi comenzarono a scalar i muri e introno nel revelino subito quelli dil castello se discoverseno et saltono fuora ita che ge ne amazono alquanti e preseno uno Turcho el qual si ha dato taja ducati 500 lui medemo et preseno uno cavalo da poi el campo se distese al castello del Conte Coxule e paso ala volta di Ostroviza e ando ala volta del castello de Bigne dove riposarono un zorno per esser abandonato dito castello poi la matina a bona hora esso Bassa dispazo el nostro Ambasador che prima non lo volse spazar e li dono do presoni uno homo et una dona la qual fu presa qui sotto a Laurana alincontro di anime 5 che preseno di qui senza le altre prese nel resto del Contado di Zara e promise subito chel sara zonto in Bossina cernira li nostri presoni et li mandera in driedo e li fece uno altro presente alincontro zoe uno cavallo liardo vechio con uno pezo di corda al collo et para sei di bovi et in quello instante che lAmbasador si volse partir con la sua compagnia Turchi li dimando che via el voleva tegnir per tornar a Zara li rispose voler andar per la via del castello del Coxule e si parti dil campo 3000 Turchi e lo ando aspetar a un certo passo ma lAmbasador acorzendosi di questo prese altra via et vene a salvamento ala volta di Nadin e li stete la note e la matina poi ando a Zara li Morlachi che si acorseno di questi Turchi partiti dil

campo se adunarono pedoni et urtarono in ditti Turchi in via et ge ne 1515. amazorno assai di loro et presi cavali et fata la descritione Turchi hanno preso in tutto zercha anime 1000 i quali etiam e corsi fin sule porte di Zara per la qual cosa li Rectori di Zara hanno fato grandi provedimenti per recuperar le povere anime perse per essi Turchi e si hanno portato essi Rectori con gran solecitudine et fatto molte provisiom Di Hongaria per uno Nobile di questo luogo venuto de li ho inteso come havendo il Cardinal Ystrigonia preparato una cruciata divulgando de voler andar contra Turchi et havendo congregato de Hongari persone 40 milia adunati che forno e messi in arme ditti Hongari dimandono al ditto Cardinal uno Capetanio che havesse a governar quel exercito esso Cardinal rispose non e tempo di andar contra infideli recusando darli Capetanio e lhoro replicando li desse Capetanio azio possino seguir limpresa aliter che entrariano nel proprio paese a meterlo a sacho dicendo havemo venduto le nostre possessione et beni per andar a questa cruciata e non voleti dar il modo di seguir tal impresa e vedando essi Hongari non poter far altro comenzono a sachizar et brusar el proprio paese amazando preti et frati et impalando Vescovi e altri vergognando donne e donzelle feno pezo che si fosseno stati Turchi intendando questo il Re di Ongaria fece uno exercito contro di lhoro e fono ale man ita ch e sta trovar manchar in tutte queste combustione persone 80 milia e fo fata una gran tajata apresso una fiumara nominata Tisa et etiam in altri luoghi et ancora hessendo una consuetudine in Hongaria che li populi ali bisogni de guerra contra infideli si metono tra lhoro una angaria di uno ducato per fuogo e manco segondo el bisogno della guerra e questi tal danari solevano mandar al suo Re e perche al presente hanno uno Re tanto freddo zercha el governo del reame ma catholico e si lassa governar dali soi Baroni come lhor voleno ita che tal danari branchavano et monstrando esser in discordia non li spendevano ali bisogni ma piu presto li usurpavano tra lhoro vedando questo hanno fato li homeni grandi del regno una congregatione e terminono far uno Capetanio tra lhoro e acrescer lUngaria al dopio zoe pagar ducati do per fuogo e li danari si parta el primo ducato in tre parte una al piato dil suo Re per il suo viver l altra per fortificar le terre di soi confini la terza per tenir cavalli 1000 continuamente ala corte del Re e dil altro ducato tegnir cavalli 8000 zoe 4000 da Buda in suso et 4000 da Xagabria in zozo zoe verso la Schiavonia.

Hironimo Sagredo Castelan di Laurana. (XIX, 284-285).

1515. **Febbrajo.** — Da poi disnar fo gran Consegio fato Capetanio a Zara in luogo di q.m Francesco Foscari a refudado essendo in rezimento S. Augustin da Mulla fo di Pregadi q.m S. Pollo et patron al Arsenal S. Michiel Malipiero q.m S. Jacomo q.m S. Dario et za tre volte fu facto et niun passoe hora questo S. Michiel e rimaso che mai piu fo balotato in gran Consejo ni altrove. (XIX, 290).

— Di Zara di S. Zuam Minoto Conte et Francesco Foscari Capetanio di 14 di quelle occorentie et mandano una relatione di nove zercha le cosse dil Hongaria la copia dila qual sara scripta qua avanti.

— Di Zara come ho scripto di 14 di questo fo letere con questo aviso per piu vie habiamo el Ban vegnir zozo groso e si acostera ali confini nostri et havemo dalo Episcopo di Liesna qual dice aver dal Conte Zorzi benche vechio Corvato Zerman el qual auto da uno nevodo dil Vescovo di Scardona che el dito suo barba ha mandato questi zorni a trovar el Ban con el qual Ban a parlato et e zornate 5 lontan da qui con cavalli 800 e dice ne aspettava fino ala summa di 2000 et hessendo dito nepote a tavola con el Ban dise vojo andar a dir messa in Trau si non posso intrar dentro li andaro propinquo et che a filla aspectava fin cavalli 10 milia. Item habiamo una letera dilo Episcopo di Scardona scrive al nostro Armirajo dil porto scrive venira zozo a veder questi confini con cavalli 10 milia : item habiamo per varie hande questo carneval il fiol dil Re di Hongaria et dil Re di Polona venir a Bochari certo a una terra ali confini di Dalmatia et esser con Maximiam per far nova confederatiom insieme e si trata noze dila fia dil Re predito nel nevodo di Maximiam Archìduca di Borgogna. Questo sumario e di una letera scrita per S. Francesco Foscari Capetanio di Zara a so fradello. (XIX, 311-312).

— Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte e Capetanio di 18 come quel Ban Episcopo Vesprimiense feva zente soto specie di andar contra Turchi ma intendeva per bona via erra per vegnir in Dalmatia contra la Signoria nostra et havia cavalli . . . Di che alcuni cittadini di Sibinico sotto specie di andar a recuperar anime prese da Turchi erano andati da dito Ban perche desiderano molto esser soto il Re di Hungaria perho si fazi provisione quella Dalmatia e derelicta ec. (XIX, 320).

— In questo zorno inteso li movimenti di Dalmatia fo terminato di compir di armar queste do galie hanno posto bancho videlicet S. Bernardo Contarini et S. Domenego Lion et si spazera con presteza et scrito al Provedador dil armada S. Vincenzo Capello vengi in Dalmatia. (XIX, 321).

1515.

Exemplum litterarum Comitisse Segne ad dominum Joannem Antonium Dandulum.

— Magnifice et generose domine Provisor et amice honorande commendationem. Non modicam consolationem concepimus ex literis Magnificentiae vestrae quarto idus januarj scriptis. Quibus nobis primo illustrissimi domini et Conregis carissimi in amore erga nos perseverentiam deinceps inclyti Senatus clementiam et benignitatem vestre denique Magnificentiae erga eum studia et benevolentiam quam officiose exponit hoc enim spem nobis praebuit efficacem ipsum illustrem dominum et conjugem nostrum carissimum eo benignius et humanius tractari : Alterum vero licet sit apud nos indubium animo nostro tam moerore alioquim fatigatum et conjugis carissimi desiderio afflictum paulisper recreavit : Debemus ergo et agimus Magnificentiae vestrae gratias immortales tum quod scribere et nos consolari dignata est : cum quod nihil officiorum erga memoratum illustrem dominum et conjugem nostrum carissimum in hoc molestissimo tempore omittat : mallem autem referre si in turbulentissima istius tempestatis injuria patietur: sed unum adhuc superest quod animum nostrum adhuc frequenter angit et afficit cupiditas sed et studium ipsum illustrissimum dominum carissimum conjugem adeundi et visendi : ob quam causam jamdudum non cessamus apud inclytum Collegium Capitum et Consiliariorum decem virorum urbis vestrae supplicare et operam dare ut nobis cum familia bonisque nostris concedant licentiam redeundi et recedendi et quod quamvis illustre Collegium hactenus distulerit est tamen nobis adhuc spes indubia posse id quod petimus apud eos impetrari haud enim nos praeterit quod et Magnificentia vestra suis litteris testatur quam innatam habeat illustrissimus Senatus vester justitiae clementiam qua eum spero malle uti erga me mulierem viro viduatam quam severitate aliqua: Sit igitur obsecro Magnificentiam vestram nobis in hoc impetrando pro singulari sua erga nos benevolentia patrocinio et auxilio ut detur tandem totiens desiderati coniugis presentia frui et inde tam anxium et afflictum animum recreare. Quod si forte memoratis inclitis Capitibus et Consiliariis Collegii decem virorum asperum nimis et grave videretur petita nostra ea conditione ut premittitur admittere verentes et suspectum habentes tam liberum adventum et reditum nostrum ne forte sinistri aliquid exinde machinaremur concedant saltem et permittant ne mihi sit diutius carissimo conjuge carendum ut sola

1515. cum aliquibus virginibus meo ministerio dumtaxat necessariis illustrem dominum et conjugem carissimum Venetias accedam cohabitem et eodem carcere et sub eadem custodia secum detinear. Quod si dictus illustris coniux noster nos abere iubeat: hinc liceat mihi cum dictis virginibus et bonis nostris domum libere et tute remeare quod eos omnino speramus non negaturos insidias verituros aut dolos a muliere sua sponte se in carcere dedente. Tanto enim carissimi conjugis desiderio affligimur ut nec carceres nec etiam extrema quaeque secum subire formidemus: solum liceat secum esse. Annuat igitur Magnificentia vestra tam honestis precibus nostris et procuret pro singulari sua erga nos humanitate apud inclytum Capitum et Consiliariorum decem virorum Collegium et novissime saltem petitioni obsecundent quo dominatio vestra non solum a nobis gratias promerebitur ingentes sed Deo optimo maximo qui matrimonium et conjugum cohabitationem instituit praecepitque ne ab homine separetur quod Deus bene iunxit remunerationem perpetuam: Valeat Magnificentia vestra diu feliciter et illustrem dominum et conjugem nostrum carissimum meque mulierem afflictam sibi plurimum commendet.

Observatissima Apollonia de Frangepanibus illustris Comitis Christofori coniunx Segne Veglie Modruseque Comitissa.

A tergo

Magnifico et generoso domino Io. Antonio Dandulo Patritio Veneto Provisori Toresellae d.no et amico honorando.

Venetijs (XIX, 329-330).

Marzo. — Di Veja di S. Zuam Moro Provedador di 26 come per do venuti da Segna ha che adi 23 Turchi 1500 erano corsi su quel de Segna et fato gran prede de anime piu di 1500 et animali siche hanno fatto gran danno ut in literis. (XX, 12).

— In questa sera essendo fato la chercha a Sier Bernardo Contarini q.m Sier Teodosio Soracomito di galia sotil si levo e la note fe vela ando in Dalmatia a interzarsi et si andera armando Sier Domenego Liom laltro Soracomito qual ha za posto bancho. (XX, 41).

— Di Sibinico di Sier Andrea Donado Conte et Capitanio vene letere di 7 con laviso dila incursion fata per Turchi su quel di Segna fato gran preda di anime 800 et amazato il fiol dil Ban fino appresso la terra brusato tre castelli e fatto gran danno scrive quel Ban dil Re di Hongaria e Bichach e giornate tre di Sibinico con zente a mandato

li schiopetieri 150 in Dalmatia videlicet 50 a Clissa 100 a Scardona e altre particularita. (XX, 46). 1515.

— Di Sibinico dil Canzelier dila Comunita di 7 qual scrive a Sier Marco Prov. di le nove de li e come il Vescovo Vesprimiense Ban per nome dil Re di Hongaria era zornate do da Sibinico lontano a . . . con 2000 cavalli et 2000 fanti e aspetavano 5000 homeni Boemi siche tien voglino far qualche movesta in Dalmatia ale nostre terre et come a mandato schiopetieri a Clissa e Scardona e altre particularita ut in literis el qual Sier Marco Bollani Prov. dete a farla lezer per esser de importantia. (XX, 50-51).

— Item fu preso che Sier Vetor Diedo va Conte a Liesna habi ducati 15 di piu al mexe di quello oltra il solito qual li vol dar li Nobili et populari e cussi tutti li Conti habbi siche ara 32 ducati al mexe. (XX, 70).

Aprile. — Da poi disnar (6) predico a s. Marco el predicator di s. Zacaria fra . . . : da Cherso fratello dil Ministro di frati menori e fe bella predica e valente homo vi fu aldirlo fra Zuam Maria di Arezo Predicator di Frari e poi fo dito loficio. (XX, 88).

— In questo zorno parti Sier Vetor di Garzoni Soracomito va in Dalmatia a compir di armar videlicet a Liesna galia sotil ma non pote partir fino al di seguente di soraporto. (XX, 107).

— Item expediteno Sier Hironimo di Prioli q.m Sier Ruberto fo Rector a Lesena qual e in persona in camera dil Consejo di x nova zoe di Signori di nocte per quanto aspeta al Consejo di x et fu preso di prozieder contra di lui et condannato come diro di soto la qual non sara publicata in gran Consejo reservato etiam la intromissiom a fato Sier Zuam Antonio Barbaro Capitanio e Provedador di Napoli di Romania e Synico in questo caso sopra di esso Sier Hironimo per cosse fate in dicto rezimento ec. hor per la cossa e sta expedito per dito Consejo di x e per monede videlicet el dito a fato indorar cinque che si spende per cinque soldi con la stampa nostra qual par un ducato et li ditti a speso dice lui in Turchia per rischato di alcuni schiavi: hor e sta condana im perpetuo privo di tutti offitij e rezimenti da mar et per anni cinque di rezimenti da terra in reliquis si aspetti la venuta di Sier Zuam Antonio Barbaro Capitanio e Provedador di Napoli di Romania qual l a intromesso e tutto il suo tolto e mandato sotto bolla all Avogaria et nota a Napoli di Romania tra dito Sier Zuam Antonio Barbaro e Sier Francesco Arimondo suo colega e sta usa di stranie parole et ditosi vilanie ec. (XX, 138-139).

1515. **Maggio.** — Fu posto per li Savj chel Conte Zuane di Corbavia qual fu alias conduto con la Signoria nostra con cavalli 150 in Dalmatia per custodia et ducati 3000 al anno et poi reduto a ducati 2000 et e compito la ferma che atento fazi per la Signoria nostra averlo a nostri stipendij ancora chel sia conduto per uno anno di fermo et uno di rispeto in liberta dila Signoria nostra con cavali 150 et dncati 2500 al anno ut im parte e fu presa tamen fa pocho frutto.

— E nota qui do soi Oratori uno di qual va vestito con una caxacha doro: el qual Conte Zuane e al proposito per le cosse di Dalmatia di averlo con nui

— Fu posto per li diti dar conduta a uno Nicolo Glubinich da Sibinico qual si oferisse condur bon numero di cavali lizieri Bosignachi sia aceta la oblatione habi ducati 8 per paga a Sibinico tegni 5 cavali page 8 al anno 20 di no 125 di si. (XX, 164).

— Fu publichato per Gasparo di la Vedoa Secr.º dil Cons.º di x la condannasion fata adi 28 dil passato nel Cons.º di x contra Sier Hironimo di Prioli q.m Sier Ruberto fo Rector a Lesena per male operation per lui fate in fato di monede chel dito sia bandiza di tutti officij e beneficij e rezimenti di tutte terre nostre da parte di terra e di questa cita per anni 5 et di parte da mar im perpetuo e star debbi im presom sino el Synico lhabi expedito con li Consejeri ec. (XX, 168).

— Fu posto per li Proveditori di comun Sier Alexandro Pixani Sier Alvixe Bon Sier Alvixe Foscari una letera al Conte di Curzola e successori che per dichiaration dila parte presa dentro il colfo si possi navegar pelle non cordovani ni montanini lane grosse selle e stivali turchi e condurli alla fiera di Segna 5 di no 6 non sincere e 136 di si. (XX, 170).

— Allo nassuto et potente Signor et Principe carissimo et gratiosissimo marito el mio continuo et insolubel amor et fede ne sia cum humel diligentia donnj sempre part...... El vostro scriver novamente et dato a Venetia in Toresela adi 13 de feurer ho receputo et inteso in el qual circa la licentia del mio voler vegnir a Venetia vostra Signoria me scrive che la S. V. molto piu volentiera vederia el mio vegnir a Venetia che la sua propria liberta senza una bona borsa et questo per piu respeti et cause el qual scriver de la S. V. ho inteso cum grandissimo desiderio la qual cossa da et a dato una grandissima consolatione substegno et gran contento al mio tribulato core et inferma persona in questa mia dolente vita. Et pensandome che la S. V. e in presom et quella patisse altri senestri et desazj et niente de manco la se monstra tanto benigna

gratiosa et volonterosa vero di me circa la mia venuta de venirla a trovar a Venetia et che quella morisse desmentega de mi son per tenirme nelle cose tal cosa in vita mia et mai del ben voler de la S. V. desmentegarme: et in ogni cosa dove io so et posso mai me sparagnero di tutto quello che Dio me ha dato et dara verso la S. V. et cussi me offerisco verso la S. V. per bona et fidel serva et quela sia certa che io piutosto voria viver et star cum quella che haver ogni altra cosa del mondo ec. 1515.

Circa la mia grave malatia dala qual fin qui grandemente son sta opressa et anchora son el me saria ben de bisogno de laudabel medici et del suo bon consejo et maxime de quelli de Venetia che sono per fama et opera melior de tutti li altri et cum el suo consejo credo chel me saria bon bever de laqua de Abano cum speranza de rehaver mia sanitade per le tre dite cose per tanto io ho mandato alla illust.ma Signoria de Venetia uno gratioso et humel prego et rechiesta et domandado uno franco et libero salvacondutto cum el qual io seguramente possi venir a Venetia a trovar la S. V. et cum quella alquanto star sotto quella medema custodia et guarda che quella convien star.

Et etiam poder per la mia gran malattia haver consejo et aiuto da quelli boni et valenti medici la qual cossa fin qui dalla illus.ma Signoria non me e sta concessa et credo solamente per le grande et diverse facende ma pur anchora io son de ferma speranza et cussi credo che la illus.ma Signoria et la sua grandissima potentia non me negerano tal gratia et honesta rechiesta.

In quanto allo anello gratioso et carissimo marito io dico che quello anello che ha abuto Mis. Zuam Stefano Maza deveria esser sta fato un poco piu streto de quelo che era lo anello vechio et haverge fato far quele letere che erano sula poliza dentro et de fora delo anello le qual parole danno risposta ale parole che la S. V. me ha manda in lo altro anello el qual anello io ho appresso de mi et lo o voluto mandar ala S. V. atio che la S. V. el volgi per amor mio et memoria portarlo et pero cussi piacendo a quella lo volgi far far perche de qui non se trova alcun bon orefese.

Ancora gratioso signor et carissimo marito secondo che la S. V. me scrive che li manda ancora un par di lenzuoli acio quella se possi mudar per tanto li mando uno par di quelli del suo letto de campo et si quelli non fusseno al proposito per esser troppo grandi over picoli la S. V. me fazi intender che io li mandero de li altri secondo el voler de quella io non so etiam la grandeza over largheza de la letiera.

1515. Item io ho mandato ala Signoria vostra per el passato uno par de calze de panno negro le qual sono de panno grosso io non ho in quel tempo possuto trovar de melio et si la S. V. ne volesse uno altro par io ho ordenado a Mis. Zuam Stefano Maza che vojando la S. V. lui me manda raso veludo over damaschi et panno per un par de calze et per tanto volgi la S. V. parlar cum lui et mandarme el tutto che io faro far qualche cosa de bello ala Signoria vostra.

Mando etiam al presente ala S. V. una letera del mio gratioso et caro fradelo Conte Ferdinando et etiam una de Tomaso Pocolovich la qual letera era in questa mia malattia sta posta in le letere de Tomaso Pocholovich la qual io pure addesso o trovata.

Io me racomando ala S. V. come a mio gratioso Segnor et carissimo marito cum ogni fede et humilta pregando quela se volgi cum prudentia confortarse in queste sue adversita perche lo onipotente Dio et il tempo mandera ogni cosa a bon fin. Data a Laisburgh adi 21 de marzo 1515.

Gratioso Segnor et carissimo marito habiandome scrito la Signoria vostra de sua man propria per dar alegreza a ogni mia tribulation et dolor cum ogni humilta ringratio la S. V. et tegno tal scriver de vostra Signoria sempre nel cor mio et son molto alegrata del conforto che la S. V me manda pregando la S. V. cum ogni obedientia et humanita quela se volgi et alegrar et star de bona vogia perche io in verita non ho dubio alcuno in Messer Domenedio che la sua divina gratia drizara ogni cosa a bon camino et finira ec. Vostra fiola Anna Maria et la sorela insieme cum le altre donzele se ricomandano ala gratia vostra et sapia la S. V. che non stessemo cum li nostri pregi verso Messer Domenedio devotamante per la S. V. ec. cum questo mi ricomando ala S. V. cum grandissima speranza che lo onipotente Dio presto ne consolera insieme cum grandissima alegreza ec. se la S. V. vol arzenti over qualche altra cosa me faza intender.

Apolonia Contessa de Frangipani ec.

Etiam gratioso Segnor et carissimo marito io mando alla S. V. una intimela per la qual la S. V. me ha scrito et una letera del mio gratioso Segnor et caro fradello Cardinal (XX, 173-175).

Copia de una letera dil Conte Cristoforo Frangipani e prexom in Toresella mandata a Sier Zuam Antonio Dandolo Provedador sora i presoni scrita adi . . mazo 1515. 1515.

— Magnifico Messer mando a quel la qui sottoscrito uno insonio per me insuniado una de queste note pasade per far rider la Magnificentia vostra per esser vario e de piu punione del qual insonio credo esser causa la partida della Exelentia del s. Bartholamio senza far altro dove io sperava che la so Signoria avera a far qualche bon prenzipio dele cose presente e non vedendo altro effetto della pratica de quella restai molto de mala vogia con molti pensieri con li quali me misi a dormir una de queste note pasade come mezo desperado e cussi dormendo parevame esser in logi estranei per li qual andando uno longo tempo me parse arivar in un logo dove vidi un anima etiam uno corpo visto quello mi fermai tutto dubioso vardando quelo visto mi lanima mi dimando chi io era ala qual resposi esser io Cristoforo Franchapani me domando che voleva ala qual ge risposi servirte la sacratissima ancora me dimando che cauxa gera dela mia venuta in locho presente io ge risposi in veritade la causa si e li bisogni la necessita con li pericoli cussi presenti come futuri proveduti

In quelo stanti me comenzo el corpo a dimandare se lo cognosceva al qual io ge risposi molto cognoscer nominando li contrasegni non e sta quel serenissimo corpo lo quale non ne volse nemine li mei per lo pasado non estu quel seren.mo corpo lo quale me fa de piu patire che niun altro el qual vene in questo locho per la varia fortuna conduto la qual anche mi non volse perdonar el me rispose esser ogni cosa per el megio io quel pregai humilmente dirme la cauxa la quale intendando con alegreza manco pena patirai e tanto piu restaria hobligato in futuro per servitij cordial non me fu piu risposta forsi per sdegno del debito fato per me in lo pasado o per lo azidente presente pativa el dito corpo qual vedendo cussi sdegnato me parse el megio star come muto non per esser ostinato anzi esser piu come esser desperato e cussi stando vidi molti desputar del azidente pativa dito seren.mo corpo in la conclusion dela desputazion lor io ho inteso che davano la colpa del gran azidente si jera vegnuta per le medexine esser uxate per lo passato le quale medexine dixevano intra lor esser stato portate de soto el ponente chiamate Alexandrine et Juliane ancora dixevano aver adoperato medexine vegniente da tramontana colpando tutti i lor in la desputation esser cauxa tale medexine de lo grande azidente et

1515. malatia proponendo in fra lhor le medexine non esser stade bone antivelenoxe o per perder le lor virtu per longo portar della tramontana in qua spezialmente quele che vegnivano per lo reame jerano per mal cura mandate per esser e zoto et mal sano e cussi tutti sui susezori del dito e dixevano sopraditi in la lhoro disputazion esser questi susezori del C. sotoposti soto al Drago et al Tauro et per questo tal elizi non potevano aver nula bona sanita e cussi anche le medexine de quela patria non se laudavano

Tute queste soradite nome parevano esser sufiziente a sanar el dito seren.^{mo} corpo pensando io esser el corpo de quatro elementi zoe ajere fogo terra et aqua et per esser alterado elemento de la terra con laqua sopra altri dui elementi de la me pareva esser la cauxa del azidente contra el quale azidente fono adoperade sora dite medexine non essendo esse retifichate e per questo movevano la malatia tamen non la potevano mandar fora per non esser sufiziente ne propiate a cusi fato azidente etiam le dite medexine per non esser retifichade lasavano de polor et la prexa un resto el qual sempre mai acresceva lo azidente con lodano spezialmente regendo el vento de P. 1511 D. 5 P.

Azonzendo qualche medexine Levantine sora queste prime nominate a mi pareva non manchar altro e aver operato tuti quanti li contrarij ala sanita del dito S. C. a lo qual a me pareva jera de bisogno qualche altre medexine como e qualche sijropo amabile molificativo per molifichar e despichar quele medexine velenoxe tolte per avanti dapo tuor medexina benedeta la quale spingeria fora tuti i mali con poche extorzione per la quale resterave im perpetua sanita l anima con el corpo vivendo im prospera vita con mazor forza che mai non temendo nisuno gran azidente ne poter noxer ne ala sacratissima anima ne anche alo ser.^{mo} corpo im perpetuo : ben jera desideroso dir tal mia opinion tamen me pareva dirlo in vano e non esser azetado per esser molti medizi la li quali consejavano mazor parte de lor piu pasionalmente che razionalmente dove restai come muto ec.

Ma parlava l anima al corpo mio provedi per la tua sanitade fina che tu tempo ai et io voglio non provedendo a me sera de bixogno da ti partirme partendome tu sai che senza me non poi restar vivo el qual dito a me parse cussi grande e ponderoxo che me feze svejar. (XX, 183-184).

— Fo spaza li capitoli di Oratori di Lesena porti ala Signoria per confirmarli fati per sier Zuam Antonio Barbaro Capitanio e Provedador a Napoli di Romania andato Sijnico di li di hordime dil Conseio di x

e fo confirmati tuti e si vete expresso le gran materie ha fatto Sier Hironimo di Prioli q.^{m} Sier Ruberto qual e in prexom intromesso per esso Sjnico fo Rector in dicto locho di Lesena. (XX, 186). 1515.

— Adi 16 la matina in Colegio fonno alditi li Oratori dila comunita di Zara numero . . . con le letere di Sier Zuam Minoto Conte quali exposeno contra il Vescovo di Zara suo qual e Arziepiscopo domino Francesco da Pexaro q.^{m} S. Fantin ch e li a Zara qual vol tuor li danari et far quello li par dile elemosine di una chiesia fata di novo fuora di Zara di una nostra Dona miracolosa fa grandissimi miracoli et il Conte scrive etiam in favor di la Comunita ma Sier Francesco Foscari Capit.^{o} non se impaza in cossa alcuna etiam vene in Colegio alcuni preti Canonici Oratori per nome dil dito Arziepiscopo e di lhoro Canonici quali insieme con Sier Hironimo da Pexaro suo fradello fo in Colegio et parlo in favor suo unde fo terminato aspetar Sier Francesco Foscari Capit.^{o} qual di indi si aspeta. (XX, 193).

— Di Spalato di Sier Mafio Michiel Conte e Capit.^{o} di . . . come Turchi erano corsi su quel Contado et non havendo trovato anime hanno brusato alcune caxe di paja non da conto e sono ritornati aricorda si fazi provisione e si mandi artellarie et polvere ut in literis. (XX, 203).

— Adi 23 la matina in Colegio vene Sier Francesco Foscari venuto Capetanio di Zara vestito di scarlato e con comitiva di parenti et referi di quelle cosse fo longo et zercha la Madona fa miracoli et li danari si trova di offerta fo laudato de more dal Principe in loco suo e andato S. Augustim da Mula q.^{m} Sier Polo. (XX, 204).

Giugno. — Fu posto per li Savj tuti dil Colegio che ritrovandosi nel borgo di Zara in certa chiesia una imagine di nostra Donna et hessendo venuti ala Signoria nostra comesi di clerici e laici di quella citta e dil rever. Arziepiscopo domino Francesco da cha Pexaro e dila Comunita per il governo dil danaro perho che fa molti miracoli et hanno grande elemosina sia risposto che nostra deliberation e che siano electi do Canonici do Nobili do citadini dei quali siano assistenti in la capella predicta et habino le chiave di la casseta di dite oferte qual poi sia trata e posta in una altra casseta in uno monastero qual parera con tre chiave una lArzivescovo laltra il Conte laltra il Capitanio de li et per do di lhoro possino investir ditti danari in quel stabele over possesione li parerano per trazer lintrada per li capelani oferirano in ditta capella il resto veramente tengino intacto e avisi la Signoria nostra ne si possi spender in altro sotto pena dila leze che comenza

1515. *omnes leges mundi* ave do di no sinc. 8 fono et 117 dila parte et fu presa et fato le letere poi a Zara di questo. (XX, 232).

— In questa matina fo in Colegio S. Francesco Gradenigo venuto Rector e Provedador di Cataro et referi pocho perche era letere di Roma che importava ec. (XX, 253).

— Et ozi se intese per alcuni venuti di Albania tamen non erano letere in la Signoria che il fiol di Duchagin qual fo Bassa dil Turcho e sta morto da questo Signor Turcho hor el fiol che a gran seguito in Albania sublevato alcuni populi par habi tolto Alexio et Croia al Turcho et era atorno Scutari qual si tien lo avera per non vi esser dentro zente di custodia et difensione: quello seguira scrivero di sotto. (XX, 275).

— Di Trau di S. Hironimo Diedo Conte e Capit.º di 13 come in quella note passata erano venuti da 450 cavali di Turchi a uno castello di la jurisdition di Trau chiamato Cipicho et a hore 7 di nocte con scale l anno scalato et menato via piu di 1000 anime e animali ec. ch e sta una grandissima compassione et veneno alimproviso. (XX, 282).

— Di Trau fo lete le letere dila incursion fata per Turchi qual scrive S. Hironimo Diedo Conte et Cap.º di 13 come in quela note erano venuti 450 cavali di Turchi et 80 pedoni et a hore 7 con scale scalono il borgo dil castel Cipicho mia 5 lontan di Trau et quelli di borgo al megio poteno si salvono in castelo tutavia fono ale man con lhoro morti 5 et 5 feridi di diti di nostri Turchi depredono quello volseno et menono via anime . . . et assa animali da 1000 in suso et si non era 13 barche armade li a Trau che veneno per soccorso hariano auto piu danno e ditti Turchi il di seguente si levono con la preda ec.

— Di Spalato di S. Mafio Michiel Conte e Capit.º di 14 zercha questa incursion et dubita dil suo territorio scrive le provision a fato et la Signoria provedi azio non vadino in preda.

Nota per Colegio fo scripto a Costantinopoli al Baylo dolendosi di tal danni et che compari ala Porta e vedi si fazi provisiom. (XX, 294).

Summus Pontifex hortatur Dominium ut velit deputare aliquod pecuniae praesidium tutelae Jayzae obsessae a Turcis.

Leo Papa decimus. Dilecti filij salutem et apostolicam benedictionem. Quem nuntium habeamus e Dalmatia ac ex eis regionibus quae hospitibus Turcis finitimae quotidianis calamitatibus ad universum excidium nisi Deus prohibeat trahuntur quam triste quam grave atque

his temporibus quibus inter Principes Christianos discordiae in dies ingravescunt quam periculosum voluimus nobilitatem et devotionem vestras ex literarum illinc ad nos missarum exemplo cognoscere. Certe qui eas scripsit venerabilis frater primus Episcopus Vesprimiensis est vir non modo virtute et integritate praeditus singulari sed etiam in bellis Turcarum exercitatus peritus hostium et regionum illarum cui asseveranti summam fidem non habere non liceat. Eas nos literas cum legissemus perculsi animum atroci nuntio omnes apud nos Regum et Principum christianorum legatos vocavimus literisque recitari jussis fecimus participes doloris nostri reque agitata et aliquandiu consulta cum nunc quod maxime erat optandum sanctae expeditionis generaliter suscipiendae ratio nulla apparebat quid interim extrema christianae fidei pericula postularent quidque nos requireremus ut ad suum quisque Principem diligenter perscriberent mandavimus. Quos etsi non dubitamus officio functos esse tamen visum est nobis has etiam ad vos literas conscribere nostri dilecti filij si aut conscii nobis ipsis non essemus quantum sit a nobis pro comuni pace conficienda laboratum aut his populis fidelibus jam exitio proximis ita aliena subsidia peteremus ut nostra illis negaremus profecto judicaremus nos parum dignos esse quorum aut monitiones audirentur aut postulata admitterentur. Neque tali officio a nobis praetermisso ferre possemus hunc angorem animi atque hanc acerbitatem qua ex infelici eventu filiorum nostrorum nobis accidit nullus enim gravior est apud hominem metuentem Dei quam culpae admissae dolor. Sed quando et in pace suadenda nihil est a nobis studii laboris diligentiae reliquum factum et per hos dies subsidiis ad illas partes tam pecuniae quam aliarum rerum necessariarum transmittendis magna onera sustinuimus ideo neque diffidimus Deum quandoquidem pro sua infinita misericordia nobis affuturum. Et illud aequum esse arbitramur ut pro suprema calamitate a fide Christi propulsanda ceterorum Principum qui Deum vero agnoscunt et a Deo sunt largiter ornati studia et auxilia nobiscum conveniant ac illud quidem quod non solum optimum sed etiam privata odia et inimiciciae deponerentur facilimum factu esset ut consensionem et conspirationem christianorum Principum communi non defendensis finibus nostris sed de tota Asia Deo omnipotenti et suae sanctissimae fidei recuperanda cogitaretur utinam sperare possemus. Optare certe non desinimus et quoad vita nobis suppetet etiam agere et procurare non desistemus quaerentes apud Deum si non perfecti operis ut bonae et piae fructum voluntatis sed quando hoc tardius fit imminentia autem pericula dilationem non patiuntur scribimus

1515. quidem et ad alios omnes sed et nobilitatem et devotionem vestram per viscera misericordiae Dei nostri perque eam spem aeternae felicitatis quae recte agentibus in coelo proposita est hortamur et requirimus omni animi studio ut ex eis opibus quae vobis adeo tributae sunt partem aliquam in ejusdem Dei honorem et miserorum fidelium salutem conferre velitis. Hoc nos superioribus diebus fecimus et per binos nuntios nostros prius per venerabilem fratrem . . . . . Episcopum Ottotiensem ad confinia Dalmatiae frumentum pulveres tormenta pecuniam ad summam septem millium ducatorum itemque paulo post per dilectum filium Bernardum Cantorem Agriensem Cubicularium nostrum ad carissimum in Christo filium nostrum Uladislaum Hungariae Regem illustriss. viginti millia ducatorum in pecunia numerata transmisimus. Quae subsidia etsi Deo ita dispensante ut credimus tum illuc pervenerunt aut perventura sunt cum maxime erit opus post clades videlicet acceptas animis aliquantum reficiendis tamen non sunt tanti ut universum pondus possint sustinere ac alia quidem miss uri sumus sed soli omnia non possumus. Videtis autem quantum necesse sit clade ex duabus partibus accepta et copiis Hungarorum profligatis et Iayza obsessa cujus oppidi is situs ea natura est ut si hostes potiti fuerint Dalmatia et Croatia sine spe salutis cum maximo Italiae et Austriae periculo totae futurae sint in hostium potestate. Quo minus hoc tantum mali eveniat impendendum omnino esset necessarium generali expeditione tantas aliquando ulcisci injurias nihil esset utilius nihil gloriosius. Verumtamen si peccatis nostris ita exigentibus hae inter Christianos discordiae non extinguuntur vel etiam augentur utinam nobis ad meliorem mentem conversis et mutatis misereatur aliquando Deus et benedicat nobis illuminet vultum suum super nos et misereatur nostri ut cognoscamus in terra sua viam pacis et charitatis et pietatis et verae gloriae. Sed tamen si hic hoc tempore quiescere non potest furor saltem ad tutandam Iayzam ad extremam calamitatem fidei nostrae repellandam unusquisque Rex aut Respublica conferat quantum saepe solet in unius et famularis commodum conferre et condonare quod et a nobilitate devotioneque vestra petimus cum Deo obtestantes ut ex facultatibus vestris aliqua pecuniarum subsidia per vestros deputare huic operi non minus necessario quo sancto velitis. Quis est Princeps qui Dei memor non aliquando det eleemosinas at haec est optima et sanctissima eleemosina ad quam vos hortamur et requirimus ex vestra enim et aliorum contributione speramus defensum eum locum non maximo impendio donec melior occasio bellandi cum

hostibus detur qui si amittatur nullo sumptu aut conatu postea possit 1515. recuperari. Quam ob rem etiam atque etiam petimus a nobilitate atque devotione vestra hoc subsidium infelici illi patriae et miseris atque afflictis christianis populis qui si hoc modo conservati a rabie hostium immanium fuerint erunt vobis ea premia apud Deum parata quae sunt a bonis et piis Principibus omnium maxime expetenda. Data Romae apud sanctum Petrum sub annulo piscatoris die XV junii 1515 Pontificatus nostri anno tertio — Jo: Sadoletus.

A tergo: Dilectis filijs nobili viro Leonardo Lauredano Duci et Reipublicae Venetiarum. (XX, 304-306).

Luglio. — Da poi disnar 8 fo gran Consejo fato Conte a Zara Sier Andrea Malipiero fo di la Zonta q.m Sier Mathio a suo fiol Sier . . . . e Castelam da Sier Franc.o Barbaro fo di la Zonta q.m Sier Zacaria Caval. Proc. che a servido in li assedj di Padoa con homeni et ha pagado per la custodia fanti 170 et havia fato gran procure e non passo. (XX, 341).

— Di Ragusi per letere venute qnesta matina 15 dil... di 28 dil passato per uno gripo si ha il sig. Turcho andava ala impresa contra Alidali e la Soria e havia preso una grossa terra et el Sophi erra dacordo con el Soldam ec. (XX, 352).

Agosto. — Di Dalmatia fo letere di Spalato di Sier Mafio Michiel Conte di Trau di Sier Hironimo Diedo Conte zerca Turchi come hanno levati dela impresa di Jayza qual e sta socorsa da Hongari. (XX, 504).

Settembre. — Ancora fo balota donar ducati 25 al rever. domino Stefano Negro Orator dil Ban di Croatia Episcopo Vesprimiense qual e venuto qui et fo in Colegio et lizet fusse Orator con letere credential non have locho et referi im piedi per esser domestico nostro di natione . . . et alias Vicario dil rev. don Bernardo Zane Arziepiscopo di Spalato. (XXI, 28).

Exemplum literarum Cardinalis Curzensis ad Christophorum Comitem de Frangipanibus existentem captivum in Turisela Venetiis recept. die . . . . septembris 1515.

— Illustrissime et generose domine affinis carissime salutem. Quantum ex hac longa captivitatis vestrae mora discrutiar tantis quoque laboribus ex animo compatiar non facile dixerim cum non solum privata nostra affectio sed ardentissimus quoque ille meus in domina-

1515. tionem vestram amor ad hoc impellat sed et cunctos alios Caesarianos vestri amantissimos ad idem compassionis munus ardentius trahat quamquam illud inter cetera multum me consoletur quoque quod Dominium Venetum maximum et laborum levamen et fructum afferre ac polliceri debet quod pio aequissimo Principe justissima causa pro patriae defensione ac communim pluriorum salute acta tanquam fortissimus miles impietate fortunae quam virtute hostium fractus in illorum potestatem deveneritis atque is sitis quem communis patria luget cuius causae Deus pientissimus procul dubio favebit et pro cujus liberatione Principes et populus universi quos auxit laborant inter quos etsi etiam ego nihil studii vel laboris hactenus ut liberationi vestrae consuleretur praetermiserim: nullis tamen et futuro vigiliis ac studiis parcam immo quantum ingenii fortunae quoque vires mihi suppetent et quantum pro animarum redemptione laborandum mihi esset enitar ut illud tandem quos omnes nostri desideriis summis expectant vobis contingat. Idcirco pristinae virtutis et magnanimitatis vestrae memores quo etiam in gravioribus casibus invictos vos saepe servavistis metum omnem ponite fortunae vos parate ac vobis patriae et amicis durate in Deum quod pietosissimum principaliter et deinde in amicorum operam quos nondum amisistis confidite illius enim nutu et istorum auxilio indubie spero prope diem vos hac calamitate liberatumiri. Valete prospere et me esse ac semper futurum nedum sollicitum ac clarissimum affinem vestrum sed et verum omni fortuna amicum vobis constantissime persuadete. Datum Viennae 26 mensis julij. Anno Domini MDXV

Manu sua propria.

Domine Comes sitis boni animi et sperate in Deo bonis amicis et justa causa ego enim siculi hucusque omnibus viribus laborabo ferventissime et incessanter pro liberatione vestra et faciam nedum boni amici sed et optimi affinis officium sicuti latius ex literis sororis meae consortis vestrae intelligetis. Datum ut supra.

Vester bonus affinis
M. Cardinalis Curcensis

A tergo. Illus.mo domino Christophoro de Frangipanibus Comiti Veglae Segnae et Modrusiae affini carissimo. (XXI, 62).

— Da Spalato di S. Mafio Michiel Conte et Capitano di zercha le cosse di Clissa come ha mandato uno di Spalato e da loro per convicinar ben tamen alcuni voriano e altri non intende sonno acordati con Turchi con questo li dagi il passo e non fazi segnali e Turchi li daranno li animali prenderanno con questo le anime siano soe e altri

avisi et nota e Oratori di Spalato venuti in questa terra per questa 1515. cossa.

— Di Sibinico di S. Andrea Donado Conte e Capitanio etiam fo letere zercha questa incursiom di Turchi e danni fati de li. (XXI, 119).

Exemplum literarum Communitatis Ragusii ad illustrissimum Dominum nostrum.

— Illustrissime Princeps et excellentissime domine post humillimam commendationem ec. Die tertia instantis nocte navis una illustrissimi Ducalis Dominij violentia maris et ventorum acta in scopulos apud Ragusam veterem illisa fracta et submersa est et major pars in ea navigantium et in his navis patronus Teodorinus de Corpho aquis extincta est. Quod ut primum intelleximus miserabile naufragium nostros misimus homines opem allaturos miseris qui naufragio supererant in tanta necessitate laborantibus quod eo libentius et promptis fecimus animis quod submersam navem cognovimus illustrissimi domini Dominii fuisse et fecimus quidem enixe quod potuimus in hujusmodi casu miserando ob reverentiam et honorem quem semper habuimus erga illud excellentissimum Ducale Dominium. Dedimus quoque omnem operam et curam ut de profundo pelagi tam mercimonia quam submersae navis ornamenta per nostros homines magna aerumna extraherentur. Postremo volentes omnium indemnitati prospicere magnificum dominum Aloisium d. Andreae Foscarinum Nobilem Venetum et duos cives nostros extractarum rerum et forte si quae extraherentur fecimus conservatores quorum cura et fide omnia conservarentur et Nobiles qui naufragio super fuere submersae navis una cum conservatoribus praeposuerunt scribanum suum et ad conservandum et extrahendum. Propterea Celsitudinem vestram vehementer oramus nos velint facere suis literis certiores quibus dictas res emersas et si forte quae emergentur dicti conservatores debeant consignare ne cuiquam sit de nobis posthac ullus querelae locus cupientibus quemquam de illis quod suum est habiturum. Ragusij die XXIII novembris 1515.

Excellentissimae Domin. vestrae
Rectores et Consilium Ragusii ad mandata parati.

A tergo:

Ser.mo Principi et excellentissimo domino domino Leonardo Lauredano Dei gratia Duci Venetiarum domino potentissimo. Recepta 8 octobris. (XXI, 335).

ANNO 1516.

Gennajo. — Di Cataro di S. Piero Zen Retor e Proveditor fo 1516
lecto alcune letere con una di Montenegro. (XXI, 405).

Febbrajo. — Di Sibinico di S. Francesco da cha Tajapiera Conte et Capitanio fo lecto una letera di certe incursiom fate per Turchi e come quel Bassa a dimostra dolersi e fato justicia di alcuni ut in ea. (XXI, 494).

Aprile. — Di Spalato di S. Mafio Michel Conte e Capetanio di 24 marzo come da poi Clisani e tributarij dil S. Turcho non si pol esser seguri in quel territorio et adi 21 che fo il venere santo corse cavali 50 di Turchi in quel territorio di Spalato e meno via anime 18 animali grossi 24 et menuti 200 et dicti Turchi poi se reduseno in Clissa et feceno parte di animali a queli dila rocha il resto condusseno via per tanto voria esser de li 25 over 30 cavali per segurta a scrito al Bassa di Bossina e al Sanzacho dil Ducato e quelli altri capi dolendosi di tal danni auti. (XXII, 117).

Maggio. — Noto vene in questi zorni uno Schiavon da Sibinico nominato Hironimo.... con 5 boni cavali Corvati e ozi (13) a Lio per Francesco Duodo rasonato li fo fato la mostra et fo tolti a stipendj nostri et mandati in campo (XXII, 186).

— In questa matina il Vescovo di Modrusa venuto di Roma qual e di natione . . . . dil hordine dila Signoria con S. Zuam Antonio Dandolo Proveditor sora i Presoni fo in Toreselle a visitar il Conte Cristoforo Frangipani suo signor et stato un pocho si parti el qual va in Hongaria over a Modrusa con S. Alvise Bon el Dotor l Avogador che va Orator in Hongaria el qual si partira con la galia di S. Sabastiam Moro Provedador dil armada che si partira fin 8 zorni a scrito i homeni nancha darli danari. (XXII, 190).

— E da saper se intese che ritornando state ala sensa con le sue rasse certe barche da Schiavonia erano sta prese da alcune barche di Maran et condute in Maran erano riche haveano vendute le sue rasse per ducati zercha 5000 ut dicitur di danno alle povere Schiavonie siche e sta mal governo a non haver tenuto fuora le do barche longe che securava tutto. (XXII, 194).

Giugno. — Fu posto (28) per li Savj che S. Agustim da Mulla Capetanio di Zara vadi per le Camere di Pago Arbe Cherso et Osero dove e molte spese excesive e inutile et andar debbi con li modi soliti andar

1516. li Capetani di Zara a visitazion di lochi dil suo Contado con ampla faculta et auctorita di reveder le intrade et spese dando dil tutto adviso ala Signoria nostra azio se possi liberar quanto si cognosceva esser expediente 140. 10. 1. (XXII, 285).

Agosto. — Di S. Sabastiam Moro Provedador dil armada date in galia a bocha di Cataro adi 24 come erano gionte li do galie che mando a compagnar la galia di pellegrini a Caomalio zoe la Garzona e la Contarina et e insieme venuto con la galia Trivisana e do altre di Candia videlicet Meza et Foscarina: item avisa esser uscito dila Valona 6 fuste et uno bregantin e tolseno la volta di Durazo. (XXII, 350).

— Di Cataro di S. Piero Zen Retor e Proved. di . . lujo come quel Sanzacho li vicino li havia mandato a dir chel Signor havia dato una rota contra Sophi e tamem lui scrive a inteso el contrario.

— Di S. Sabastiam Moro Provedador dil armada di Bocha di Cataro di . . lujo come e con so galie ivi e che si ordeni quelo l habi da far ec. (XXII, 352).

Scrutinio di Capetanio a Zara.

S. Domenego da Mosto fo Capetanio e Podesta a Cividal q. S. Nicolo ducati 400 e il don 20. 90
S. Simon Capello e Provedador alle Biave di S. Domenego ducati 400 e il don 46. 63
S. Andrea Zivram fo Proved. di Stratioti q. S. Piero ducati 500 e il don 21. 92
S. Vicenzo Zen fo Podesta e Capetanio in Antivari q. S. Piero. 18. 94
S. Antonio Gradenigo el grando q. S. Polo ducati 600 e il don 28. 81
S. Piero Trivixan e di Pregadi q. S. Polo ducati 600 e il don . 47. 62
S. Anzolo Tron fo di Pregadi q. S. Andrea ducati 500 e il don. 22. 89
S. Domenego Pizamano fo Proved. a Bassan q. S. Marco ducati 1000 e il don 44. 69
S. Francesco Duodo fo Podesta e Capetanio a Bassan q. S. Piero ducati 300 e il don 27. 88
S. Zaccaria Moroxini q. S. Nicolo da S. Zuane novo ducati 400 e il don 37. 71
S. Zuam Batista Grimani q. S. Hironimo dai Servi ducati 1100 e il don 34. 75
S. Piero Marzello el grando q. S. Benetto ducati 400 e il don. 28. 84
S. Lodovico Michiel e Provedador sora i Dacij q. S. Polo ducati 300 e il don 36. 74

S. Zaccaria Valaresso el grando q. S. Zuane ducati 600 e il don. 30. 72 1516.
S. Hironimo di Prioli e Provedador sora le Camere q. S. Lorenzo ducati 400 e il don 30. 78
S. Zuam Nadal Salamon fo Synico in Levante q. S. Thoma ducati 1000 e il don et porto ducati 550 contadi 82. 28
S. Lorenzo Minio fo Proved. a Gradisca q. S. Almoro e fo al tempo dil assedio ducati 600 e il don 32. 78
S. Fr. Barbaro e di Pregadi q. S. Antonio ducati 500 e il don. 42. 67
(XXII, 364-365).

Capetanio a Zara.

S. Zuam Nadal Salomon fo Synico in Levante q. S. Toma dopio ducati 1000 e il don di qual porto ducati 550 . . . 755. 104
S. Toma Moro fo Capetanio al Colfo q. S. Alvise 341. 561
S. Francesco Longo fo Proved. sora la Sanita q. S. Francesco. 202. 606
S. Francesco Barbarigo e Proved. sora la revision di conti q. S. Benetto 301. 596
(XXII, 366).

— Di Vegia vidi letere di S. Michiel Barbarigo Camerlengo e Castelan di 8 avosto come erano venuti 700 cavali di Turchi ch e l antiguarda di 700 a uno castello chiamato Passo ch e mia 15 lontan di Segna et hanno preso da 100 cavali di Hongari tra li qual alcuni da conto et voleno omnino aver dito castello qual auto il stado dil Conte Bernardim Frangipani e perso e Turchi al suo piacer potra venir in Istria e Friul el qual Conte a mandato a dimandar al Proved. di Vegia S. Zuam Moro q. S. Damian uno bombardier e artellarie ut in literis et e sta servito gratamente. (XXII, 378).

— Di S. Sabastiam Moro Provedador dil armada date in porto di Cataro adi 5 di questo come e stato a Curzola poi tornato li dove e con so galie scrive zerca biscotti ne ha gran bisogno ec. fo a Curzola per le fuste Turchesche ussite ec: item auto per una barcha a posta letere di S. Francesco da cha Tajapiera Conte di Sibinico qual manda unde a terminato mandarvi 4 galie verso li.

— Di S. Francesco da cha Tajapiera Conte e Capetanio di Sibinico di primo drizate al preditto Prov. dil armada come cinque fuste di Turchi erano li propinque a Clissa et par voglino far danni su quel dil Hongaro et veder di aver Scardona la qual sara facile aver e avuta sara grandissimo danno a Sibinico e la Dalmatia perho si fazi provisione. (XXII, 397).

1516. — Fu posto per li Savj far a Spalato Sibinico e Trau e Liesna per questa volta uno e piu Rectori per Scrutinio dil Consegio di Pregadi et 4 man di eletion la qual parte sia presa in gran Consejo et questo si fa per trovar piu danari di chi vorano oferir per aver diti rezimenti maxime Liesna val ducati 33 neti al mese et fo presa ave. . . . .

(XXII, 398).

Scrutinio dil Conte a Spalato.

S. Alvise Justo sopra Gastaldo q. S. Nicolo porto ducati 400 e il don 46. 42
S. Franc. Duodo fo Podesta e Capetanio a Bassam q. S. Lunardo ducati 300 e il don 39. 50
S. Hironimo Tiepolo q. S. Matio ducati 100 e il don e dona 100 . . . . 19. 69
S. Bernardo Donado q. S. Hironimo Dotor ducati 500 e il don. 21. 68
S. Zuam Franc. Gradenigo fo Proved. a Cerigo q. S. Lionello ducati 300 e il don 29. 47
S. Hironimo Justinian fo Conte a Curzola q. S. Marin ducati 600 e il don 49. 35
S. Franc. Celsi fo Capetanio dile saline di Cypri q. S. Stefano el qual porto contadi ducati 500 e dona il don . . . 68. 28
S. Alvixe Pizamano q. S. Fantim ducati 500 e il don di qual porto ducati 400 contadi. 50. 40
S. Alexandro Zorzi fo ai Diese officij q. S. Toma ducati 350 e il don 38. 49
S. Jacomo Arimondo di S. Andrea q. S. Simon ducati 300 e il don et dona altri ducati 100 . . . . 17. 79
S. Ferigo Contarini fo Conte a Trau q. S. Nicolo el qual porto ducati 400 e dona il don. 35. 51
S. Marco Antonio Contarini q. S. Gasparo ducati 600 e il don. 37. 48
S. Hironimo Zorzi fo Cao di 40 q. S. Francesco porto ducati 300 e il don 49. 39
S. Nicolo Michiel q. S. Alvise da S. Barnaba 19. 69
S. Marco Zen e Zudexe di Petizion q. S. Bacalario el K. ducati 300 e il don 26. 64
S. Zuam Malipiero di S. Hironimo ducati 500 e il don . . 39. 48
S. Anzolo Trum fo di Pregadi q. S. Andrea ducati 300 e il don 40. 54
S. Andrea Zivran fo Proved. sora i Stratioti q. S. Piero . . 30. 60

Scrutinio di Conte a Trau. 1516.

S. Andrea Zivran fo Proved. sora i Stratioti q. S. Piero . 20. 65
S. Nicolo Michiel q. S. Alvise da S. Barnaba el qual oferse ducati 300 e il don et dona ducati 200 . . . . 59. 28
S. Jacomo Arimondo di S. Andrea ducati 300 prestadi e il don et dona ducati 100 . . . . 12. 78
S. Hironimo Zustiniam fo Conte a Curzola q. S. Marin . . . . . .
S. Bernardo Donado q. S. Hironimo Dotor ducati 500 e il don. 27. 62
S. Marco Ant. Contarini q. S. Gasparo ducati 400 e il don . . . . .
S. Zuam Franc. Gradenigo fo Provedador a Cerigo q. S. Lionello ducati 300 . . . . 44. 43
S. Francesco Celsi fo Cao di 40 q. S. Stefano 27. 63
S. Marco Zen e Zudexe di Petizion q. S. Bacalario el Caval. ducati 300 e il don 25. 65
S. Alvise Pizamano q. S. Fantim ducati 300 e il don . . 52. 38
S. Zuam Malipiero q. S. Hironimo q. S. Zuane ducati 500 e il don 39. 47
S. Hironimo Tiepolo q. S. Matio ducati 100 e il don et 100 dona 23. 65
S. Piero da Leze el grando q. S. Francesco il qual oferse ducati 200 oltra 300 offerti per sora le Camere . . . 21. 67

(XXII, 424).

In gran Consejo
Conte a Spalato

S. Francesco Celsi fo Capetanio dile saline di Cypro q. S. Stefano ducati 500 e il don porto 500. 169
S. Simon Capello e Proved. ale Biave di S. Domenego . . 243. 434
S. Josafat Lion fo Proved. sora i Officij q. S. Andrea . . 177. 500
S. Hironimo da Canal fo Prov. sora la revision di conti di S. Ant. ducati 300 e il don . . . . 282.
S. Zuam Paruta fo Patron in Fiandra q. S. Alvise . . . 124. 555

Conte a Trau

S. Nicolo Michiel q. S. Alvise da san Barnaba el qual oferse ducati 300 e il don et 200 donadi 401. 267

1516. S. Anzolo Tron fo di Pregadi q. S. Andrea 199. 477
S. Bernardo Donado q. S. Hiron. Dotor ducati 500 e il don. 225. 449
S. Jacomo Arimondo di S. Andrea q. S. Simon ducati 300 e il don 105. 567
S. Anzolo Tron dopio . . . .
(XXII, 424-425).

Scrutinio di Conte a Sebinico.

S. Andrea Zivran fo Provedador di Stratioti q. S. Piero . 16. 82
S. Alexandro Querini q. S. Jacomo ducati 700 e il don . . 47. 49
S. Alvixe Contarini fo Prov. a Pesin q. S. Lauro 12. 82
S. Zuam Malipiero di S. Hironimo 18. 76
S. Francesco Duodo fo Podesta e Capitanio a Bassam q. S. Lunardo ducati 300 e il don 44. 53
S. Alvixe Pizamano el grando q. S. Fantin ducati 500 e il don e li porto 68. 30
S. Alexandro Zorzi fo ai 10 Officij q. S. Toma ducati 400 e il don e li porto 59. 38
S. Zuam Paruta fo Patron in Fiandra q. S. Alvise ducati 500 e il don 41. 55
S. Hironimo Justignam fo Conte a Curzola q. S. Marin ducati 600 e il don 52. 44
S. Hironimo da Canal fo Provedador sora i conti di S. Antonio ducati 300 e il don 40. 57
S. Sabastian Malipiero fo Consejer a Corfu q. S. Andrea ducati 500 e il don 36. 53
S. Marco Antonio Contarini q. S. Gasparo da S. Felice ducati 600 e il don e li porto 58. 34
S. Andrea Erizo di S. Batista ducati 500 e il don. . . . 45. 51

In gran Consejo
Conte a Sebinico

S. Alvixe Pizamano el grando q. S. Fantin porto ducati 500 e il don 565. 220
non S. Zuam Zustiniam q. S. Zustiniam . . . .
non S. Stefano Contarini q. S. Priamo . . . .
S. Lorenzo Gradenigo e Consolo di mercadanti q. S. Marin ducati 400 e il don oltra ducati 100 dati per Consolo di mercadanti 397. 390
S. Simon Malipiero fo Zudexe di Proc. q. S. Domenego . . 163. 616
(XXII, 434).

Provedador a Veja.

Settembre. — S. Donado Dolfin fo ala custodia di Treviso di S. Sabastiam q. S. Donado 14. 124
S. Marco Antonio Contarini q. S. Gasparo da S. Felice il qual porto ducati 1000 contadi e dona il don 116. 13
S. Marin Bembo fo di Pregadi q. S. Hironimo da S. Zuliam ducati 600 e il don 70. 74
non S. Piero Bernardo e di Pregadi q. S. Hironimo . . .
Et nota si fa a Veja in luogo di S. Marco Antonio da Canal el qual ancora non e andado

Podesta in Antivari

S. Benetto Bafo fo Cao di 40 q. S. Lorenzo ducati 400 e il don 39. 99
S. Fantin Viaro q. S. Zorzi 25. 114
S. Sabastiam Malipiero fo Consejer a Corfu q. S. Andrea il qual oltra ducati 300 dete per Zudexe di Petizion che non rimase oferisse altri ducati 400 e il don 64. 70
S. Francesco Contarini fo 40 Civil q. S. Andrea q. S. Dionisio porto ducati 400 e do altri 100 e il don 120. 11
S. Hironimo Celsi fo ala custodia di Treviso con homeni 41 q. S. Stefano ducati 500 e il don 34. 105
S. Domenego Minio fo Signor di notte q. S. Francesco ducati 500 e il don 20. 114
S. Zuam Agostin Pizamano el S. di notte q. S. Fantin oltra ducati . . . . presto per S. di notte da ducati 400 e il don 46. 87
S. Donado Dolfin fo ala custodia di Treviso di S. Sabastiam ducati 500 e il don e darli domatina 27. 110
S. Bernardin da Canal fo 40 q. S. Anzolo ducati 300 e il don 27. 110
S. Francesco Contarini di S. Carlo da s. Agostin oferse ducati 600 e il don di qual dona ducati 100 . . . . . . 47. 85
S. Hironimo Justiniam fo Conte a Curzola q. S Marin . . . 28. 104

1516. S. Luca da cha da Pesaro fo Auditor vechio q. S. Alvise il qual oltra ducati 300 presto per la Justicia nova dove el non rimase hora da ducati 300 e il don 42. 94
non S. Vincenzo Nadal q. S. Piero . . . .
(XXII, 495-496).

Provedador a Veja

S. Marco Antonio Contarini q. S. Gasparo da S. Felice triplo porto ducati 1000 e il don 646. 169
S. Hironimo Giustiniam fo Conte a Curzola q. S. Marin il qual oferse ducati 800 e dona il don 373. 545
S. Marin Bembo fo di Pregadi q. S. Hironimo ducati 600 e il don 232. 570

Podesta in Antivari

S. Francesco Contarini fo 40 Civil q. S. Andrea porto ducati 500 e il don 573. 243
S. Marco Tron el grando q. S. Etor ducati 500 e il don . 405. 408
S. Lorenzo Bondimier el 5 dila Paxe di s. Nicolo il qual oltra ducati 100 dete per 5 da ducati 200 e il don e dona ducati 50 dil suo imprestedo 251. 560
S. Francesco Contarini dopio . . . .
S. Benetto Bafo fo Cao di 40 q. S. Lorenzo ducati 400 e il don 285. 525
(XXII, 499).

— Fu posto la parte presa in Pregadi di far Retor e Provedador a Cataro e Retor in Setia per questa volta tanto ave 515 di si 107 di no 9 non sincere. (XXII, 540).

Retor e Provedador a Cataro.

S. Simon Capelo e Provedador a le Biave di S. Domenego di portadi oferse ducati 600 e il don oltra ducati 580 e si fazi in loco suo ale Biave 138. 41
S. Hironimo Justiniam fo Conte a Curzola q. S. Marin oferse ducati 1000 e dono il don di qual porto contadi ducati 800 . . . . 94. 97

S. Francesco Arimondo fo Rector e Proved. a Cataro q. S. Nicolo oferse ducati 600 e li porto e dona il don . . . 66. 116 1516.
S. Hironimo di Prioli e Provedador sopra le Camere q. S. Lorenzo oltra ducati 1500 prestadi porto ducati 500 e dona il don e si fazi in so loco 109. 67

Retor e Proveditor a Cataro.

S. Simon Capello e Provedador ale Biave q. S. Domenego oltra ducati 830 prestadi oferse e porto ducati 600 e il don e si fazi in so loco 668. 337
S. Anzolo Tron fo di Pregadi q. S. Andrea 244. 765
S. Francesco Arimondo fo Retor e Provedador a Cataro q. S. Nicolo il qual porto ducati 600 contadi e il don azonse 100 in tutto 700 e il don 445. 554
S. Hironimo di Prioli e Provedador sopra le Camere q. S. Lorenzo dopio oltra ducati 1500 prestadi porto ducati 500 e dona il don et cresete ducati 200 in tutto ducati 700 e il don 569. 442
(XXII, 558-559).

Ottobre. — Fu posto per li diti elezer per scrutinio nel mazor Consejo per questa volta Conte in Arbe uno Camerlengo a Treviso prima a Conejam et uno Zudexe di Petiziom ut in parte la qual non se intendi presa si la non sara posta e presa in gran Consejo ave . . . . . (XXIII, 29).

— Fu etiam posto la parte di far Conte in Arbe Podesta a Conejam uno Camerlengo a Trevixo et uno Zudexe di Petizion per scrutinio ave 6 di non sincere 526 di no 554 di si et fu presa di 12 balote perche il Consejo non vol questi scrutinii (XXIII, 31).

Camerlengo e Castelam a Veja.

S. Zuam Moro q. S. Lunardo porto ducati 700 e dona il don. 93. 38
S. Stefano Trivixam di S. Nicolo q. S. Toma Procurator porto ducati 400 e il don 43. 83
S. Zuam Alvise Bembo q. S. Hironimo da s. Zuliam ducati 600 et dona il don di qual porto ducati 500 e il don . . 62. 70
S. Zuam Dolfim el 40 Zivil di S. Lorenzo qual oltra ducati 250 presto per 40 al presente ducati 500 e il don di qual porto 400 . . . . 65. 68

1516. S. Alvise Justo fo Soragastaldo q. S. Francesco ducati 500 e dona il don il qual porto contadi 88. 45
S. Andrea Balbi fo Soragastaldo q. S. Stai ducati 300 e il don. 35. 97
S. Antonio Nani fo Cao di 40 q. S. Francesco ducati 400 e il don il qual porto contadi. 86. 47
S. Marco Antonio Marzelo fo Retor in Setia q. S. Beneto oferse ducati 500 e il don e li porto contadi 35. 97
S. Marco Moro fo Signor di notte q. S. Bortolo ducati 500 e il don 29. 100
S. Marco Antonio Barbarigo di S. Giorgio q. S. Marco . . 35. 97
S. Alexandro Badoer fo Cao di 40 q. S. Antonio il qual oltra ducati dete per 40 oferisse ducati 400 e dona il don . 42. 90
S. Antonio Donado q. S. Bortolo q. S. Antonio Caval. ducati 600 e il don 40. 90
(XXIII, 48).

Camerlengo e Castelam a Veja

S. Zuam Moro q. S. Lunardo da S. Agustim ducati 700 contadi e il don 475. 325
S. Stefano Trivixam di Nicolo el Consig. q. S. Toma Procurator dopio qual oferse ducati 400 e li porto e il don e cresce ducati 400 altri in tutto ducati 800 e promette portar il resto domattina 494. 307
S. Lunardo Zantani fo Cao di 40 q. S. Antonio 228. 575
S. Marco Antonio Marzello fo Retor in Setia q. S. Beneto ducati 500 e il don contadi 338. 559
(XXIII, 49).

Conte in Arbe.

S. Beneto Bafo Cao di 40 q. S. Lorenzo ducati 300 e il don. 33. 83
S. Domenego Minio fo Signor di notte q. S. Francesco ducati 200 e il don 32. 84
S. Nicolo Tiepolo el 40 Zivil di S. Donado oltra ducati 700 dete per quaranta impresta ducati 150 e il don e dona cinquanta dil suo imprestedo 34. 80
S. Lunardo Bembo fo 40 Zivil q. S. Francesco ducati 200 e il don 70. 43

S. Michiel Minio fo Conte a Cherso e Osero q. S. Cast. ducati 350 e il don di qual porto contadi ducati 100 e il resto portera subito . . . . 37. 81 1516.
S. Marco Moro fo Camarlengo a Padoa q. S. Bortolo ducati 200 e il don i qual porto contadi e S. Piero Moro so fradelo dona ducati 50 dil so imprestedo 54. 61
S. Nicolo Coco el 40 q. S. Antonio q. S. Nicolo oltra ducati 60 impresto et 50 dono per 40 promete altri ducati 200 e il don 56. 61
S. Zuam Francesco Gradenigo fo 40 q. S. Lionello ducati 200 e il don 58. 59
S. Alvixe Mudazo q. S. Zuan Ant. q. S. Alvise d. 300 e il don. 33. 85
S. Hironimo Gradenigo fo Podesta a Ruigno q. S. Ferigo duc. 200 e il don e dona ancora ducati 50 . . . . . . 34. 83
S. Alexandro Badoer fo Cao di 40 q. S. Antonio oltra duc. . . . . presto per 40 Zivil oferisce ducati 350 di qual porto ducati 300 e il don 53. 63
S. Marco Antonio Marzello fo Retor in Setia q. S. Beneto il qual oferse ducati 500 e dona il don di qual porto contadi ducati 300 . . . . 98. 16
S. Zuam Barbo di S. Alvixe ducati 200 e il don 23. 91

Uno Camerlengo di Comun

S. Bernardin Minoto q. S. Piero ducati 300 e il don . . . 43. 73
S. Hironimo Zustignam fo 40 Zivil q. S. Marim ducati 350 e il don oltra ducati 700 a presta per la Castellanaria di Corfu 63. 51
S. Daniel Tron q. S. Andrea ducati 300 e il don 57. 62
S. Andrea Marzelo fo Conte e Capitanio a Dulzigno q. S. Zuane ducati 300 e il don 68. 45

Conte in Arbe.

S. Marco Antonio Marzelo fo Retor in Setia q. S. Beneto dopio ducati 500 e il don 582. 211
S. Dolfim Dolfim fo ala taola dil intrade q. S. Piero ducati 400 e il dom e promete portarli il primo zorno 335. 455
S. Antonio Loredam fo 40 q. S. Zuane 220. 569

1516. S. Andrea Barbaro fo Zudese di Forestier di S. Alvise q. S. Zacharia C. P.. . . . . 158. 590

Castelam a Laurana.

S. Marco di Prioli q. S. Domenego q. S. Marco q. S. Zuam el Procurator 461. 359
S. Andrea Malipiero q. S. Polo 507. 306
(XXIII, 56-57).

Castelam a Liesna.

S. Donado Dolfim di S. Sabastiam ducati 350 e il dom . . 27. 76
S. Antonio Nani fo Cao di 40 q. S. Francesco porto ducati 200 e il don 85. 17
S. Batista Zane q. S. Andrea ducati 300 e il don . . . 20. 83
S. Marco Moro fo S. di notte q. S. Bortolo ducati 300 e il don di qual ne porto 100 e promete subito dar il resto. . 42. 60
S. Bernardim Minoto q. S. Piero. 24. 77

Castelam a Liesna

S. Antonio Nani fo Cao di 40 q. S. Francesco ducati 200 porto e il don. 391. 359
S. Marco Antonio Manolesso fo al Datio dil vin di S. Franc. 219. 523
S. Alexandro Badoer fo Cao di 40 di S. Antonio ducati 350 e dona il don e porto contadi ducati 200. . . . . . 495. 776
S. Zuam Jacomo Bafo el 40 q. S. Mafio ducati 300 e il don 219. 523
S. Zuam Agustin Pizamano fo 40 q. S. Fantim ducati 300 e il don 310. 413

— Fo stridato far il primo gran Consejo Conte a Cherso e Osero un Provedador al Sal et un Soragastaldo cosse insolite a stridarsi ma per aver danari ora si convien far a questo modo. (XXIII, 97-98).

In gran Consejo
Conte a Cherso e Osero.

Novembre. — S. Marco Moro fo Camerlengo a Padova q. S. Bortolo ducati 300 contadi e il don 353. 416

S. Francesco Tiepolo di S. Hironimo ducati 400 e il don . 430. 330 1516.
S. Piero Orio el 40 Zivil di S. Bernardim il Caval. el qual dona ducati 100 dil suo imprestedo et presta ducati 50 e si fazi in loco suo Camerlengo a Napoli 370. 395
(XXIII, 103).

Scrutinio di Conte a Curzola.

S. Bernardo Condulmer fo ala custodia dila porta di Santa Croce di Padoa q. S. Zuam Francesco 11. 68
S. Vincenzo Venier lAvocato in Rialto q. S. Zuane qual oferse ducati 350 e dona il don di qual porto ducati 250 et e contento si fazi Avocato in Rialto in loco suo . . . 43. 34
S. Gabriel Trivixam di S. Nicolo el Consejer q. S. Toma Proc. oltra ducati 300 presto per 40 Zivil oferise ducati 300 e dona il don et dona ducati 100 dil suo imprestedo . 48. 31
S. Lunardo Bembo fo 40 Zivil q. S. Francesco ducati 150 e il don 40. 38
S. Zuam Dolfin el 40 Zivil di S. Lorenzo porto contadi ducati 300 e dona il don 47. 33
S. Polo Zorzi di S. Fantin da S. Salvador 18. 60
S. Lorenzo da Leze fo Cao di 40 q. S. Jacomo ducati 100 et dona ducati 100 dil imprestedo di S. Zuam Francesco so fradello 28. 51
non S. Domenego Liom q. S. Alvise q. S. Jacomo q. S. Andrea Proc. . . . .
(XXIII, 138).

In gran Consejo
Conte a Curzola

S. Gabriel Trivixam di S. Nicolo Consejer q. S. Toma Procurator ducati 300 e dona il don e dona ducati 100 dil suo imprestedo di 40 . . . . 329. 391
S. Paolo Gradenigo fo Patron di nave di S. Alexandro q. S. Batista ducati 400 e dona il don 237. 490
S. Gasparo Nadal fo Podesta a Monselese q. S. Nadal . . 705. 518
S. Marchio Nadal lAuditor vechio q. S. Nadal ducati 200 e il don e dona ducati 100 dil so imprestedo di Auditor vechio et e contento si fazi Auditor in loco suo . . . 526. 191

1516. S. Stefano Gixi fo 40 q. S. Marco 208. 510
(XXIII, 139).

— Adi 13 matina vene in Colegio S. Piero Zen venuto Retor e Provedador di Cataro et referi justa il consueto laudato dal Principe fo brieve concludendo il Turco a molto l ochio a quella terra per aver quel colfo qual avuto potra tenir armada li ec. (XXIII, 143).

— Fo stridato (25) far il primo gran Consejo Conte a Zara. (XXIII, 174).

Scrutinio di Conte a Zara

S. Lodovico Michiel e Provedador sora i Dacij q. S. Polo il qual oltra ducati 200 presto per sora i Dacj oferise ducati 400 e il don 56. 64
S. Domenego Griti fo ala Camera dimprestidi q. S. Francesco ducati 500 e il don 38. 62
S. Pietro Marzello a ale Raxon nuove q. S. Zuane il qual oltra ducati 400 presto per le Rason nuove et ducati 100 dona al presente porto contadi ducati 500 et dona il don . 86. 32

In gran Consejo
Conte a Zara

S. Piero Marzelo e ale Rason vechie q. S. Zuane dopio ducati 500 contadi e il don 413. 344
S. Beneto Contarini q. S. Zuam Gabriel ducati 500 e il don. 367. 377
S. Domenego Griti fo ala Camera dimprestidi q. S. Francesco ducati 500 e il don 397. 362
S. Lorenzo Minio fo di Pregadi q. S. Andrea ducati 500 e il don 277. 482
(XXIII, 186).

Podesta a Budua.

Decembre. — S. Michiel Marin fo 5 di la Paxe q. S. Alvixe ducati 300 e il don di qual porto contadi ducati 100 e non dagando il resto vol sia fato passa otto zorni in loco suo . . . . 52. 36.
S. Bernardim Michiel fo Zudexe di Petitiom q. S. Mafio ducati 300 e il don 52. 35

S. Lunardo Bembo fo 40 Zivil q. S. Francesco ducati 150 e il don . . . . 50. 33 1516.
S. Vincivera Quirini fo 40 Zivil q. S. Pelegrim ducati 100 e il don 27. 61
S. Zuam Arimondo fo 5 di la Paxe q. S. Zorzi ducati 300 e il don di qual 200 e in banco di Pixani 34. 55
S. Vicenzo Zen q. S. Bortolomio ducati 100 e il don . . 12. 77

Rebalotadi Podesta a Budua

S. Michiel Marin fo 5 di la Paxe q. S. Alvixe 48. 41
S. Bernardim Michiel fo Zudexe di petitiom q. S. Mafio . . 63. 29

Podesta a Budua

S. Bernardin Michiel fo Zudexe di Petitiom q. S. Mafio ducati 300 e il don 407. 322
S. Gabriel Zigogna fo Cao di 40 di S. Francesco ducati 700 e il don 470. 260
S. Lion Viaro el 40 Zivil q. S. Zuane oltra ducati 200 do per 40 da ducati 200 e il don 338. 584
S. Lunardo Bembo fo 40 Zivil q. S. Francesco ducati 150 e il don 358. 486
S. Zuam Alvixe Bembo q. S. Hironimo da s. Zuliam . . 176. 552
(XXIII, 231-232).

Conte e Provedador a Liesna

S. Bernardo Donado el 40 Zivil q. S. Zuane ducati 500 e il don 51. 90
S. Zuam Dolfim el 40 Zivil q. S. Lorenzo oltra ducati 150 presto per 40 oferise ducati 500 e il don di qual porto 300. 63. 74
S. Vicenzo Malipiero fo Castelam a Liesna q. S. Andrea duc. 400 e il don 50. 91
S. Francesco Nani q. S. Zuane q. S. Jacomo ducati 600 contadi e il don 125. 17
S. Francesco Nani q. S. Zuane q. S. Jacomo ducati 600 e il don 660. 195
S. Zuampiero Bembo q. S. Bernardo ducati 500 e il don. . 305. 570

1515.	S. Beneto Balbi di S. Piero q. S. Beneto	139. 690
	S. Vetor Donado el 40 q. S. Piero	246. 583
	S. Alvise Sagredo di S. Piero fo ala zecha di l oro	287. 594
		(XXIII, 251).

Castelam a Zara

S. Jacomo Suriam di S. Andrea	495. 454
S. Francesco Tron q. S. Antonio q. S. Priamo	586. 365
	(XXIII, 270).

FINE DEL PRIMO VOLUME.

U pečatnji Del Comercio u Mletcih 1863.